• Anno 113 - Numero 45 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible]

• Sabato 24 Febbraio 1979 •

A PAGINA 14

Papa in Polonia

Giovanni Paolo II guarda all'Est in difesa dei diritti umani. Perplessità anche in Vaticano sulla data del viaggio

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 15

Iran

In un grande raduno a Teheran i gruppi di sinistra confermano la loro sfida al governo di Khomeini

di *Igor Man*

La sentenza ieri sera a Catanzaro dopo un processo durato 25 mesi

Ergastolo a Freda, Ventura e Giannettini colpevoli della strage di piazza Fontana

I primi due condannati sono latitanti - L'ex agente del Sid arrestato in aula - L'anarchico Valpreda e Merlino assolti per insufficienza di prove dalla strage, condannati a quattro anni e sei mesi (tre condonati) per associazione a delinquere Al generale Maletti 4 anni (due condonati) e al capitano La Bruna due anni per falsità - Marco Pozzan (unico detenuto) assolto

Dieci anni che pesano

Che cosa ha significato per l'Italia la strage di venerdì 12 dicembre 1969 nella sede milanese della Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana? Lasciamo da parte — non certo per mancanza di pietà — il sacrificio delle vittime: il compianto e l'orrore sono già stati più volte appropriatamente manifestati nella misura che conveniva, e quindi ogni ritorno sul tema potrebbe forse apparire una semplice aggiunta di parole convenzionali, se non banalmente retoriche.

Qui piuttosto è da dire che quella strage ha segnato l'inizio di un sentimento tragico di sfiducia degli italiani nei confronti di quello che dovrebbe essere il «loro» Stato. Innanzitutto è per il modo della condotta delle indagini e quindi per la distorsione delle procedure giudiziarie. In primo luogo ci fu una vera e propria invenzione dei presunti responsabili, quando la macchina degli inquirenti fu mossa chi sa da chi all'incriminazione degli anarchici: Giuseppe Pinelli perse la vita in misteriose circostanze.

Si ebbe poi l'impresa coraggiosa di un giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, il quale per suo conto era arrivato alla conclusione che la strage fosse di marca fascista, e risalendo a Freda e a Ventura li fece arrestare. Ci voleva coraggio, perché il solerte commissario di polizia Pasquale Juliano, che lo aveva messo sulle tracce dei fascisti, era stato per questo già punito e trasferito in espiazione a Ruvo di Puglia. La svolta delle indagini fu comunque possibile, inevitabile come era per le risultanze ottenute. Si diede corso tuttavia ad una specie di balletto procedurale, concluso con il rinvio della causa alle assise di Catanzaro.

Fu scarcerato Valpreda, per motivi di decenza, ma anche questo si aggiunse come causa di una crescente e ben più legittima suspicione dei cittadini nei confronti dell'apparato statale, in ogni suo ordine e grado, dalle questure alla stessa Arma dei carabinieri, dalla magistratura ai grandi corpi politici, fino ai servizi segreti. Abbiamo da allora cominciato a sospettare non senza ragione. A Catanzaro sono stati chiamati in causa uomini di governo, magistrati, militari e i più alti responsabili dei servizi segreti. Le loro deposizioni in qualità di testimoni hanno avuto conseguenze diverse sul piano del diritto processuale, ma tutte hanno contribuito ad accrescere il nostro comune turbamento.

Se questo avesse peraltro avuto bisogno di ulteriori conferme sarebbero state sufficienti le avvenute fughe di Freda e di Ventura. Ne ha parlato con sdegno lo stesso Presidente della Repubblica in occasione della sua visita a Savona alla fine del mese di gennaio: «Chi c'è dietro costoro?» — ha domandato Pertini — *Sono coloro che sono dietro il terrorismo, che hanno fatto piazza Fontana, poi l'Italicus, poi la strage di Brescia, cercando di turbare la vita del popolo italiano*». Anche Pertini insomma condivide la supposizione che i mandanti degli assassini circolino tuttora indisturbati fra noi, capaci ancora di azioni impunite, e non importa se valendosi di bracci secolari di destra o di sinistra.

E' questo dunque il significato essenziale che a dieci anni di distanza la strage di piazza Fontana conserva per la pubblica opinione. Si è potuto parlare di «strage di Stato» e questa formula tremenda quanto inaccettabile continua a generare sfiducia e timore. Non possiamo prescinderne quando ci troviamo a valutare le cause dell'attuale terrorismo strisciante.

Vittorio Gorresio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Ore 21,10. E' la sentenza. La strage di piazza Fontana ha tre diretti responsabili: Freda, Ventura, Giannettini. Per loro è l'ergastolo, ma solo l'ex agente del Sid, libero dal 14 agosto dell'anno scorso, arrestato in aula, pallido e grigio, entra in carcere. Gli altri due sono fuggiti e lo sapranno nei loro rifugi.

Condannati anche gli uomini del Sid, il generale Maletti (4 anni, di cui 2 condonati), il capitano La Bruna (due anni), che aiutarono Giannettini a fuggire all'estero nel '73; il maresciallo Tanzilli (un anno), che testimoniò il falso. Assolto Valpreda, sebbene per insufficienza di prove, prosciolti gli anarchici e per il gruppo condanne minori (Valpreda, 4 anni e 6 mesi, ma 3 anni condonati) per associazione a delinquere, anche se in parte condonate. Assolti anche Marco Pozzan (unico detenuto) e Antonio Massari con il beneficio del dubbio.

Una verità limitata, ma pur sempre un traguardo raggiunto. La strage fu compiuta dai fascisti con l'aiuto del Sid, di cui Giannettini era l'uomo, agente e anello di collegamento con la cellula nera veneta. Valpreda e gli anarchici furono indicati per depistare le indagini. La giustizia ha riconosciuto che non hanno fatto niente, anche se per Valpreda resta un dubbio legato al suo alibi del 12 dicembre.

«*Sono stati individuati i responsabili materiali e la matrice politica della strage* — ha detto il difensore di Valpreda, Guido Calvi — *sono stati condannati gli uomini dell'apparato dei servizi segreti, che provano le coperture e le deviazioni denunciate, ma ora è necessario andare avanti*». Il difensore di Valpreda ricorrerà in appello per ottenere l'assoluzione con formula piena.

La lettura della sentenza è durata 24 minuti. Giannettini ha assistito impassibile, Pozzan ha leggermente sorriso.

Terminata la lettura del presidente della corte, Scuteri, i giudici sono usciti: prima i giurati, poi il giudice a latere Antonini. Giannettini, pallido, con gli occhi dilatati, aveva seguito fino a quel momento la lettura dell'ordine di cattura, silenzioso. Subito è stato trascinato via dal capitano Orlando, seguito da decine di agenti.

Giannettini non ha voluto parlare con nessuno: il suo difensore ricorrerà in appello entro tre giorni. Pozzan ha invece messo fine ai ferri, abbozzando una smorfia. E' stato ricondotto in carcere per una formalità ed è uscito qualche ora dopo.

In fretta, nell'aula che viene avvolta nel caos delle interviste, dei commenti, delle consultazioni, si tenta un primo bilancio. I condannati sono 18, per un totale di 36 anni e 1 mese, oltre ai tre ergastoli. Assolti gli altri 15 imputati. La Corte ha lavorato per tre giorni; ha accolto quasi completamente le richieste del p.m. Mariano Lombardi. Unica differenza di rilievo: l'assoluzione di Massari per insufficienza di prove, così come quella, data con il beneficio del dubbio, per Merlino, l'infiltrato nel gruppo anarchico.

Il cuore del processo è stato fin dall'inizio la posizione di Giannettini. Solo di lui si parlava in aula via via che l'attesa andava avanti. All'ex-agente «Zeta» del Sid che i politici e generali hanno protetto, nascosto alle indagini della magistratura, questa corte aveva dedicato trentanove udienze, le più importanti del dibattimento.

Per arrivare a chi prese la decisione di opporre il segreto politico-militare, il generale Malizia, ex-consulente giuridico del ministero della Difesa, fu arrestato in aula per falsa testimonianza e processato.

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le date

12 dicembre 1969 — Scoppiano tre bombe, una alla Banca dell'Agricoltura a Milano (17 morti e 88 feriti), un'altra nel sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro a Roma (14 feriti), la terza all'Altare della Patria (tre feriti).

14 dicembre — Vengono arrestati Pietro Valpreda, Roberto Mander, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Mario Merlino, seguendo la pista degli anarchici.

16 dicembre — Durante gli interrogatori in questura a Milano l'anarchico Giuseppe Pinelli cade dalla finestra del quarto piano e muore.

25 settembre 1970 — Il giudice Occorsio rinvia a giudizio per strage Valpreda, Borghese, Gargamelli e Merlino.

13 aprile 1971 — Il giudice padovano Stiz scopre la pista nera.

22 agosto 1972 — Freda e Ventura accusati formalmente della strage.

18 marzo 1974 — Secondo processo agli anarchici.

18 aprile 1974 — La Cassazione unifica i processi contro gli anarchici e la cellula nera di Freda e Ventura.

18 gennaio 1977 — Comincia il quarto processo.

1 ottobre 1978 — Franco Freda scompare.

16 gennaio 1979 — Anche Giovanni Ventura fugge.

Imputati e richieste del pm	Sentenza
Gruppo neo nazisti	
Franco Freda: condanna all'ergastolo per strage e attentati	*ergastolo*
Giovanni Ventura: ergastolo per strage e 1 anno per tentata evasione	*ergastolo*
Guido Giannettini: ergastolo per strage e 1 anno per tentata evasione	*ergastolo*
Marco Pozzan: assoluzione per insufficienza di prove	*assolto*
Antonio Massari: 10 anni per attentati e 2 milioni di multa	*assolto per insufficienza di prove*
Angelo Ventura: 10 anni per detenzione di esplosivo	*3 anni*
Luigi Ventura: 1 anno per detenzione di esplosivo	*reati prescritti*
Franco Comacchio e Giancarlo Marchesin: 3 anni per detenzione di armi	*1 anno e 10 (Comacchio) e 1 anno e 8 mesi (Marchesin)*
Ida Zanon e Ruggero Pan: 3 anni per detenzione di armi	*1 anno e 10 mesi (Zanon) 3 anni (Pan)*
Claudio Orsi, Giovanni Biondo, Massimiliano Fachini, Pietro Loredan, Claudio Mutti e Giuseppe Brancato: assoluzione	*assolti*
Ufficiali e informatori del Sid	
Gen. Gianadelio Maletti: 5 anni per avere aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire	*4 anni (2 condonati)*
Cap. Antonio Labruna: 3 anni e 6 mesi per avere aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire	*2 anni*
Maresciallo Gaetano Tanzilli: 2 anni per falsa testimonianza	*1 anno*
Stefano Serpieri: amnistia	*assolto*
Gruppo anarchici	
Pietro Valpreda: 6 anni per associazione a delinquere; assoluzione per insufficienza di prove dalla strage	*4 anni e 6 mesi (3 condonati); assolto per la strage*
Mario Merlino: 6 anni per associazione a delinquere e assoluzione per non aver commesso il fatto	*4 anni e 6 mesi (3 condonati); assolto per la strage*
Emilio Bagnoli: 3 anni per associazione a delinquere	*2 anni*
Ivo Della Savia: 5 anni per porto abusivo di esplosivo	*2 anni*
Enrico Di Cola: 2 anni per associazione a delinquere	*1 anno e 6 mesi*
Roberto Gargamelli: 2 anni per associazione a delinquere e assoluzione per non aver commesso il fatto dalla strage	*1 anno e 6 mesi*
Emilio Borghese: prescrizione dall'associazione a delinquere	*1 anno e 6 mesi*

Primi colloqui di La Malfa per il governo

Pochi spiragli dalla dc e cautela dei comunisti

I dc ripetono il no a ministri del pci - Berlinguer: "Le nostre proposte sono note,, - Il presidente incaricato: "Molta simpatia, ma così non si fanno i governi,,

ROMA — Il tentativo di Ugo La Malfa ha subito incontrato difficoltà gravi.

«*Ho trovato molta comprensione e molta simpatia, ma con questi non si fanno i governi*», ha detto il presidente incaricato dopo gli incontri con Zaccagnini e Berlinguer.

Ieri, nel primo colloquio con le delegazioni dei partiti, la dc ha ribadito al presidente incaricato quello che aveva sempre detto ad Andreotti: tutte le concessioni possibili ed immaginabili sul programma, ma niente comunisti al governo, sia a Roma che nelle giunte difficili. «*La dc non accetta i comunisti al governo né vestiti né travestiti*», ha detto, durante il colloquio, Donat-Cattin.

Ugo La Malfa

Non sappiamo se Berlinguer, entrato nello studio di La Malfa a Montecitorio dopo la dc, è stato informato di questa battuta di Donat-Cattin, che suona chiaramente come un «no» anche ai tecnici in odor di sinistra. Sappiamo invece che l'incontro La Malfa - pci è durato quasi due ore e che Berlinguer, alla fine, ha rilasciato dichiarazioni molto caute e prudenti, dalle quali emerge la volontà, politica e umana, di non mettere il presidente incaricato in difficoltà sin dalle prime battute del suo incarico.

Qualcuno, non a torto, ha osservato la differenza tra le parole del Berlinguer di ieri, e quelle di solo una settimana fa, quando uscì dall'ultimo colloquio con Andreotti. Allora, una durezza estrema, venata di asprezze e malignità. Ieri, grande riserbo e «fair-play». «*Abbiamo espresso all'onorevole La Malfa il nostro impegno a contribuire a una trattativa che ponga su basi salde e sicure, sul piano programmatico e su quello politico, la solidarietà fra i partiti democratici*, — ha detto Berlinguer —. *Le nostre proposte in merito sono note. Le idee e gli orientamenti, che il presidente incaricato ci ha esposto, ci sono parsi meritevoli di una attenta considerazione. Ci sembra che in questo momento sia opportuno mantenere un riserbo per consentire all'on. La Malfa di portare avanti il suo tentativo e per poter compiere da parte nostra una valutazione approfondita*».

E' stato chiesto: la dc ha precisato di non poter concedere all'on. La Malfa più di quanto ha dato all'on. Andreotti. E il pci? Berlinguer: «*Ho già detto le ragioni che ci consigliano di mantenere un riserbo*». Stessa risposta il segretario comunista ha dato a chi gli chiedeva se il pci mantenesse la sua richiesta di entrare a far parte del governo.

L'analisi della situazione e delle proposte dell'on. La Malfa sarà compiuta dal pci nel corso di una riunione della direzione, prevista per la prossima settimana.

Oggi, il presidente incaricato si incontra con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Fonti socialiste ci hanno ribadito il pieno appoggio di Craxi al tentativo del leader laico. Non ci sono motivi per dubitarne: se La Malfa avrà successo, si eviteranno le elezioni anticipate, cioè la [illegible] che il psi più teme.

Assai rigida è invece la posizione del psdi. A Longo andava bene Andreotti e non l'ha mai nascosto: [illegible] non va assolutamente bene qualsiasi ipotesi di aperture al pci da parte del presidente incaricato. Dei cinque partiti con i quali La Malfa si è impegnato a ricostruire la maggioranza solo due (il repubblicano e il socialista) appoggiano senza riserve il presidente incaricato. Vedremo la prossima settimana, con il secondo giro di consultazioni, se La Malfa riuscirà a smuovere, almeno in parte, tante intransigenze.

Ieri, l'incontro tra le dele-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Allarme nel mondo mentre all'Onu il Consiglio di Sicurezza discute come bloccare il conflitto

Ponte aereo tra Urss e Vietnam Quattro città occupate dai cinesi

Giunti i primi aerei russi con materiali e consiglieri - Dieci navi sovietiche ad Haiphong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A sette giorni dall'attacco della Cina, l'Unione Sovietica ha inviato i primi aiuti militari al Vietnam. La decisione, presa l'altro ieri dal Cremlino, ha allarmato Washington. Il presidente Carter ha dichiarato che «*gli Stati Uniti intensificano i loro sforzi per la cessazione delle ostilità in Indocina*», e che «*pur non desiderando essere coinvolti nei conflitti, hanno pronti mezzi e truppe da usare in caso di necessità*». All'Onu, il rappresentante americano Andrew Young, appoggiato da quelli inglese, norvegese e portoghese, ha chiesto una rapida conclusione del dibattito in corso da giovedì sulla «*crisi del Sud-Est asiatico*». Sembra molto difficile, tuttavia, che il Consiglio di sicurezza ottenga buoni e solleciti risultati.

Gli aiuti militari sovietici al Vietnam consistono, secondo il Pentagono, in armi, munizioni e pezzi di ricambio e forse anche di altri consiglieri. Un funzionario dei servizi segreti ha detto che un gigantesco ponte aereo è stato stabilito tra l'Urss e Hanoi. Ieri mattina, due *An 22*, apparecchi da trasporto che ricordano gli *Hercules* americani, erano già atterrati, e altri quattro erano in arrivo. Il funzionario ha aggiunto che essi trasportavano anche «*radar e attrezzature antiaeree*». Egli non ha escluso che almeno uno degli Antonov (questo è il loro nome completo) recasse a bordo consiglieri e agenti dei servizi segreti militari russi. Le asserzioni del funzionario hanno conferito [illegible] a una notizia del *New York Times*, che una delegazione degli alti comandi sovietici era partita da Mosca per Hanoi.

Il Pentagono ha anche precisato che 10 navi da guerra della cosiddetta *Flotta rossa del Pacifico* si trovano presso Haiphong, il porto più direttamente minacciato dall'avanzata cinese insieme con la capitale. Otto sono giunte nei giorni scorsi, due arrivano oggi e comprendono complessivamente quattro incrociatori. Altre navi sono in movimento dalla base siberiana di Vladivostok. Esiste la possibilità, a parere del Pentagono, che l'Urss invii anche ad Hanoi cacciabombardieri. Ieri, per la prima volta, la Cina avrebbe spinto i suoi aerei «*intorno alla capitale*» bombardando importanti postazioni militari. In risposta, apparecchi vietnamiti avrebbero compiuto incursioni sulla provincia cinese del Kwangsi, poco oltre i confini.

L'allarme di Washington scaturisce dalla consapevolezza che, con la *escalation* del conflitto, Pechino non è più in grado di ritirarsi dal Vietnam «*dopo avergli inflitto la lezione*» prevista dal vicepremier Teng Hsiao-ping senza perdere la faccia, senza passare cioè per sconfitta. Il Pentagono ritiene che essa abbia raggiunto uno dei suoi obiettivi, di fare spostare parte delle truppe regolari vietnamite dalla Cambogia al fronte cinese: al prezzo però di coinvolgere l'Urss, e di trovarsi invischiata in una prova di forza con essa pericolosa non solo per la pace in Asia.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La situazione militare

Hong-Kong — Una fonte militare occidentale ha dichiarato che quattro importanti città vicino alla frontiera con la Cina sono cadute in mano all'esercito cinese. Sono Lao Cai, Ha Giang (a 20 km), Cao Bang (a 25 km), Lang Son (a 15 km).

Hanoi — E' stata smentita la conquista di Lang Son da parte dei cinesi. Secondo il quotidiano «Nhan Dan» soltanto una grande città, Lao Cai, e un'altra località, Dong Dang, sono passate sotto il controllo delle forze cinesi.

Tokyo — L'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» scrive che nella giungla tra Cao Bang e Lang Son si affrontano divisioni, artiglieria e carri armati di entrambe le parti. Il fronte è lungo 160 chilometri con una profondità di 30 km all'interno del territorio vietnamita. I cinesi, secondo l'agenzia giapponese, stanno organizzando nella provincia del Guangxi delle milizie nelle quali vengono arruolati uomini dai 18 ai 35 anni.

Bangkok — Fonti dei servizi segreti affermano che aerei cinesi hanno compiuto ieri incursioni in profondità nel Vietnam contro apparecchiature radar e missili di fabbricazione sovietica in movimento dal porto di Haifong verso la zona di operazioni al confine cino-vietnamita.

Per l'andamento delle operazioni imbarazzo e contrasti a Pechino?

Versioni ufficiali diverse con gli occidentali sugli scopi dell'offensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — A una settimana dall'ingresso delle truppe cinesi in Vietnam, sembra che i piani dello Stato Maggiore di Pechino non si sviluppino secondo le previsioni. Parecchi responsabili cinesi, ricevendo gli ambasciatori occidentali, hanno tentato di giustificare l'azione bellica facendo riferimento all'esperienza del conflitto sino-indiano del 1962. Essi affermano che l'efficacia di tale azione è stata dimostrata dal fatto che gli incidenti di frontiera cessarono dopo il «*pugno sul tavolo*» delle forze cinesi in territorio indiano: la stessa cosa, sostengono, succederà per la frontiera col Vietnam.

Per almeno due ragioni il paragone è insostenibile. Da una parte l'esercito vietnamita del 1979 costituisce un avversario che nulla ha da spartire con quello indiano del 1962. D'altra parte il sistema di alleanze in gioco cambia molto da un caso all'altro: il Vietnam oggi ha la sicurezza d'un appoggio, almeno logistico, senza confronti con quello di cui disponeva l'India. Tutto ciò non può certo sfuggire ai cinesi ed è sorprendente che, di fronte ai diplomatici stranieri, ricorrano ad argomenti tanto fragili per descrivere la situazione.

Una certa confusione si manifesta d'altronde nelle tesi politiche cinesi. La dichiarazione pubblicata il 18 febbraio da *Nuova Cina* presentava il «*contrattacco*» delle forze cinesi esclusivamente come una ritorsione «*alle provocazioni armate*» del Vietnam. Si trattava dunque, secondo quella versione, d'una questione puramente bilaterale.

Giovedì pomeriggio agli ambasciatori di tre Paesi europei, ricevuti al ministero degli Esteri, è stata presentata una tesi diversa. Se da parte cinese si dissertava ancora

Alain Jacob

(Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa")

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Indignazione a Venezia per l'oltraggio alla venerata immagine: i preziosi valgono un miliardo

Tre giovani armati irrompono nella Basilica di San Marco feriscono un custode e rapinano i gioielli della Madonna

VENEZIA — Hanno rubato i gioielli della Madonna Nicopeia. Sono entrati in tre nella basilica di San Marco, armati e mascherati, hanno aggredito uno dei custodi colpendolo alla testa con il calcio di una pistola, hanno infranto con un martello il cristallo che proteggeva il quadro danneggiando gravemente il dipinto e si sono presi quasi tutti i preziosi che lo adornavano. Il danno materiale supera il miliardo.

I veneziani ne hanno sofferto come per una ingiuria fatta a ciascuno di essi e alla città nel suo insieme. Alla Nicopeia (il dipinto è del decimo secolo) i veneziani si sono rivolti nei momenti più difficili della loro storia, da quando, al termine della Quarta Crociata, fu portata trionfalmente, dalla chiesa di San Giovanni Teologo in Costantinopoli, nella città lagunare, come bottino di guerra, insieme ai celebri cavalli, alla pala d'oro di San Marco e al gruppo dei tetrarchi incassato in un angolo all'esterno della basilica.

Alla Nicopeia, soprattutto, si sono rivolti quando in città infuriava la pestilenza e barche piene di morti attraversavano la laguna verso l'antico cimitero.

Alla Nicopeia ci si rivolge tuttora, cercando di cogliere nell'infinita dolcezza del volto una ragione di conforto. Adesso, però, quel volto è stato rovinato e i marmi preziosi della chiesa, proprio davanti a quell'altare, sono stati macchiati di sangue.

Una folla di veneziani, appresa la notizia, è andata a guardare, incredula. C'era anche il sindaco, Mario Rigo, socialista, il quale ha espresso la sua indignazione per questo «*atto di autentica barbarie che scuote profondamente i sentimenti religiosi e civili della città*».

Ma come si sono svolte le cose? Verso le 6,30 di ieri mattina, nella basilica appena aperta al culto si trovavano soltanto un guardiano (un secondo custode era andato un momento in sacrestia a prendere alcuni paramenti per la Messa). Sono entrati tre individui con il volto coperto da passamontagna; uno di essi era armato di pistola.

I tre hanno colto di sorpresa il guardiano, Stefano De Martin, di 35 anni, lo hanno costretto a stendersi a terra e hanno spezzato il vetro della Nicopeia prendendo i preziosi dopo averli scalzati dai supporti con uno strumento a punta. Prima di allontanarsi il bandito armato ha colpito il guardiano al capo con il calcio della pistola lasciandolo tramortito e sanguinante. Pochi attimi dopo è rientrato in chiesa l'altro custode, Luciano Rota, che, accortosi dell'accaduto, ha dato l'allarme.

Sul posto, sono arrivati il capo della Mobile di Venezia, dott. La Barbera, e gli agenti della «scientifica», che hanno fatto l'inventario dei preziosi asportati: una collana di cinquanta grossi diamanti, un pendaglio di diamanti e perle, due collane di perle orientali; un rubino ed un topazio incastonati nella cornice. Complessivamente circa cinquecento «pezzi» per un valore di oltre un miliardo di lire.

Il Patriarca, monsignor Marcoè, ha ricevuto la notizia mentre stava compiendo una visita pastorale a Verona. Ha lasciato ogni impegno nella città scaligera per fare ritorno a Venezia. Attorno all'immagine sacra si sono raccolti i prelati più «vicini» al culto della Nicopeia, da mons. Gino Spavento del patriarcato di Venezia (il quale ha ricordato come i gioielli fossero stati donati nelle varie epoche da personaggi illustri della «Serenissima», fino all'ultima offerta, una collana, da parte della regina Margherita) a mons. Giovanni Bosa, amministratore apostolico della Curia.

«*C'è solo da sperare* — ha detto mons. Bosa — *che non siano stati dei veneziani*». E invece la polizia ritiene che si sia trattato proprio di gente del luogo, quasi certamente giovani, che hanno avuto modo di studiare gli orari dei turni di sorveglianza e i sistemi di allarme che difendono la chiesa, disinseriti al momento di aprire la basilica al culto.

A chi possono interessare i gioielli della Madonna? La polizia è incline a ritenere che i rapinatori, prima o poi, si faranno vivi per chiedere un riscatto, ma non si può escludere, per quanto sembri improbabile, l'ipotesi del furto su commissione.

Gigi Bevilacqua

Pechino: tazebao contro la guerra

PECHINO — Per la prima volta, nonostante il divieto ufficiale, un giornale murale ha criticato severamente ieri a Pechino il «*contrattacco*» della Cina alla frontiera col Vietnam. Le sei pagine, che attirano una folla di lettori al muro della democrazia, sono intitolate «*Opposizione al contrattacco difensivo contro il Vietnam*», e sono firmate da un «*impiegato statale*».

«*Un grande paese come la Cina "picchia" un piccolo bambino come il Vietnam. Contrattaccando in Vietnam, la Cina ha perduto la sua reputazione ed è isolata nella comunità internazionale*», dichiara in particolare. La Cina, aggiunge il testo, «*dovrebbe combattere all'interno*» del territorio cinese poiché finora aveva costantemente condannato «*la violazione delle leggi e delle norme internazionali*».

Il popolo cinese, si afferma, è «*molto inquieto*» per lo sviluppo degli avvenimenti.

Una circolare «*numero 11*» del Comitato centrale del partito comunista cinese aveva severamente vietato ogni affissione di *tazebao* sul «*contrattacco*» cinese contro il Vietnam fin dall'inizio delle operazioni, la sera di venerdì 16 febbraio. La stessa circolare aveva inoltre vietato la diffusione di ogni notizia proveniente dall'estero sulle operazioni militari in corso, la comunicazione di notizie interne agli stranieri residenti a Pechino e le riunioni o i dibattiti sulla «*azione punitiva*» cinese contro il Vietnam.

La comparsa di questi manifesti antigovernativi, la cui paternità cinese non è messa in dubbio, riflette le reticenze già osservate in alcuni ambienti della capitale a proposito dell'opportunità di quest'operazione militare in un momento in cui la Cina parla di modernizzarsi: «*Avevamo già abbastanza problemi da risolvere con quelli lasciatici dalla rivoluzione culturale per non impegnarci in una guerra di frontiera*», dichiaravano alcuni cinesi.

Il Vietnam è tuttavia diventato un argomento sempre più «proibito» tra cinesi e stranieri. *(Ansa-Afp)*

Lang Son, Lao Cai, Cao Bang e Ha Giang sono cadute in mano cinese

E' scattata la grande battaglia Pechino ammassa nuove divisioni

Altre sette divisioni affluite dalla Cina - Settecento aerei raccolti al confine Ora la linea d'invasione raggiunge da dieci a trenta chilometri di profondità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Lanciata su un fronte di 160 chilometri che s'arrampica dal Tonchino alle montagne del Nord, la grande battaglia tra i due eserciti ora è cominciata. Come nell'inverno coreano di quasi trent'anni fa, e poi ancora nel '62 contro l'India l'attacco cinese diventa un mare di soldati che, a ondate continue, va avanti travolgendo ogni resistenza. Sette divisioni fresche sono entrate in campo ieri, settecento aerei sono raccolti al confine. Una massa sterminata di uomini preme dalla frontiera del Guangxi verso Cao Bang e Lang Son, la Cina del miliardo di cinesi sta lì con la forza della sua storia e la potenza del suo numero.

L'invasione è cominciata una settimana fa. S'era fermata prima a sei chilometri, poi è passata a dieci. Ora la linea del fronte supera i venti chilometri, e a Cao Bang è già a trenta. Il paesaggio di montagne e di strette vallate ripide comincia ad aprirsi negli slarghi dei primi pianori. I cinesi avanzano ancora, ieri sera alle 7.30 è stata annunciata la caduta di Lang Son, città di cinquantamila abitanti. Le città occupate sarebbero dunque quattro: Lang Son, Lao Cai, Cao Bang e Ha Giang. Radio Hanoi trasmette: «I reazionari di Pechino vogliono occupare la nostra patria». Messaggi captati a un'emittente vietnamita segnalano l'inizio concitato d'un ponte aereo per il trasferimento di truppe dal Laos e dalla Cambogia.

Il Vietnam aveva resistito finora con la guerriglia della milizia popolare, ma da ieri anche gli uomini del suo esercito sono a combattere in prima linea. Una parte delle divisioni poste a proteggere Hanoi ha viaggiato tutto giovedì verso il Nord. Dal Sud dal Laos e dalla Cambogia sbarcano rapidamente i rinforzi. Gli scontri d'artiglieria sono già durissimi, il pianoro e lo sbocco delle valli sono martellati dai cannoni da 130 mm, che hanno una gittata di 32 chilometri. L'escalation pare ormai inarrestabile. Il generale Giap manda un messaggio ai suoi uomini: «Il Vietnam combatterà fino all'ultimo, anche se la guerra diventa una guerra totale».

Nulla lascia pensare ancora che Pechino voglia davvero una «guerra totale». Anche se la macchina da guerra cinese macina uomini e terreno con una costanza infernale, non c'è stata finora una sola minaccia reale ad Hanoi. L'esercito di Yanh Tech Chee muove avanti compatto, senza puntate troppo spinte. Dopo lo sbandamento iniziale e la perdita, spesso, dei contatti tra le linee operative, ora scende verso Sud dopo aver consolidato le posizioni raggiunte. Lo scontro diretto, rimandato per tanti giorni, adesso è arrivato, ma Hanoi è ancora a più di cento chilometri. E comunque: più che la geografia, sembrano contare ancora le strategie politiche.

Già sabato scorso, poco dopo aver lanciato all'alba le sue divisioni oltre la frontiera, Pechino comunicava ufficialmente di «non volere un solo centimetro del territorio vietnamita». La storia drammatica di anni anche recenti dovrebbe averci reso diffidenti di chi offre pace facendo la guerra. Tuttavia, pensare che la Cina intenda spingere la sua «lezione» fino a occupare il Vietnam significa accettare l'ingresso in guerra dell'Unione Sovietica e l'esplosione d'una crisi internazionale che fino a questo momento resta solo politica.

Appare tuttora più probabile, nella valutazione degli *Indochina watchers* che seguono da Bangkok questa nuova guerra sulla porta di casa, che l'obiettivo di Pechino sia dare una severa punizione al Vietnam e costringerlo al negoziato. Il ritiro del Vietnam dalla Cambogia e dal Laos. La punizione sta arrivando con l'avanzata progressiva della macchina da guerra cinese, il negoziato è subito dietro. Non è un caso che ieri, per la prima volta, la stampa di Pechino abbia accettato di stabilire nei suoi articoli sull'Indocina un legame diretto tra il *contrattacco* sui confini vietnamiti e l'*invasione* vietnamita in Cambogia. Il riconoscimento ufficiale imprime una svolta diplomatica alla guerra, e lancia un segnale politico.

Ma il rischio è gravissimo ancora come prima. «*Se i cinesi non bloccano la loro avanzata, diventa difficile per i russi continuare a fare solo parole*», diceva ieri un osservatore militare americano a Bangkok. E ancora non sapeva notizia dell'inizio della grande battaglia di Lang Son. Nell'analisi che poi aggiungeva, metteva in mezzo l'eventualità anche d'un conflitto nucleare o l'intervento dei soldati russi a fianco dei vietnamiti. Il ponte aereo tra Vladivostok e Hanoi è stato provato nei giorni scorsi con il volo dei giganteschi Tupolev TU 95E, che sono passati sui cieli del Pacifico inseguiti dai caccia giapponesi.

Ora potrebbe cominciare a ogni minuto lo scontro militare ancora limitato ai due paesi. Doveva essere uno scontro tra la forza del numero e la potenza tecnologica dell'armamento. Ma i confini limitati entro cui s'è svolto il conflitto ha finito per far entrare in campo solo il primo fattore. La tecnologia delle armi finora ha contato poco: i duelli aerei sono stati molto limitati, i missili Sam-3 restano ancora inattivi. E questo comporta il costante, anche se lento, avanzamento cinese dentro il Vietnam.

Ma la grande battaglia tra i due eserciti ora è cominciata nella regione orientale, lungo le balze su cui si arrampica la strada che fino a ieri si chiamava «dell'amicizia». Fino alla notte lo scontro è stato quasi soltanto un bombardamento tra le artiglierie pesanti, la manovra delle fanterie e dei tank restava in riserva. I grandi spostamenti di truppe hanno già portato le due linee al confronto diretto. Da oggi ci si batte per molto più che una vittoria sul campo.

Mimmo Càndito

Lang Son. Una batteria dell'artiglieria vietnamita difende la linea del fronte (Telefoto Ansa)

Monito da Mosca contro "chi scherza col fuoco,,

Per il ministro della Difesa l'«alto livello» raggiunto dalle forze armate consente l'«adempimento di qualsiasi compito»

MOSCA — Il ministro della difesa Ustinov ha rinnovato ieri in termini perentori l'invito alla Cina a ritirarsi dal Vietnam. Riecheggiando la dichiarazione diramata domenica dal Cremlino, ha detto: «*Il popolo sovietico condanna con sdegno le azioni avventurose dei dirigenti di Pechino e esige risolutamente la cessazione delle intrusioni imprudenti degli aggressori cinesi*». Il ministro ha evitato però di minacciare un'azione di rappresaglia.

Soffermandosi, in termini generici, sul potenziale militare dell'Unione Sovietica, egli ha giudicato opportuno rivolgere un monito ai suoi avversari con queste parole: «*Le forze armate dell'Urss* — ha detto — *hanno raggiunto un alto livello che assicura l'adempimento dei compiti stabiliti dal partito e dal popolo. Coloro che desiderano scherzare col fuoco e impegnarsi a far tintinnare le spade farebbero bene a ricordare ciò, ovunque essi si trovino, in Occidente e in Oriente*».

Il popolo sovietico, ha ribadito Ustinov, «*dichiara all'unanimità la sua piena solidarietà e il pieno appoggio alla giusta causa del popolo vietnamita*».

Nel suo discorso, davanti agli elettori del soviet supremo del suo distretto, il ministro ha definito l'attacco contro il Vietnam «*una delle provocazioni e delle avventure più pericolose della Cina contro gli Stati sovrani confinanti*».

«*Questa aggressione* — ha proseguito — *è la testimonianza dei tentativi incessanti degli eredi di Mao per sprofondare il mondo in una guerra*».

Continuando sullo stesso tono, egli ha definito l'azione cinese una manifestazione di «*cinismo mostruoso, una grossa violazione della legge internazionale*». L'operato della Cina, nell'occasione, «*dimostra quanto l'atteggiamento di Pechino sia irresponsabile verso i destini della pace*».

Ieri in Unione Sovietica si è celebrata la «giornata dell'esercito e della marina» (è il 61 anniversario della fondazione dell'Armata Rossa e delle prime unità navali bolsceviche). Prima di pronunciare il discorso Ustinov era già intervenuto con un «ordine del giorno» pubblicato sulla *Pravda* nel quale è ribadito l'impegno dell'Urss a rispettare il patto di assistenza reciproca contratto con il Vietnam (ma non è detto se ciò sia già avvenuto, nè altre fonti hanno confermato le notizie provenienti dall'estero sull'esistenza di un ponte aereo con Hanoi). *(Agi-Af)*

Giap ringrazia l'Unione Sovietica per l'assistenza

BANGKOK — Il ministro della Difesa vietnamita Vo Nguyen Giap ha ringraziato ieri, in un messaggio per il 61 anniversario dell'esercito e della marina sovietica, il governo e le forze armate dell'Urss per «*l'immenso appoggio ed assistenza alla giusta causa rivoluzionaria*».

Giap ha aggiunto che il Vietnam farà del suo meglio per rafforzare l'amicizia e la cooperazione con l'Urss. A suo giudizio «*i reazionari di Pechino possono estendere la loro aggressione ed aumentare la loro collusione con gli imperialisti internazionali, ma il popolo e le forze armate vietnamite combatteranno sino alla fine e vinceranno*».

Ponte aereo russo con Hanoi

(Segue dalla 1ª pagina)

ma per il mondo intero. Il presidente Carter è in continuo contatto coi leaders sovietici, cinesi e vietnamiti da un lato, e con quelli europei e giapponesi dall'altro, per una mediazione accettabile a tutti.

Carter ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro del Tesoro Blumenthal che è partito per una visita di dieci giorni in Cina. Blumenthal reca con sé un messaggio personale del presidente per Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping, in cui chiede il ritiro delle truppe cinesi dai territori occupati. La partenza del ministro del Tesoro ha provocato polemiche a Washington perchè potrebbe apparire all'Urss un segno dell'appoggio americano a Pechino. Carter ha tuttavia insistito, precisando che Blumenthal può fare leva su tre cose: il bisogno cinese degli aiuti americani, lo scambio formale degli ambasciatori stabilito per il primo marzo, e le forniture militari della Nato, a cui gli Usa opporrebbero il veto «*in caso estremo*». Il portavoce della Casa Bianca Powell ha ribadito che gli Stati Uniti «*intendono mantenere una posizione di equidistanza da Mosca e Pechino nella vicenda*».

Nessun commento è stato fatto alla dichiarazione del Presidente che «*gli Stati Uniti hanno pronti mezzi e truppe da usare in caso di necessità*». Esso viene interpretato tuttavia come un monito all'Urss a non intervenire direttamente nel conflitto. Il *New York Post* ha avanzato ieri l'ipotesi che, «*in un'azione dimostrativa*», essa bombardi i pozzi petroliferi di Taching, i più importanti della Cina, che si trovano a soli 350 chilometri dalla frontiera siberiana. Il Pentagono non ha riscontrato finora preparativi del genere. Secondo il Dipartimento di Stato, nonostante la minaccia formulata a più riprese contro Pechino, Mosca «*ha mostrato notevole moderazione*». Il Dipartimento di Stato ha messo in rilievo che le due capitali conservano i rapporti diplomatici, come Pechino li conserva con Hanoi.

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, il presidente, Abdalla Bishara del Kuwait, ha cercato di accelerare i lavori, incontrando però l'opposizione sia dell'Urss sia della Cina. I 15 membri del Consiglio si sono riuniti a porte chiuse nella mattina e pubblicamente alla sera. La situazione è ancora più complicata di un mese e mezzo fa, quando il Consiglio dovette pronunciarsi sull'invasione vietnamita della Cambogia. Esso votò allora una mozione di condanna di Hanoi con 13 voti contro 2, quelli dell'Urss e della Cecoslovacchia. L'Urss bloccò col veto, a cui ha diritto in quanto membro permanente del Consiglio, come gli Usa la Francia l'Inghilterra e la Cina, il ritiro delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano. Adesso, i cinesi minacciano di ricorrere allo stesso strumento, se saranno messi in minoranza.

Per sbloccare l'*impasse*, il segretario generale dell'Onu Waldheim ha proposto di recarsi personalmente «*nelle zone dei combattimenti*». Waldheim, che considera il conflitto indocinese «*una miccia accesa in una polveriera*», insiste per un armistizio immediato e una trattativa a quattro, Cambogia, Vietnam, Cina e Urss, per un accordo globale di pace. In margine a tutto ciò, ribolle il problema di Formosa.

Ennio Caretto

L'attacco cinese finirà il 4 marzo?

MOSCA — Secondo informazioni raccolte ieri a Mosca presso ambienti diplomatici cinesi, l'azione militare della Cina contro il Vietnam, potrebbe concludersi il 4 marzo prossimo.

La durata della campagna cinese sarebbe così di 15 giorni.

Pechino, contrasti?

(Segue dalla 1ª pagina)

a lungo sulla «*guerra di frontiera*», l'intervento è stato presentato anche come una «*punizione*» inflitta ai vietnamiti per il ruolo di «*cubani dell'Asia*».

Ci si può stupire che i responsabili cinesi lascino essi stessi trasparire l'ambiguità delle loro intenzioni. In sostanza si può dire che l'attività diplomatica che s'accompagna all'operazione militare da parte cinese lascia molto a desiderare. Il solo segno d'approvazione giunto a Pechino è quello del governo-fantasma di Pol Pot, dal *maquis* della Cambogia.

Mai l'isolamento della Repubblica popolare è stato così grande e i cinesi si rendono conto di quanto la loro azione di forza in Vietnam incontri la disapprovazione nel mondo. Per la prima volta, dopo 17 anni, soldati cinesi sono impegnati fuori dei confini e nessuno si rende conto che ciò rappresenta una svolta radicale. In qualche giorno la Cina ha dissipato il capitale morale che aveva accumulato in quasi vent'anni.

La diplomazia cinese ha dato nel passato recente troppe prove di abilità perché non ci si debba interrogare sulle ragioni dell'attuale inefficienza. A questo proposito a Pechino si fanno due ipotesi.

La prima ipotesi si basa sull'analisi della situazione militare, per quanto la si conosce, data l'assenza d'ogni seria informazione da parte cinese. Le operazioni non si sarebbero svolte per nulla secondo le previsioni iniziali e Pechino ora sarebbe costretta a modificare il suo comportamento diplomatico e politico: manterrebbe il silenzio fino a quando non possa essere definita nettamente una linea nuova.

Una seconda ipotesi, che non è in contraddizione con la prima e che comincia ad acquistare credibilità presso gli osservatori, si riferisce alla politica interna cinese. Secondo indicazioni difficili da controllare, l'operazione militare sarebbe stata decisa in una riunione dell'ufficio politico il 9 febbraio (all'indomani del ritorno di Teng dagli Stati Uniti e dal Giappone) e le modalità sarebbero state fissate il 14 febbraio dalla Commissione militare del Comitato Centrale del partito. Che alcuni membri della direzione abbiano manifestato riserve di fronte ad una decisione tanto grave non sembra dubbio, tenendo conto delle diverse tendenze che coabitano in seno al gruppo dirigente. Il problema è di sapere se quelli che si erano dimostrati tiepidi di fronte all'avventura non chiederanno ora i conti ai personaggi che hanno preso l'iniziativa, quando il successo dell'impresa tarda a manifestarsi.

Alain Jacob

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Hanoi dichiara "Pronti a trattare se i cinesi vanno via"

TOKYO — L'ambasciatore del Vietnam a Tokyo, Nguyen Giap, ha dichiarato al ministro degli Esteri giapponese Sunao Sonoda che il governo di Hanoi è pronto a negoziare il problema delle frontiere con la Cina, se il governo di Pechino ritirerà le proprie truppe dal territorio vietnamita.

Ergastoli a Catanzaro

(Segue dalla 1ª pagina)

sata, fu condannato ad un anno.

Per giungere a chi prese la decisione di sottrarlo alla giustizia e a chi mentì in aula per non parlare, i verbali degli interrogatori di ministri e generali furono spediti a Milano per competenza, dove si aprì una quinta istruttoria tuttora in corso. Vi lavorava Emilio Alessandrini, il magistrato che è stato ucciso da «Prima linea».

Si tenta un bilancio di venticinque mesi di processo. Al di là della sentenza, questo dibattimento, il quarto per le bombe di Milano, è giunto alla fine e, sebbene lasci molte verità senza risposta, è riuscito a dare almeno una soluzione ad alcuni interrogativi sulla strage.

«*Arrivare al verdetto è stata comunque una vittoria* — dice il difensore di Valpreda, Guido Calvi —, *ma questi ultimi istanti sono i più lunghi da vivere*».

In effetti quelli che hanno seguito il dibattimento per due anni attendono tutti con un nodo in gola. Il pubblico non c'è. In aula ci sono solo quelli che l'hanno vissuto dall'interno e quelli che devono garantire l'ordine e la sicurezza.

Già tre ore prima della sentenza, a decine, i carabinieri armati di mitra hanno circondato la palazzina del carcere minorile. In aula, sotto la luce dei riflettori montati in fretta dai tecnici, i banchi si sono affollati di agenti in borghese. Emozionati sono arrivati gli avvocati: fra i primi i difensori di Valpreda e degli anarchici, i legali di parte civile, poi all'ultimo momento si sono fatti vivi gli altri, quelli di Freda, Ventura, Giannettini.

Il pubblico ministero, Mariano Lombardi, non nascondeva la tensione accumulata in questi tre giorni di camera di consiglio: 62 ore di attesa. Qualcuno ricorda che sono passati tre mesi dalla sua requisitoria. Solo dopo le 7 è arrivato Giannettini, ma ha preferito attendere fuori dell'aula, lontano dalla piccola folla di giornalisti, fotografi e avvocati. Marco Pozzan è stato portato per ultimo dal carcere con le manette. Alle 20.30 si sono aperte le porte per il pubblico che non c'è. Contemporaneamente Giannettini è entrato in aula.

Silvana Mazzocchi

Riaperte le indagini sull'assassinio di Alceste Campanile

REGGIO EMILIA — Il giudice istruttore Maurizio Febbroni ha riaperto le indagini sull'assassinio di Alceste Campanile, interrogando a lungo Marco Boato, l'ideologo e collaboratore di «Lotta continua». Nel paginone centrale di questo quotidiano in data 11 febbraio, infatti, si riconosceva che l'uccisione di Alceste Campanile, assassinato con due colpi di rivoltella il 12 giugno 1975 nei pressi di Montecchio, nel Reggiano, doveva considerarsi opera di elementi di estrema sinistra e non di fascisti come in passato era stato sostenuto anche da «Lotta continua».

Questa è la tesi portata avanti da sempre dal padre del giovane assassinato.

Marco Boato si era occupato a lungo del caso Campanile, e per questo un redattore del quotidiano di estrema sinistra, Giorgio Albonetti, anch'egli convocato dal giudice istruttore, lo ha chiamato in causa. Boato ha affermato che l'attuale posizione di «Lotta continua» si fonda su precise convinzioni anche se non suffragate da prove concrete che, comunque, si stanno cercando; si è impegnato, inoltre, a riferire al giudici qualsiasi nuova notizia che «Lotta continua» possa apprendere sulla morte di Alceste Campanile.

Pochi spiragli dalla dc

(Segue dalla 1ª pagina)

gazione dc e il presidente incaricato è durato quasi due ore. «*Il perno della nostra impostazione* — ha detto Zaccagnini — *è il programma triennale secondo le specificazioni e le esigenze fissate dalla direzione centrale della dc e i conseguenti indirizzi sinteticamente esposti dalle organizzazioni sindacali. Concrete indicazioni delle modalità attraverso le quali si riduce il passivo della spesa pubblica, rientro della dinamica salariale nelle medie europee e costruzione di politiche di investimenti per dare certezza allo sviluppo dell'occupazione. Abbiamo quindi ricordato al presidente incaricato la volontà della dc di ricostruire il quadro politico tra le forze che avevano dato vita al governo Andreotti, in un accordo equilibrato in cui gli stessi limiti indicati dal nostro partito e che ovviamente abbiamo riconfermato vanno intesi obiettivamente come un realistico contributo a perseguire nella chiarezza la politica di solidarietà nazionale*».

Accettereste ministri della cosiddetta area comunista, dato che il presidente del Consiglio non è più democristiano?

«*La nostra posizione è nota ed è stata ribadita in modo mi pare molto chiaro nel comunicato che ho appena letto. Mi pare che non ci sia nulla da aggiungere*».

Lei è il primo segretario della dc che deve guidare una delegazione a trattare dopo 30 anni con un presidente non democristiano. Che sensazione ha provato?

«*Devo dire che non abbiamo avuto nessuna sensazione di particolare disagio. Ci siamo trovati a nostro agio perfettamente con l'on. La Malfa del quale conosciamo la lunga milizia democratica*».

I membri della delegazione dc sono stati avvicinati dai giornalisti. Hanno rilasciato «confidenze» sostanzialmente unanimi. Le ha sintetizzate assai bene Giovanni Galloni, presidente dei deputati: «*Non potevamo certamente cambiare il nostro atteggiamento soltanto perché era cambiato il presidente. Abbiamo una linea politica che intendiamo portare fino in fondo. Sono deliberati dei nostri organi direttivi e una nostra linea politica precisa*».

Ma non tutti, nella dc, sono intransigenti come i leaders della delegazione. Sia gli ex cento di «proposta», sia altri gruppi, sostengono con entusiasmo l'azione del presidente incaricato soprattutto per evitare le elezioni anticipate, assai probabili, per non dire inevitabili, se La Malfa fallisse.

«*La Malfa* — ha affermato il sottosegretario Mazzola — *rappresenta una sicura garanzia nel solco delle tradizioni democratiche ed occidentali del nostro Paese: noi abbiamo il dovere di aiutare concretamente il suo tentativo di formare un governo che raccolga, intorno a un programma di risanamento economico e di rilancio delle prospettive europee, le componenti politiche che si rifanno alle correnti di pensiero e di tradizione europea*».

Luca Giurato

Meno emolumenti a assessori comunali Protesta di Argan

ROMA — Una «leggina» entrata in vigore in questi giorni infligge un brutto colpo alle spettanze degli assessori comunali, che si vedono privati del rimborso spese integrativo, il cui «tetto» massimo è di 150 mila lire, e dei gettoni di presenza rilasciati ai consiglieri comunali per l'attività consiliare, ciascuno dei quali vale circa 20 mila lire.

Il sindaco Carlo Giulio Argan si è fatto interprete della protesta degli assessori.

RILEGGERE IL FILOSOFO ORTEGA

Se riscoprissimo l'uomo-individuo

Chi un tempo andava nel Tibet trovava strano che la gente per salutarlo girasse di lato la testa, mettesse fuori la lingua e si tirasse un orecchio. Tuttavia, il nostro modo di salutare, stringendoci reciprocamente la mano e scuotendola per qualche istante, non pare avere un senso più trasparente. Anche se si tratta di un gesto usuale e ovvio, ciò non soddisfa il filosofo abituato ad interrogarsi pure sulle banalità apparenti e che si sorprende della mancanza di senso di un costume così diffuso. Tanto più che gli può sorgere il sospetto di trovarsi innanzi la spia rivelatrice di una situazione più generale, in cui è coinvolta la maggior parte dei nostri usi e costumi.

Molta luce può venire sull'uso della stretta di mano (o di altri modi di saluto) se ne ricerchiamo storicamente l'«etimologia», il senso originario. Si può ipotizzare, a esempio, come fece Herbert Spencer, che la stretta di mano sia l'attuale stadio di evoluzione di un uso significante all'origine l'atto di sottomissione del vinto al vincitore, filtrato attraverso vari momenti, dal «darsi nelle mani» del signore e padrone al più recente «baciar le mani». In un'epoca «democratica», il tentativo di portare alle labbra la mano di chi si vuol salutare è bloccato dal tentativo analogo e contrario dell'altro: così il risultato sarebbe il reciproco scuotimento delle destre.

La ricostruzione etimologica dei vari modi di salutare, quand'anche fosse documentata, non esaurisce tuttavia la comprensione del fenomeno del saluto. Chi lo ha davvero approfondito è stato il filosofo spagnolo José Ortega y Gasset (1883-1955) in due splendide lezioni di un suo corso del '48, che venne pubblicato postumo: *El hombre y la gente*.

* *

Il senso profondo di quest'uso comune, nelle sue diverse espressioni, è d'essere una tecnica dell'avvicinamento che si evolve lungo il corso della storia: l'uomo, infatti, «è stato una fiera e potenzialmente continua più o meno a esserlo». Sicché, un tempo, l'avvicinarsi dell'uomo all'uomo era «una tragedia potenziale»; la tecnica del saluto serviva ad evitare che la tragedia fosse una continua realtà. Fu un mezzo per avviare la convivenza. E, come ogni tecnica, anche questa fu inventata da qualcuno, per spersonalizzarsi in seguito e divenire una abitudine comune.

Le pagine di Ortega sono tutt'altro che una divagazione arguta: attraverso l'analisi d'un uso sociale, che pare estrinseco, viene illuminato l'intero tessuto della società, con il sistema delle consuetudini e delle forme culturali che la tengono unita. Come le tecniche spersonalizzate della convivenza diventano consuetudini politiche, che si impongono in modo vincolante ai singoli, così anche le idee che ciascuno di questi escogita nel progettare la propria vita possono coagulare in credenze incorporate nel repertorio collettivo dei modi di pensare di una determinata cultura. Invenzione e ripetizione scandiscono il ritmo di quella realtà ch'è tipica della maniera umana d'essere: l'invenzione della persona singola e la ripetizione anonima della società.

Il singolo uomo e la «gente» sono connessi in un rapporto indissolubile, anche se sembra che il peso vincolante delle consuetudini e dei modi di pensare minacci la nostra spontaneità e libertà. Questo è un rischio possibile; ma, d'altra parte, gli usi ci permettono di convivere con chi ci è estraneo, di vivere nel nostro tempo e, automatizzando molti comportamenti, di concentrare gli sforzi nell'invenzione del nuovo e nel potenziamento della propria personalità. Ritorna qui, come chiave dell'indagine sociologica, il tema di fondo del pensiero di Ortega, formulato già nel 1914 e che lo ha fatto considerare il precorritore dell'esistenzialismo novecentesco: «Io sono io e la mia circostanza».

La vita umana è, come realtà e come valore, sempre la vita di un singolo individuo, irriducibile alla genericità. Ma ciascuno di noi si trova a vivere in una «circostanza» o situazione materiale e culturale del tutto delineata e che non scegliamo. Ciò che scegliamo è solo la realizzazione o l'abbandono di quel progetto di vita al quale ci sentiamo chiamati: questo è il dramma continuo di cui siamo responsabili.

Le consonanze con l'esistenzialismo sono facilmente reperibili, anche se Ortega è lontano dalle suggestioni irrazionalistiche e antiumanistiche che hanno attratto molti nell'Heidegger. In ogni caso, non è certo per tali suggestioni che assistiamo oggi a un rilancio, da noi, delle opere e del pensiero di Ortega. Egli respinse sì una concezione romantica della ragione come sostanza del mondo; ma, per nulla incline ad aperture mistiche, considerò sempre la ragione come il più efficace strumento di cui l'uomo dispone per orientare la propria vita, sottraendosi alla banalità della ripetizione quotidiana e alla massificazione anonima della «gente».

Penso che l'attualità di Ortega sia stata sentita nella rivendicazione del suo ideale umanistico e nel particolare orientamento della sua sociologia. E' significativo che Lorenzo Infantino abbia curato la traduzione italiana di *L'uomo e la gente* (Giuffrè) e di *Una interpretazione della storia universale* (SugarCo), mentre l'Utet sta per pubblicare una raccolta di *Scritti politici* a opera di Luciano Pellicani. E la lucida *Introduzione a Ortega y Gasset* dello stesso Pellicani, di recente pubblicata da Liguori, indica senza equivoci i motivi per cui si ritiene che il pensiero di Ortega possa utilmente contribuire ai nostri odierni dibattiti culturali.

V'è in essi, forse, l'istanza di non sacrificare mai il valore della libertà individuale e quello pur importante del miglioramento sociale. E Ortega, uno dei massimi pensatori liberali del nostro secolo, può ben apparire magistralmente stimolante a chi — come Pellicani — aspira a un socialismo libero dai miti della rivoluzione risolutiva e della rigenerazione totale dell'umanità, e ricercante quindi fondamenti teorici diversi da quelli marxisti.

Ma sarebbe arbitrario considerare il «rilancio» di Ortega come una mera operazione politico-culturale. Anche tali operazioni, per riuscire, devono rispondere a bisogni effettivi del presente. Ed è proprio l'esigenza di revisione teorica che oggi sentiamo dopo anni di ubriacature con facili slogans sociologici, accompagnati dal monotono ripetersi d'interpretazioni marxisteggianti della società.

C'è urgenza di chiarire i concetti che usiamo nelle scienze sociali senza adagiarsi nelle nostre abitudini di pensiero: questo è l'intento di *L'uomo e la gente* proprio per evitare l'inclinazione che gli uomini provano quando non hanno nulla di chiaro da dire. Infatti, allora essi invece di tacere sogliono fare il contrario: *dicono* in senso superlativo, cioè gridano». Stiamo appena ora riprendendoci dal rintronamento a cui ci ha sottoposto chi ha gridato a lungo e su tutti i toni che il «sociale» è contrapposto all'«individuale» e che ogni società sinora esistita nella storia è solo il risultato di un conflitto di classi e forma il dominio degli sfruttatori sugli sfruttati.

Ortega non condivide questi luoghi comuni, nati certo da qualche idea interpretativa della storia che ha avuto il conforto di alcuni fatti, ma che diventano credenze bloccanti quando siano generalizzati e resi assoluti. L'analisi del fenomeno sociale del «saluto» mostra di per sé, ad esempio, che non v'è opposizione tra «sociale» e «individuale», poiché l'abitudine è il consolidarsi di una tecnica inventata da qualcuno.

Il «sociale» contrasta piuttosto con i rapporti inter-individuali, nei quali di continuo ogni individuo è un pericolo per l'altro. Gli usi sociali, in tutti i loro livelli, limitano tale pericolo, rendendo possibile la convivenza. Ma è proprio questa, col suo grigiore anonimo, che esalta, paradossalmente, la irriducibilità e la spontaneità della vita del singolo.

Da un lato, quindi, l'analisi sociologica di Ortega riscopre il valore del «privato» di fronte a tutti i tentativi di riduzione del «privato» al «pubblico». Dall'altro, con l'affermazione del peso delle credenze e degli usi nella determinazione della «circostanza» di ciascuno di noi, indica l'unilateralità della pur acuta concezione marxiana che ritiene la struttura economico-tecnologica l'unica causa effettiva del mutamento sociale.

La teoria dell'origine conflittuale della società risulta così egualmente parziale, poiché trascura un aspetto fondamentale del fenomeno sociale, quello che rende possibile la convivenza di individui, che senza credenze e usi comuni si scontrerebbero con la loro animalità ferina.

Se rinunciamo a «gridare» e non vogliamo cullarci nell'illusione della scomparsa definitiva d'ogni male sociale (con una trasformazione dell'uomo in «angelo»), il «rivisitare» Ortega può suggerirci un'opportuna concretezza.

Francesco Barone

In 13 mila microfiches

Tutto su storia e vita americana

ROMA — La Biblioteca del Centro di studi americani a Palazzo Antici Mattei si è arricchita di 25 mila volumi fotografati in 13 mila *microfiches* comprendenti 8.500.000 pagine di materiale relativo a tutti gli aspetti della vita e della civiltà americana dagli inizi fino alla prima guerra mondiale.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Richard Gardner, ha effettuato la consegna alla presenza di alcuni tra i più eminenti studiosi italiani.

Le 13.000 *microfiches* della collezione donata riguardano volumi rarissimi perfino nelle biblioteche degli Stati Uniti e fonti assai difficilmente reperibili.

LA STORIA DI DUE GRANDI CULTURE CHE DA SEMPRE SI FRONTEGGIANO

«Felicità, longevità, prosperità» (antica incisione vietnamita)

I vietnamiti per 23 secoli si sono difesi dalla Cina

Un secolo sono vissuti in pace, un altro l'hanno impiegato per combattere contro i francesi e, poi, gli americani - Anche i mongoli di Kubilai Kan furono sconfitti dalla guerriglia - Una polemica ideale e linguistica mai sopita

«Grazie a Ho Ci-min grande uomo, ci riconosciamo vietnamiti dopo quattromila anni» ha scritto il poeta To Huu. Era il 1954, anno in cui Ciu En-lai, in visita a Hanoi, rese omaggio alla Pagoda delle due Sorelle guerriere, Trung Trac e Trung Nhi, che in sella ai loro elefanti, nel 40 dopo Cristo, assalirono le guarnigioni degli occupanti cinesi. Ciu si soffermò anche davanti alla stele di Trieu Au, la «regina dalle lunghe mammelle» che fu a capo di un'altra rivolta anti-cinese nel 248 dopo Cristo; visitò infine la Pagoda della Tartaruga che sorge su un isolotto del Lago della Spada di Hanoi.

La leggenda racconta che Le Loi, l'eroe dell'indipendenza vietnamita il quale nel 1427 scacciò i cinesi, vinse grazie a una spada magica che aveva ricevuto dalla millenaria tartaruga abitante nelle acque del laghetto. A guerra finita Le Loi, fondatore di una dinastia soltanto nominalmente vassalla dell'impero cinese, rigettò la spada nel lago.

Ciu En-lai, portatore di una nuova amicizia tra i due popoli, rendendo omaggio a quei luoghi sacri dell'indipendenza vietnamita, voleva dimostrare che si era definitivamente conclusa un'era, ne iniziava un'altra. Ma i cicli storici sono evidentemente più lunghi di quanto ritengono gli uomini politici di buona volontà.

Quattromila anni per «riconoscersi vietnamiti», in pratica una resistenza continua per affermare la propria esistenza. Trascuriamo la preistoria, i primi millecinquecento anni di questa lotta perché i dati, ovviamente, mancano. Rimangono 25 secoli: ebbene, 23 i vietnamiti li hanno passati a difendersi dai cinesi, un secolo più o meno l'hanno vissuto in pace, un secolo lo hanno impiegato per combattere contro gli occidentali, prima i francesi poi gli americani.

Scriveva Owen Lattimore nel 1933: «I sistemi politici non esprimono tutto. Vi è anche lo spirito dei popoli che brilla attraverso di essi come una candela attraverso la lanterna. Secondo me la politica cinese non ci dice molto, è molto più importante lo spirito del popolo cinese; non è lo spirito contemplativo di un popolo passivo così diffusamente e falsamente descritto da tanti scrittori... i cinesi ritengono profondamente giusto dominare qualunque popolo con cui vengono a contatto imponendo la loro lingua e, se necessario, le usanze o il tipo di abbigliamento...».

Un giudizio sulla vocazione imperialista (o ecumenica) della Cina osservata nei lunghi tempi storici, indubbiamente corretto, ma che va controbilanciato da un'osservazione sulla «vocazione» vietnamita a non lasciarsi assimilare e o assimilare a sua volta. In lingua cinese Yuennan, cioè Vietnam, significa «oltre il Sud», quasi a indicare una propaggine territoriale, e su questa etimologia i vietnamiti hanno da ridire in quanto pare giustificare il vassallaggio.

La ribellione

Annam, «Sud pacificato» è semmai la dizione che preferiscono; alla fine del XIX secolo le tre regioni vietnamite, Nord, Centro e Sud, si chiamavano appunto Annam in quanto la monarchia medioevale vietnamita, partendo dal Nord, aveva portato a termine quella marcia verso Sud, la Nam-tien, che gli storici vietnamiti sostengono fosse già iniziata prima dell'occupazione cinese.

Ma qui si pone la questione: che cosa era il Vietnam, o per lo meno l'area che grosso modo corrisponde all'attuale Vietnam, prima dell'occupazione cinese avvenuta nel III secolo avanti Cristo? Lo scrittore e storico vietnamita contemporaneo Tran Van-tung sostiene che in quell'epoca esisteva già uno Stato vietnamita, formato da una confederazione di tribù Au-luc, che comprendeva parte della Cina meridionale, l'attuale Vietnam del Nord e l'isola di Hainan, oggi cinese. Il gruppo etnico stanziato nell'area derivava da una fusione di elementi mongolici con autoctoni indonesiani.

E' esatta questa versione o il «meridione» cinese era abitato da popolazioni selvagge che furono «civilizzate» dai governatori dell'impero del centro? La domanda non è oziosa. Stabilire se i Galli fossero più o meno civili prima dell'invasione romana (avvenuta contemporaneamente all'invasione cinese del Vietnam) sarebbe di fondamentale importanza per i francesi se, puta caso, fossero rimasti vassalli dell'impero romano fino al secolo scorso per essere poi colonizzati mettiamo dagli indiani, cioè da una cultura del tutto aliena e sradicante, come è successo ai vietnamiti che si sono trovati in casa i francesi.

Questa resistenza vietnamita all'assimilazione cinese, in pratica questo rapporto tutto particolare di ribellione e dipendenza, è stato messo in ombra dagli eventi di questo ultimo secolo, quando il nemico principale è stato l'Occidente ma, nel 1963, Hoang Van-ci scriveva: «Il nostro assoggettamento al colonialismo occidentale fu la conseguenza della lunga schiavitù nell'irrigidita cultura cinese». *E' una valutazione del tutto negativa dell'apporto cinese che si spiega e giustifica alla luce del nazionalismo vietnamita, sempre teso a rivendicare la propria originalità e autonomia in tutti i campi, a spiegare e confutare i luoghi comuni che negano al Vietnam una sua letteratura, per esempio, perché forte è l'influenza cinese anche in questo campo.*

«Ogni nostro uomo di cultura conosce il cinese come voi francesi, italiani o inglesi conoscete il latino», dicono i vietnamiti. *E ancora:* «La nostra lingua non è un dialetto cinese, non appartiene alla famiglia sino-tibetana, come è stato erroneamente ritenuto. E' una lingua austrica influenzata dal sino-tibetano o, probabilmente, una lingua Thai influenzata dal Mon Khmer».

«Fratellanza»

Un complesso gioco di influenze e sostrati ha creato una certa somiglianza tra le lingue del Sud-Est asiatico come tra quelle della Penisola balcanica. Ma se il croato non è un dialetto russo così il vietnamita non è un dialetto cinese e se la Spagna ha una propria letteratura pur richiamandosi alla latinità, lo stesso vale per il Vietnam.

Questa polemica teorica e culturale tra cinesi e vietnamiti, mai sopita nemmeno durante gli anni della proclamata fratellanza tra i due popoli in nome dell'internazionalismo proletario, appena addolcita in alcuni testi di storia vietnamita pubblicati all'inizio degli Anni Sessanta dove i cinesi sono chiamati «mongoli» (e in realtà i mongoli di Kubilai Kan che dominavano la Cina tentarono anche loro di invadere il Vietnam, ma furono sconfitti dalla guerriglia), si inserisce in un contesto politico nuovo soltanto in parte.

Se non ci fossero Stati Uniti e Unione Sovietica, si avrebbe l'impressione di essere tornati indietro di mille anni, alla fine del X secolo, quando il Vietnam, appena momentaneamente riacquistata la propria indipendenza, dovette fronteggiare una nuova invasione da parte delle armate cinesi che nel 1076 occuparono la parte Nord del Paese valendosi dell'appoggio del Funan, l'odierna Cambogia.

Da sempre in lotta contro la Cina a Nord e da sempre teso a espandersi a Sud, il progetto vietnamita di federazione dei tre popoli dell'Indocina è una forma moderna di espansionismo, dicono i cinesi; il Vienam conferma la sua tragica «vocazione» storica più che assecondato dalla Cina, da sempre accomunata alle sue vicende. Si dice che dietro il Vietnam c'è l'Unione Sovietica: indubbio. Tuttavia la guerra cino-vietnamita dimostra che la storia è anche continuità, lo è anche per quei Paesi che hanno fatto le loro rivoluzioni.

Renata Pisu

«CRISTO SI È FERMATO A EBOLI», REGISTA ROSI

Un film e il Sud di Carlo Levi

Pertini commosso all'anteprima - «C'è rispetto per il libro» dice Linuccia Saba, in polemica con Samperi che ha inventato un finale per «Ernesto», tratto dal romanzo omonimo

ROMA — La signora Laura Ingrao senza il presidente Pietro, la signora Maria Pia Fanfani senza il presidente Amintore, la signora Niki Berlinguer senza gli onorevoli Enrico e Giovanni. Il presidente della Repubblica Pertini senza la signora Carla prendono posto nelle file della autorità, ma un gruppo di uomini separa il Presidente dalle signore, e sono il segretario generale del Quirinale Maccanico e il capo ufficio stampa Ghirelli, il presidente della Rai-tv Grassi e il regista Franco Rosi.

Un grande applauso ha accolto Pertini, frettoloso, l'aria vispa anche in questa giornata, giovedì, non certo tranquilla. Tutte queste autorità, e altre ancora, dagli onorevoli Colombo e Bisaglia, al ministro Ossola (con la signora Gilberta), sono nel cinema Fiamma per assistere alla proiezione del film che Rosi ha tratto da *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi. «*A Milano, è stato un grande successo*», dice chi viene dall'anteprima milanese, ma diverso è il successo a Roma, città di macchine blu, di smodata smania cinematografica e di «presenzialisti» di ogni tipo, tant'è vero che si devono aprire anche le porte dell'attiguo cinema Fiammetta.

Poliziotti hanno circondato tutta la zona, com'è giusto, con molta eccitazione di un certo genere di signore che ancora in questa città persistono, e che non sembra aver vita al di fuori dei propri, e altrui, salotti. La televisione, poi, dà il tocco finale, chiedendo, a chi capita, che cosa pensi del film che si vedrà tra poco.

«*Sono commossa*», dice Linuccia Saba, che da alcuni anni, cioè da quando sono morti i due artisti a lei cari che si chiamarono Umberto Saba e Carlo Levi, cerca di tenerne in vita la memoria con un rispetto e una delicatezza che a ogni erede si vorrebbe richiedere. «*Le mie lettere non le leggerà nessuno*», si rammaricava talvolta Ungaretti, *perché non ho una figlia come Linuccia*».

«*Sono tanti quadri di Levi*», mormora Linuccia, guardando i lividi paesaggi di monti e di campagne, i paesini di pietra che sembrano crollare da un momento all'altro, e i neri uomini, le nere donne di un Sud forse lontano nelle immagini, ma non certo nei problemi, che sono gli stessi che colpirono l'intellettuale Levi, quando nel 1937 fu confinato in Lucania.

Mentre preparava il film, Rosi è stato più volte in quella Fondazione Carlo Levi che Linuccia Saba ha messo su a Roma, e da cui altri centri già proliferano, in varie città d'Italia. Guardava e guardava, quadri, lettere, disegni, come volendo imprimersi negli occhi ciò che poi la sua macchina ha reso con una eleganza più sommessa e discreta del solito, del tutto priva di retorica.

Il presidente Pertini alla fine ha gli occhi rossi. I fascisti, nel film, non sono ridicolizzati né enfatizzati. «*Non è più il tempo delle denunce*», dichiara infatti Rosi. Ma ciò che accadeva, fascista non essendo, quel senso di umiliazione impotente, così doloroso per un uomo d'azione, a Pertini riportava i suoi tempi, le sue esperienze.

«*E' un bel film di Franco Rosi*, dice Linuccia appoggiando al mio braccio le sue mani, che tremano, di uccellino. *Non poteva essere fatto meglio. Volonté però è diverso da Carlo. Guarda tutto e tutti, mentre Levi non guardava mai, però vedeva, anche le cose più piccole, più inafferrabili*».

Forse il film poteva meglio intitolarsi *Contadini del Sud*? Franco Rosi non ha mai nascosto di aver voluto fare una sorta di ricerca antropologica, raccontando l'incontro di un uomo con uomini da lui diversi, il suo progressivo interessarsi ai loro problemi, dalla completa, nordica estraneità. «*C'è un grande rispetto per il libro*, continua Linuccia Saba, *Ben diverso è il caso di Ernesto, il film di Samperi*». Nella pellicola che il giovane regista Samperi ha tratto dal libro *Ernesto* di Umberto Saba, è stato aggiunto un finale: il giovinetto ha una gemella, che l'uomo dal giovinetto attratto infine sposa, passando dalla omosessualità alla eterosessualità, in gran trionfo di matrimonio elegantissimo e di conformismo. «*Ci sarebbe voluto un Losey, un Ken Russell*», dice Linuccia.

Nelle sue lettere alla figlia, esprimendo sempre dubbi sulla pubblicazione del libro, Saba a volte annunciava una fine, a volte un'altra. Non si potevano, forse, seguire quelle indicazioni? «*Poteva essere un film aperto*», commenta Aldo Marcovecchio, che da parecchi anni aiuta Linuccia per quello che riguarda sia Carlo Levi che Umberto Saba. Con lei firma infatti una raccolta consegnata in questi giorni a Mondadori, e di cui ancora non c'è il titolo.

Sono venticinquemila lettere di Umberto Saba, raccolte in dieci anni di lavoro, con tutti i mezzi, persino lanciando appelli attraverso i giornali e la televisione. Saba scriveva molto. Il rapporto con le persone spesso lo feriva, quasi sempre lo deludeva. Da quelle ferite, da quelle delusioni, tutta la vita si è difeso: ecco, anche ricorrendo alle lettere, un mezzo più lento, più meditato. Ce n'è a Montale e a Muscetta come al suo amico Nello Stock, quello del cognac, e vanno dalla prima all'amico Amedeo Tedeschi per invitarlo al funerale di una gallina, all'ultima a Linuccia per raccomandarle di non prendere troppo sole.

Il nome di Saba, e il nome di Carlo Levi, parlando con Linuccia, continuamente s'intrecciano. Lei è stanca, stanchissima. Sta sveglia di notte, ma anche di giorno dorme poco, occupata con la televisione, con la gente che continuamente arriva, con la fondazione. In televisione, martedì prossimo, si potrà vedere uno sceneggiato di Mario Carbone su Carlo Levi, poi, non si sa quando, uno di Sergio Miniussi, un vero e proprio documentario girato insieme con Carlo Levi nell'ultimo suo viaggio in Lucania nel 1974.

Ma anche il film di Rosi arriverà alla televisione: eguale, ma diverso. Sarà infatti in quattro puntate, e la quarta puntata consisterà in un incontro fra Rosi e Levi, il vero Carlo Levi, in cui si discutono i problemi del Sud. E in cui si arriva a una conclusione amara, cioè che Carlo Levi non capisce i politici: di oggi, come di un tempo.

In questa quarta puntata, dunque, si vedrà Levi sereno, anzi olimpico, come era nella realtà, lo si sentirà parlare in quella sua maniera magica, come se raccontasse favole, ciò che non è nell'interpretazione del pur bravissimo Gian Maria Volonté che del resto non si è proposto di imitare lo scrittore.

Non si vedrà il Levi ultimo, quello colpito dalla malattia nella parte che più gli era cara, gli occhi. Operato di cataratta, Levi negli ultimi tempi aveva escogitato un sistema per continuare a scrivere, o a tracciare segni: una specie di tavola, con dei fili mobili, e un'altra tavola come guida, su cui stando disteso riusciva a tracciare qualcosa. Anche questo manoscritto, se così è dato chiamarlo, è stato ricostruito da Linuccia Saba e da Aldo Marcovecchio. S'intitola, e il titolo commuove, *Quaderno a cancelli*. Lo pubblica Einaudi.

Giulia Massari

A PARIGI LA MOSTRA «PRIMA DEGLI SCITI»

Arte al tempo dei mammuth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Al tempo dei Mammuth, trentamila anni prima della nostra era, ignoti artisti incidevano nell'avorio delle zanne degli animali figurine femminili stilizzate, uccelli acquatici, scene di caccia. E' un'affascinante scoperta alla quale ci conduce l'esposizione apertasi in questi giorni al Grand Palais di Parigi, sulla preistoria dell'arte in Urss intitolata «Prima degli Sciti». Il riferimento è obbligato per il pubblico occidentale, che quattro anni fa aveva espresso ammirato stupore dinanzi agli «Ori degli Sciti».

La mostra d'oggi (che resterà aperta fino al 30 aprile) risponde implicitamente agli interrogativi che erano scaturiti naturalmente da quella prima, fortunata esposizione: che cosa c'era stato prima della civiltà scita? Quale cultura s'era potuta sviluppare in precedenza in quelle lande spazzate dai gelidi venti del Nord, chiazzate dai ghiacci? La Siberia, il Caucaso, l'Asia centrale, terre inclementi, potevano aver albergato una civiltà simile o prossima a quella delle regioni più meridionali, mesopotamiche, medio-orientali, egee che per la clemenza del clima parevano destinate a esser culla di civilizzazione?

Centocinquanta pezzi sono stati «prestati» a Parigi dal museo dell'Hermitage di Leningrado nell'ambito di quei puntuali scambi culturali sovieto-francesi che trovano riscontro nella contemporanea mostra di Kandinski al «Centre Pompidou» e che culmineranno a primavera nell'attesissima esposizione Parigi-Mosca, sempre al Beaubourg. Ai pezzi di provenienza sovietica, i curatori francesi della mostra ne hanno aggiunti quasi altrettanti, usciti dal famoso museo preistorico di Saint Germain-en-Laye.

Remote testimonianze della preistoria artistica russa sono affiorate nella più profonda Siberia, nel villaggio di Malta posto a un centinaio di chilometri da Irkutsk: scavando lungo le rive della Belaia, gli archeologi russi hanno scoperto un ingente deposito di ossa appartenenti a mammuth, renne, bisonti, lupi, volpi blu, rinoceronti del Paleolitico superiore. Ma a questi resti si sono aggiunte più preziose scoperte della presenza umana: gruppi di abitazioni rinforzate da rivestimenti in pietra e ossa di mammuth; utensili in osso e di silice, diademi, collane, placche, figurine d'animali in avorio testimoniano i primi passi d'una civilizzazione risalente a 24-23 mila anni prima di Cristo.

Sono le zanne di mammuth che forniscono ai primi rudimentali artisti materiale abbondante per le loro creazioni, incentrate principalmente nelle raffigurazioni femminili. Sono figurine piccole pochi centimetri, stilizzate, ma spesso con i tratti del volto incisi con cura dei dettagli. L'immagine della donna rivestiva una importanza spiccata in quest'arte primitiva, raffigurando la dea della fertilità (e cioè della vita), la custode del fuoco, e quindi del sostentamento e della difesa del nucleo familiare.

Il successivo gradino di sviluppo, il Neolitico, corrisponde a una civilizzazione derivata da un clima più clemente che investe le zone forestali del Nord e della Siberia, e che consente l'apparizione di cacciatori e pescatori, la cui attività è testimoniata, al Grand Palais, dagli utensili quotidiani, asce d'osso, armi da caccia, punte di frecce, arpioni rudimentali con il legno e le corna dei cervi.

Per trovare le prime tracce di ceramica, di terracotta dipinta bisogna attendere l'apparizione degli allevatori-agricoltori del Sud, verso il quinto millennio prima dell'era cristiana. E' allora che si sviluppano i primi agglomerati contadini in Ucraina, nella Turkmenia, nelle regioni transcaucasiche.

Nelle necropoli dell'Armenia e della Talicha, i ricercatori hanno trovato piccoli oggetti in bronzo che preannunciano certi aspetti della successiva arte scita. I diademi, le collane, il vasellame testimoniano d'una civilizzazione più evoluta, d'una ricerca artistica più affinata che raggiunge un livello di bellezza e di eleganza eccezionale. Certi fermagli di cinture, certi orecchini raffiguranti teste di cervi o di mufloni attirano ancor oggi l'attenzione delle visitatrici per la loro modernità.

Ma arrestiamoci qui, i tesori della preistoria dell'arte, dalle incisioni sulle zanne dei mammuth siberiani giungono fino a queste antiche civilizzazioni del Caucaso. A loro succederà la storia e la civiltà, ancora in parte misteriosa, degli Sciti, che dalla Volga sciameranno a Sud, oltrepasseranno il Caspio e si stabiliranno nella Transcaucasia, espandendosi infine nell'Europa dell'Est e in Oriente. Ma gli echi di questa storia ci sono già giunti attraverso gli «Ori degli Sciti». E la loro storia segna la nascita d'un'altra civiltà.

p. pat.

Una drammatica riunione nel Palazzo della Giunta regionale

Navone lascia i lavori del nuovo carcere Il governo alla ricerca di una soluzione

Presenti, oltre all'impresario, Viglione, Sanlorenzo, il sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, il sindaco e il prefetto - La costruzione sarà ultimata, i posti di lavoro salvaguardati: come, non è stato detto

Riunione tesa, dai risvolti anche drammatici, quella che ieri sera, nel palazzo della giunta regionale, ha messo a confronto il costruttore Giuseppe Navone, autorità del governo e degli enti locali. Dalle rispettive posizioni doveva uscire una risposta definitiva alle intimidazioni dei terroristi che cercano di bloccare la costruzione del nuovo carcere alle Vallette, ma l'unico dato certo è stata la decisione ribadita dall'impresario di abbandonare i lavori. Lasciando ai giornalisti il compito di interpretare i risultati dei colloqui, Sanlorenzo, Viglione e il sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, hanno semplicemente ribadito la volontà politica che la costruzione sia ultimata.

«E' stato un incontro positivo, in cui tutti hanno dichiarato la propria disponibilità — ha detto il presidente del consiglio regionale, Sanlorenzo — *ora si cerca una soluzione che permetta di ultimare il carcere in tempi anche inferiori a quelli previsti: questa sarà la risposta al ricatto del terrorismo. Non possiamo aggiungere altro senza il rischio di pregiudicare la situazione; facciamo appello al vostro senso di responsabilità».*

Il sottosegretario Dell'Andro, venuto a Torino a nome del governo, in rappresentanza dei ministri Bonifacio e Stammati, [illegible] ha [illegible] della propria dichiarazione molto di più: *«Si cerca una soluzione, ma non è il caso di indicare quale potrà essere. L'impresa Navone ha chiesto ancora risolutamente di essere esonerata dalla prosecuzione dei lavori, ed io esprimo ai suoi titolari la mia solidarietà.*

«Giuseppe Navone, pochi minuti fa, ci ha riferito che il nipote è moribondo all'ospedale di Lione, ed ha aggiunto di aver ancora ricevuto pesanti intimidazioni: di fronte a fatti del genere non possiamo imporre ai suoi familiari ed all'impresa rischi maggiori. La riunione mi è parsa comunque significativa per la solidarietà e l'unione dimostrata da tutte le forze politiche, che collaborano col governo perché la [illegible] casa circondariale sia ultimata. Non solo come risposta al terrorismo, ma anche per la garanzia dei posti di lavoro nel cantiere».

Nonostante si indichino tempi brevi per la soluzione del problema, nessuno ha voluto dire quando l'attività degli operai potrà riprendere. Prima della riunione era stato ipotizzato, in caso di abbandono definitivo dell'impresa Navone, un intervento del Collegio costruttori che avrebbe assunto in prima persona l'onere dei lavori: una soluzione «politica», paragonabile all'ingresso dell'Ordine degli avvocati nel processo alle Brigate Rosse, che però non ha raggiunto, al termine dell'incontro, il crisma dell'ufficialità.

Resta, tra le vie d'uscita, quella più probabile, anche se forse non verrà mai pubblicizzata per comprensibili motivi precauzionali.

Oltre a Viglione, Sanlorenzo, e al sottosegretario Dell'Andro, erano presenti alla riunione di ieri sera il sindaco Novelli, il prefetto Veglia, il direttore degli istituti di pena Altavista, il segretario regionale della Camera del lavoro Aventino Pace. Il presidente del Collegio costruttori Franco Boggi, gli ingegneri Bajano e Olzai del ministero dei Lavori Pubblici, il dottor Besante dell'Avvocatura dello Stato, il provveditore alle opere pubbliche e, per la Federazione lavoratori delle costruzioni, il sindacalista Giusto Cerutti.

Organizzato per le 18, l'incontro si è iniziato con un'ora di ritardo a causa dello sciopero nello scalo di Caselle, che ha costretto l'aereo militare proveniente da Roma con i funzionari governativi ad atterrare all'aeroporto di Cameri.

Prima del vertice, il presidente Sanlorenzo ha accennato ad una [illegible] iniziativa contro il terrorismo intrapresa giovedì scorso a Roma dai rappresentanti della Regione Piemonte. Ufficialmente nella capitale per presentare il libro sull'attività eversiva nella regione, una delegazione si è incontrata con i segretari di tutti i partiti democratici per verificare la loro disponibilità ad una «miniplattaforma» per la difesa dell'ordine democratico anche in presenza di un vuoto governativo prolungato.

Tra le proposte avanzate, quella della mobilità delle forze dell'ordine, con possibilità di spostamenti di organici nei centri dove maggiore è la recrudescenza del terrorismo.

«L'eversione è un problema nazionale — sottolinea questo programma di intese — *ma non si possono mettere sullo stesso piano, nella lotta al terrorismo, città come Torino, Milano, Genova o Roma da una parte, e città di provincia dall'altra».*

Roberto Reale

L'impresario Giuseppe Navone con il presidente regionale Dino Sanlorenzo durante l'incontro

"Siamo tossicomani non terroristi"

In merito al recente attentato al Centro antidroga di via Montevideo, un gruppo di tossicomani ha voluto precisare che *«con la violenza ed il terrorismo noi non abbiamo alcun legame, né fisico né ideologico. L'equazione tossicomane uguale terrorista non deve sovrapporsi a quella già esistente tossicomane uguale criminale bisognoso di cura e riabilitazione».*

I tossicomani hanno rivendicato il diritto ad essere i gestori della nostra vita. *Ricordiamo che a questi centri [illegible] tossicomani chiediamo un uso autogestito del metadone. Chiediamo inoltre la formazione di un pronto soccorso per i casi di urgente intervento».*

Il 25 aprile contro terrorismo

Il comitato antifascista ha ascoltato ieri dal presidente Sanlorenzo i risultati dell'incontro avuto a Roma la scorsa settimana con i partiti politici e con il Capo dello Stato. Particolare rilievo assume la decisione di promuovere il 25 aprile una manifestazione nazionale, a cui probabilmente parteciperà il presidente Pertini, che assuma un chiaro significato contro il terrorismo. I partiti hanno ribadito di voler mantenere l'unità nella lotta al terrorismo, indipendentemente dall'andamento della crisi di governo.

Durante la riunione è stata affrontata anche la questione della costruzione del nuovo carcere delle Vallette. «Questa sfida che i terroristi lanciano alla città — ha detto il presidente del Comitato — è pari a quella dell'anno scorso nel processo alle bierre. Oggi come allora è indispensabile la mobilitazione di tutta la comunità piemontese».

Sono state quindi elencate le iniziative già in cantiere. Entro l'8 marzo sarà preparata una mostra fotografica in 600 copie riassuntiva del libro della Regione sul terrorismo da esporre davanti a scuole e fabbriche. Saranno inoltre ristampati altre 20 mila copie del volume e 2 mila manifesti dell'appello dei Consigli regionali per la manifestazione del 25 aprile.

Prosegue intanto l'attività dei quartieri cittadini: ieri è stata presentata al sindaco di Torino una richiesta da parte di alcuni presidenti di circoscrizione per un incontro nel corso del quale definire il coordinamento ed il finanziamento del questionario sul terrorismo.

Nella settimana tra il 12 e il 18 marzo si terranno consultazioni con tutti i comprensori piemontesi per valutare nuove iniziative e per prendere contatto con gli organismi scolastici e avviare assemblee nelle scuole.

Intendenza di finanza — Concorso a 400 posti di aiuto ricevitore nel ruolo del personale del Lotto. Informazioni all'ufficio gabinetto dell'Intendenza di finanza: presentazione delle domande entro il 15 marzo.

Si difendono i terroristi in Corte d'Assise

"Macché covo, una garçonnière quella soffitta con molte armi,,

Tentano di far cadere l'accusa di banda armata: "Ci trovavamo senza programmi, le azioni venivano decise all'ultimo istante, così,,

Carlo Favero, 19 anni, imputato a piede libero nel processo davanti alla Corte d'assise contro il gruppo di terroristi per la serie di attentati compiuti a Torino tra il '76 e il '77, ha negato qualsiasi rapporto tra i «Comitati Comunisti per il Potere Operaio», dei quali faceva parte, e «Prima Linea», il braccio armato dell'organizzazione eversiva. Quando era stato arrestato, alla polizia prima e ai magistrati inquirenti poi, aveva detto esattamente il contrario: *«Marco Fagiano (uno dei tre latitanti nel processo) era considerato il capo cellula, Riccardo Borgogno, il vice, Marco Scavino l'ideologo assieme a Enrico Galmozzi, redattore del giornale "Senza Tregua", che si stampava nella stessa sede dove operavano i "Comitati Comunisti", in via della Consolata 1».* Ieri, davanti al presidente Barbaro e alla giuria popolare, s'è rimangiato tutto.

Favero: *«Ho fatto delle affermazioni di cui in quei momenti non capivo l'importanza».*

Enrico Galmozzi, uno dei sette imputati detenuti, scatta in piedi e gli urla: *«Ma confessalo che ti avevano imbottito la testa quelli dell'ufficio politico».* Scavino e Borgogno rincarano la dose.

Barbaro lo lascia parlare, poi riprende l'interrogatorio: *«In istruttoria lei ha affermato che "Prima Linea" era il braccio operativo dei Comitati Comunisti. Adesso nega non soltanto i rapporti tra "Prima Linea" e i "Comitati", ma anche che questi ultimi fossero un'organizzazione. Ci vuole spiegare perché?».*

Interviene il suo difensore avvocato Zancan: *«Favero è un tipo che quando è interrogato, su qualsiasi questione, prima dice di sì due volte, poi spiega».*

Tra mille «cioè» e «chiaramente», Favero riprova a raccontare la verità dell'ultima ora: *«Un'organizzazione è un partito. E un partito, chiaramente, ha delle strutture più o meno rigide, alle quali gli iscritti devono adeguarsi. I "Comitati Comunisti" non si strutturavano in questo modo. I dibattiti politici sorgevano spontaneamente, quando ci si ritrovava, e anche le decisioni venivano prese autonomamente».*

Barbaro insiste: *«Ma quando Fagiano si dava appuntamento al capolinea del tram n. 10, per andare all'assalto del deposito Satti, si diceva che cosa andavate a fare? Quando si metteva in mano le pistole, lei a che cosa pensava servissero?».*

Favero: *«Per immobilizzare i guardiani, per intimorire, non per sparare».*

L'interrogatorio continua su questo tono. Una volta spiegato in questo modo il concetto di «autonomia». Tutte le azioni armate di «Prima Linea», [illegible] addebitate al gruppo, diventano decisioni prese sul momento, si suppone dopo una breve assemblea. Gli affiliati dell'ultima ora, come il Favero, magari non sapevano esattamente la portata dell'azione terroristica.

Barbaro ha concluso dando lettura degli interrogatori dei sei imputati detenuti che non hanno accettato di deporre. L'udienza di ieri pomeriggio [illegible] meno di due ore. Lunedì 26, sempre nel pomeriggio, comincerà la sfilata dei testimoni, quasi un centinaio.

L'impressione, dopo queste prime tre giornate dall'inizio del processo, è che la linea difensiva adottata dagli imputati tenda a far cadere l'accusa più grave, la costituzione di banda armata. La soffitta di via Cottolengo, affittata dal Favero per conto del Fagiano, dove venivano nascoste le armi e gli esplosivi [illegible] negli attentati, diventa, stando all'interrogatorio di un'altra imputata detenuta, Barbara Graglia, *«un posto dove all'occorrenza si poteva passare la notte», «adatto anche per incontri amorosi»*, cioè una garçonnière.

Enrico Galmozzi — di cui vengono lette le deposizioni rese in istruttoria — ammette di essersi ritrovato in tasca patenti e porto d'armi rubati, di aver sostituito la foto e di averli conservati *«per usarli soltanto nel caso ci fosse stato nel Paese un golpe reazionario»*. Valeria Cora, altra detenuta, passa a prendere la pistola in via Cottolengo (è l'unica che [illegible] accusa il Fagiano, onnipresente distributore di armi, come ha fatto notare Barbaro), prima dell'attentato alla Satti, *«per precauzione»*.

Giorgio Corrarati ed Egle Junia imputati a piede libero

Milletrecento fiere

Il Centro estero Camere [illegible] piemontesi ha pubblicato in volume (170 pagine) l'elenco delle manifestazioni fieristiche ed espositive di tutto il mondo programmate per il 1979. Il volume fornisce notizie su circa 1300 mostre, fiere, saloni, e anche alcune anticipazioni per gli anni '80-'81.

Agli studenti

Offrivano gelati alla droga?

Sconosciuti che dicevano di agire a scopo propagandistico avrebbero distribuito alla fine di ottobre dello scorso anno ai [illegible] della scuola elementare Dal Piaz di corso D'Albertis 23 alcuni ghiaccioli contenenti sostanze tossiche.

Il comitato di quartiere San Paolo sta indagando per scoprire se agli alunni, avvicinati presso l'uscita dell'istituto, siano stati distribuiti comuni gelati oppure se effettivamente nei ghiaccioli fosse contenuta droga.

A questo proposito, ieri mattina, il consiglio di quartiere ha fatto distribuire nelle scuole della zona copie di un volantino in cui si mettono in guardia studenti, insegnanti e genitori sull'esistenza di spacciatori che tentano di indurre i ragazzi a consumare prodotti di dubbia provenienza.

Nel pomeriggio c'è stata una riunione del collegio dei docenti della scuola Dal Piaz. Pare che un genitore abbia anche presentato una denuncia alla magistratura.

★ Gli impianti di risalita dei centri invernali dell'alta Valle di Susa obiettivi di attentati? I carabinieri stanno indagando, poiché sono giunte telefonate minatorie alle società Colomion di Bardonecchia e Sefo di S. Sicario, con le quali si minacciavano attentati agli impianti, skilift e seggiovie. Chi telefonava ha annunciato esplosioni contro le attrezzature.

Sorpresi dalla polizia mentre uscivano da Porta Nuova

Arrestati: avevano in valigia fucile, pistola, passamontagna

Sono 3 giovani, conosciuti nel mondo della malavita: preparavano una rapina? - Altri fatti: orefice legato e derubato; donna aggredita in casa

Flavio Loddo e Antonio Di Giuseppe, arrestati - L'orefice Mario Orlandi - Savina Samsone

Volevano fare una rapina: nella valigetta che si portavano appresso gli agenti hanno trovato un fucile a canne mozze, due pistole, i passamontagna. Sono stati arrestati. Dicono i funzionari della mobile: *«Certamente hanno compiuto delle rapine in città. Li conosciamo da tempo, per furti e altri reati minori. Gente dura, senza scrupoli».*

I tre arrestati sono Antonio Di Giuseppe, 36 anni, soprannominato «il [illegible]» nel mondo della mala per il suo volto; Flavio Loddo, 27 anni e Antonio Gugliotta, 23 anni, tutti e tre senza fissa dimora. Li hanno fermati ieri mattina verso le 10 gli agenti di una «volante», in via Nizza, mentre uscivano da Porta Nuova. Doveva essere un normale controllo, poi la sorpresa: nella valigetta c'era l'armamento per una rapina.

In questura i tre sono caduti dalle nuvole. *«Ma noi non sappiamo nulla. Abbiamo dormito questa notte nella stazione, su un vagone. Uscendo abbiamo rubato quella borsa. Non sapevamo che dentro ci fossero le armi. Speravamo di trovare qualcosa di più utile e redditizio».*

★ Rapina, ieri mattina, in una gioielleria di corso Regina Margherita 24. Due banditi, con la scusa di far riparare un orologio, hanno aggredito il proprietario e dopo averlo legato e imbavagliato l'hanno rinchiuso nel retrobottega. Dalla cassaforte hanno rubato preziosi per 10 milioni.

Il fatto è accaduto poco prima delle 9. L'oreficeria era ancora chiusa. Il titolare, Mario Orlandi, 43 anni, via Buniva 8, sente battere alla porta. Fuori c'è un giovane ben vestito. *«Mi è parso* — ha detto l'Orlandi alla polizia — *un cliente. Ha chiesto se era possibile riparare l'orologio. L'ho fatto entrare e mentre osservavo il suo "Timex", mi ha puntato una rivoltella al fianco. Subito dopo è entrato un complice che mi ha legato le mani e imbavagliato».*

★ Misterioso episodio l'altra notte in un alloggio di via Montanaro 8. Savina Palermo, 54 anni, verso le 2 ha sentito bussare alla porta: *«Ho aperto. C'era un uomo con una pistola. Mi ha spinto dentro e poi mi ha colpito con un bottiglione».* La donna è stata ferita all'occhio sinistro ed alla testa. All'Astanteria Martini è stata giudicata guaribile in un mese. Quando il marito Pasquale, 57 anni e le figlie Rosa, 20 anni, e Maria 23 anni, sono accorsi, dello sconosciuto non c'era più traccia.

I sindacati: «Non drammatizziamo, ma discutiamone»

Lo sciopero generale dei metalmeccanici ha fatto crescere le assenze in fabbrica

Giovedì, durante l'agitazione, due fenomeni: molti sono rimasti a casa ed altri non sono tornati dopo le 4 ore di fermata - Anche ieri assenteismo elevato - Cosa dicono i sindacalisti

In occasione dello sciopero generale dei metalmeccanici di giovedì sono accaduti due fatti: una parte rilevante di lavoratori non è rientrata in fabbrica dopo la manifestazione in piazza Solferino; la percentuale di assenteismo è salita a livelli «anormali» e il fenomeno si è ripetuto ieri.

Ecco alcuni dati. Al termine della fermata di 4 ore, una fascia di scioperanti Fiat del primo turno e del turno normale (secondo le cifre fornite dall'azienda, dal 20 al 30 per cento) non è ritornata alla Mirafiori.

Inoltre, di fronte ad un assenteismo medio che alla Fiat oscilla tra il 13 e il 14 per cento, si sono registrate giovedì assenze negli stabilimenti che toccano le punte del 27 per cento a Mirafiori Carrozzerie; 24,5 a Mirafiori Meccanica; 25 a Rivalta Carrozzerie; 23 a Mirafiori Presse (le presenze ieri sono cresciute di circa due punti percentuali).

Che significano queste anomalie? Il sindacato perde forza proprio nel momento della lotta per il contratto? Alla Flm non drammatizzano. *«Sono fluttuazioni* — spiega Tapparo, segretario provinciale Uilm — *che si sono sempre registrate durante scioperi con le caratteristiche dell'altro giorno: cortei esterni, manifestazione in piazza ecc. Il mancato rientro, poi, di una parte dei lavoratori è stato determinato dalle indicazioni del sindacato che ha prolungato l'agitazione perché gli operai non sarebbero riusciti a tornare in tempo in fabbrica».*

Il problema, comunque, esiste e la federazione metalmeccanici si prepara a discuterlo in fabbrica, con i lavoratori. *«Le motivazioni di questo assenteismo sono numerose* — dice Serafino, segretario Fim — *e non tutte chiare. Occorre un approfondimento. C'è chi utilizza le ferie per non perdere la giornata di lavoro a causa di situazioni difficili di economia familiare, pendolari che non fanno due ore di treno per lavorarne quattro.*

«Altri approfittano dello sciopero per fare il doppio lavoro, magari in un'officina decentrata. C'è anche chi non è particolarmente convinto e non appoggia la lotta sindacale. In certi casi siamo di fronte ad una nuova forma di crumiraggio. Apriremo con tutti un dibattito — ha concluso Serafino — *discuteremo con i delegati, con i lavoratori perché certe realtà sono comprensibili, altre no».*

★ L'aeroporto di Caselle è stato riaperto al traffico ieri alle 19 dopo oltre 26 ore di sciopero del personale di terra. L'astensione dal lavoro era stata decisa dal sindacato confederale unitario Cgil Cisl Uil contro l'amministrazione della Sagat. Quest'ultima infatti, durante questa fase di contrattazione dell'accordo aziendale, non avrebbe dato risposte soddisfacenti. *«Anzi* — ha precisato un dipendente — *ha preferito ignorare le nostre richieste».*

Cosa prevede la piattaforma rivendicativa? *«Ci sono problemi di ambiente e organizzazione del lavoro da rivedere* — hanno detto Cgil Cisl Uil —. *Abbiamo messo sul tappeto: orario per i normalisti con una richiesta di 8 ore comprensive del pasto; premi di produzione».*

Convegno di artigiani per chiedere agevolazioni di credito e di sviluppo

Una manifestazione dell'artigianato piemontese organizzata dalla Federazione regionale della Confartigianato si terrà domani mattina al teatro Alfieri. *«Vogliamo dimostrare* — spiega il presidente della federazione regionale, cav. Scaletti — *che non siamo disposti a subire passivamente, direi bovinamente, gli attacchi che ci vengono rivolti ogni giorno con leggi inique e provvedimenti decisi senza una responsabile valutazione delle conseguenze per le aziende di piccole dimensioni».*

I riferimenti alla «bolla di accompagnamento merci», ai pesanti adempimenti fiscali, previdenziali, assistenziali è evidente. *«Tutto ciò* — prosegue Scaletti — *costituisce un aggravio di costi che ha raggiunto limiti intollerabili. Eppure le scadenze da rispettare si moltiplicano con sanzioni sempre maggiori».*

Lo scontento della categoria è rivolto anche alle *«carenti delusioni che sono seguite ai riconoscimenti e alle promesse».* C'è infatti una legge quadro in attesa di approvazione, una *«politica di sviluppo determinata con importanti leggi, ma sempre decise in modo disorganico».*

Dice Scaletti: *«E' sempre mancata una visione globale delle esigenze e dei reali problemi dell'artigianato. Come ad esempio l'accesso al credito. Da anni ci battiamo perché sia facilitato anche a chi non offre in garanzia dei beni consistenti. Purtroppo i risultati non sempre sono stati soddisfacenti. Ad esempio la concessione dei mutui tramite l'Artigiancassa, a parte l'ormai cronica insufficienza della dotazione dei fondi, è subordinata totalmente alla logica bancaria che attribuisce scarsa importanza alla capacità professionale o ad una condotta commerciale ineccepibile».*

Domani mattina questi ed altri temi saranno discussi al teatro Alfieri. Poi gli artigiani piemontesi raggiungeranno piazza Castello per manifestare davanti alla sede della Regione. *«Vogliamo sperare* — conclude Scaletti — *che nel prossimo futuro, almeno a livello regionale, ci sia non solo una più stretta consultazione ma che vengano anche recepite ed attuate le impostazioni suggerite dalla nostra Federazione regionale che senza alcun dubbio rappresenta la stragrande maggioranza degli artigiani piemontesi».*

Gridavo disperata, non hanno nemmeno chiamato la polizia

Ci ha scritto un'altra giovane che, come Francesca la settimana scorsa, è stata violentata. Ecco la sua lettera:

«Francesca, non so chi tu sia, ma anch'io ho qualcosa da raccontarti. Esattamente il 13 gennaio, mentre mi recavo alla stazione del Lingotto a prendere il treno, alle 6,30 del mattino, sono stata avvicinata da due giovani in auto, mentre altri due sbucati da chissà dove mi aggredivano alle spalle.

«Portata alla periferia di Moncalieri mi hanno violentata. C'erano due persone che hanno visto la scena, il fatto è accaduto in corso Giambone e malgrado le mie urla e i miei tentativi di resistenza non solo non sono intervenute, ma nemmeno hanno avvertito la stradale e i vigili che hanno la sede dove ciò è avvenuto.

«Come vedi, cara Francesca, le nostre storie si assomigliano e penso, da alcuni particolari da te citati, che possano essere le stesse quattro persone. Anch'io ho avuto la tua stessa reazione all'inizio, li avrei voluti castrare. Ma a che serve la violenza? [illegible] E' un circolo chiuso e genera altrettanta violenza.

«Anch'io avrei voluto scrivere a "La Stampa" ma non osavo. La gente ha una mentalità molto ristretta, legata ad una determinata ottica, e vede la donna in qualche modo complice. Questo perché non riescono ad immaginare il terrore che ti blocca quando capisci cosa ti sta succedendo.

«Come puoi reagire quando sei minacciata di finire annegata (come nel mio caso) e vieni picchiata perché non soddisfi abbastanza le loro esigenze? La loro forza si basa sul terrore che incutono alle vittime. La rabbia che provi con le mani legate, la tua impotenza di fronte a gente che ti tratta come un cencio che poi si butta. Gente di istituto ben vestita e che disponeva di una macchina propria. Che facevano in giro a quell'ora? Evidentemente cercavano un modo per finire la nottata.

«Io non li odio, perché non meritano nemmeno questo. Odio di più quelli che, pur avendo visto, non si sono mossi. Non hanno figli loro? Francesca, ho 19 anni, e la mia vita rischiava di frantumarsi dopo questa brutale esperienza che ha lasciato in me tracce profonde tant'è che non riesco ad uscire di casa da sola. Ringrazio comunque di aver avuto molta solidarietà e comprensione e gratuita amicizia, anche da parte di gente che non conoscevo. Riuscirò col tempo a superare questo terribile momento critico. Per questo mi sento molto vicina a te e posso capire quale sia il tuo stato d'animo.

«E come te sono decisa a non lasciare passare sotto silenzio questo fatto. Si lasci sempre per essere compatite, mentre in concreto non si fa nulla! Sono stata fortunata a trovare gente che ha preso a cuore il mio caso e si è data da fare con le indagini. Ma questo è il mio caso! A quante altre sarà capitato e non hanno avuto il coraggio di denunciarlo?

«Per questo voglio unirmi a te, per scuotere l'opinione pubblica e per parlare della violenza a cui si è sottoposte non appena si mette il naso fuori casa.

«Vorrei che la mia esperienza potesse servire a qualcosa. ... una volta che quei quattro fossero presi, cosa cambierebbe? Li rimetterebbero fuori... Non sono neppure degni di essere chiamati bestie perché le bestie non seviziano i loro simili. Questo è un mio sfogo e voglio farlo attraverso il giornale in modo che tutti possano leggerlo e meditarci sopra. Anche quelle persone che non sono intervenute.

«Sta a noi, ora, non chinare la testa. Non è una vergogna denunciare la violenza subita, perché in tal modo si rischia sempre di essere considerate inferiori, oggetti "usa e butta", e tacendo facciamo il loro gioco. E' toccato a noi e purtroppo toccherà anche ad altre.

«Il discorso si allungherebbe troppo se si volessero analizzare le cause per cui si giunge a questo. La società odierna crea dei violenti e dei disadattati. D'accordo, ma con questa scusa non si cerca di incolpare questa nostra società per scaricare su di lei responsabilità e situazioni che non siamo in grado di affrontare o alle quali non vogliamo porre rimedio?».

Maria Cristina

P.S. - Sarei grata se poteste pubblicare la mia lettera e vi lascio il mio indirizzo sperando che Francesca voglia mettersi in contatto con me. Sono quella ragazza di cui avete pubblicato la disavventura domenica 14 gennaio. Ringrazio e vi allego il mio indirizzo.

Specchio dei tempi

Aveva 20 anni, era di servizio alla polveriera - "Voglio giustizia, ridatemi la mia bambina,, - Psichiatria e antipsichiatria - Sempre buono il consiglio degli inglesi - I ragazzi di San Domenico sono molto tristi

Un lettore ci scrive:

«Servizio militare, quella cosa, si dice, che fa diventare uomini, col cuore rude ma sincero.

«Era di servizio in polveriera, come tanti altri lo erano già stati prima di lui. L'hanno trovato morto con un colpo di fucile in testa. Aveva 20 anni. Suicidio, disgrazia, omicidio? Non si sa e mai si saprà.

«Pensieri assurdi passano per la mente dei suoi compagni, pensieri fatti di paura, di dubbi, di domande. Caro ministro della Difesa, perché bisogna essere fedeli alla Patria, alla bandiera, per chi?

«Aveva 20 anni, e moriva mentre svolgeva il suo compito di "bravo soldato". Bisogna essere contenti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro Specchio dei tempi, io sono la mamma autrice della lettera comparsa il 15 novembre su La Stampa, intitolata: "La mia creatura mi è stata rapita". E' da poco che io sia la più infelice mamma del mondo, vorrei essere morta prima, piuttosto che vedere tanta crudeltà verso di me e verso una creatura innocente, che viene rapita di brutto sotto una forma apparentemente legale, basata su menzogne e inganno.

«In sette mesi di ricerche continue, partendo dalla Sicilia per arrivare ai confini svizzeri, chi può immaginare il mio calvario? Forse nessuno. Ogni giorno, ogni ora per sette interminabili anni. Ma ieri il mio infinito dolore è stato in parte ripagato. L'ho ritrovata, l'ho vista, l'ho abbracciata, piccola, [illegible], sofferente, per essere stata sbattuta come un oggetto in ogni parte. Mi ha riconosciuta subito, s'è stretta a me, mi ha sussurrato: "Mamma"!

«Chissà quante cose avrebbe voluto dire, ma qualcuno si era già messo in moto, era già arrivato con due carabinieri. Ma io non ero andata lì per rapirla, sono andata davanti a quella scuola per riabbracciarla, per parlarle da sola, per dirle quanto l'amo.

«Io voglio giustizia non altro, voglio la mia bambina, voglio che sia rivisto e annullato il decreto di stato di adottabilità che fu basato su menzogne e inganno (e forse altro) e venga scoperta una volta per tutte l'altra faccia sulle adozioni e che la società ne venga a conoscenza.

«Io spero che ci sarà ancora qualche persona che sappia dov'è la casa della giustizia, non si può strappare un figlio a una mamma solo perché fa comodo a qualche altro. Ben venga l'adozione se ci sono bimbi veramente abbandonati e soli, ma lei, la mia creatura, non era sola, e io ripeto voglio giustizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un giovane schizofrenico viene trasferito dal manicomio di Grugliasco all'«Amedeo di Savoia» perché affetto da epatite virale. Per motivi contingenti convalidati anche da uno psichiatra chiamato in consulenza, il paziente viene assicurato al letto. L'episodio rimbalza sulle pagine di un quotidiano cittadino e solo allora una cosiddetta "squadra anticontenzione", guidata da altro psichiatra, interviene sostituendo ai [illegible] i mezzi di contenzione fisica con la presenza, in turnazione rotante 24 ore su 24, di ben cinque infermieri.

«Il gesto, intrinsecamente lodevole sotto il profilo umanitario, ha il difetto di gettare un'ombra di ingiustificato discredito sull'operato del collega intervenuto in prima istanza; non solo, ma, come evento isolato e sollecitato dalla stampa, ha tutta l'aria di un atto vedettistico alla "Portobello" in serata noi».

Dott. Giovanni [illegible] neuropsichiatra

Un lettore ci scrive:

«Piove sulla città, / sui nostri [illegible] spiccioli, / sui giardinetti sfioriti, / su piccoli e grandi egoismi, / piove sui reumatismi / di questa triste età / delle poche illusioni, / in cui, più che aiutarti, / il cuore serve solo / per prenderci gli infarti.

«Tu non devi arrabbiarti / non son cene i milioni, / che possono farti uscire / da certe situazioni.

«Lascia pure che piova / sulle tue ambizioni! / Fai come fan gli inglesi: / se tu non vuoi soffrire, / comprati un buon ombrello / e lasciala venire!».

Silvio Forti

Un gruppo di lettori ci scrive da Racconigi:

«Siamo il gruppo ragazzi di S. Domenico, diretto da padre Alberto, che noi amiamo molto, perché da anni con pazienza ci guida sia nel gioco che nello studio.

«In questi giorni siamo tanto tristi, perché abbiamo saputo dai nostri genitori che da Roma è venuto l'ordine di chiudere la chiesa e mandare via i Padri Dominicani. Un mesetto fa è venuto un padre superiore da Roma; i nostri genitori sono intervenuti per scongiurarlo di fare qualcosa, di lasciarci la chiesa e i padri alla comunità racconigese.

«Noi ci rivolgiamo a te supplicandoti, lancia un appello, un appello tanto triste, di noi ragazzi».

I «Ragazzi di S. Domenico»

Solidarietà

In suffragio di Luigi Benedetto, famiglia Traversi Sergio 30.000; per grazia ricevuta 100.000; in memoria della mamma di Riccardo 90.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; in ricordo di Francesco Ferrua, i nipoti 50.000.

Per Francesca 50.000; in memoria di [illegible] Adelaide in Previati, colleghe Scuola Gambaro e Succursale 46.500; N.N. 40.000; in memoria di Alfredo Strazzera, condomini; inquilini e custode di via Cibrario 124, 37.000; in memoria di Michele Riccio 32.000.

N.N. 30.000 in memoria di Ezio Pellistri e Andrea Palmitessa, il Centro Formazione Professionale Mario Enrico 286.500; fratelli, sorella, cognata in memoria di Vittorio Vacca 120.000.

In memoria di Raimondo Rosa ved. Cesari, due amiche W. e C. 25.000; in memoria di Sofia [illegible], condomini e inquilini di via Castelnuovo Lanze 12, 22.000; Antonio, Angela, Francesca e Laura 20.000; N.N. 20.000; N.N. 15.000 N.N. 15.000.

Enrico e Elvira 10.000; perché Papa Giovanni mi assista Eugenia 10.000; ringraziando Papa Giovanni, i tre C. 10.000; Geltrude Caterina 10.000; [illegible] e Stefania 10.000; per la piccola Francesca Forte 5000; N.N. 5000; in onore di S. Antonio 5000.

In memoria di Giovanni Castellani colleghi e amici della Fiat Auto S.p. A. per bambini handicappati 180.000; D.A. in memoria di Vittoria Gribaudo 120.000.

Alfonsina e Carlo in memoria di Guglielmo 20.000; in memoria del cav. Liberio Michelini, le famiglie Delleani e Fracchia 30.000; in memoria di Liberio Michelini, famiglie Manescotto, Vaula 20.000; famiglia Sorgno 20.000;

Provincia, spesa facoltativa

La montagna vale solo un miliardo

L'assessore Baridon: «Per il Regio se ne spendono sei e mezzo e nessuno batte ciglio»

Montagna, un settore «facoltativo», non istituzionale per la Provincia. Un di più, insomma. Per i problemi di un territorio che copre il 57 per cento dell'intera area provinciale, con 200 mila abitanti, si sono [illegible] lo scorso anno 1065 milioni: briciole, rispetto alle necessità, anche se i risultati ottenuti dimostrano la bontà dello sforzo degli uomini che [illegible] impegnati.

«Per il Regio si spendono sei miliardi e mezzo all'anno e nessuno batte ciglio. La montagna ha chiesto alla Regione un miliardo per la neve ed ha avuto soltanto, con fatica, 500 milioni». Giovanni Baridon, [illegible] assessore alla montagna, montanaro vero (contadino e poi autodidatta fino a conseguire l'abilitazione magistrale), fa quest'amara constatazione, mentre presenta l'attività svolta nel '78.

E' tutto spiegato in un fascicolo di una trentina di pagine, redatto dal [illegible] dell'Ufficio montagna, Franco Bertoglio. Non la solita «lettera d'intenti», ma una puntuale relazione sulle spese fatte, sui criteri impiegati per dividere equamente il denaro in accordo con le Comunità locali. Un esempio, insomma, di buon senso montanaro.

Baridon premette che anche altri assessorati si occupano dei problemi delle vallate alpine (viabilità e istruzione, ad esempio) mentre l'ufficio montagna articola gli interventi su tre linee: aiuti finanziari, attività progettuale e promozione nel quadro di una vera politica montana.

Nel '78 ben [illegible] milioni sono stati [illegible] impiegati nelle zone alpine, non con un sistema «a pioggia», ma concentrando le risorse in azioni di un certo rilievo, strettamente coordinate con le Comunità montane e verificate con i loro piani di sviluppo. Il 13 marzo '78 (Baridon la considera una data storica) si riunirono intorno allo stesso tavolo i 13 presidenti delle Comunità per discutere [illegible] il bilancio degli interventi. Vennero istituiti 5 gruppi, ciascuno formato da valli [illegible], per una maggiore aderenza alle esigenze concrete.

Vediamo alcuni esempi. Le valli Pellice e Chisone, con il Pinerolese pedemontano, hanno portato avanti un «piano neve» (235 milioni). Lo stesso la Val Sangone (62 milioni). La bassa Valle Susa (156 milioni) ha invece operato sulla viabilità rurale e sull'irrigazione, mentre l'alta valle (108 milioni) ha migliorato gli alpeggi, acquistando mezzi per lo sgombro neve e sistemato i torrenti. Per le Valli Ceronda e Casternone (23 milioni) vi sono state opere di rimboschimento, mentre in val di Lanzo (143 milioni) è stato completato un vasto piano di bonifica. Nell'alto Canavese (58 milioni) si è guardato alla viabilità minore, e nelle valli Orco e Soana (104 milioni) sono stati migliorati gli alpeggi. In valle Sacra infine (67 milioni) si sono realizzate infrastrutture per l'agricoltura.

L'assessorato ha anche operato direttamente con una pala meccanica che, nel '78, ha lavorato per 205 giornate effettive in 9 diversi Comuni. E' un impegno solo apparentemente modesto. In montagna, in frazioni dove sono rimasti in pochi e tutti anziani, un mezzo di questo genere può risolvere tante situazioni.

Sempre nell'attività del '78 si è organizzato l'annuale [illegible] sui problemi alpini, il premio di fedeltà montanara (giunto alla 18ª edizione) mentre si è cercato di creare contatti fra le varie zone, anche fuori della Provincia di Torino, per uno scambio di esperienze sull'agricoltura e sulla zootecnia. Insomma un miliardo speso con «spirito montanaro», quello della concretezza: i soldi, nelle vallate alpine, sono morti da un prezzo.

Gianni Bisio

Tempo di Carnevale: ma chi accende le luci del Luna Park?

Chi c'è dietro giostre e baracconi

Parliamo con i girovaghi, che portano di piazza in piazza divertimento e allegria - Li spingono la passione per la vita libera, nomade e il gusto del contatto umano - Ma con tanti problemi che molti ignorano anche se oggi nessuno li considera strani e "diversi,,

«No. Non mi dispiacerebbe se mia figlia sposasse un ragazzo "fermo". Sarei più contenta però, se il marito fosse dei nostri, un girovago del Luna Park». Dalle parole di Giglia Marchesi, 40 anni e tre figlie, titolare col marito Arnaldo della giostra «Panoramik» di piazza Vittorio emergono due valori assai diffusi tra la sua gente: il gusto del nomadismo e la solidarietà di gruppo. Un gruppo, se non proprio di «diversi», almeno di insoliti.

Abituati come siamo a vivere fugacemente il contatto col mondo rutilante delle giostre, di rado pensiamo a come vivono e ci vedono questi «operatori di spensieratezza» che in cambio di qualche centinaio di lire, riescono ancora a farci sorridere e, qualche volta, a ridere forte.

Approfittando della pioggia che in questi giorni ha appannato l'euforia del Carnevale, abbiamo tentato l'approccio. Rassegnati, alcuni «giostraioli» avevano ceduto all'acqua, chiudendo «il mestiere», come chiamano il baraccone. Altri, incuranti del maltempo, avevano lasciato in funzione le giostre, musica e luci accese, infondendo, nei rari clienti, più che festa, malinconia. Che cosa c'è infatti al mondo di più triste di una giostra che continua a girare in una giornata uggiosa, senza nessuno sopra, come in una fantasia felliniana?

C'è innanzitutto la parola con cui «loro», quelli del Luna Park ci chiamano: «fermi», cioè sedentari. Quelli, tanto per intenderci, dell'impiego fisso, degli orari prestabiliti, del cielo visto a spezzoni dalle finestre di un ufficio o di una fabbrica. «Terribile — commenta la Marchesi —. Amo la libertà e l'allegria, anche se effimere, il contatto con la gente. Mi ci fa sentire viva».

E' un amore in genere ereditario: *«Mio padre e mio nonno facevano questo mestiere. Mio marito l'ho conosciuto nel Luna Park, giocando insieme con lui fin da bambina. Solo adesso, mia cognata, sposata da dodici anni con un "fermo", comincia a rassegnarsi alla vita sedentaria».*

La scelta del mestiere non è obbligata, come verrebbe da pensare. *«Sapesse quanti [illegible] partiti ho rifiutato per rimanere qui nel Luna Park»*, dice la Marchesi. Nessuno, malgrado i disagi di un'esistenza vagabonda, la durezza di un lavoro fisicamente gravoso, gli incassi incerti, pensa infatti di abbandonare le peregrinazioni di fiera in fiera.

«Ci ho anche provato — dice Aristide Olivero, 48 anni, quattro figli, titolare di un autoscontro —. *Due anni fa presi un bar e mi misi calmo. Non più corse matte due volte al giorno per portare le figlie a scuola, dovunque fossi. Non più spostamenti in roulotte. Ma vita regolata, "normale" tra quattro mura».* Ebbene? *«Dopo un po' dovetti chiudere* — dice —. *Non ce la facevo più».*

Ma c'è anche un altro motivo, meno sentimentale e più amaro: *«La gente ci era ostile e ci trattava male* — scrive la figlia Luciana in un tema in classe —. *Ci consideravano degli zingari, anche se tra zingari e noi del Luna Park (senza offesa) c'è una bella differenza. Questa avversione ci fece molto dispiacere e così andammo via. Ora* — aggiunge la ragazza — *credo di essere di nuovo felice perché questa è la mia vita, anche se nessuno lo capirà mai, al di fuori di noi che la viviamo. Viva le giostre».*

La fama di vagabondi e di sbandati non li perseguita più, ora. Tuttavia qualche strascico c'è sempre. Una giovane sposa, addetta al tiro a segno: *«Una volta, noi donne del Luna Park eravamo considerate "libere" e "disponibili". E c'è ancora il ragazzotto che si sente in diritto di fare lo spiritoso perché paga, ma si impara a metterlo a posto».*

La titolare [illegible] vicino, il «tiro al gettone»: *«Quando incontrai mio marito* — ricorda — *che allora faceva il poliziotto, i miei suoceri non mi potevano vedere. Per loro, lavorando alle giostre, ero "una di quelle". Adesso invece mi vogliono più bene che a mia cognata».*

Nomadismo, libertà, contatti umani, tutte belle cose. Ma ai figli, bisognosi di scuola, di maestri e di compagni fissi, chi ci pensa? *«Semplice. Si iscrive il bambino alla scuola dove si ferma il carrozzone e quando ci si muove, lo si toglie per iscriverlo alla scuola seguente, e così via, fino all'età in cui cominciano anche loro a dare una mano al "mestiere"».* Qualcuno, a dire il vero ha anche tentato la via del collegio, ma *«i bambini devono seguire i genitori e stare a contatto con la gente. Diventano più estroversi, maturano prima».* Ma i compiti, gli impegni scolastici? «*La vera scuola è qui, a contatto col pubblico*» ribadiscono. A meno che il futuro giostraiolo non abbia voglia di studiare. Solo in questo caso, ammettono tutti, è auspicabile che si stacchi dal clan.

Massimo Boccaletti

Si può ingannare l'attesa dei clienti anche preparando i compiti per il giorno dopo

Mentre si fa sempre più critica la situazione nelle case

Comincia anche a scarseggiare gasolio per autoveicoli, trasporti in difficoltà

La Satti è già costretta a rifornirsi presso distributori esterni, con un aggravio dei costi - All'Assopetroli dicono: "I nostri ripetuti allarmi alle autorità non sono stati accolti,,

«Tutto stazionario». Il giudizio dell'Assopetroli, sulla situazione dei rifornimenti di gasolio in città sembra confortante, invece è totalmente negativo. Se nulla si muove vuol dire che le scorte si stanno esaurendo, e che nei giorni prossimi, altre abitazioni si aggiungeranno alle molte che sono già, se non al freddo, al tiepido.

Alla Stampa continuano ad arrivare segnalazioni che hanno il sapore di appelli. In via Salbertrand 55 dieci famiglie con numerosi bambini sono da tre giorni al freddo. Dice una massaia: *«Abbiamo anche abbassato a 15 gradi, ma ora siamo al secco. Eppure ci eravamo prenotati da un mese e mezzo».* Chiediamo al titolare della Percarbo, la ditta fornitrice, come mai non ha portato il gasolio alle famiglie. Le braccia si allargano, la risposta è accorata: *«Se non abbiamo gasolio* — dice il proprietario — *che cosa portiamo?».*

Protestano con un telegramma anche se per altri motivi, le 653 famiglie (tremila persone circa) del quartiere di corso Taranto 33: *«La ditta Chiesa ha sospeso senza preavviso l'accensione della centrale termica, nonostante la quasi totalità degli inquilini abbia pagato anticipatamente la fornitura. Si chiede un immediato ripristino del servizio».*

Risponde la ditta Chiesa: *«Abbiamo interrotto la fornitura al quartiere unicamente a causa dell'elevata morosità dei pagamenti e "non" per mancanza di combustibile. Riaccenderemo non appena riceveremo adeguate garanzie».*

Un'altra minaccia molto grave viene ad oscurare il già fosco orizzonte degli approvvigionamenti: alla Assopetroli lamentano che in alcuni distributori comincia a scarseggiare anche gasolio per autotrazione. Il rischio è gravissimo, perché se manca il riscaldamento in casa, si patisce il freddo, ma se i veicoli funzionanti a nafta non possono essere alimentati perché non c'è il carburante si rischia anche di soffrire la fame.

«Non vogliamo passare per le solite Cassandre, profetesse di sventura — dice Gatti, presidente dell'Assopetroli — *ma abbiamo il dovere di denunciare anche questo gravissimo pericolo, malgrado le nostre denunce sulla futura crisi del riscaldamento non abbiamo a suo tempo mai trovato della udienza presso le autorità competenti».*

I segni della minaccia che avanza sono numerosi e preoccupanti: la Satti, società di autotrasporti tra Torino-Rivarolo ed Ivrea, è costretta a rifornirsi da distributori esterni alla propria organizzazione, e manda in giro cisterne per alimentare i suoi mezzi in movimento. Con quali costi aggiuntivi è facile immaginare.

Lo stesso titolare della Percarbo, che vende anche carbone, è costretto ad economizzare sul gasolio di autotrazione, dopo aver terminato quello da riscaldamento, «perché — dice — temo di non poter più far uscire i miei camion per portare il carbone, nei casi in cui esso è ancora usato come combustibile». Che cosa succederà se ad esempio anche l'Azienda Tranviaria non potrà più fare uscire i suoi veicoli?

* *

Il repentino abbassamento della temperatura, scesa mercoledì a meno 1, ha provocato abbondanti nevicate oltre i mille metri di quota e da ieri anche sulle colline e in pianura. A Torino la neve è comparsa ieri mattina imbiancando leggermente i tetti della città, ma senza provocare intralci alla circolazione stradale. Solo nella zona collinare ci sono state difficoltà perché il manto ha raggiunto i 5 centimetri.

Dall'inizio dell'inverno è la sesta nevicata. La prima è del 21 dicembre con 2 centimetri. Il record della stagione è del 10 febbraio con 10 centimetri. Secondo l'ufficio meteorologico fino a oggi sono caduti a Torino oltre 20 centimetri di neve.

Le previsioni dicono che quella di ieri potrebbe essere l'ultima dell'inverno '78-'79 se la temperatura si manterrà sui livelli stagionali.

Sulle strade della collina la neve ha paralizzato il traffico

Per i bimbi che muoiono ogni giorno

I ragazzi in costume, che girano sorridenti tra i colori e le luci dei baracconi non devono far dimenticare che, ancora nel 1979 — dichiarato Anno Internazionale del bambino — ogni 60 secondi 40 neonati muoiono di fame. Che un terzo dei bimbi del Terzo Mondo rischiano di diventare ciechi per mancanza di vitamine. Dati terribili di un problema sempre più sentito.

E' per questo che assume un grande significato il gesto dei titolari delle giostre di piazza Vittorio che offrono, con una particolare iniziativa, una giornata del loro lavoro ai bambini dell'Unicef. L'intero ricavato andrà a loro beneficio.

Giovedì 1 marzo, dalle 15 alle 24, sarà possibile salire sulle giostre di piazza Vittorio con i biglietti che il Comitato Regione Piemonte per l'Unicef ha predisposto in merito: sono 70 mila tagliandi, raccolti in mazzette da 11 biglietti cadauna, che saranno poste in vendita al prezzo di 2500 lire.

Si potranno acquistare da lunedì a mercoledì (tra le 10 e le 12 e tra le 16 e le 19) al Salone della *Stampa* di via Roma. Giovedì pomeriggio invece, le mazzette di biglietti si potranno comprare in piazza Vittorio presso due botteghini Unicef.

Ai primi duemila acquirenti che presenteranno questo articolo sarà consegnato uno splendido autoadesivo dell'Unicef. Alle 16 di giovedì in piazza Vittorio, alla presenza delle autorità cittadine, il Comitato Regione Piemonte per l'Unicef consegnerà attestati di benemerenza ai rappresentanti degli Esercenti spettacoli viaggianti.

Convegno sui trasporti — Oggi alle 9,30 in via Masserìa 2, convegno sul piano regionale dei trasporti. Partecipano l'assessore regionale Bajardi, il presidente della commissione regionale trasporti Calsolaro, l'assessore comunale Rolando e il vicepresidente dell'Atm, Salerno.

Bilancio provinciale la dc chiede notizie

Che fine ha fatto il bilancio preventivo della Provincia per il '79? Lo chiedono, in una interrogazione presentata ieri, i democristiani. Il documento normalmente deve essere presentato entro il 28 febbraio. Quando viene chiesto, come è avvenuto quest'anno, l'esercizio provvisorio, il termine slitta al 31 marzo.

La dc afferma di non aver avuto ancora neppure una bozza, mentre nessuno parla, per il momento, di consultazioni con Comuni e Comprensori. La giunta è in realtà da tempo impegnata alla formazione del documento che quest'anno, almeno per le spese correnti, dovrà pareggiare sulla cifra di 132 miliardi 695 milioni, cioè l'11 per cento in più rispetto al 1978.

Expovacanze: il fascino delle "case viaggianti,,

Vivo interesse del pubblico in visita al Salone, alla ricerca di idee per le ferie e lo svago

«Motorcaravan», sinonimo di auto-roulotte completamente attrezzate e automatizzate. Un mezzo di lusso per le vacanze di chi può disporre di un investimento consistente: 14, 15 ma anche oltre i 20 milioni. In sostanza una casa dove ci sono più comodità di quelle che abbiamo nelle nostre normali abitazioni.

Proprio per andare controcorrente, per dare l'essenziale dei comfort ad un prezzo abbordabile, una nuova azienda produttrice del settore, la Frecciakamp, di Pomezia, ha studiato una nuova linea di motorcaravan ed ha scelto «Expovacanze '79», proprio per la sua caratteristica popolare, per il battesimo dei suoi nuovi mezzi.

Due i [illegible] (Freccia 1 e 2) compresi [illegible] gli 11 milioni [illegible] mila e i 12 e mezzo. Per chi ha già un furgone, o vuole utilizzare ancora la propria auto, la Frecciakamp è in grado di fornire il solo modulo abitativo (da 4 milioni e mezzo a 5 e mezzo) per farne sia un motorcaravan, sia una roulotte. In sostanza i Freccia sono uno stadio intermedio della casa viaggiante.

All'interno, le soluzioni sono quelle consuete, [illegible] indulgere al lusso e agli automatismi che finiscono per limitare la libertà della vacanza. Francesi e tedeschi (che hanno gusti più semplici ed essenziali dei nostri) hanno già mostrato di gradire la nuova linea. Ora tocca al pubblico torinese.

«Expovacanze» si aspetta oggi e domani il grande assalto del pubblico alla ricerca di idee per le ferie ed il tempo libero, due argomenti di rilevanza anche sociale e politica, tanto da essere oggetto di un convegno promosso ieri dalla Regione Piemonte. Oggi si parlerà di campeggio e della sua evoluzione in questi anni. I patiti del «plein-air» sono molti e aumentano parallelamente all'incremento del caos in città.

Un libro su Puccini

Martedì prossimo, alle ore 17,30, al «Piccolo Regio» (piazza Castello, 215 - Torino), avrà luogo la presentazione al pubblico e ai giornalisti della biografia di Giacomo Puccini scritta da Claudio Casini per la collezione Utet.

Le Camere di commercio si sentono escluse dall'attività della Regione

Alla consultazione sul bilancio hanno lamentato questa situazione - Sono preoccupanti cinquecento miliardi di residui passivi

Si sono concluse le consultazioni sul bilancio, la giunta regionale ha finito ieri l'elaborazione del documento (relazione e legge) col quale il preventivo '79 sarà presentato lunedì al Consiglio. Anche la Prima Commissione ha concluso la relazione che sarà svolta dall'avv. Rossotto e che tiene conto di tutte le osservazioni emerse dagli enti consultati. Uno di questi, l'Unione delle Camere di commercio, è molto critico su alcuni punti.

In primo luogo i residui passivi che «collocabili intorno ai 500 miliardi, *manifestano il segno della crescente distanza tra interventi annunciati e interventi realizzati*». I 500 miliardi «*rappresentano il 60% della spesa di competenza per il 1978 e quindi si può affermare che solo attraverso i residui passivi la Regione sarebbe in grado di gestire un anno dei suoi interventi*».

Questa considerazione porta alla [illegible] della finanza pubblica che si fa nel Piano triennale, relativa alle «*difficoltà che si manifestano nel tradurre in erogazioni le decisioni di spesa*».

Le Camere di commercio fanno osservazioni circostanziate su tutti i capitoli del bilancio rilevando che «*una spesa pubblica di oltre mille miliardi annui [illegible] è certo irrilevante per l'economia piemontese*», segnalano con preoccupazione che «*quasi il 70% dei residui passivi si concentrano in due settori, agricoltura e territorio che sono due settori chiave, di immediata competenza regionale*», poi si soffermano sui rapporti tra Regione e Camere di commercio.

«*Si ha l'impressione* — costatano con amarezza — *che la Regione tenda ad ignorare attività e iniziative, pure di rilevanza regionale, quando queste vengono messe in atto da altri soggetti istituzionali, salvo cercare poi di ripeterle essa stessa, ripartendo da zero. Ciò comporta un'inutile dispersione di energie e di risorse. La vastità e complessità dei problemi che la comunità regionale deve affrontare richiedono invece la messa in comune delle conoscenze e degli sforzi di iniziativa e di promozione, superando sia erronee impostazioni gerarchiche nei rapporti fra gli enti locali sia chiusure reciproche*».

«Testimoniare la Verità con la vita» è il tema di un incontro-dibattito del Sermig, domani, alle 10, nel cinema di via Valenza angolo via Nizza (Lingotto).

temperatura di ieri	
massima	+ 3,5
minima	+ 1,5
media	+ 2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 85%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura massima + 3,5; minima — 1,5; [illegible] + 0,1. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con locali schiarite; visibilità buona, con riduzioni per banchi di nebbia; venti da calmi a deboli; temperatura senza ulteriori variazioni. **Sole:** sorge 7,18; tramonta 18,09. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 7,7; min. + 3.

Manca l'accordo sulle nomine

Settimo: «litigano» pci-psi sui quartieri

La commissione interpartitica non ha ancora sciolto i nodi politici tra i due gruppi

Difficile decollo dei consigli di quartiere a Settimo. A quasi un mese di distanza dalla nomina dei sessanta rappresentanti, i quattro parlamentini rionali non sono stati ancora costituiti. Ora che il Comune ha trovato una sede per ogni consiglio (la scuola elementare di ciascun quartiere), si attende la convocazione degli eletti, che dovranno procedere alla nomina dei quattro presidenti e dei responsabili dei vari settori di lavoro. Questo adempimento è però sospeso in attesa che comunisti e socialisti, i due partiti che formano la giunta a Settimo, trovino un accordo sulla scelta dei presidenti.

L'altro giorno, la commissione interpartitica, che è l'organo preposto a sciogliere i nodi politici tra i due gruppi, si è riunita per esaminare la questione, ma ha rinviato tutto ad una successiva convocazione. Il psi è favorevole a concedere tutt'e quattro le presidenze ai rappresentanti dei comitati spontanei, mentre i comunisti ritengono che la scelta debba essere fatta all'interno dei due partiti, che dispongono della maggioranza in ogni quartiere. In sostanza, due presidenze al pci e due al psi.

Dice il neo-segretario socialista Giovanni Ossola: *«Siamo contrari a maggioranze e minoranze precostituite. La ragione è evidente: non vogliamo che i consigli di quartiere siano la meccanica trasposizione degli schieramenti presenti in consiglio. In questa visione, riteniamo che la nomina alla presidenza dei rappresentanti dei gruppi spontanei sia anche un riconoscimento delle loro funzioni all'interno del quartiere»*.

Se dovesse prevalere il punto di vista dei socialisti, il psi proporrebbe la nomina a presidente di Alfonso Fusi, per il quartiere Provinciale, e di Paolo Susso per il Borgo Nuovo.

Martedì sera, nella sala della Società operaia in via Matteotti, il psi ha convocato una riunione tra le forze politiche per conoscere anche l'orientamento dei gruppi che in Comune sono all'opposizione. Alla dc, al pri, al psdi e al pli i socialisti proporranno di assumere incarichi di lavoro nei consigli di quartiere. Sembra difficile che la riunione di martedì possa appianare la divergenza tra pci e psi, come sembra difficile, a questo punto, prevedere quando i quattro parlamentini potranno entrare in funzione. Certo non prima della fine di aprile, visto che il Comune non ha ancora provveduto ad inviare al Comitato regionale di controllo le delibere di nomina dei sessanta rappresentanti, quindici per ogni consiglio. Nella migliore delle ipotesi, i consigli di quartiere resteranno in carica non più di un anno, perché nella primavera del 1980 saranno eletti con i Consigli comunali per le elezioni amministrative.

La vittima è un geometra di Borgaretto: aveva 21 anni

Precipita dal balcone: si salva, ma muore per un incidente mentre va in ospedale

La disgrazia nel cortile della parrocchia - Altri episodi: rapinatori assaltano ufficio postale di Nichelino; malviventi in corso Corsica legano e imbavagliano un farmacista per derubarlo

Un giovane di Borgaretto, il geometra Walter Gonella, 21 anni, via Monte Grappa 10, è morto ieri sera dopo una disgrazia avvenuta nell'oratorio del paese. Si trovava su di un balcone, un'asse ha ceduto ed è precipitato nel cortile. Mentre veniva trasportato in ospedale l'auto dei soccorritori ha avuto un incidente ed il giovane è morto.

Alle 19 il Gonella si era recato in parrocchia a Borgaretto per aiutare gli amici che preparavano la festa di Carnevale. Durante i lavori è uscito sul balconcino di legno con due amici e vedendo alcune ragazze sul marciapiede ha voluto far loro uno scherzo spruzzandole. Ma quando si è appoggiato alla ringhiera questa ha ceduto ed il giovane con un grido è precipitato da oltre tre metri di altezza. Cadendo a capofitto ha battuto il viso sul cemento.

Soccorso, è stato adagiato su un'auto che si è diretta a tutta velocità verso le Molinette, mentre alcuni amici avvisavano i genitori: Ines e Oreste, la sorella Anna, di 14 anni, e il fratello Bruno, di 16, che abitano poco distante.

Guidava Giuseppe Amongero, 21 anni, di Borgaretto, piazza Kennedy 17, accanto al ferito c'era Claudio Sacchero.

Presso la Fiat-Allis, l'auto, in un sorpasso, si è schiantata contro una «Alfa 6» proveniente in senso contrario, guidata da Luigi Coneas. Purtroppo quando Walter è giunto con un'altra auto alle Molinette ormai era cadavere.

Il geometra Walter Gonella - Il balcone dell'oratorio dal quale è caduto per la rottura d'un asse

★ Ancora una volta l'ufficio postale di Nichelino è stato rapinato, ieri alle 13, da due banditi armati di pistola e coltello. Le Poste si trovano in via XXV Aprile 8: la titolare è Teresa Schiuma, 34 anni, Nichelino, via Torricelli 13. In quel momento si trovavano due clienti e tre impiegate. I rapinatori li hanno messi tutti contro il muro e mentre uno li teneva a bada, l'altro prelevava dai cassetti e dalla cassaforte tutto il denaro: bottino circa 4 milioni.

★ Il direttore della farmacia comunale di corso Corsica 9, Pietro Battaglia, è stato aggredito l'altra sera poco prima delle 21 da quattro banditi armati di pistola. Il dott. Battaglia stava chiudendo la farmacia quando è stato affrontato dai malviventi che lo hanno legato e imbavagliato. Dalla cassaforte hanno rubato oltre un milione di lire.

Alle 21 si presenterà al balcone del Comune

Ivrea sceglie la «Bella Mugnaia» Domani battaglia delle arance

Per l'ultima domenica di Carnevale il calendario è fitto di appuntamenti - Maschere, cortei e carri allegorici in piazza in tutti i centri

Le maschere di Brandizzo la «Bela Cossotera» e il «Gran Giardiniere» e quelle di San Giusto

Chi sarà la «Mugnaia» 1979? C'è attesa ad Ivrea per conoscere il nome della prescelta per il ruolo dell'eroina dello storico carnevale che, secondo la leggenda, invitata al castello del tiranno per sottostare al «jus primae noctis» attese che il malvagio dormisse per mozzargli la testa, un gesto che diede il segnale della rivolta al popolo.

Secondo la tradizione, la mugnaia resterà segreta fino alle 21 di questa sera, quando apparirà al balcone del palazzo comunale al braccio del «Generale», Giorgio Carpi, un giovane ottico alla sua prima esperienza carnevalesca. Se non pioverà o nevicherà (come ieri: fatto che ha preoccupato non poco gli organizzatori) è attesa una gran folla sulla piazza del Municipio e lungo le principali strade della città, dove poi la mugnaia e il generale sfileranno alla luce di mille fiaccole prima di recarsi al veglione al teatro Giacosa.

Da questa sera per sette giorni consecutivi, la «Mugnaia» e il «Generale» saranno attesi da un programma [illegible] che non lascerà loro un attimo di pausa. Si comincerà domattina con la partecipazione alla fagiolata di piazza Maretta, quindi nel pomeriggio ci saranno i corsi di gala. Gli organizzatori hanno [illegible] che la «Mugnaia» avrà a disposizione quintali e quintali di caramelle e cioccolatini e migliaia di mazzi di mimosa da lanciare al pubblico. Per gli aranceri che danno vita alla prima delle loro [illegible] battaglie, sono invece pronti 120 quintali di arance: oltre le squadre organizzate a piedi (ciascuna con più di cento lanciatori), una quindicina i carri a quadriglie e pariglie: lo spettacolo è assicurato (fra l'altro, per il pubblico, sono a disposizione apposite tribune protette).

BRANDIZZO — *Sono state scelte le persone che daranno vita alla «Bela Cossotera» e al Gran Giardiniere. La tradizione si rifà alla bella popolana che, durante l'assedio dei francesi in Piemonte fornì notizie segrete nascoste in zucchine e [illegible] così la vittoria dei piemontesi. I designati sono Franca Toch in Bosco e Giovanni Bermio.*

SAN GIUSTO CANAVESE — *Ivana Fiorina, 18 anni, insegnante elementare e Massimo [illegible], 19 anni, studente universitario, impersoneranno le maschere sangiustesi «Gerbolina» e «Tiraporc» e parteciperanno alla quattordicesima edizione del carnevale sangiustese in programma domenica 4 marzo. Alla manifestazione che segue di una settimana quella dei cugini rivali di San Giorgio Canavese, parteciperanno una cinquantina di carri allegorici provenienti da numerosi centri del Canavese.*

Bilancio del Comune "sì" di 20 quartieri

Le consultazioni nei 23 quartieri sul piano degli investimenti per il '79 non sono state puramente formali. Le richieste e le proposte avanzate dai consigli di circoscrizione hanno avuto una prima risposta nella variazione della quantità di investimenti: da 199 a 215 miliardi. Negli scorsi giorni abbiamo già illustrato quali opere in più sul previsto spettano alle singole zone. Ieri mattina l'assessore comunale al Bilancio, Passoni, ha fatto il punto sull'esito delle consultazioni pubbliche.

Passoni ha espresso anzitutto un parere positivo sul lavoro svolto dai quartieri. *«Chi pensava che ogni zona si sarebbe avventata a chiedere tutto il più per sé, si è sbagliato. I 23 consigli hanno lavorato bene, malgrado la materia sia difficile e il tempo sia stato estremamente limitato»*. Ha aggiunto: *«Le circoscrizioni hanno visto i loro problemi in relazione a quelli di tutta la città: offrendo anche utili indicazioni per i prossimi bilanci»*.

Vediamo quali giudizi hanno espresso i nuovi organismi del decentramento. Sei quartieri hanno approvato il bilancio senza inserire proposte o richieste. Quattordici, invece, hanno espresso pareri positivi sull'insieme delle proposte del Comune, ma hanno chiesto integrazioni o formulato proposte anche di carattere complessivo. Solo tre quartieri non hanno approvato il bilancio.

Una volta ricevuti i pareri dei quartieri, come ha fatto il Comune? *«Abbiamo compiuto un confronto tra il primo "libretto rosso" degli investimenti e le richieste* — ha affermato Passoni — *Valutando la compatibilità con le risorse disponibili abbiamo inserito o meno le opere sollecitate»*.

L'assessore ha annunciato che, dopo la approvazione degli investimenti da parte del consiglio comunale [illegible] e martedì, sarà stampata una definitiva versione dell'elenco, togliendo però dal mini-bilancio di ogni quartiere le opere di interesse generale cittadino, in modo da agevolarne la lettura.

È cominciato il dibattito sul bilancio per il '79

Rivoli, sette miliardi e mezzo per scuole, strade e giardini

Il sindaco Siviero: «Dopo ben tre anni di rigorosa gestione, possiamo finalmente fare investimenti in campo sociale ed economico»

Per discutere e approvare quaranta punti all'ordine del giorno, l'ultimo dei quali, importantissimo, riguarda il bilancio preventivo per l'anno in corso, si è riunito in seduta straordinaria, il Consiglio comunale di Rivoli. Il progetto di bilancio chiude in pareggio sulla cifra di 15 miliardi 602 milioni (4 miliardi [illegible] milioni in più dello scorso anno) e terrà occupati i quaranta consiglieri per almeno due sedute.

«Dopo tre anni di rigorosa gestione che ci hanno permesso di ripianare i passati deficit — ha detto il sindaco, Silvano Siviero — *siamo finalmente in grado di presentare un bilancio completo che, in ottemperanza al piano particolareggiato di attuazione, ci consente di investire 7500 milioni in campo sociale ed economico»*.

Per il 1979 l'amministrazione ha deciso di spendere 180 milioni per la scuola elementare e materna; 1473 milioni per la scuola media; 470 milioni per il servizio idrico; 1088 milioni per le fognature; 629 milioni per l'illuminazione pubblica; 1400 milioni per viabilità interna e nuove strade; 164 milioni per parchi e giardini; 325 milioni per attrezzature sportive; 229 milioni per il cimitero; 280 milioni per il completamento del Centro sociale di Cascine Vica.

«Al di là delle cifre — ha affermato il vicesindaco e assessore al Bilancio, Carlo Mastri — *il documento, pur nella rigorosa interpretazione della legge, va verso la popolazione, verso i lavoratori. La camicia di forza dei numeri in cui siamo da anni costretti non ci ha impedito, grazie ad un'oculata amministrazione, di mantenere i servizi più importanti (refezione scolastica, tempo pieno, équipe medico psicopedagogica) creandone anzi dei nuovi quali la mensa per i dipendenti comunali, già in funzione, e la linea interna di trasporti che andrà in vigore a settembre»*.

Queste, in sintesi, le principali cifre del bilancio. Entrate: tributarie 807 milioni, extratributarie 2284 milioni, assunzioni di prestiti 6132 milioni, contabilità speciali 350 milioni. Uscite: spese correnti 8003 milioni, di cui 3285 per il personale; spese in conto capitale 6877 milioni; rimborso prestiti 283 milioni, contabilità speciali 350 milioni.

«Le spese più significative in conto capitale — hanno precisato Siviero e Mastri — *riguardano i seguenti interventi: costruzione scuola media a Borgo Nuovo (1400 milioni); ampliamento scuole elementari Vittorino da Feltre, Pablo Neruda, Casa del Sole, Tetti Neirotti, corso XXV Aprile (850 milioni); acquisizione e restauro dei palazzi Piozzo di Rosignano (480 milioni) e Conte Verde (70 milioni); costruzione cucina per refezione scolastica (90 milioni); collettore fognatura per zona industriale via Bruere e strada intercomunale Rivoli - Alpignano - Pianezza (1321 milioni); costruzione depuratore consortile con Pianezza e Alpignano (136 milioni)»*.

SAN MAURO — La biblioteca comunale ha organizzato una interessante mostra-concorso. Per partecipare occorre esporre una collezione (cartoline, scatolette, tappi ecc.). Le collezioni più curiose ed interessanti saranno premiate. La mostra è aperta oggi, domani e lunedì.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — ore 10 film; 11.45 C'erano una volta i Beatles; 12.45 film; 14.30 Io come donna; 15.50 film; 17.30 **«Passo Comanche»**; 18.15 documentario; 18.30 Domandulo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Domani? Calcio naturalmente; 20 telefilm: Viaggio a Berlino; 21.45 film; 0.30 **«X 21 spionaggio atomico»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) — Ore 10.30 **«La maschera di cera»**; 18 Tribuna giovanile; 19 **«Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie»**; 20.45 **«Larsen il lupo»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — ore 10.30 **«Zorikan lo sterminatore»**; 12.04 L'aperitivo; 10 **«Il ritorno di Marcellino»**; 17.34 Chi è in studio?; 17.49 Musica con noi; 18.40 Sport; 19.24 Documentario; 19.57 Cartoni animati; 20.17 Notiziario dell'automobile; 20.47 Cartoni animati; 21.10 Telegiornale; 21.34 Studio 70; 22.50 Opinioni; 23.21 **«SS contro le spie»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Ore 7 **«Charlot in un mare di guai»**; 8.30 **«Grazie zio ci provo anch'io»**; 10 **«Simon Bolivar»**; 11.30 Caccia al 13; 12 Scienze: un occhio al microscopio; 12.15 **«Stalingrado»**; 14 Vivere oltre; 10.20 - 19.15 - 0.20 Grp [illegible]; 10.35 Quiz; 17.35 cartoni animati; 18.10 Speciale percorsi; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Spazio verde; 20.30 **«Tre notti violente»**; 22.15 Giallomania; 22.30 Il complesso del cantautore; 23.35 telefilm; 0.05 dai giornali di domani; 1 film; 2.30 **«I misteri della giungla nera»**; 4 **«Charlot in un mare di guai»**; 5.30 **«Grazie zio ci provo anch'io»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Ore 10.30 **«La traversata di Parigi»**; 18.30 Minirubalta '79; 19.45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 20.30 Multimmagine Tv; 21 **«Le pistole di Zorro»**; 22.30 Zona verità; 24 **«Dollari falsi per l'assassino»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — Ore 9.30 **«Colpo grosso a Parigi»**; 11 Per chi sta a casa; 12 Special RTS; 13 **«Non toccate le palline»**; 16 Programma per i bambini; 17 comiche; 17.30 **«Deguejo»**; 19 Spettacolo musicale; 20 **«Operazione Delgado»**; 21.30 Astrologia; 22.30 **«Il delitto del faro»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — Ore 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Killer memorandum»**; 10 Suonare in città; 11 **«Sabato tragico»**; 12 telefilm; 14 **«I racconti del terrore»**; 16 Quale cinema; 17 **«La patente»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«Dracula il vampiro»**; 22 **«Sabato tragico»**; 24 telefilm; 1 comiche che passione; 1.30 **«La patente»**; 3 e 5 relax; 3.30 **«Minar»**; 5.30 **«Scacco alla mafia»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Ore 10 **«Partirono in due e tornarono curati»**; 11.30 **«The London rock & roll»**; 12.30 telefilm; 13 **«Il riscatto»**; 14.30 Quinta dimensione; 15.30 **«Un omicidio consentito dalla legge»**; 17 cartoni animati; 17.30 **«I due figli di Trinità»**; 19 cartoni animati; 19.30 Musica viva; 20 **«Doppio gioco»**; 21.30 La coppia comica; 22 **«Non scherzate con le donne»**; 23.30 Stars on ice; 24 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — Ore 10.30 **«Il corsaro»** col.; 12 Superclassifica show; 12.30 Le avventure di Huck Finn; 13 **«Diciottenni al sole»** col.; 17 Zecchino d'oro story; 19 I sapori di casa nostra; 19.30 cartoons; 19.45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20.10 Coppa Renault 5 elf; 20.30 Luci in platea: Franca Valeri e Maurizio Rinaldi; 21.10 **«Gertrud»**; 23.05 Concerto jazz; 23.40 telefilm; 0.30 **«La ragazza di scorta»** col.

Provincia: disimpegno di un consigliere psi

Un voto in meno per la maggioranza in Provincia: la coalizione pci-psi-udi può disporre di 24 voti invece di 25. Il venticinquesimo è quello di Giovanni Panzini, socialista, che in una lettera al presidente, Salvetti, e al capodelegazione del psi, Mascello, annuncia la sua *«astensione dalla collaborazione all'interno del gruppo»*. E' una formula che diplomaticamente ufficializza uno sganciamento dai socialisti di fatto già avvenuto nel corso delle ultime settimane. Il consigliere si riserva in sostanza di valutare, volta per volta, l'opportunità di appoggiare la giunta o meno.

Panzini non dice esplicitamente di voler lasciare il partito, ma non è improbabile che sia proprio il psi ad espellerlo. Infatti non è la prima volta che il consigliere annuncia il suo disimpegno: lo aveva già fatto il 5 maggio dello scorso anno, quando, oltre allo sganciamento dal gruppo, aveva annunciato le dimissioni dal Comprensorio e dalla Commissione personale della Provincia per l'atteggiamento assunto dal psi sul problema del doppio lavoro (*«assoluto cieco allineamento al pci»*).

Settimo: alla Gimac ripresa parziale

GIMAC — L'incontro dell'assessore Alesio al ministero è stato *«ancora una volta interlocutorio»*. Tuttavia, secondo l'assessore, *«è più certa la proposta di una società di affitto»*. Verranno fatte nuove verifiche, l'esito si saprà martedì nel corso di un incontro al quale prenderà parte anche l'Unione Industriale.

La ripresa della produzione sarebbe [illegible] parziale, perciò [illegible] sollecita *«l'intervento pubblico della Gepi da affiancare ai privati che intenderebbero riprendere l'attività»*.

"Le affinità elettive,, ora è sceneggiato

Goethe domenica in tv una scelta coraggiosa

La storia degli sceneggiati in tv sta voltando pagina: sino a ieri storia zeppa di fumettoni — anche quando gli autori saccheggiati erano illustri — si arricchisce oggi, nello spazio di poche settimane, di due opere d'eccezione, ambiziose, impegnate al massimo. E' in corso *Che fare?* di Cernysevskij e da domenica *Le affinità elettive* di Goethe.

E' vero che la tv ha sempre avuto una faccia di [illegible] nell'impossessarsi dei capolavori (e nello sconciarli, in taluni casi). Ma se solo un paio di anni fa si fosse parlato de *Le affinità elettive* sul video, c'era da restare di stucco. Evidentemente i tempi (televisivi) si evolvono in fretta.

Quanto sia realmente conosciuto in Italia a livello di lettore medio, nessuno è in grado di saperlo anche perché il discorso dovrebbe investire la conoscenza globale di Goethe: certo è che *Le affinità elettive* è uno dei romanzi più inquietanti, più «ambigui» e affascinanti che siano stati scritti all'inizio dell'Ottocento (fu steso di getto fra la tarda primavera del 1808 e l'estate del 1809). Goethe ha circa sessant'anni. Proprio in quell'anno 1808 è uscita la prima parte del *Faust*. E' al culmine della fama e dell'attività creativa. Il romanzo va a ruba: successo enorme, ristampe. Ma si scatenano via via critiche aspre, rampogne, disorientamenti. Perché?

Lo strano titolo, anzitutto. Cosa vuol dire *Le affinità elettive?* Sembra un titolo da trattato. Difatti, Goethe — che, com'è noto, è anche scrittore di pagine scientifiche — allude al fenomeno chimico enunciato per la prima volta dallo svedese Torbern Bergman secondo cui due elementi associati, sotto l'azione di altri elementi, si disgregano dando luogo a nuove simbiosi per effetto di reciproca attrazione. E questo fenomeno egli lo applica ai personaggi di una storia che impropriamente può essere chiamata storia d'amore.

Edoardo e Carlotta abitano serenamente nel loro castello di campagna. Si sono amati quand'erano molto giovani, poi le famiglie li hanno divisi e ciascuno ha contratto un matrimonio controvoglia; vedovi, si sono ritrovati e sposati. Ora vivono, nella maturità, un'esistenza tranquilla, un amore che sembra destinato a non avere mai ombre. Ma al castello, invitati, giungono il Capitano, amico di Edoardo, e la giovane Ottilia nipote di Carlotta.

Il fenomeno delle affinità elettive scatta quasi subito: Edoardo e Ottilia si sentono attirati l'un verso l'altra irresistibilmente, e così accade tra Carlotta e il Capitano. Quest'ultima «nuova» coppia lotta contro la passione, e resiste, dolorosamente. Ottilia, sentendosi colpevole, rinuncia ad unirsi a Edoardo cui si sarebbe abbandonata con tutto lo slancio, e si lascia morire: e poco dopo Edoardo la segue nella tomba.

Raccontato così, pare un intrigo romantico d'amore, di sventura e di morte. Sì, è evidente che qui c'è un'anticipazione chiarissima del romanticismo alle porte, ma c'è anche la presenza tenace del Settecento, del razionalismo illuminista che analizza lucidamente i sentimenti umani come fatti scientifici: e c'è un'atmosfera di raffinatezza spirituale e di armonia, tipica del periodo neoclassico, che circola in tutto il romanzo e gli conferisce le misure di un tempio greco edificato su un lago popolato di cigni e la purezza di un dipinto di David o di una scultura di Canova. «*La più profonda e audace storia di un adulterio in tutta la cultura etica dell'Occidente*», lo definì Thomas Mann.

Ma definirlo romanzo di un adulterio (non consumato) è restrittivo. *Le affinità elettive* è molto di più: pare una celebrazione in chiave funebre della santità e della indissolubilità del matrimonio, e al tempo stesso è un grido di rivolta contro le ipocrisie istituzionali, i vincoli, gli impegni, le repressioni che raffrenano l'individuo e ne impediscono spontanei rapporti; è l'esaltazione della rinuncia, e insieme è l'aspirazione ad un amore più libero; è un canto alla bellezza della natura — da cui Ottilia, creatura straordinaria, forse la figura femminile più sconcertante uscita dalla mente di Goethe, sembra concepita e nata — e contemporaneamente è la drammatica registrazione della furia e della cecità del caso che turba d'improvviso le anime più limpide e strappandole al loro beato cielo d'Arcadia le coinvolge crudelmente nella tempesta della vita.

Di questo singolarissimo capolavoro dalle molteplici letture, che segna veramente sotto ogni punto di vista l'epoca di trapasso tra Settecento e Ottocento e nel quale Goethe ha raggiunto la perfezione dello stile, la tv ci dà ora una sua versione in tre puntate che colloca, con atto di audacia, alla domenica sera per un pubblico forse non abituato a storie così sottili e intense. E' un atto di audacia, è quasi un gesto di sfida, con tutti i suoi rischi.

Ugo Buzzolan

Cinema giovani

«Interiors» domani al Nuovo Romano

TORINO — Al cinema Nuovo Romano, domani alle 10 proiezione del film *Interiors* di Woody Allen. Lo spettacolo rientra nel programma «Cinema giovani» organizzato dagli assessorati alla Gioventù, Cultura e Istruzione del comune di Torino. Ingresso mille lire.

La cantante a Torino per Rossini

La Simionato spiega l'italiana Isabella

TORINO — *Paolo Isotta ha tenuto l'altro pomeriggio al Piccolo Regio una brillante conversazione sull'Italiana in Algeri, parlando per quasi due ore, spartito sott'occhio, della musica, dei personaggi e del colorito intreccio di Anelli di cui ha giustamente sottolineato la perfetta funzionalità drammaturgica e la sintonia con la musica rossiniana, contrariamente a quanto ne pensano il direttore d'orchestra ed il regista dello spettacolo torinese, come avevano dichiarato a loro volta nella conferenza stampa del giorno prima.*

Alla fine della manifestazione Giorgio Gualerzi ha presentato al pubblico un ospite d'onore nella persona di Giulietta Simionato. Il celebre mezzosoprano per gli appassionati non ha bisogno di presentazioni: è stata una protagonista di valore assoluto nel mondo del melodramma dall'immediato dopoguerra al 1° febbraio 1966 quando ha dato l'addio alle scene con la Clemenza di Tito di Mozart, dopo aver cantato 71 ruoli diversi in un repertorio compreso tra Monteverdi e Berg.

L'aura rossiniana che si respira in questi giorni a Torino l'ha attirata nella nostra città. In Rossini la Simionato ha forse dato il meglio di sé, contribuendo al definitivo ripristino delle tessiture originali per mezzosoprano e contralto di ruoli che nell'uso erano andati progressivamente slittando in alto, verso l'algido colorito del soprano leggero che toglieva mordente e colore all'animo delle straordinarie donne di Rossini.

Di questa cantante si credeva ormai di sapere tutto; anche chi non l'ha mai sentita dal vivo, perché i dischi fanno fede d'un temperamento e d'una musicalità straripanti: ma l'altro pomeriggio s'è come alzato un velo dietro lo splendore del fatto interpretativo, consegnato oggi ai ricordi e ai dischi. La Simionato è venuta a Torino per fare omaggio a Rossini ed alla fine della conversazione di Paolo Isotta ha letto, quasi timidamente, un piccolo ritratto di Isabella, la protagonista dell'Italiana che lei interpretò nella memorabile edizione scaligera del 1953 con Giulini e Zeffirelli.

Un ritratto straordinariamente vivo, pungente e ricco di profondità dove trovavano posto in equilibrato contrappunto psicologico i multiformi aspetti del personaggio: l'amore, la malizia, la tenerezza, la presenza di spirito ma anche il coraggio, l'amor di patria, la fierezza indomita che conferiscono ad Isabella uno spessore addirittura maggiore di quello di Rosina e di Cenerentola. Bene, questo schizzo vivacissimo, di Isabella s'è poi scoperto che la Simionato l'ha tratto da vecchi appunti stesi allora, prima d'affrontare il ruolo in teatro: era il suo modo d'approfondire il personaggio, oggettivandone i caratteri nella pagina scritta per poi riviverlo nella flagranza-astanza, come direbbe Cesare Brandi, della voce e del gesto teatrale. **p. gal.**

Arci-Zenit — In via Corelli 1, oggi alle 14,30, cinema per ragazzi: «Bongo e i tre avventurieri». Alle 21,15: «L'amico [illegible]».

Pignocchino risponde al maestro Taverna

Il Regio e l'«informatica»

Dopo le dichiarazioni del maestro Taverna, direttore artistico del Regio, apparse sul nostro giornale e riguardanti la politica culturale del teatro e le scelte del programma, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di Guido Pignocchino (dc), membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente torinese.

Ho letto su «La Stampa» del 20 c.m. l'intervista al maestro Taverna, direttore artistico del Teatro Regio.

Avendo ricoperto, dal 1970 al 1975, una posizione di non poca responsabilità nell'Ente Regio (del cui Consiglio mi onoro di fare tuttora parte) solo oggi e grazie a quell'intervista mi sono reso conto dello squallido abisso di «conservatorismo» e di «reazione» e per di più «arrogante» in cui per anni, mi creda, a mia insaputa, mi sono dibattuto avendo osato pensare (in modo del tutto personale naturalmente, come fa rilevare giustamente il maestro Taverna) che al Teatro Regio la gente potesse anche, per sua sventura, divertirsi.

La scandalosa media di circa 1800 persone per spettacolo (superiore alla capienza ufficiale del Regio) della stagione 1974-75 è conferma impietosa della deplorevole situazione di quegli anni arroganti.

Per nostra fortuna le cose sono andate migliorando: gli abbonamenti sono diminuiti, a parità di turni, del 20%; le vendite al botteghino che in quel periodo infausto avevano raggiunto una media di 400 biglietti per recita sono finalmente calate, nelle prime 25 recite in abbonamento di questa stagione, a 100 ed indubbiamente risultati migliori si potranno raggiungere solo che gli spettatori si convincano che al Teatro Regio si va non per divertirsi, né tampoco per educarsi ma per «informarsi».

Non più di «stagione lirica» si dovrà parlare per il futuro quindi ma di «stagione informatica»; un futuro radioso in cui alla Ibm sarà affidata forse la direzione artistica dell'Ente ed una ristretta ma eletta schiera di spettatori, immersa negli ampi spazi di un Teatro Regio vuoto potrà finalmente «vivere il suo momento di cultura e di vita sociale assolutamente irripetibile».

Il tutto al modico costo di 7000 milioni annui pagati, com'è giusto, dalla collettività.

Nell'attesa di quel futuro

Guido Pignocchino

La Cardinale (sarà mamma) è nonna

ROMA — Claudia Cardinale, che compirà 40 anni il 15 aprile, e che attende un secondo figlio per la fine di maggio, è da qualche giorno nonna. Aurelia Pollicino, una ragazza siciliana compagna di Patrick, figlio dell'attrice, ha infatti lunedì scorso dato alla luce una bambina. Per le sue condizioni fisiche e per evitare i fotografi Claudia Cardinale non si è recata alla clinica Sant'Anna, al quartiere Coppedè, dove invece si sono visti il regista Pasquale Squitieri, la mamma e il fratello, Bruno, dell'attrice.

Patrick ha 21 anni. Per anni la sua nascita fu tenuta gelosamente nascosta. Una decina di anni fa il produttore cinematografico Franco Cristaldi, allora marito dell'attrice, dette il nome al ragazzo, che adesso frequenta l'università. Qui ha conosciuto appunto Aurelia Pollicino, anch'essa studentessa, con la quale convive da un paio d'anni.

LE PRIME VISIONI CINEMATOGRAFICHE SUGLI SCHERMI

I vampiri non muoiono mai

Nosferatu, il principe della notte di *Werner Herzog*, con *Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz. Produzione tedesco francese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: un brivido sofisticato che bisogna provare, viene dalla Germania. Cinema Astor.*

Hitler abitava sui Carpazi e cercava casa. Invitò un agente immobiliare tedesco e lo convinse al contratto. L'agente era un uomo medio e probo, vide un lampo di male negli occhi di Hitler, capì che gli avrebbe preso la moglie, la casa, il senno. Ma era troppo medio e probo per reagire; quando spuntò l'alba e Hitler si accartocciò su se stesso, il contagio era appena incominciato. L'agente rideva con due lunghi canini da vampiro. Chi sarà il responsabile del male che farà?

La nuova edizione di «Nosferatu» si può leggere pedagogicamente così: un apologo sulla continuità e inevitabilità del male, e insieme una diagnosi del vampirismo nazista. Ma si sa che il regista Werner Herzog non ha la piattezza feroce necessaria per queste operazioni. Herzog conosce la storia del cinema e l'ambiguità del reale, sa che la bruttezza spesso non è che il mascheramento e l'esorcismo delle nostre suggestioni. Sa persino che le nostre paure rispondono ai nostri desideri. Per un vampiro che succhia il sangue direttamente, alla fonte, quanti si trattengono a un passo dal morso o cercano modi traversi per dissanguare non visti le loro vittime.

Spinto da una provocazione culturale e da un sospetto politico, Herzog ha preso il vecchio film di Murnau del 1922 per rivoltarlo come un pericoloso giocattolo, senza sapere, da principio, che cosa ne avrebbe fatto. Murnau aveva tradotto in cinema il «Dracula» di Bram Stocker, libro affondato a metà nelle paure collettive e nelle atrocità storiche. Ne aveva fatto un film dell'orrore, del pessimismo e della speranza: la fine di Dracula era la fine dell'incubo.

Klaus Kinski in una scena di «Nosferatu»

Herzog, apparentemente fedele all'originale anche nei dettagli, ha spostato la sua lettura verso l'inquietudine rapprendendo l'orrore e il terrore in una specie di sarcastica frigidità. L'innocente Bruno Ganz va nel castello del vampiro Kinski attratto dalla necessità dei suoi buoni affari; ma anche da un impulso irrefrenabile. Egli in qualche modo accetta quello che seguirà: il viaggio di Kinski verso la casa della sua giovane moglie, la pestilenza portata da un esercito di topi su una nave maledetta, la città decimata, la donna sacrificata inutilmente, l'eredità del male dentro di sé. Così, in fondo, il vampiro chiede la parte maggiore di simpatia e di pietà. Non fa che recitare il suo ruolo immondo, mentre gli altri, i vampirizzati, non fanno abbastanza per difendersi.

Kinski è un vampiro doloroso e terribile, una maschera del male purificato. Il gusto metallico e studiatissimo di Herzog chiude la storia nell'ambiguità: i mostri non finiscono mai, anche se volessero non li lascerebbero morire, al sorgere del sole li sostituirebbero.

Stefano Reggiani

Berlino: la polemica sulla pellicola di Cimino

Il ritiro dei film dell'Est definito «attacco alla libertà d'espressione»

BONN — «Con rammarico» i sette membri rimasti nella giuria del 29° festival cinematografico di Berlino (un italiano, un francese, un americano, uno svedese, un inglese e due tedeschi occidentali) hanno preso atto dell'abbandono della «Berlinhalle» da parte di sei delegazioni comuniste, Unione Sovietica, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Cuba, in segno di protesta contro la proiezione del film americano *The deer hunter* (Il cacciatore di cervi) ambientato durante la guerra del Vietnam. Nello stesso tempo la giuria internazionale ha deciso di continuare il festival (a norma di statuto è necessaria la partecipazione di almeno dieci Paesi, e ne sono rimasti 13) nonostante l'abbandono di due «membri altamente qualificati della giuria», la cecoslovacca Vera Chytilova e l'ungherese Pal Gabor, che verranno sostituiti.

In un comunicato, la giuria riafferma la «*libertà dell'espressione, alla quale teniamo fede indipendentemente da considerazioni tattiche*». Ben più dure nei termini sono le reazioni dei politici. Il borgomastro socialdemocratico di Berlino Dietrich Stobbe ha detto che «*questa decisione contrasta non soltanto con i fondamenti spirituali e i regolamenti del festival, ma anche con la tradizione, la quale è stata sempre di tolleranza, apertura e confronto di idee*». A Bonn, a nome del partito liberale, il portavoce Josef Gerwald ha detto che il comportamento dei Paesi del gruppo sovietico (la Romania è rimasta con un cortometraggio) è «*una chiara violazione dei principi democratici della libertà artistica garantiti dai festival cinematografici. Le regole del gioco prevedono che sia permesso sempre esercitare critica, mai introdurre censura*».

Per i critici, che già da più di un anno conoscono il film, ma soprattutto per il pubblico berlinese che giovedì sera l'ha visto per la prima volta, la protesta sovietica e degli altri è incomprensibile.

Ma il motivo della defezione dei comunisti sarebbe un altro: sono le scene straordinariamente realistiche e violente che mostrano la crudeltà dei vietcong e i metodi da loro adottati per annientare fisicamente e psichicamente i prigionieri di guerra. In un momento in cui il Vietnam è di nuovo in guerra, «*vittima di un'invasione barbarica*» (come dice la nota di protesta sovietica) questo ritratto contraddice quello dei vietnamiti innocenti ed eterne vittime da sempre tracciato dalla propaganda.

Tito Sansa

"Prova d'orchestra"

Fellini no a Berlino sì a Cannes

ROMA — Sulla mancata partecipazione di *Prova d'orchestra* al Festival cinematografico di Berlino, Federico Fellini ha oggi voluto precisare che la decisione di ritirare il film dalla manifestazione non è stata sua ma dei produttori e dei distributori che hanno preferito far partecipare la pellicola al Festival di Cannes.

«*Da circa dieci anni* — ha detto il regista — *lascio ai produttori ogni decisione sulla partecipazione dei miei film ai festival. Non ho niente contro queste manifestazioni*.

Enzo Tortora contro Costanzo e Bongiorno

MILANO — A proposito della terza rete, e dei problemi relativi alla regolamentazione dell'attività di persone contemporaneamente impegnate alla Rai e in emittenti private, Enzo Tortora ha dato una lunga e polemica intervista a un quotidiano.

Due brani riguardano Maurizio Costanzo e Mike Bongiorno. «Costui — dice Tortora riferendosi al primo — *fa il distributore di mangimi per pesci rossi nelle acque di Stato ed è, nello stesso tempo, consulente subacqueo per le onde, quelle sì privatissime, del dottor Rizzoli*».

Di Mike Bongiorno, Tortora ricorda che «*continua ad operare nella più felpata clandestinità, come direttore artistico di Telemilano*». Tortora conclude augurandosi che «*in questo paese del don Abbondio*», ciascuno assuma le proprie responsabilità, esprima le sue opinioni chiaramente e si comporti con coerenza.

(o. r.)

Teatro Araldo — In via Chiomonte 3, oggi e domani alle 16 la compagnia Teatro del Sole di Milano presenta «Giochiamo che io ero» per bambini dai 4 ai 10 anni. La stessa compagnia recita alle 21 lo spettacolo per giovani «Dudù, Dadà, il Disperato vincerà».

Scegliendo tra i programmi tv

Il «giallo» del pittore

Va in onda stasera sulla rete uno, alle 20,40, la seconda puntata dello sceneggiato Così per gioco, *diretto da Leonardo Cortese su testo di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. Questa la trama: in una villa isolata di una città abruzzese, dove i maggiorenti del luogo stanno giocando d'azzardo, viene ferito da un rapinatore il pittore D'Armini. Gli amici, per evitare fastidiose indagini, lo abbandonano per strada dopo aver telefonato al 113. La polizia, arrivata sul posto, non trova il corpo. Una componente del gruppo, Elena, figlia di un onorevole, riceve dallo stesso D'Armini una telefonata: il pittore convoca lei e gli altri giocatori ad un appuntamento nel bosco, senza fornire spiegazioni. Sconvolti, i giocatori decidono di andare all'appuntamento, dove troveranno una sorpresa. Gli interpreti principali sono, con Mariano Rigillo, Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Raffaele Curi, Maria Grazia Grassini.*

Dopo lo sceneggiato, sempre sulla rete uno, va in onda da stasera (alle 21,45) Foto di gruppo. *Si tratta di cinque episodi che vogliono cogliere alcuni momenti della storia italiana che hanno avuto un'incidenza sul piano culturale, sociale o di costume, rivissuti attraverso le testimonianze di alcuni dei protagonisti. Stasera l'argomento è* il fronte nuovo delle Arti alla Biennale di Venezia del '48. *Saranno intervistati, a trent'anni di distanza, gli artisti che in quell'anno hanno scelto strade diverse, divisi dalla polemica tra realismo socialista e astrattismo. Intervengono, tra gli altri, i pittori Guttuso, Corpora, Turcato, Santomaso, Morlotti e Franchina, e i critici Maltese, Marchiori e Steingraeber.*

La settimana ventura a Roma

Problemi del cinema in "vertice" politico

ROMA — «Vertice» politico a Roma, la prossima settimana, sui problemi del cinema: è fissato per mercoledì un incontro tra i responsabili per i problemi del cinema della dc, del pci, del psi, del pri e del psdi.

All'ordine del giorno saranno le possibili iniziative per risolvere in tempi serrati il «blocco» della produzione determinato dall'inchiesta giudiziaria avviata dal giudice Stipo in seguito alla nota denuncia degli attori.

I partiti — che sul «blocco» hanno già avuto alcuni contatti informali — dovranno discutere anche di un'altra delicata questione, sulla quale — a quanto si apprende — l'iniziativa di un comune dibattito sarebbe stata promossa dalla dc: si tratta dell'ente gestione cinema, il cui riassetto definitivo, come si sa, dipende anche dall'entrata in funzione della nuova legge sulla cinematografia.

Sempre sul problema dell'ente gestione sono previsti nei prossimi giorni anche altri incontri: i componenti del «vertice» — dovrebbero essere Picchioni (dc), Argentieri (pci), Giacci (psi), Rossetti (pri) e Fragola (psdi) — li avranno con alcune rappresentanze della Rai-Tv e dell'Anica, che avrebbero avanzato una richiesta di consultazione ai responsabili dei partiti per i problemi del cinema dopo gli incontri già avuti sull'argomento con l'Agis e l'Anac.

Moreau e Ford

I due film sulle estere

Due film, stasera, a Capodistria e a Montecarlo. A Capodistria va in onda, alle 20,35, Scene di un'amicizia tra donne, *il primo film in cui l'attrice francese Jeanne Moreau si è cimentata nella regia. La pellicola è del 1976, e la Moreau ne è anche l'interprete, insieme a Lucia Bosè, Francine Racette, Caroline Cartier. Vi si narra la vicenda di quattro donne legate tra loro dal comune lavoro e dall'amicizia, che vivono con grande intensità la loro vita quotidiana.*

A Montecarlo, alle 21, va in onda L'ultimo urrà, *un film del grande John Ford con Spencer Tracy e Jeffrey Hunter. Racconta la storia di Frank Skeffington, sindaco uscente di New England City, una città degli Stati Uniti abitata da oriundi irlandesi. Scaduto il suo mandato, Skeffington, una vecchia volpe della politica che ha fatto grandi cose per New England City, ripropone la candidatura.*

«Innocenti occhi blu»

Le peripezie di Linda

Stasera sulle rete due, alle 20,40, va in onda la quinta puntata di *Innocenti occhi blu*, lo sceneggiato svedese che ha come protagonista la stravagante Linda Lindröm, che si fa passare ad Uppsala per una studentessa di storia dell'arte. Nella puntata di stasera, porta avanti un piano ai danni di un losco individuo di Stoccolma, capo di un traffico di ragazze che si svolge al quattordicesimo piano di uno dei più eleganti alberghi della città.

Linda rimane coinvolta in uno spiacevole incidente, mentre l'ispettore Simsson è sempre sulle sue tracce, battuto però da Caj, il mortale nemico della giovane. Caj riesce a bloccarla, la minaccia con uno stiletto, ma Linda viene salvata da un giovane vicino di casa, che fino a quel momento lei non aveva mai tenuto in considerazione. Protagonista di *Innocenti occhi blu* è Anna Godenius.

Lucia Bosè nel film della Tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check up** (c). Programma di medicina
13,30 **Telegiornale**
15 — **Milano: Incontro di calcio Italia-Olanda**
17 — **Aprite sabato** (c). 90 minuti in diretta parlando da «cavolo a merenda»
18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Gli invincibili** (c): Telefilm: **«Uno più uno fa uno»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Così, per gioco** (c) di Casacci e Ciambricco, con Cristiano Censi, Maddalena Crippa, Raffaele Curi, Maria Grazia Grassini, Barbara Nay, Mariano Rigillo, Sergio Rossi, Carlo Valli. (2ª puntata)
21,45 **Foto di gruppo** (c): **Il fronte nuovo delle arti alla Biennale di Venezia del 1948**, partecipano gli artisti: Antonio Corpora, Nino Franchina, Renato Guttuso, Ennio Morlotti, Armando Pizzinato, Giuseppe Santomaso, Giulio Turcato e i critici: Corrado Maltese, Giuseppe Marchiori, Erich Steingraeber
22,40 **Graham Greene: Gli amori facili, gli amori difficili** (c). Telefilm: **«Servizio matrimoniale»**, con Elenor Brown - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm dal romanzo di Johann Wyss, con Chris Wigging, Diana Leblanc e Michaele Dughing
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Tasca nostra** (c). Al servizio del consumatore e del contribuente
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale dei problemi educativi
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Le avventure di Babar** (c) cartone animato: Il barbecue
17,05 **Città controluce** - Telefilm: **«Il caso Creeley»**
18 — **Bianca, rosa, nera dalla periferia del Paese** (c)
18,25 **Si dice donna**, a cura di Tilde Capomazza: La situazione dei consultori in Italia
18,55 **Estrazione del lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Innocenti occhi blu** (c) di Leif Krantz. Quinta puntata
21,35 **Pulcinella** (c). Cartone animato di Gianini e Luzzati
21,55 **Sotto la lente di Zanussi: Illuminazione:** film (c). Al termine: commento al film. — **Prima visione** (c) — **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Cinema Anni 30 e stasera Zanussi

La Tv è molto colpevole nei confronti del cinema? Secondo alcuni sì: sarebbe la causa determinante della crisi del cinema, mentre per altri — e mi sembra che questo sia il parere più vicino alla verità — la Tv è soltanto una delle cause, e non la principale, di un fenomeno estremamente complesso.

Tra l'altro, sul piano della concorrenza più diretta, cioè sulla trasmissione di film, bisogna fare una distinzione e dire che la tv di Stato, per quanto «colpevole», lo è assai meno delle tv estere o di quelle private che mandano in onda film tutte le sere (in particolare le tv private vivono di film che scorrono sul video giorno e notte).

Come massimo, la Rai trasmette quattro film per settimana, la rete 1 il lunedì e il venerdì, la rete 2 il martedì e il sabato. E a parziale compensazione della concorrenza mette in coda a ciascuna proiezione la rubrica *Prima visione*, di «prossimamente», che è molto gradita e seguita tanto che ricevo spesso lettere di telespettatori i quali ne chiedono o l'ampliamento di ciascun numero o la presenza su entrambe le reti tutte le sere: proposte queste che penso sarebbero appoggiate con entusiasmo da distributori ed esercenti.

In più, ogni settimana — e sono programmi che si ritrovano soltanto in poche tv private — le reti hanno alternativamente al giovedì una rassegna di cinema: la rete 1 *Dolly*, a cura di Claudio G. Fava dove si esamina con sequenze e con brevi dibattiti in studio un film di attualità di grande successo o meglio da segnalare perché stimolante; la rete 2 *Sedici e trentacinque*, a cura di Beniamino Placido, Tommaso Chiaretti, Giuseppe Sibilla, rassegna articolata in vari servizi su pellicole in circolazione o da fare, su attori e registi, su aspetti e curiosità del mondo cinematografico.

Voglio dire che la Rai ha i suoi torti verso il cinema ma ne parla anche molto. Da ieri sera è partita un'inchiesta intitolata *La generazione del cinema* (autore Vito Zagarrio con la consulenza del critico Lino Micciché e la collaborazione di Anna Giustiniani): è in sostanza un'indagine sull'importanza del ruolo del cinema durante gli Anni 30 in Italia, ossia durante il fascismo, un cinema visto non solo come spettacolo ma anche come strumento di formazione di giovani autori e registi che proprio attraverso il cinema maturarono idee nuove e posizioni contrarie alle direttive del regime (cui per altro il peso del cinema quale mezzo di consenso di massa non era certamente sfuggito).

Avrò modo di tornare sull'inchiesta che è articolata in tre puntate: ma già sin d'ora si può dire che è una trasmissione approfondita e al tempo stesso appassionante in quanto alle interviste con noti uomini di cinema (Blasetti, Zavattini, e quelli che erano giovani allora, De Santis, Lattuada ecc. ecc.) unisce di continuo brani tratti da pellicole dell'epoca, da «Scipione l'Africano», il colosso storico del regime, a «L'assedio dell'Alcazar», epopea fascista della guerra di Spagna.

* *

Ho sempre parlato di cinema e concludo col cinema segnalando il film di stasera sulla rete 2. E' il terzo della serie dedicata al regista polacco Zanussi e curata da Pietro Pintus: *Illuminazione* (1972).

E' un film che come «La struttura del cristallo» ha avuto premi internazionali ma che in Italia è passato via velocemente, in poche sale e per pochi giorni, in lingua originale con sottotitoli alquanto sommari e non sempre leggibili. La Tv lo presenta doppiato, per cui quella di stasera è praticamente una «prima».

Si tratta di una storia in cui l'elemento autobiografico interviene in misura rilevante (e del resto lo stesso Zanussi al termine della proiezione lo potrà confermare): è il ritratto di un giovane studente universitario di Varsavia, di modeste condizioni finanziarie, con il suo fervore per gli studi e i suoi amori; si sposa con una ragazza che ha messo incinta, e per motivi familiari ha difficoltà a proseguire il corso, anzi lo deve interrompere per lavorare; alla fine, quando è riuscito ad ottenere la laurea e a sistemarsi un po' meglio con la moglie e il bambino, un controllo medico lo avverte che è affetto da un disturbo cardiaco.

E' un'opera-confessione, d'alto livello, concepita con grande rigore e con grande penetrazione psicologica, che allinea e approfondisce tutti i temi «privati» tipici del cinema di Zanussi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,50 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Milva: da parte mia
12,05 Asterisco musicale
12,30 Europa Europa!
13,35 La [illegible] strada
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
17,05 Radiouno jazz '79
17,40 Mondo motori
17,50 Racconti possibili
18,05 Il blues
18,35 Il palcoscenico in [illegible]
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è (e si vede)
21,30 In diretta dal «Louisiana - Club» di Genova: Concerto del complesso Ravarudd
22,15 Radiosballa
22,40 Musica nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30.
6 — Domande a Radiodue
7,40 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Storia di una provinciale
10 — Speciale Gr2 Motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr2
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei: Bruno Bettinelli
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai, dirige A. Ceccato

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due
14 — La cerchiatura del quadrato
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
20 — Il discofilo
21 — Concerto da Baden-Baden, diretto da E. Bour
22,15 I virginalisti inglesi
22,45 Herbert Von Karajan dirige
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo nello, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Awanaganare, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,25; 18,50; 20,30; 22,10
13,25 **Campionati mondiali di bob a 4** (c)
16,20 **Ora G** (c)
17,10 **Atletica** (c) Campionati europei indoor
18,30 **Video libero** (c)
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le armi segrete del generale Fiascone** (c) film di Michel Deville
22,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
13 — **Calcio**: Borac-Partizan
14,45 **Atletica leggera**
18 — **Pallacanestro**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Scene di un'amicizia tra donne** (c), film di Jeanne Moreau con J. Moreau, Lucia Bosè — *Quattro donne legate tra loro dal comune lavoro*
22,15 **Gli anni meravigliosi del cinema**: La epopea
22,45 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà** con Demis Roussos
19,20 **Vita da strega**
20 — **Gli intoccabili**: La città senza nome
21 — **L'ultimo urrà** film di John Ford con Spencer Tracy, Jeffrey Hunter
22,45 **Montecarlo sera**

Approvato in un clima [illegible] polemiche

Genova: 313 miliardi il bilancio del Comune

I comunisti hanno sottolineato l'importanza di chiudere in pareggio, ma i democristiani hanno ribattuto che ciò è abbastanza facile quando a pagare è lo Stato

GENOVA — Le entrate e le uscite del Comune di Genova per il 1979 [illegible] pari a 313 miliardi e 500 milioni [illegible] lire: questo è il dato in pareggio del bilancio di previsione approvato l'altra notte dopo una seduta durata parecchie ore e che concludeva [illegible] ciclo di riunioni del Consiglio comunale genovese.

A votare a favore dell'importante documento [illegible] stati i comunisti, i socialisti, i radicali ed [illegible] indipendente [illegible] voti); contro si sono espressi i democristiani, i liberali, e il movimento sociale nonché i rappresentanti del partito socialdemocratico che invece lo scorso anno si erano astenuti (29 voti complessivi): tre consiglieri. Infine, quelli del partito repubblicano, si sono astenuti.

Al termine della discussione che ha visto impegnati tutti i gruppi politici è stato l'assessore al Bilancio, il comunista Franco Monteverde, a trarre le conclusioni, prima che il sindaco Fulvio Cerofolini, socialista, mettesse il documento in votazione. Monteverde ha in pratica sottolineato l'importanza di questo bilancio in pareggio. *«Abbiamo puntato* — ha detto l'assessore — *sull'effettivo risanamento della finanza locale e ci siamo riusciti non solo per effetto dei decreti governativi»*. Questa affermazione è stata contestata dai democristiani che nel corso dei loro interventi hanno invece accusato di «trionfalismo» la giunta di sinistra. *«E' facile giungere al pareggio* — hanno detto in sostanza i democristiani — *quando sono gli altri a pagare le spese, come accade per il Comune di Genova e per ogni altro ente locale italiano, visto che tutti gli oneri sono stati assunti dallo Stato sia per le spese correnti sia per gli investimenti»*.

A proposito di investimenti il piano predisposto [illegible] Comune di [illegible]nova prevede un investimento di oltre trecento miliardi di lire in quattro anni, ai quali debbono aggiungersi circa 50 miliardi annui di spese per forniture. Una cifra [illegible] indifferente pari, tra investimenti e spese, a oltre cento miliardi l'anno. Una parte [illegible] questi soldi verranno spesi per l'esercizio delle aziende comunali ed in primo luogo per quella trasporti che fa registrare il più alto costo d'esercizio. Ma questo è un problema che non assilla solo Genova. Per ridurre il deficit sarebbe necessario aumentare [illegible] prezzo [illegible] biglietto dell'autobus, ma almeno per il momento questo non è possibile. Per contro, è stato rivelato durante la discussione, alcune delle aziende comunali sono riuscite a portare in pari il loro bilancio ed alcune addirittura hanno fatto registrare [illegible] leggero attivo. In particolare l'azienda affissioni ha guadagnato nel 1978 [illegible] milioni, altri [illegible] sono l'attivo della azienda trasporti funebri. In «rosso» invece i bilanci dell'azienda farmacie [illegible]nali (30 milioni), dell'azienda bagni diurni e di mare (283 milioni complessivi). r.s.

Con telegramma all'amministratore del gruppo

Il [illegible] Pisa ora [illegible] "Esproprierò la [illegible] Ginori,,

Ha chiesto l'immediata revoca dei licenziamenti notificati giove[illegible] e il rispetto degli impegni assunti a suo tempo dall'azienda

PISA — I lavoratori del [illegible] Ginori-Pozzi (parecchi stabilimenti sparsi in di[illegible] regioni italiane, [illegible] Piemonte alla Campania) hanno deciso di scioperare e di ridurre la produzione se la direzio[illegible] generale non revocherà i licenziamenti disposti [illegible] i dipendenti pisani. Insieme alla solidarietà dei colleghi, i lavoratori pisani [illegible] contare anche [illegible] quella della città, di cui si [illegible] reso interprete il sindaco, il quale [illegible] un telegramma ha annunciato all'amministratore delegato della società, Peroni, che se i licenziamenti verranno mantenuti e non si darà corso alla costruzione [illegible] nuovo stabilimento il [illegible]mune espropriera tutte le aree di proprietà della Richard-Ginori per destinarle [illegible] edilizia pubblica.

Finora sono arrivate diciassette lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti sui 200 dello stabilimento pisano; [illegible] si sa che [illegible] provvedimento [illegible] generale e che ha colpito tutti i lavoratori.

A Pisa lo stabilimento della Richard-Ginori è chiuso da quattro anni e [illegible] quella data i dipendenti sono a cassa integrazione; questo perché l'azienda si impegnò a realizzar[illegible] un altro, più moderno ed efficiente, nella nuova zona industriale della città; in cambio avrebbe avuto la possibilità [illegible] sfruttare le vaste aree su [illegible] insisteva la vecchia fabbrica per edilizia residenziale dato che la Richard-Ginori si trova nella zona ad Est [illegible] città, [illegible] prossimità dell'Arno, dove [illegible] sorto un quartiere residenziale.

Con la realizzazione del [illegible] stabilimento la città avrebbe avuto la garanzia di continuità di lavoro per parecchie unità e la speranza di uno sviluppo occupazionale in quanto [illegible] destinazione dei [illegible]ovi impianti (realizzazione di sanitari) rientrava [illegible] quadro [illegible] potenziamento [illegible]nerale dell'industria nel settore e del mantenimento di un mercato internazionale tenuto con difficoltà sempre maggiore perché [illegible] capacità [illegible] del gruppo non consentono una produzione adeguata alla richiesta. Per parte sua l'azienda avrebbe ottenu[illegible] la liberalizzazione di un'area.

Ma [illegible] stabilimento esiste praticamente [illegible] prima pietra perché i finanziamenti concordati con [illegible] banche — in primo luogo con la Banca Nazionale del Lavoro — sono bloccati in attesa che siano chiarite la situazio[illegible] generale della Liquigas e quella personale di Ursini, cui fanno capo diverse industrie tra le quali la Ginori-Pozzi. E intanto circolano voci sempre più insistenti — e recepite in Borsa tanto che il titolo è salito in misura considerevole — che Ursini abbia venduto l'azienda al colosso inglese Wedgwood. [illegible] questo quadro la direzione generale ha agito più volte lo spettro del licenziamento dei dipendenti pisani e [illegible] altri stabilimenti [illegible] scapo di premere sull'opinione pubblica e sul governo [illegible]finché i crediti richiesti alle banche venissero concessi.

Immediate [illegible] reazioni sindacali del coordinamento nazionale e quelle dell'amministrazione cittadina che sottoporrà il problema all'esame del consiglio comunale: in un incontro che le rappresentanze della federazione nazionale unitaria Cgil-Cisl-Uil, della federazione chimici e del gruppo di banche che dovrebbero intervenire nel salvataggio della Liquigas hanno avuto col ministro dell'Industria, i sindacati hanno manifestato l'esigenza che, una volta costituito il consorzio [illegible] salvataggio o nominato un commissario, venga [illegible] in sede ministeriale il programma che *«deve garantire la continuità produttiva e occupazionale»*.

CONTINUANO A IMPERVERSARE LE BANDE [illegible] SEQUESTRI

[illegible] di [illegible] rapito [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NUORO — Due emissari della famiglia del commerciante sassarese dottor Salvatore Troffa, rapito il 4 novembre dello scorso anno, sono stati picchiati e denudati dai banditi e abbandonati nella notte in piena campagna. I due sono stati trovati da una pattuglia della polizia allo stremo delle forze.

Il sistema di intimidire gli emissari che una volta rientrati alla base raccontano le sofferenze patite e decidono di estraniarsi dalla vicenda perché questa finisce col diventare troppo pericolosa non è nuovo. I famigliari del rapito hanno così la conferma di trovarsi di fronte ad individui feroci che non avrebbero alcuna esitazione ad uccidere l'ostaggio. Il che porta ad affrettare i tempi della liberazione, la quale si ottiene soltanto [illegible] il versamento di una somma molto alta, come appunto i malviventi chiedono.

La notte di giovedì, intorno alle 23, i due emissari della famiglia Troffa (due operai dei quali non è stato rivelato il nome) percorrevano la strada che da Orune porta a Bitti, in provincia di Nuoro. Ad un certo punto viene lanciato sulla strada un bidone di plastica vuoto: è il segnale che precede l'abboccamento. L'auto si ferma e viene circondata da quattro malviventi armati di mitra che prima perquisiscono i due emissari e poi chiedono se hanno portato dei soldi. I soldi non ci sono, rispondono i due, e la risposta provoca la violenta reazione dei quattro che li colpiscono con i calci dei mitra. I banditi impongono poi ai due di spogliarsi (restano soltanto in mutande), quindi li legano l'uno all'altro con del filo di rame. Prima di allontanarsi pronunciano l'ultimo avvertimento: *«Se non portate i soldi non fatevi più vivi»*.

I due a tentoni e con grande difficoltà raggiungono la strada principale nella speranza di incontrare qualche automobilista. Arriva invece una pattuglia del «113», alla quale era pervenuta poco prima una strana telefonata anonima nella quale si consigliava di andare sulla Orune-Bitti dove c'era qualcosa che li interessava. Erano eviden[illegible] gli stessi banditi che avevano voluto avvertire la polizia perché corresse in soccorso dei malcapitati.

Coperti alla bell'e meglio, i poveracci sono stati portati a Nuoro, rifocillati, visitati e mandati a casa loro. Probabilmente per loro la partecipazione alle vicende del sequestro Troffa è finita.

Questo episodio è l'ultimo, ma la storia dei sequestri in Sardegna, soprattutto di quest'ultimo ciclo, è piena di fatti del genere. L'ultimo episodio riguarda Massimiliano Amatori, che si era prestato in favore di Pasqualba Rosas [illegible] era stato sequestrato e tenuto prigioniero per 15 giorni. a. p.

Armani ora è libero Pagati due miliardi

MILANO — Dino Armani di 38 anni, contitolare col fratello Giampiero di una azienda petrolifera con sede a San Martino di Trecate in provincia di Novara ed ex vice presidente del [illegible], rapito da[illegible] alla [illegible] abitazione di via S. Francesco d'Assisi la sera dell'8 gennaio scorso, è stato rilasciato la scorsa notte dopo un mese e mezzo esatto [illegible] prigionia. I suoi familiari due giorni fa nei pressi [illegible] Corsico pare abbiano [illegible]gnato ai [illegible]diti circa due miliardi.

L'industriale è stato abbandonato verso [illegible] 23,15 [illegible] ieri in un viottolo di campagna nei pressi [illegible] Zibido San Giacomo, paese a 14 chilometri da Milano a bordo [illegible] una «Chrysler Simca Horizon», targata Pavia, rubata qualche giorno fa a Vigevano. Affaticato, la barba lunga, in testa un gros[illegible] cerotto [illegible] proteggere la [illegible]rita riportata nella colluttazione coi banditi al momento del sequestro, Dino Armani [illegible] percorso qualche chilometro [illegible] aperta campagna, raggiungendo un cascinale [illegible] via [illegible] Fiori del quartiere Rinascita. Ha bussato alla porta: *«Apritemi per favore* — ha detto — *sono Dino Armani il sequestrato»*. Il contadino — Giovanni Zeppati — ha esitato. Data l'ora non si fidava ad aprire. Si è fatto [illegible]re il numero di telefono dei familiari ed ha chiamato in via San Francesco d'Assisi. Avuta conferma che si trattava proprio del loro congiunto, l'uomo ha poi fatto entrare nella cascina l'Armani e lo ha rifocillato. Poco dopo il fratello Giampiero era sul posto as[illegible] ai carabinieri di Binasco ed Abbiategrasso.

Di[illegible] Armani è stato accompagnato nella sua abitazione milanese dove ha potuto riabbracciare la moglie Bianca e le due figlie Cristina e Claudia. Quindi è stato [illegible] dotto nella caserma dei carabinieri di via Moscova per essere interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Filippo Grisolia, sui [illegible]ticolari della cattura, [illegible] prigionia e del rilascio. Sembra che l'industriale sia stato [illegible] grado di fornire notizie utili alle indagini. E' subito emerso [illegible] particolare importante. Anche la «131» servita al rapimento la sera dell'8 gennaio [illegible] targata Pavia ed [illegible] stata a sua volta [illegible] qualche giorno prima a Vigevano.

Così, dopo un mese e mezzo di paura e d'ansia per le condizioni di salute di Dino Armani, sofferente di cuore, è finito il primo sequestro dell'anno. L'industriale la sera dell'8 gennaio, verso le 19,15 stava facendo ritorno alla sua abitazione milanese a bordo della [illegible] «132», quando si è trovato la strada a se[illegible] unico [illegible] da una «131» a bordo della quale c'erano quattro uomini. [illegible] teste che aveva seguito il rapimento dalla finestra della sua abitazione aveva [illegible] raccontato di aver visto i banditi costringere l'Armani sotto la minaccia de[illegible] pistole ad uscire dalla sua macchina. L'industriale aveva tentato [illegible] reagire, ma uno dei rapitori gli aveva premuto qualcosa sul volto e un istante dopo l'industriale era ridotto all'impotenza.

Dino Armani è stata la terza vittima dell'«anonima sequestri» nel campo sportivo. Prima di lui [illegible] infatti caduti nelle mani dei rapitori, sempre a Milano, Maria Sac[illegible] (la ventiduenne ragazza-fantino di Alessandria) e l'ex presidente del Mantova (e titolare [illegible] «Europhon» Andrea Zenesini.

Gino Mazzoldi

Obiettore "totale" condannato a 13 [illegible]

CAGLIARI — Lo studente Salvatore Bruzzese, 20 anni, nato a Reggio Calabria, è stato condannato dai giudici del tribunale militare cagliaritano a tredici mesi di reclusione.

Il giovane, processato in stato di detenzione, ha ribadito in aula di non voler fare il militare e neanche il servizio sostitutivo civile per motivi religiosi in quanto obiettore di coscienza. Accogliendo parzialmente la richiesta della pubblica accusa il collegio giudicante, presieduto dal col. Giorgio Vadilonga, ha condannato Salvatore Bruzzese a un anno ed un mese.

Il primo [illegible] banca, l'altro nel suo negozio

[illegible] guardia e [illegible] a Como e [illegible]

COMO — *Un commando di rapinatori ha «giustiziato» ieri, verso le 13, uno «sceriffo» che aveva tentato d'impedire l'assalto a una banca.* Il fatto è avvenuto a Barzanò, nella Brianza lecchese, all'interno della Banca Agricola Milanese. La vittima è Rosario Scalia, 27 anni, originario [illegible] Riposta (Catania) e abitante a Nibionno, sposato e padre di due bambini — Francesca, 8 [illegible], e Sebastiano, di 4 —. La[illegible] [illegible] un anno all'istituto [illegible] vigilanza «La vedetta lombarda», [illegible] Como. Per arrotondare lo stipendio, di notte faceva il guardiano, [illegible] giorno il «palo» fuori [illegible] banca.

[illegible], fino all'orario di chiu[illegible], Scalia è rimasto di fronte all'ingresso dell'istituto di [illegible] [illegible] per firmare il foglio di servizio. Era all'interno quando si è presentato al cassiere il primo bandito. *«Era un tipo abbastanza alto, robusto* — racconta il cassiere —. *Mi ha chiesto di cambiare un biglietto [illegible] diecimila in dieci da mille. Mi [illegible] spiegato che doveva usare il distributore automatico di benzina»*. Poi sono [illegible] i suoi [illegible] complici: vestiti normalmente, età attorno ai trent'anni, viso scoperto. Uno dei due, entrando nella banca, è inciampato in un vaso di fiori.

E' stato [illegible] quel momento che sono comparse le pistole. *«E' una rapina, mani [illegible] alto!»* ha detto quello che sembrava il capo. Ma la guardia non ha obbedito e ha estratto la sua Magnum 357. Per tutta risposta, i banditi [illegible] hanno sca[illegible]cato addosso le loro armi.

Cinque dei [illegible] proiettili esplosi sono andati a segno: Rosario Scalia è [illegible] raggiunto da due proiettili al torace, [illegible] collo, uno alla spalla sinistra e uno al calcagno sinistro. La sesta pallot[illegible] ha colpito il bancone, è rimbalzata e ha ferito superficialmente a una gamba la cliente [illegible] Longoni, 38 anni, di [illegible]. Giudicata guaribile in [illegible] giorni, è stata subito [illegible] a. c.

TRAPANI — Il più noto gioielliere di Mazara del Val[illegible] Francesco Foraci, 65 anni, è stato ucciso, con alcuni colpi di pistola, da tre rapinatori che [illegible] sono riusciti a svaligiare il suo negozio nel centro della città.

Il commerciante, spalleggiato dal figlio Mario, li ha costretti a fuggire sparando a sua volta con una pistola. Il gioielliere, colpito all'addome, è morto dopo un lungo intervento chirurgico: [illegible]lo stesso ospedale è ricoverato il figlio, Mario Foraci, 34 anni, laureando in giurisprudenza, ferito di striscio a una spalla.

La fallita rapina è avvenuta nella tarda [illegible] di giovedì. Padre e figlio, per ultimare al[illegible] conteggi, si erano trattenuti nella gioielleria — la principale di Mazara del Val[illegible], in via Garibaldi — e i banditi hanno approfittato del fatto che la città da due [illegible] al buio per un guasto.

Dopo la sparatoria, i rapinatori [illegible] fuggiti a piedi: via Garibaldi è nel «centro storico» mazarese ed è aperta solo al traffico pedonale.

Nella notte gli investigatori hanno fermato a Marsala [illegible] pregiudicato Giuseppe Vultaggio, 30 anni, ferito al torace da un colpo di arma da fuoco. Si ritiene che [illegible] partecipato alla sparatoria. Inoltre alla periferia di questa città è stata abbandonata e bruciata una Mini Minor. a. r.

Interrogato [illegible] Brescia il padre della piccola Desirée

[illegible] figlia, [illegible] viaggio [illegible] la purificazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — E' stato rinchiuso, la [illegible] notte, nel carcere di Brescia dove ha [illegible] un primo interrogatorio, il parrucchiere per signora Cesare Patanè, [illegible] anni, da Bedizzole (Brescia) estradato dalla polizia francese con l'accusa di avere ucciso la figlioletta Desirée, di cinque anni. Patanè avrebbe costretto la piccola, per «purificarla [illegible] peccato», seguendo [illegible] rito della setta religiosa «Fratellanza Cosmica», a lunghi digiuni e a sofferenze, e l'avrebbe poi abbandonata [illegible]mai in fin di vita, nella nicchia di una chiesa, in un piccolo paese del Trentino. La [illegible]cenda è venuta alla luce [illegible] dicembre scorso quando il Ce[illegible] Patanè e la moglie Margherita Scalvini, 27 anni, hanno tentato il suicidio a Nizza, sulla [illegible] Azzurra. La donna è morta mentre l'uomo, riuscito a salvarsi.

Il cadaverino di Desirée fu rinvenuto avvolto in un sacco della nettezza urbana a Com[illegible]mezzadura, in una valle del Trentino, il 28 giugno scorso. Gli inquirenti in un primo tempo pensarono che il cadaverino fosse quello di una bambina tedesca, figlia [illegible] hippies che avevano soggiornato nella zona. Ma per dare un nome alla piccola salma, dovettero attendere fino allo scorso dicembre quando, dopo la segnalazione venuta dalla Francia del suicidio [illegible] Margherita Scalvini e del tentato suicidio di Cesare Pata[illegible], venne arrestato a Brescia il fratello di Cesare Patanè, Mariano, 38 anni, il quale accusò subito dell'uccisione [illegible] padre della [illegible] e [illegible] i retroscena dell'allucinante vicenda. Il 5 febbraio scorso, l'uomo si è impiccato [illegible] del carcere di Brescia.

Il parrucchiere, la moglie, con la [illegible] Desirée e il fratel[illegible] Mariano, erano partiti da Bedizzole [illegible] un furgoncino e, seguaci fanatici della setta Fratellanza Cosmica (i tre avevano già fatto cinque anni di digiuno) iniziavano il lo[illegible] [illegible] viaggio verso [illegible] purificazione. Come [illegible] Patanè [illegible] giudici di Trento, *«il viaggio avrebbe dovuto portarli purificati nell'aldilà per poi tornare a questo mondo [illegible] uno stato [illegible] purezza infinita»*. Questa scellerata credenza provocò il sacrificio [illegible] piccola Desirée. Non [illegible] ancora chiaro come la morte sia sopraggiunta, ma è certo che la bambina venne sottoposta a una serie di pri[illegible]ni. Il suo corpicino rimase sul furgone per una ventina di giorni, avvolto in un sacco [illegible] plastica, [illegible] deodoranti e profumi sino alla completa decomposizione e quindi abbandonato.

Pare che Patanè abbia insistito nell'attribuire la morte della figlioletta agli stenti sofferti per il digiuno che [illegible] era stato imposto *«nel viaggio verso la purificazione»*: in sostanza Patanè continua fana[illegible] [illegible] a credere di [illegible] immolato, assieme agli altri congiunti, la figlioletta.

Manuel Vigilani

Grido d'allarme: occorrono immediate opere di protezione

Orvieto precipita a valle

La rupe [illegible] cui è arroccata questa splendida città frana; l'arco di Porta Romana già piega verso il precipizio - Dopo un sopralluogo, geologi, ingegneri ed esperti dell'Unesco si sono resi conto del drammatico quadro - E' necessario compiere una serie di interventi di regimazione delle acque [illegible] di rimboschimento

Orvieto. La chiesa di San Francesco e il Duomo in una foto del marzo 1977 quando era già iniziato il movimento franoso della rupe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Dopo Todi anche Orvieto lancia un grido di allarme. L'ultima ondata [illegible] maltempo ha provocato una serie di smottamenti del terreno che circonda la cittadina umbra. Quasi ogni giorno la rupe su cui è arroccata Orvieto frana, i «lisciani» di tufo crollano a valle. Il paesaggio è sconvolto: vigneti ed uliveti scomparsi, querce sradicate, palazzi gravemente lesionati. L'arco di Porta Romana piega verso il precipizio. Lo hanno ingabbiato [illegible] un busto di ferro, così come hanno cercato di puntellare alla meglio alcune case di contadini che rischiano di franare.

«Si tratta — spiega il sindaco Wladimiro Giulietti — [illegible] *approntare un piano di misure urgenti per salvare le zone più esposte al pericolo. Una legge speciale emanata dal ministero dei Lavori Pubblici* [illegible] *messo a disposizione della Regione sei miliardi per Orvieto. Uno stanziamento inadeguato a risolvere i nostri problemi ma sufficiente ad attuare i primi interventi. Sta*[illegible] *la commissione tecnico-scientifica regionale ha compiuto un lungo sopralluogo nelle zone più disastrate: nei pressi del Campo Boario, sotto la fortezza del cardinal Albornoz e alla scuola d'arte».*

Quattro ore [illegible] accertamenti: geologi, ingegneri, tecnici dell'Anas, esperti dell'Unesco e del ministero dei Beni Culturali, hanno controllato a fondo la situazione, quindi, dopo un consulto [illegible] municipio, hanno stilato la diagnosi. Un quadro drammatico: il dissesto idrogeologico interessa tutto il territorio intorno ad Orvieto. Per prevenire frane, inondazioni e smottamenti occorre compiere una serie [illegible] interventi [illegible] regimazione delle acque, di rimboschimento di superfici nude.

Le maggiori preoccupazioni riguardano i «lisciani», così li chiamano a Orvieto (si tratta di blocchi di argilla e tufo simili a quelli ritagliati nelle cave di marmo [illegible] Carrara, però molto più grandi). Da qualche mese cedono e si frantumano. Questi crolli deformano il paesaggio che, piano piano, si è trasformato. Con l'ultima frana [illegible] quattro giorni fa, fra terreno e rocce, il movimento a valle è stato valutato in [illegible]mila tonnellate. Sotto la rupe, su un'estensione di cinque ettari, un fronte di 350 metri, largo cinquanta, sembra sia stato colpito da [illegible] terremoto. Nel terreno spiccano grosse voragini, una baracca in cui [illegible] agricoltore teneva utensili per arare è andata a sfasciarsi [illegible] oltre cento metri [illegible] distanza, [illegible] olmo è finito trecento metri sotto, decine di ulivi sono stati sradicati.

Con gli stivali e un po' d'attenzione, [illegible] può andare a vedere quest'immensa voragine che aspetta di mangiarsi Orvieto, con [illegible] Duomo del Trecento, le torri medioevali, i vecchi palazzi e il famoso pozzo di San Patrizio. *«La nostra città sta morendo in fretta* — dice il sindaco Giulietti. — *E'* [illegible] *patrimonio* [illegible] *tutti,* [illegible] *tratta di decidere* [illegible] *salvarlo, non* [illegible] *discutere se bastano i* [illegible] *miliardi stanziati dal governo o se ne occorrono sedici. Stiamo elaborando con la massima urgenza un preventivo* [illegible] *spesa che sarà sottoposto alla Regione Umbria. Il primo intervento consisterà nella canalizzazione delle acque di scolo. Comprese quelle del collettore dell'ospedale cittadino. Quindi dovremo controllare anche* [illegible] *piccole sorgenti della zona, che non sono poche, dal momento che la commissione regionale* [illegible] *riconosciuto l'agente idrico quale causa prevalente dello sfaldamento del terreno».*

«Proseguiremo poi come sempre — ha aggiunto Giulietti — *al controllo delle "spie" in vetro applicate dai tecnici* [illegible] *muri di alcuni edifici e nel tufo. Quello che attualmente ci preoccupa di più* [illegible] *le piogge che continuano a cadere con insistenza».* Intanto, [illegible] attesa dei lavori di consolidamento (cominceranno [illegible] estate dopo la gara d'appalto cui partecipano [illegible] sette imprese specializzate), oggi, o al massimo entro lunedì, s'inizierà la canalizzazione delle acque [illegible] e [illegible] quelle di sorgente. *«Meglio tardi che* [illegible]*»,* ironizza uno dei tanti orvietani la cui [illegible] rischia [illegible] tempo [illegible] franargli sotto i piedi.

Giuseppe Fedi

Domani in Vaticano nozze "privatissime" ma con 140 invitati

CITTA' DEL VATICANO — Nessun giornalista sarà ammesso [illegible] assistere alle nozze che [illegible] Papa benedirà domani mattina [illegible] Vaticano nella Cappella Paolina, cioè al primo rito nuziale celebrato da un Pontefice nel palazzo apostolico, tra la figlia [illegible] addetto alla «nettezza urbana» di Roma ed un giovane elettrotecnico: Vittoria Janni, di 22 anni, e Mario Maltese, di 24.

L'annuncio dell'esclusione totale dall'avvenimento è stato comunicato ieri da padre Panciroli, portavoce vaticano, ai giornalisti accreditati, i quali avevano chiesto che almeno uno di [illegible] fosse ammesso al rito. Motivo dell'allontanamento è, secondo lo stesso portavoce vaticano, che si tratta [illegible] fatto «privatissimo».

Si apprende d'altro canto, sempre da fonte vaticana, che [illegible] invitati ammessi al rito supereranno largamente il centinaio: fonti ecclesiastiche parlano di circa 140 persone, precisando che si tratta solo [illegible] parenti e amici degli sposi.

Tutto questo clima di esclusività, deciso in Vaticano, renderà quindi più preziosa e attesa la narrazione dell'evento assieme alle foto che saranno scattate.

Frezza [illegible] Viglione, due verità molto distanti

Dietro il caso del finto br c'è una manovra politica?

Non si tratterebbe di una truffa per far soldi - Dall'interrogatorio emerge che qualcuno spingeva per ottenere l'inchiesta parlamentare

ROMA — Nel pasticcio Viglione - Frezza - Cervone, dove presunti brigatisti pentiti contattano esponenti democristiani e «mitomani» conosciuti sono presi per fonti attendibili, si è arrivati [illegible] allo scontro frontale [illegible] due posizioni: Pasquale Frezza, da una parte, e Ernesto Viglione dall'altra. Il primo ha detto che fu Viglione, che conosceva bene, a contattarlo. Bisognava fare di tutto per arrivare a un'inchiesta parlamentare. Il secondo nega e conferma la prima versione: Frezza lo agganciò; e gli [illegible] che [illegible] in contatto [illegible] brigatisti pentiti e che si poteva fare qualcosa per salvare Moro: bisognava spingere perché [illegible] fosse l'inchiesta parlamentare che le Br volevano.

«E' un gran brutto pasticcio», ha commentato uno dei magistrati inquirenti. Ieri si pensava che Viglione e Frezza fossero messi a confronto perché dalle due verità [illegible] potesse arrivare a una versione attendibile dei fatti. Poi [illegible] consigliere Gallucci, [illegible] dell'ufficio istruzione, ha smentito: *«Per ora, non c'è bisogno* [illegible] *confronti».* Allora a chi credere? Al «mitomane» Frezza o al giornalista Viglione?

Ci sono però tre punti che possono far pensare che più attendibile di Viglione sia Pasquale Frezza. Primo fatto: nella casa del giornalista, durante [illegible] perquisizione, è stato trovato un appunto scritto dal direttore di Radiomontecarlo: [illegible] traccia delle dichiarazioni registrate su nastro di Frezza e che Viglione fece ascoltare agli esponenti [illegible]. E' un punto a favore del «mitomane», il quale ha dichiarato: *«Viglione mi dette* [illegible] *foglio* [illegible] *mi fece leggere al registratore la confessione».*

Secondo fatto: la storia del

Ernesto Viglione

numero telefonico di Viglione segnato nell'agenda di una donna che non si riesce bene a sapere dove [illegible] stato [illegible]. Si dice [illegible] esponenti dell'ultrasinistra [illegible] odor di terrorismo; forse [illegible] in contatto [illegible] i fratelli Sebregondi. E' un altro punto sfavorevole al giornalista democristiano.

Terzo e ultimo punto: Viglione ha dichiarato che solo nel mese di settembre seppe che [illegible] Br pentito, [illegible] cui era entrato [illegible] contatto, era in realtà Pasquale Frezza. Ma c'è la testimonianza precisa del giornalista Martelli che dice il contrario. I due si conoscevano almeno da luglio, avendo partecipato a una riunione in cui tutti si chiamavano per nome.

Ernesto Viglione nega tutto e ripete che la versione esatta di come sono andate le cose è la sua, [illegible] prima, quella che riportò [illegible] settimanale. L'affare sta perdendo i contorni del «bidone», della truffa per soldi. C'è un tentativo [illegible] coprire altri fatti, altre persone e, comunque, sullo sfondo, emerge che in ogni caso, fossero le [illegible] o altri, qualcuno spingeva per un'inchiesta parlamentare sul caso Moro.

Le Br volevano una indagine politica? Non si riesce a capire il perché. Forse a chiederla non erano i brigatisti pentiti di cui parla Viglione, ma uomini politici [illegible] non si sa bene da quali intenzioni. Ora l'obiettivo dell'inchiesta è stato raggiunto. Si farà l'indagine e tutti la vogliono anche [illegible] motivazioni diverse. L'intrigo a cui la magistratura tenta di rispondere va ben oltre la truffa.

Frezza appare sempre più come la copertura di comodo [illegible] pasticcio; dietro ci [illegible] altri, protetti dai silenzi e dalle reticenze. [illegible] ora sia Viglione sia Frezza hanno paura, temono [illegible] essere stati scaricati. Frezza l'altra notte è [illegible] dopo sei ore di interrogatorio. Vigl[illegible] ha mantenuto invece le sue tesi. Ma il caso non è chiuso.

f. c.

Picchiano un agente scambiato per ladro

MILANO — Scambiato per ladro d'auto, un agente di polizia in borghese, Antonio Conte, 25 anni, è stato picchiato da due muratori. Ha riportato contusioni varie e [illegible] frattura alla mano.

Antonio Conte, ieri mattina poco dopo le nove, era in servizio come autista di un funzionario [illegible] Digos, [illegible] trovava, con un altro agente, sempre in borghese, in [illegible] Vesuvio. I due muratori, Antonio Sisto, 44 anni e il figlio Luigi, di 21, hanno pensato che l'agente stesse per rubare un'auto (nei giorni scorsi, tra l'altro, ad uno di loro due era stata rubata la radio sull'automobile) e per questo, sembra, si sono avventati contro Conte. Lo hanno anche colpito con una spranga di ferro e hanno smesso soltanto quando l'altro agente si è messo a sparare. I proiettili si [illegible] conficcati nelle fiancate di due auto parcheggiate.

Mentre venivano esplosi i colpi di pistola, sul posto è giunto anche il funzionario della Digos, il dott. Rea, che ha ricevuto un pugno in faccia da uno dei muratori.

Dopo 20 giorni di clausura

Lunedì la sentenza per il caso Lockheed

Sarà emessa dalla Corte Costituzionale - Fra gli imputati gli ex ministri Gui e Tanassi

[illegible] — Quasi sicuramente [illegible] verdetto che concluderà il processo Lockheed sarà letto lunedì prossimo nell'aula di Palazzo della Consulta. La notizia che la «clausura» dei giudici costituzionali a Palazzo Salviati sta per finire non è ancora ufficiale. Ma si è saputo che si sta provvedendo ad avvisare i commissari d'accusa egli avvocati residenti fuori Roma.

Costoro hanno già confermato di essere stati convocati a Roma per lunedì prossimo, quando sarà ripresa la 98esima ed ultima udienza del processo, rimasta formalmente aperta [illegible] attesa del verdetto della Corte.

L'annuncio che la riunione in camera di consiglio sta per concludersi è giunto all'inizio [illegible] 18esimo giorno di «clausura» [illegible] 28 giudici (all'inizio del processo erano 31: per motivi di salute tre di essi — Oggioni, Astuti e recentemente Crisafulli — sono dovuti uscire dal collegio), entrati a Palazzo Salviati alle 12 di martedì 6 febbraio.

Non si sa a questo punto se essi abbiano già votato — uno alla volta e su ciascuno degli undici imputati — ma è presumibile che non lo abbiano [illegible] fatto e contino di farlo oggi, rinviando a domani [illegible] stesura del dispositivo della sentenza.

Lunedì otto imputati [illegible] undici (tre sono latitanti da quando il caso Lockheed prese la via giudiziaria) torneranno nell'aula al quinto piano di Palazzo della Consulta. Si tratta degli ex ministri della Difesa [illegible] e Tanassi, dell'ex capo di stato maggiore Fanali, dell'ex segretario particolare di Tanassi, Palmiotti, [illegible] Ovidio e Antonio Lefebvre, il primo ex consulente della Lockheed in Italia, il secondo avvocato e docente [illegible] diritto della navigazione all'università di Roma; Di Vittorio Antonelli, legale dell'ex presidente della Finmeccanica Crociani, di Maria Fava, ex collaboratrice [illegible] Antonelli.

Non saranno presenti, perché latitanti, Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, Victor Max Melca, [illegible] presidente della Ikaria, una delle società che compaiono nella vicenda: Luigi Olvi, [illegible] amministratore delegato della [illegible] società.

[illegible] conclude così la più lunga camera di consiglio della storia processuale del Paese. Sarà durata infatti ben 20 giorni, più di 475 ore. Sinora il record era detenuto [illegible] giudici della Corte di Assise di Torino che nell'aprile dello scorso anno per emettere il verdetto sui capi storici delle Brigate rosse rimasero chiusi in camera di consiglio cinque giorni.

Rievocato al processo di Milano lo scontro ideologico tra Feltrinelli e Curcio

Dal Gap alle Br nel contestato memoriale di un misterioso personaggio scomparso

Storie di attentati del terrorismo milanese e di corsi d'addestramento tenuti in Francia - Frattanto non si sa più nulla di Marco Pisetta, l'autore trentenne dello sconcertante diario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri al processo ha parlato un assente. Dove [illegible] Marco Pisetta nessuno lo sa, e così il presidente Di Misclo ha fatto leggere il lungo verbale dell'interrogatorio nel quale costui, a suo tempo, vuotò il sacco dettando praticamente agli inquirenti [illegible] lista degli imputati. E' il [illegible] conto che, come si legge nella [illegible] rinvio a giudizio, permise al capo dell'ufficio politico della questura, Allegra, di *«infliggere un duro colpo alle colonne milanesi delle Brigate rosse».*

E' il racconto che più tardi arrivò, integrato e arricchito in forma di memoriale, da Monaco di Baviera al settimanale «Il Borghese». E' il racconto di cui Marco Pisetta, più tardi ancora, attribuì con un contromemoriale la stesura ai carabinieri: *«Io ci ho messo soltanto la firma»*, fece sapere il fuggiasco. Dev'essere anche per questo che il consigliere Amati definisce questo imputato-chiave, nella [illegible] istruttoria, *«personaggio sconcertante».*

Pisetta ha trentatré anni, è trentino. Lo accusano di [illegible] fatto parte del Gap di Trento e di Milano, e almeno dopo Segrate [illegible] Brigate rosse. Fu arrestato, infatti, mentre entrava nel «covo» Br [illegible] via Bernardo. Disse di voler aiutare il [illegible] della giustizia. Il [illegible] racconto coinvolge un sacco di gente. Da Italo Saugo a Renato Curcio, che lo invitò a collaborare alla preparazione di attentati (si doveva far saltare col tritolo la base militare americana della Poggenella); dal genovese Ciruzzi a Vittorio Togliatti, nipote del leader comunista. Ciruzzi e Togliatti, e la moglie di costui Marisa, furono prosciolti in istruttoria.

Ecco Pisetta che parla, con la voce del giudice a latere che legge il verbale, delle riunioni con Feltrinelli, Lazagna, Curcio e altri a casa Ciruzzi, dove lui fu ospite per alcuni mesi. Di una riunione a Rocchetta Ligure, stavolta a casa di Lazagna, che Pisetta definisce senz'altro il [illegible] dei Gap liguri. Siamo nel gennaio '70 e si scontrano due linee: una linea Feltrinelli-Lazagna (passare subito alla clandestinità armata), e una linea Curcio-Saugo (tutto ciò è prematuro). E' appena il caso di notare come questa versione contrasti con quella di Lazagna, che sulla strada da seguire allora [illegible] è dichiarato [illegible] netto [illegible] trasto con Feltrinelli.

Pisetta continua. Soggiornò in Francia per addestrarsi nell'arte della falsificazione di documenti, poi la clamorosa iniziativa di Radio-Gap: sette trasmissioni clandestine che interferirono nei programmi radio-tv nazionali, sovrapponendo slogan [illegible] versivi ai placidi telegiornali. Il meccanismo della «intendenza» brigatista: le [illegible] a Pergine e a Milano (una decina di milioni la prima, autori Morlacchi e Taiss; [illegible] venti [illegible] di milioni [illegible] seconda, [illegible] Curcio e Morretti); l'«esproprio» a Genova [illegible] un'armeria di via Gramsci.

Altre armi, dice Pisetta, si acquistavano con i soldi di Feltrinelli, che in questa materia non badava a spese, ment[illegible] molto guardingo nell'uso del denaro per impieghi più tradizionali. Dettagli organizzativi: gli uomini delle Br ricevevano, agli inizi, settantamila lire al mese se scapoli, novantamila se ammogliati. Ma non erano più di sedici o diciassette, aggiunge Pisetta, i brigatisti full-time con tanto di salario e assegni familiari: almeno allora, attorno al '71.

Quanto allo schianto di Segrate, Feltrinelli andò laggiù con un certo Gunter e un certo Boccia. Uno dei due fu ferito ad una gamba, fu curato da un medico comunista che seppe tenere la cosa riservata. Poi le Br, racconta Pisetta, raccolsero ciò che era rimasto dei Gap dopo la morte dell'editore.

A questo punto la corte interroga Pietro Morlacchi, che l'imputato latitante [illegible] rapina a Pergine. *«Non capisco proprio perché Pisetta mi accusa»*, dice Morlacchi, che nega la rapina e racconta come a suo tempo avesse ospitato Pisetta. Più drastico il giudizio [illegible] moglie tedesca di Morlacchi, Heide Peusch: *«Secondo* [illegible] *Pisetta è un pazzo».* La Peusch non è presente in aula, e così se ne legge la deposizione in istruttoria. Si direbbe che questo è il processo degli assenti. Carlo Fioroni, che doveva parlare ieri, parlerà invece lunedì.

Intanto la corte ha respinto le richieste della difesa [illegible] Lazagna. Ci sono volute due ore di camera di consiglio per arrivare ad una raffica di «no». Non saranno acquisite agli atti le «rivelazioni» dell'*Espresso* né quelle di *Panorama*, non saranno convocati come testi gli avvocati Leon e Sorda né Sibilla Melega. Così si continueranno a leggere verbali di deposizioni istruttorie, ad interrogare imputati reticenti: almeno fino a quando qualcuno non si deciderà a parlare.

Alfredo Venturi

Marco Pisetta nella foto di un processo di qualche anno fa

E' sorta una nuova protesta contro il carcere superaffollato?

I detenuti di Poggioreale hanno revocato l'incarico agli avvocati: sono troppo esosi

NAPOLI — Singolare protesta a Poggioreale, nel carcere più affollato d'Italia. Questa volta i reclusi contestano il [illegible] avvocato». Non si tratta di un'azione impostata su episodi di violenza, ribellioni, scioperi della fame: i detenuti chiedono di revocare le nomine ai propri difensori e di sottrarsi a un'assistenza [illegible] venuta troppo costosa.

«Credo che lo scopo non [illegible] *di protestare contro l'esosità della difesa; pratichiamo anzi tariffe modiche, al di sotto di quelle fissate dall'Ordine forense* — dice l'avvocato Tullio Tammaro —. *L'obiettivo è piuttosto quello di richiamare l'attenzione sulla mancata attuazione della riforma carceraria, sui lunghi iter giudiziari, sulle strutture insufficienti, che inceppano* [illegible] *macchina della giustizia e pesano sulla pelle dei detenuti...».*

La protesta, finora, ha messo radici nel 70 per cento dei [illegible] in attesa [illegible] giudizio nei padiglioni Salerno, Milano e Livorno. Circa la metà dei detenuti, 1200, tra giovedì e ieri hanno affollato l'ufficio matricola e compilato il modello 13 per la richiesta [illegible] revoca dei difensori, motivandola [illegible] l'esosità dei professionisti e il disinteresse verso [illegible] problemi.

Il fenomeno rischia di contagiare anche altri [illegible] pena e [illegible] aggravare una situazione già difficile e pesante.

[illegible] avvocati napoletani sono davvero più avidi [illegible] loro colleghi di altre città d'Italia? Non si può generalizzare. La professione legale è difficile nella realtà napoletana e molto differenziata. Vi sono gli avvocati di grido, che hanno maggiori pretese, ma vi è anche la stragrande maggioranza disposta a svolgere un'attività fatta [illegible] stress e senza orari [illegible] tariffe che spesso [illegible] ripagano l'impegno. E non mancano i professionisti che mettono al servizio dei meno abbienti, gratuitamente, la loro opera.

«Non vi sono soltanto episodi di malcostume — dice il giudice di sorveglianza Massimo Genghini —, *ma anche episodi di grande correttezza. Un detenuto del penitenziario di Procida mi aveva scritto dichiarando* [illegible] *aver sborsato a un avvocato* [illegible] *Catanzaro 150 mila lire per l'assistenza legale, e una nuova una somma esosa. Ebbene, pur avendo lavorato, in modo tale da giustificare ampiamente l'importo ricevuto, il legale lo ha restituito* [illegible] *considerazione* [illegible] *l'indigenza del detenuto...».*

La vicenda dei reclusi [illegible] Poggioreale è comunque destinata a suscitare scalpore e a riproporre problemi [illegible] tempo insoluti. Il [illegible] so si rallaccia alle difficoltà di sopportare l'onere di una difesa da parte di larghi [illegible] della popolazione.

«Mantenersi in carcere costituisce già una grossa spesa» (e questo il [illegible] di un magistrato), e i sacrifici per assicurarsi il diritto alla difesa diventano insostenibili.

Il gratuito patrocinio fun[illegible] assai male e il difensore d'ufficio è una figura inconsistente. Se i due istituti funzionassero nelle aule di Castel Capuano, nel tribunale a Napoli, ogni giorno si dovrebbero discutere 50-100 cause [illegible] gratuito patrocinio, il che invece non avviene.

Anche il magistrato Genghini condivide l'opinione di [illegible] avvocati napoletani; a Poggioreale sarebbe in atto soltanto una nuova forma di protesta [illegible] richiamare l'attenzione sulle deficienze carcerarie, sulle impossibili condizioni di vita. Al super-affollamento, alla promiscuità, al [illegible] d'estate e al freddo d'inverno, si aggiungono lo stato di abbrutimento dei reclusi, la sfiducia verso le istituzioni. Un terreno fertile per la violenza e il terrorismo.

a. l.

Interrogazione psi su gravi condizioni detenuto Filippetti

ROMA — Il deputato socialista Giacomo Mancini ha chiesto con una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia di intervenire urgentemente per superare le difficoltà burocratiche che [illegible] hanno reso impossibile le cure mediche del giovane Renzo Filippetti, arrestato 15 giorni fa a Firenze e attualmente detenuto nelle carceri de «Le Murate».

Mancini fa presente che il giovane [illegible] affetto da grave malformazione cardiaca ed è [illegible] gravissime condizioni di salute. Filippetti apparterrebbe a organizzazioni di estrema sinistra.

ROMA — Un contrabbandiere siciliano, Amedeo Pecoraro, condannato [illegible] primo grado a [illegible] anni di reclusione per [illegible] ucciso a Roma un rivale, Giuseppe Alfano, è stato [illegible] prosciolto per aver agito in stato [illegible] legittima difesa. Il fatto risale [illegible] 17 novembre 1973: nei pressi del Colosseo ci fu un regolamento di conti tra Alfano, spalleggiato da quattro guardie del corpo, e Pecoraro, giunto poco prima da Palermo.

Querelato da un generale della polizia

Altro rinvio al processo contro il giudice Arcai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Quarto rinvio, al tribunale di Novara del processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal comandante degli agenti di Pubblica sicurezza Giuseppe Musolino, residente a Torino, contro il giudice Giovanni Arcai, il direttore del settimanale «Tempo» Carlo Gregoretti e [illegible] giornalista Maurizio Pedrotti.

I magistrati [illegible] sono accorti che il [illegible] di imputazione non comprende tutti gli elementi di accusa [illegible] nella querela del Musolino e su richiesta del pubblico ministero gli atti sono stati trasmessi al suo ufficio per [illegible] nuova contestazione.

Sotto forte scorta era stato condotto al palazzo [illegible] giustizia Carlo Fumagalli, condannato a 20 anni a Brescia al processo del Mar, che mercoledì prossimo verrà nuovamente giudicato per oltraggio alla Corte. In questa causa [illegible] stato citato come teste e avrebbe dovuto dire, tra l'altro, se Musolino poteva essere identificato con «Penna nera» e il «colonnello Carmelo» cui si faceva cenno nel servizio pubblicato da «Tempo».

Arcai nel 1975 era il giudice istruttore del processo del Mar di Fumagalli, ma venne esonerato dall'incarico della vicenda fu coinvolto [illegible] figlio Andrea. Trasferito a Milano, quando ebbe modo di vedere la sentenza di rinvio a giudizio del [illegible] che [illegible] inizialmente lui istruito, Arcai [illegible] posizione. Scrisse [illegible] memoriale, inviato [illegible] magistrati, nel quale formulava gravi accuse sulla conduzione di quella inchiesta e insinuava complicità tra gli [illegible] ufficiali di polizia.

In particolare rilevava che quel Giancarlo Esposti, sospettato per [illegible] strage [illegible] Piazza della Loggia e ucciso [illegible] conflitto a fuoco a Pian del Rascino, era stato aiutato a fuggire da Brescia da un ufficiale di polizia.

Nel servizio pubblicato da «Tempo» si faceva riferimento [illegible] memoriale Arcai e [illegible] indicava [illegible] «Penna nera» l'uffi[illegible] infiltrato nel Mar. Nell'udienza del 24 ottobre scorso il magistrato-imputato ha negato [illegible] di avere [illegible] interviste al rotocalco [illegible] di avere mai inteso identificare «Penna nera» con il generale Musolino. Dal canto suo il giornalista Pedrotti non ha riconosciuto come scritto da lui il servizio apparso con la sua firma su «Tempo».

Il tribunale di Novara, per fare un po' di luce su tutta l'intricata vicenda, aveva ordinato l'acquisizione del memoriale Arcai e la citazione di una lunga serie [illegible] testimoni, tra i quali il Fumagalli.

p. b.

Dopo la denuncia dell'incaricato per i bimbi deformi

Il problema di Seveso rischia di mettere in crisi la Regione

Mentre la dc è decisa ■ sostenere l'opera di Spallino, i comunisti sono pronti ■ dare battaglia per giungere ad una discussione seria e approfondita - Il 13 marzo si riunirà la commissione di Sanità: presto forse si saprà la verità?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il comitato scientifico popolare che denuncia l'incaricato speciale Spallino; Spallino che risponde con una querela; il presidente della Giunta regionale, Golfari, che lo difende a spada tratta; il pci deciso a dar battaglia; il psi in fase di «ripensamento»: il problema-Seveso dopo quasi tre anni rischia di incrinare, se non travolgere, gli equilibri politici alla Regione Lombardia.

Che ■ Seveso ■ andasse proprio tutto bene; che l'attività dell'ufficio speciale fosse assai carente si sapeva da tempo. Quando, a luglio dell'anno scorso, secondo anniversario di uscita della diossina dall'Icmesa, si fecero i bilanci. Furono tutti bilanci fallimentari: bonifica ancora da cominciare, mappe sull'inquinamento inadeguate, malattie. Il fronte della diossina, anziché restringersi, si era allargato: la sostanza si trovava nelle ■, nelle scuole, anche fuori delle zone considerate inquinate. ■ con ■ diossina la gente continuava a vivere e lavorare' ed ecco disturbi al fegato, al sistema nervoso, bambini malformati.

■ quest'ultimo punto ■ scoppiata l'ultima polemica che ha messo ■ grave imbarazzo l'ufficio speciale e il suo dirigente, l'avvocato Antonio Spallino, sindaco democristiano di Como. Spallino aveva detto che i nati malformati nel '78 erano stati 53. Il comitato scientifico popolare ribatte che sono almeno cento di più e che Spallino ■ sapeva, quindi lo denuncia al pretore.

L'incaricato speciale apparentemente non si scompone: ribadisce le sue affermazioni in un'intervista ad un giornale cattolico («*Difendersi è un'espressione che ■ sento ■ dover adottare perché le cose stanno come abbiamo detto*») e durante ■ conferenza stampa: a lui i malformati risultano 53: punto e ■. Invece il comitato tira fuori una lettera firmata dal coordinatore di pediatria dei consigli sanitari di Seveso, dott. Marni, indirizzata a Spallino e datata 18 dicembre ■ cui si dice: «*I malformati risultano 101*». ■ questo punto Spallino decide di querelare «*chi ha diffuso notizie destituite ■ ogni fondamento*». Sarebbe ■ comitato ■ popolare? E la lettera di Marni? Spallino non risponde; a Como non l'hanno visto e a Seveso dicono di provare giovedì.

Ma intanto la polemica ■ è spostata in Regione, allargandosi a tutto il problema-Seveso. «*Tre sono i punti: la situazione sanitaria (è grave e le mappe dell'inquinamento si ■ dimostrate inadeguate); l'ufficio speciale che non ■ attuato i programmi decisi dalla Regione, Spallino che o è disinformato o ha mentito*», chi parla è Laura Conti, consigliere regionale del pci. Aggiunge che su questo tema i comunisti sono disposti a dare battaglia. Di fronte a loro però ■ dc, che sembra voler fare muro attorno a Spallino. «*Criticare Spallino è come criticare me*», ha detto il presidente della Giunta, Golfari. «*Ed è vero* — ribatte ■uido Pollice, ■ democrazia proletaria — *infatti Spallino riferisce direttamente a Golfari e i casi sono due: o gli ha mentito, e allora ■ si vede perché Golfari lo difende, oppure hanno mentito tutti e due e quindi ■ ■ vadano tutti e due*». E' quanto vuole anche il pci? «*Noi vogliamo arrivare ■ una discussione seria. Golfari ■ può pensare che difendendo ad oltranza Spallino noi attenueremo le nostre critiche*». Il rischio di crisi, dunque c'è. Tanto più che i socialisti, i quali ■ ■ primo tempo sembravano aver approvato l'operato di Spallino, ora stanno riesaminando tutto il problema.

Rimane un dubbio: con tutte le notizie, le denunce uscite in questi due anni e mezzo non si è aspettato un po' troppo per «discutere seriamente» su Seveso? «*Sì, forse sì* — risponde Laura Conti — *però troppo spesso ci siamo trovati ■ le mani legate. ■ maggio del '77 abbiamo sollecitato altre mappe, un riesame dell'inquinamento. Spallino ha chiesto tempo. A gennaio dell'anno scorso è stato sollecitato. In maggio ha fatto il primo rapporto: quattromila pagine. Ci è arrivato in giugno: A luglio eravamo pronti per la discussione, ma "meglio non discutere prima delle ferie". Così si arriva alla fine di settembre. A ottobre è pronto un nuovo rapporto. Arriva a novembre. ■ tempo di leggerlo e siamo a dicembre...*»

Da questa situazione kafkiana forse si riuscirà ad uscire. Il 13 marzo si riunisce la commissione Sanità con Seveso All'ordine ■ giorno. Si parlerà delle malformazioni, dati, notizie concrete a cui è difficile sfuggire. La verità, prima o poi, dovrà saltare fuori; ■ almeno si spera.

Susanna Marzolla

Falso terrorista è stato tradito dalla balbuzie

ROMA — La balbuzie ha tradito un pregiudicato romano che con una telefonata anonima a due quotidiani romani, presentandosi come appartenente a «Prima linea», aveva minacciato due sottufficiali del commissariato di Primavalle, minacciando inoltre di far esplodere un ordigno nello stesso commissariato.

L'arrestato è Antonio Franceschino, di 37 anni, pregiudicato per reati comuni.

Medici e infermieri possono lavorare nei Paesi della Cee

ROMA — Medici ■ infermieri professionali potranno, fra non molto, trasferirsi liberamente nei nove Paesi della Cee. Lo stato di applicazione delle relative norme è stato trovato soddisfacente dal comitato ospedaliero della Comunità economica europea, un organismo consultorio del Consiglio d'Europa che da oltre dieci anni si occupa del coordinamento delle legislazioni dei singoli Stati.

I risultati della sessione di studio, svoltasi a Roma, consentiranno ai singoli Paesi della Cee e al Consiglio d'Europa di adottare decisioni operative attraverso norme di legge che renderanno operante l'interscambio del personale sanitario nella Cee.

In un istituto magistrale a Rovereto

■ ■ ■ alla lavagna impallidisce ■ ■

TRENTO — Una studentessa di ■ anni, Antonella Perini, chiamata dall'insegnante ■ Scienze per essere interrogata, ■ è alzata dal suo banco, è sbiancata in volto quindi è crollata a terra stroncata probabilmente ■ un collasso cardiocircolatorio. A nulla sono valsi i soccorsi prestati dallo stesso insegnante che ha tentato anche ■ rianimarla con la respirazione bocca a bocca e quando subito dopo ■ stata avviata all'ospedale il medico del pronto ■ non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Per accertare le cause esatte ■ della morte la magistratura ha deciso di effettuare l'autopsia. Il doloroso episodio, che ha provocato penosa impressione negli ambienti studenteschi, è accaduto stamane alle 11,45 nella 2ª D dell'istituto magistrale Fabio Filzi a Rovereto.

Secondo le ■ raccolte a scuola Antonella Perini, pur essendo di robusta costituzione fisica, era cagionevole di salute, e già due mesi fa, dopo essere svenuta anche quella volta in classe, aveva dovuto essere ■ pagnata in ospedale con un'autoambulanza. L'anno scorso inoltre, sempre per le precarie condizioni di salute, era stata ritirata dalla scuola ed aveva così perso l'anno.

■ detta degli insegnanti e dei suoi stessi compagni, stamane Antonella dimostrava di star bene e nulla lasciava prevedere quanto è poi accaduto. E' ■ sul finire della lezione che l'insegnante di Scienze, professor Giuseppe Salvaterra, ha chiamato alla cattedra la Perini per interrogarla. La ragazza ha appena fatto in tempo ad alzarsi che è subito crollata a terra perdendo i sensi. Le sono stati subito prestati i primi soccorsi mentre il preside dell'istituto magistrale, professor Manlio Golo, subito avvertito, faceva intervenire l'autoambulanza. Purtroppo al pronto soccorso dell'ospedale di Rovereto il dottor Messo non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Quindici bimbi colpiti a L'Aquila da virosi respiratoria

L'AQUILA — Nelle ultime settimane, quindici bambini, tra i quali una piccola ■ due mesi e mezzo che è in ■ di coma, ■ stati ricoverati nella clinica pediatrica per un'infezione alle ■ respiratorie. ■ primario, prof. De Matteis, ■ detto che «*i bambini vengono ricoverati essendo affetti da bronchiolite, forma virale che attacca gli organi respiratori e non si esclude che la virosi respiratoria sia la stessa di quella di Napoli*».

Il prof. De Matteis ha aggiunto che «*all'Aquila, presso il suo reparto, di tutti i casi che si ■ presentati, nessuno è stato mortale*». Alla domanda specifica ■ ■ giornalista, il prof. De Matteis ha risposto che «*si può parlare di epidemia*». «*L'epidemia c'è anche nella provincia dell'Aquila. Lo sta a dimostrare, se non altro, il numero dei casi finora registrati. Ma non è un fatto ■ precedenti. Pur con una minore incidenza, un'epidemia ■ bronchiolite fu registrata nel 1975, con ricorsi più o meno preoccupanti negli anni successivi. I segni della malattia erano molto simili a quelli che abbiamo registrato ■ questi giorni*».

I testi pubblicitari ■ sono fedeli

Bloc■ la vendita di 17 ■traccettivi

ROMA — Il ministero della Sanità ha sequestrato 17 prodotti anticoncezionali locali (ovuli, schiume, emulsioni, compresse) in attesa che i produttori modifichino gli stampati illustrativi, indicandone i limiti di ■, per quattro è stata ■ la licenza della pubblicità sanitaria; infine sono state denunciate due case produttrici per testi pubblicitari non approvati ■ ministero.

In un comunicato del ministero della Sanità ■ detto che «*i presidi medico-chirurgici patentex ovuli, patentex spray, happy candelette, agena ovuli, agena gelee, evadam, c-film, patentex compresse vaginali, noprol emulsione vaginale, noprol schiuma spermicida, noprol ovulo, noprol soluzione, taro cap, taro compresse effervescenti vaginali, torus cap, taro crema, liberal, sono stati posti sotto sequestro*».

Il sequestro è «*in attesa che le ditte produttrici inseriscano negli stampati illustrativi i dati precisi che indicano i limiti nell'attività contraccettiva riproducendo inoltre — come stabilito ■ consiglio ■ periore di sanità — la raccomandazione fatta dall'organizzazione mondiale della sanità per i preparati spermicidi*». Tale raccomandazione afferma che «*un maggior grado di protezione contro la gravidanza si può trovare usando un ulteriore metodo contraccettivo aggiunto all'uso ■ spermicidi. Qualora, poi, evitare la gravidanza divenga un fatto essenziale, la scelta del contraccettivo deve essere fatta con l'aiuto del medico o in un centro medico per la pianificazione familiare*».

«*Per i prodotti patentex ovuli, happy candelette, c-film e liberal è ■ inoltre revocata la licenza della pubblicità sanitaria perché non conforme alle prescrizioni del consiglio superiore di Sanità del 13 febbraio scorso*».

Il comunicato conclude che ■ *state altre denunciate all'autorità giudiziaria ■ ministero ■ Sanità, le case farmaceutiche produttrici di "patentex ovuli" ed "happy candelette" in quanto i testi pubblicitari adottati non sono mai stati autorizzati dal ministero*».

Nel mese scorso una denuncia «per truffa» contro le case farmaceutiche distributrici in Italia degli ovuli «patentex» ed «happy» era stata presentata dall'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) e da due collettivi femministi di Roma. Secondo quella denuncia, questi prodotti, raccomandati come «contraccettivi sicuri», avrebbero una capacità antifecondativa dal 71 al 98 per cento, e non del 99,2 come affermato dalla pubblicità.

Invalidità temporanea i danni vanno pagati anche ai "dipendenti"

FIRENZE — La corte d'appello ■ Firenze ha emesso una sentenza in materia ■ risarcimento danni difforme da quanto deciso dalla Corte di Cassazione, terza sezione, l'11 luglio ■, che aveva confermato una precedente sentenza emessa dal tribunale di Pavia ■ 21 gennaio 1974.

I giudici fiorentini hanno sentenziato che un dipendente pubblico o privato, reso invalido temporaneamente per responsabilità altrui, ha diritto a un risarcimento da valutarsi secondo le circostanze oggettive.

Adesso ■ rimasti due orfani con un ricordo allucinante

Solo, in balia delle sue folli manie l'uxoricida poi suicida a Sanremo

Lino D'Armi, 47 anni, era già stato ricoverato in manicomio - Bastonava moglie e figli e dava loro poco da mangiare - Affetto da sindrome delirante ogni tanto doveva farsi visitare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Ha ucciso la moglie con l'accetta e poi si è suicidato ■ il veleno: è una tragedia che poteva essere evitata? La domanda nasce pensando che due anni fa quest'uomo era stato ricoverato in manicomio e adesso i manicomi ■ stati aboliti dalla nuova legislazione.

Vediamo i personaggi e i fatti. Lino D'Armi, 47 anni, Antonietta D'Amario, 34 anni, e due ■: Maria Grazia, 14 anni, Donatello, di 12. Sono abruzzesi, di Civitella Casanova (Pescara). Arrivano qui una decina di anni fa, lavorano come mezzadri fino al '74, anno in cui ■ l'aiuto di un mutuo, acquistano un terreno a Coldirodi, 5 mila metri quadrati, a fasce, per la coltivazione dei garofani. Il lavoro è faticoso, l'impegno pesante, però la coltivazione rende.

Ma c'è nell'uomo una tara mentale che si manifesta prima di tutto con l'ossessione del denaro: vorrebbe fare molti soldi e per cercare di riuscirci, tende a non spenderne. Porta a casa un po' di generi alimentari base: pane, maccheroni, olio, conserva di pomodoro e pretende che si viva con quelli. «*Mangiate quello che mangio io*» dice alla moglie e ai figli, ma lui, fuori ■, quando va a vendere i garofani, mangia ogni ben ■ Dio.

Per guadagnare di più, pretende che anche i figli, oltre la moglie, lo aiutino in campagna. Soprattutto ce l'ha con il ragazzo che lui vorrebbe smettesse di andare a scuola. Ma Donatello è intelligente, studioso, uno dei primi della classe e anche i professori intervengono perché non faccia assenze.

Sono tutti motivi che servono ad alimentare l'ira furibonda dell'uomo che ogni giorno, con una scusa o l'altra, percuote moglie e ragazzi. Una situazione insostenibile, ma è vano ribellarsi, si ricevono ancora più percosse.

Racconta Ines D'Amario, sorella di Antonietta, che pure abita a Coldirodi: «*Lino era stato ferito in una lite, undici anni fa, quando ancora era in Abruzzo; gli avevano fratturato il cranio. Anche prima era solito picchiare ■ moglie, ma dopo quell'incidente, la sua mania si era aggravata*».

Nell'agosto ■, una crisi più acuta. Racconta l'episodio ■ dottoressa Adriana Civita, ■ Coldirodi. «*■ chiamarono, andai a casa, lo trovai sul letto, muto, l'occhio torvo. Cercavo di farmi dire che cosa aveva e mi si avventò contro con un pugno. Chiamai il 113, e quando vide gli infermieri della Croce Rossa, si mise a tirare pietre, tuttavia lo bloccarono, lo portarono all'ospedale da dove poi venne spedito al manicomio di Brescia ■ sindrome delirante*».

Nell'ottobre, dopo tre mesi, il D'Armi ritorna a casa, «migliorato». Non è più in fase acuta, ma ■ ha perso l'abitudine di picchiare moglie e figli. La vita familiare si trascina così, in una pena quotidiana ■: sacrifici, amarezze, rabbia soffocata. Lui prende le medicine che in ospedale gli hanno ordinato, ogni tanto va a ■ vedere ■ dal neurologo dell'ospedale, dottor ■ Angeli, che gli conferma la cura.

Ai primi dello scorso gennaio, la moglie non ■ può più. ■ decide ad andare dai carabinieri di Ospedaletti a presentare una denuncia per maltrattamenti contro il marito. Il brigadiere lo manda a chiamare, lo diffida. Lui dice di sì, ma ha l'occhio appannato, lo sguardo reso vago dai calmanti che continua a prendere. E come se niente fosse successo, seguita a battere moglie e figli.

Lei allora prende una decisione coraggiosa: fugge di casa coi ■ ■ rifugia presso ■ ■ sorella e si rivolge a un avvocato per iniziare la pratica della separazione. Anche l'uomo è costretto ad affidarsi a un legale. Si raggiunge un accordo sulla separazione consensuale. La moglie va a fare qualche ora come aiutante di cucina ■ un ristorante e si ■ un'abitazione dove si trasferisce da sola, mentre i ragazzi restano dalla zia.

Il D'Armi non si rassegna. ■ cerca, ■ perché torni ■ lui. Negli ultimi giorni l'avverte: «*Se ■ non torni, ■ affitto la campagna*». La donna è allarmata, ha faticato tanto anche lei per acquistare questo bene, sa che rende, non vorrebbe che lui lo cedesse. Mercoledì sera, in un incontro con il marito, per tranquillizzarlo e fargli cambiare idea sul futuro dell'appezzamento di terreno, lo rassicura: «*Verrò a darti una mano, già da domani mattina*». L'indomani i ragazzi vanno a scuola preoccupati. «*Appena torniamo, mamma, veniamo a trovarti e a portarti via*» le dicono.

■ giovedì pomeriggio, nelle prime ore, Maria Grazia e Donatello vanno ■ campo dei garofani, che è proprio sotto ■ ■ dell'autostrada. Sembra non ■ sia ■ no. Poi scorgono, a terra, il padre, privo di sensi. Cercano di rianimarlo. Inutilmente, danno l'allarme. ■ scopre che è morto, a pochi passi da lui c'è un bicchiere con dei resti di Paraphos, il potente veleno che l'ha fulminato. E nella ■ ■ lamiera che serve per magazzino c'è il corpo straziato della madre. Lui l'ha uccisa a colpi d'accetta.

Remo Lugli

Coldirodi. Ines D'Amari, sorella della donna uccisa (P. Goletti)

I lettori discutono

Il popolo veneto e la sua lingua

Nel suo articolo «Un mosaico ■ dialetti» («*La Stampa*» del 14 febbraio '79) — che ■ rebbe stato più corretto intitolare «Un mosaico di lingue» — Edoardo Ballone elenca una serie di popolazioni che, emigrate in Piemonte, vi hanno portato le proprie lingue e ■ proprie culture, giungendo a trasformare la regione, responsabile della forzata unione di tanti popoli diversi, in una terra di minoranze.

Ci sorprende però il veder tralasciata, nell'elenco di ■ minoranze, la minoranza ■ lingua veneta: il Veneto è stato il popolo che più ha sofferto, dal 1866 a oggi, per tale forzata unione, quello che più ne ha pagato le conseguenze, in termini di sfruttamento, di saccheggi, di devastazioni e di vite umane, quello che più ■ ■ altro è stato costretto all'emigrazione, e ■ decine di migliaia di veneti emigrati nel Piemonte rappresentano ■ contributo non indifferente all'economia, alla cultura ed ■ benessere del Piemonte.

Piero da Ruos
Società filologica veneta
Lido di Venezia

Il nuovo stemma del Piemonte

Il signor Giorgio Marino con la lettera del 13 febbraio '79 esprime la preoccupazione che nella ■ del ■ stemma del Piemonte si possa cancellare la tradizione rappresentata nei secoli dal «drapò dël Piemont».

Vorrei rassicurare il signor Marino e coloro che, certamente numerosi, nutrono la stessa preoccupazione.

Certamente la Regione, pur nella ricerca delle più attuali connotazioni della ■ regione, non potrà ■ dizioni ■ e recenti spontanee adesioni al «drapò» ■ piemontesi ■ tutto ■ mondo.

Per parte mia il 27 novembre '78 ■ presentato una proposta di legge che reca il n. 357 e che consta di un unico articolo: «Stemma della Regione Piemonte». Articolo unico: Lo stemma della Regione Piemonte previsto dall'art. 1 dello ■ è: «Di rosso alla croce d'argento con lambello d'azzurro di tre gocce posto nella parte superiore».

Sergio Marchini
consigliere regionale pli

Trovata agonizzante vicino a ■ discarica

Un'aquila reale muore avvelenata dai rifiuti

L'AQUILA — Un'aquila reale, rinvenuta agonizzante giorni fa presso Castel Vecchio Subequo, tra i monti del Sirente, è morta per avvelenamento da rifiuti urbani. L'esemplare, la cui apertura alare era di 218 centimetri, venne avvistato mentre si dibatteva debolmente presso una discarica. Ogni cura per salvarlo è stata inutile.

In relazione all'episodio, il Parco nazionale d'Abruzzo ha lanciato ■ appello per la difesa degli uccelli rapaci sopravvissuti, ormai pochissimi. Tra essi, sulle cime degli Appennini abruzzesi, resta qualche coppia ■ aquila e di aquila reale, in difficoltà per l'alterazione irreversibile dell'ambiente e per la distruzione venatoria di ogni specie faunistica da preda. L'aquila è ormai un essere estraneo al nostro mondo stravolto e sporco. E' la specie di rapace più minacciata in senso assoluto.

Di questo rapace forse sopravvivono, in tutta Italia, meno di ■ esemplari, un centinaio ■ coppie e una decina di queste sulle montagne abruzzesi, le più adatte.

I montanari avvistano ogni tanto sul Gran Sasso, sul Sirente, ■ monti della Laga e nel Parco d'Abruzzo, e sulla Maiella, qualche esemplare di aquila: ■ volo altissimo e solenne, tipico dell'aquila, che ha bisogno di grandi spazi.

Pannella sospende sciopero della fame

ROMA — Marco Pannella ha deciso di sospendere il digiuno che aveva cominciato undici giorni fa, per richiamare l'attenzione sui milioni di bambini che nel mondo muoiono di fame.

Come afferma in ■ ■ su *Notizie radicali*, la decisione è stata necessaria perché «*il servizio pubblico radiotelevisivo ha sabotato nel suo complesso l'iniziativa*».

Pannella ha intanto annunciato che riprenderà il digiuno il 5 marzo.

L'ex deputato radicale dopo aver deplorato che ■ servizi d'informazione sia il *TG2* che il GR1 abbiano «*effettuato una totale censura*» della ■ iniziativa e che brevissime siano state le informazioni al *TG1* e al *TG2*, conclude che «*la gente non deve dunque sapere*» viene una ■ ■ più *rapinato il diritto di essere informati, per conoscere e giudicare, fondamento non soltanto della democrazia ma anche della legge che presiede al servizio pubblico della Rai*».

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	60-130	farinosa
Prato Nevoso	■	farinosa

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	50-150	farinosa
Claviere	■	farinosa
Sansicario	100-200	farinosa
Sauze d'Oulx	80-150	farinosa
Sestriere	165-230	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	130-230	■
Courmayeur	215-360	far■
■	■	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	35-150	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	■	fa■

■. ALTO ■		
Canina	40-120	farinosa
Madonna di C.	80-150	farinosa
S. Martino di C.	40-100	fa■
Selva Gardena	■	farinosa

ESTERO		
Zermatt	■	farinosa
■	■	farinosa
Megève	30-210	■
Kitzbühel	20-100	■

il tempo che farà

Sulle regioni ■ niche e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con piogge insistenti che sulla Sardegna e sulla Sicilia potranno assumere carattere temporalesco. ■ tutte ■ altre regioni generalmente nuvoloso con occasionali piogge. Nevicate sull'Appennino centrale. Dal pomeriggio schiarite sulle regioni settentrionali.

PREVISIONI PER OGGI — MOLTO NUVOLOSO O COPERTO — NUVOLOSO

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	min	max
Bolzano	—3	10
Verona	—3	7
Trieste	1	8
Venezia	—1	6
Milano	—2	8
Genova	5	10
Bologna	0	6
Firenze	2	10
Pisa	0	12
Perugia	1	7
Pescara	5	9
L'Aquila	2	7
Roma	3	13
Bari	6	10
Napoli	6	12
Potenza	—1	3
Reggio C.	8	13
Palermo	10	13
Cagliari	8	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	min	max
Amsterdam	—1	2
Atene	3	10
Berlino	—3	—2
Copenaghen	—3	—2
Francoforte	—1	2
Ginevra	1	6
Londra	3	7
Mosca	—11	—3
New York	4	7
Parigi	2	5
Vienna	5	7

Mentre sorgono perplessità sulla data del viaggio in Polonia

Papa Wojtyla guarda all'Est per difendere i diritti umani

Non vuole soltanto migliorare la situazione ecclesiastica e dei cattolici in generale - Per questo ha deciso di recarsi in Polonia nella festa di S. Stanislao, patrono della nazione e difensore dell'uomo contro il potere oppressore (fu ucciso nel 1079 da re Boleslao) - Agli occhi del governo [illegible] Varsavia, il viaggio del Papa ha quindi un intento politico-religioso

CITTA' DEL VATICANO — Dietro le quinte non mancano perplessità anche in ambienti cattolici [illegible] progettato viaggio di Papa Wojtyla in Polonia per S. Stanislao a metà maggio specie in rapporto alla [illegible] trama della politica vaticana verso il mondo socialista europeo («Ostpolitik»).

Se nel quindicennio di Paolo VI la preoccupazione principale [illegible] quella di assicurare alla Chiesa e ai cattolici dell'Est un minimo di condizioni vitali, per Giovanni Paolo II l'obiettivo è molto più ampio. Non solo punta a migliorare la situazione ecclesiastica, ma ad affermare che la Chiesa difende i diritti umani, primo fra tutti la libertà religiosa. Ora, l'insistenza del Papa per recarsi in Polonia proprio in occasione del novecentesimo anniversario del martirio di S. [illegible] da un lato conferma questo proposito, ma dall'altro pone problemi di opportunità.

Stanislao, arcivescovo di Cracovia, fu ucciso l'8 maggio 1079 per ordine di re Boleslao: per i cattolici è il campione dei diritti civili e dell'indipendenza della patria; per il regime marxista, invece, è un ri[illegible] all'autorità legittima. La visita del Papa, al di [illegible] delle intenzioni, acquisterebbe in maggio se non il sapore d'una sfida, almeno un tono polemico. E' opportuno che il primo viaggio [illegible] un Pontefice in un Paese comunista avvenga in questi termini? E' la domanda che si pongono circoli ecclesiastici e vescovi polacchi, fra i quali a quanto sembra il primate Wyszynski.

Le fonti vaticane tengono a sottolineare il riserbo assoluto sinora osservato sul possibile viaggio. Il primate austriaco, Koenig, conferma questi dubbi sulla data fra il 13 e il 15 maggio che coinciderebbe con le celebrazioni di S. [illegible]

[illegible] certo che agli occhi del regime il viaggio nascerebbe con [illegible] intento politico-religioso che potrebbe riflettersi sugli sviluppi della Ostpolitik vaticana mentre diverse [illegible]rebbero le ragioni per una visita in altro periodo, ad esempio [illegible] agosto per la Madonna di Czestochowa, patrona riconosciuta della Polonia, al di là di ogni polemica. [illegible] aggiungano le complicazioni internazionali prodotte dal conflitto Cina-Vietnam.

Non è affatto casuale che del viaggio abbiano parlato, quasi nelle stesse ore del 24 gennaio, Giovanni Paolo II e Gromyko, in Vaticano, Edward Gierek e il primate Wyszynski a Varsavia. La politica ecclesiastica, nei Paesi dell'Est europeo, è omogenea alle direttive di Mosca. Ma la Polonia è un [illegible] a sé fra i Paesi del Patto di Varsavia.

La Chiesa, in Polonia, è una forza radicata nel popolo e il regime è da essa condizionato al punto che Gierek, nell'autunno '77, chiese e ottenne prima da Wyszynski e poco dopo da Paolo VI un certo sostegno della Chiesa al regime nelle difficoltà economiche e sociali. D'altra parte la presenza al vertice della Chiesa del primo Papa polacco dopo 455 anni costituisce per i cattolici e, in genere, per i dissidenti dai regimi comunisti un'automatica garanzia.

Il governo polacco, che rappresenta il secondo Paese dopo l'Urss nel Patto di Varsavia, è indotto [illegible] un'opera di mediazione e di moderazione nelle spinte antireligiose o antiecclesiastiche che possono emergere nel blocco [illegible] nista perché il sostegno della Chiesa gli è essenziale in Polonia.

Questo punto di forza costituisce, per la S. Sede guidata da Papa Wojtyla, la base ben calibrata nella scelta del Conclave dell'ottobre scorso, per la ostpolitik vaticana. La [illegible]va strategia, ancor più che in passato, è strettamente legata al rapporto fra S. Sede e episcopati locali. Soprattutto in Polonia ogni passo dei [illegible] plomatici vaticani è, ancor più che al tempo di Paolo VI, concordato con i vescovi. Questo significa che una eventuale trattativa per normalizzare in qualche forma le relazioni fra governi e Vaticano passa attraverso un previo accordo con i singoli episcopati per migliorare la situazione interna della Chiesa.

Non è un mistero, malgrado il ferreo riserbo, che Papa Wojtyla nelle due [illegible] («faticose», le definì) di colloquio con Gromyko chiese il rispetto della [illegible] religiosa non solo nell'Urss, ma più in generale nell'Est europeo.

Accanto a questi piloni della ostpolitik di Wojtyla, che ha un'esperienza diretta e non solo teorica del rapporto fra Chiesa e regimi comunisti, c'è un altro fondamento da tener presente: è l'appello più volte ripetuto da Giovanni Paolo II a tutti i governi, ma in particolare ai regimi comunisti: «*Aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo. Non abbiate paura*».

Occorrerà sommariamente ricordare che sin dall'epoca [illegible] Pio XII la S. Sede si è collocata sempre di più al di sopra dei due blocchi, evitando di identificarsi con il mondo occidentale. Questo disimpegno è proseguito e si è accentuato con Papa Giovanni, con Paolo VI e adesso con Papa Wojtyla. Il messaggio che egli rivolse ai vescovi latino-americani (27 gennaio scorso) è la teorizzazione precisa del distacco della Chiesa da qualsiasi blocco o ideologia «*per scegliere l'uomo*».

[illegible] colloca in questa visione, che implica conseguenze «politiche», [illegible] altro appello [illegible] Papa Wojtyla, un appello insolito per la S. Sede che [illegible] chiede mai l'apertura di rapporti diplomatici. E' l'appello, lanciato nell'udienza al Corpo diplomatico, per ampliare le relazioni fra la S. Sede e ogni Paese, in particolare quelli «*dell'Est*» (così [illegible] il Papa, senza specificare fra Est europeo e non europeo).

Se [illegible] collegano questi dati complessivi con il messaggio al segretario generale dell'Onu, Waldheim, nel quale Giovanni Paolo II chiedeva all'organizzazione mondiale di unirsi alla Chiesa nella campagna per i diritti umani, si può concludere che la ostpolitik di Papa Wojtyla è fondata non solo sulla tutela della Chiesa e dei cattolici ma su una strategia che mette al primo punto la difesa dei diritti umani e della libertà religiosa, due [illegible] centrali anche per il dissenso nell'Est europeo.

Dietro i programmi celebrativi di S. Stanislao è in gioco una scelta fondamentale nella ostpolitik della S. Sede, che spiega le resistenze incontrate [illegible] progettato viaggio del Papa in Polonia, carico agli occhi di Varsavia di forza dirompente.

Lamberto Furno

Bologna: ancora un trasferimento per Catalanotti?

BOLOGNA — Il Consiglio giudiziario distrettuale ha dato parere favorevole alla richiesta avanzata al Consiglio superiore della magistratura dal facente funzioni del presidente della Corte d'appello «*al trasferimento ad altro ufficio del giudice dott. Bruno Catalanotti per esigenze d'ufficio*».

Su questo parere, che non è vincolante ma è solo consultivo, dovrà decidere ora con parola ultima il Consiglio superiore della magistratura: tutto il [illegible] torna quindi a Roma.

Anche in Vaticano proteste per aumenti con l'equo canone

CITTA' DEL VATICANO — L'equo canone sta creando problemi anche in Vaticano. Dopo l'entrata in vigore della legge gli inquilini degli stabili [illegible] proprietà della Santa Sede ubicati in territorio italiano [illegible] stati informati per raccomandata dell'adeguamento del canone da corrispondere.

Per alcuni [illegible] lettera ha avuto l'effetto di un vero e proprio «choc» quando si sono accorti di dover pagare 4 volte di più.

Quasi tutti gli «inquilini» della Santa Sede sono [illegible] scienti [illegible] aver pagato finora affitti vantaggiosi rispetto a quelli praticati normalmente sul mercato di Roma, ma non si sarebbero aspettati di vedersi quadruplicare il canone. E così le prime proteste, le prime contestazioni sui rilevamenti di superficie da parte degli uffici tecnici competenti, sullo stato degli appartamenti e su tutto quanto è possibile appigliarsi per ottenere una riduzione.

Alcuni hanno avuto il [illegible]raggio [illegible] scrivere [illegible] Papa chiedendo il suo intervento. Giovanni Paolo II, sensibile a problemi anche di questo genere, avrebbe bloccato, almeno per il momento, [illegible] richieste di aumento.

Assistenti di volo Finito lo sciopero (ma forse riprende)

ROMA — Il quarto giorno dello sciopero degli assistenti di volo del «comitato [illegible] lotta» di Fiumicino è stato marcato da intralci e ritardi nel traffico, sia nazionale che internazionale. Su una «popolazione» [illegible] circa 2200 stewards e hostesses partecipano [illegible] sciopero in sei-settecento. L'assemblea [illegible] ieri l'altro, svoltasi sui piazzali dell'aerostazione, e sotto [illegible] pioggia, ha visto confluire più di cinquecento dipendenti.

L'agitazione si è conclusa alla mezzanotte di ieri, anche se non è escluso che possa riprendere senza preavviso, da un momento all'altro, forse nella stessa giornata [illegible] oggi. Ieri [illegible] cancellazioni di voli hanno [illegible] punte dell'80 per cento. Questo è il quarto [illegible] consecutivo, e quindi le conseguenze dell'agitazione sono maggiori che in occasioni precedenti. Fra mancati guadagni, maggiori spese e altri oneri la perdita per la compagnia si aggira intorno al miliardo di lire.

Ieri pomeriggio sono riprese all'Intersind le trattative fra la federazione unitaria della gente dell'aria (Fulat) e le aziende di Stato per il rinnovo [illegible] contratto nazionale di lavoro. In precedenza la segreteria della Fulat si è riunita con rappresentanti della federazione per preparare l'incontro. L'andamento del confronto fino ad ora è stato giudicato negativo, e c'è la determinazione, da parte sindacale, di condurre la vertenza a oltranza: «o si avrà *la soluzione* — ha detto un sindacalista ieri — *oppure si va alla rottura*».

Per il 1 marzo, giovedì, la Fulat ha proclamato quattro ore di sciopero generale nel trasporto aereo, dalle 7 alle 11. Oltre agli assistenti di volo, parteciperanno alla manifestazione gli altri aderenti al sindacato, impegnati in operazioni sia di volo che di terra. «*L'Alitalia si renda conto* — ha detto il segretario generale della Fulat, Angelo Braggio — *che non intendiamo lasciare questi lavoratori nel ghetto, ma che dietro a loro ci* [illegible] *tutti gli altri*».

Le trattative proseguono ormai da 18 mesi, e le parti ancora stanno discutendo uno [illegible] punti principali: [illegible] condizioni di orario degli assistenti di volo, il cosiddetto impiego. Ancora da affrontare restano i nodi del salario ([illegible] parla di un aumento medio vicino alle 100 mila lire) e dell'inserimento nel contratto dello statuto dei lavoratori. Inoltre i sindacati chiedono una modifica della durata dei «riposi fisiologici», cioè del periodo di sosta dopo un certo numero di ore di servizio.

m. tos.

A Napoli per frane 14 famiglie senza casa

NAPOLI — Altre 14 famiglie napoletane hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni per pericolo di frane. Il nuovo smottamento si è verificato ieri in corso Vittorio Emanuele, [illegible] prossimità delle scale [illegible] Montesanto.

Masse di tufo si sono staccate da un costone e sono cadute sul sottostante palazzo di via Canalone all'Olivella 21. Gli abitanti dello stabile colpito [illegible] hanno dovuto precipitosamente abbandonare l'edificio [illegible] prime luci dell'alba e nel pomeriggio [illegible]no stati sgomberati i 16 appartamenti interessati.

Esposto del segretario alla Procura della Capitale

Forse la "mala,, segnalò l'attentato contro Craxi

Il leader sarebbe stato «avvertito» a Roma - L'azione terroristica avrebbe dovuto compiersi a Milano - La magistratura indaga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarebbe stata la malavita romana a segnalare [illegible] partito socialista che qualcuno a Milano stava organizzando un attentato contro il segretario del psi Bettino Craxi. Questo particolare sarebbe contenuto nell'esposto che lo stesso Craxi ha presentato alla procura della Repubblica di Roma, e spiegherebbe perché il dirigente [illegible] non [illegible] è invece rivolto alla procura della [illegible] città, Milano.

Il procuratore capo Giovanni De Matteo ha confermato ieri [illegible] avere ascoltato personalmente l'on. Craxi venerdì scorso e che si stanno svolgendo indagini per far luce sull'episodio denunciato, «*vero o presunto*» che sia.

Nessuna conferma o smentita da parte dei compagni di partito di Craxi. Il quotidiano socialista, l'«Avanti!», [illegible] trascura la vicenda. Negli ambienti politici romani il «caso» viene considerato con un certo scetticismo: gli elementi finora emersi per provare l'esistenza di un piano per attentare alla vita di Craxi sembrano poco chiari.

In effetti, tutti i segretari dei maggiori partiti vivono di questi tempi continuamente sotto la minaccia di attentati. Sia il segretario della [illegible] Zaccagnini che il segretario comunista Berlinguer girano a bordo di auto blindate. Lo [illegible] fa il presidente del Consiglio Andreotti e buona parte dei ministri.

Anche Craxi si sposta a bordo di [illegible] auto blindata, da quando cominciarono a circolare voci di un presunto attentato contro di lui fin dall'estate scorsa. E' da quel periodo che l'ingresso alla sede della direzione del psi, in via del Corso, è stato messo sotto una rigida sorveglianza.

Ma chi vorrebbe attentare alla vita di Craxi? E perché [illegible] sarebbe mossa la malavita per portare a compimento l'attacco al segretario socialista? Sono due domande che non hanno [illegible] risposta. Nell'esposto presentato dall'on. Craxi alla magistratura romana, [illegible] sarebbero [illegible] accuse contro alcun gruppo terroristico.

L'ipotesi sarebbe che il presunto attentato potesse avere un collegamento con una operazione [illegible] polizia compiuta nell'autunno scorso a Milano. Allora venne trovata un'automobile piena di armi e [illegible] bombe a mano. C'erano anche una lancia termica ed alcune bombole per l'alimentazione [illegible] questo attrezzo utilizzato dagli scassinatori per forzare le casseforti delle banche. Secondo Craxi la lancia avrebbe potuto servire a forzare la porta blindata del suo appartamento.

Al recupero dell'automobile parteciparono la squadra mobile di Milano e quella [illegible] Roma. La segnalazione per bloccare l'auto era infatti partita proprio da Roma. Si sospettava che le armi potessero servire [illegible] un gruppo terroristico. Ma, in seguito, la squadra mobile [illegible] escluse che potesse esservi un collegamento con il terrorismo politico, e sembrò indicare invece la pista della delinquenza comune. Così, la vicenda non ebbe seguito.

Ora, l'on. Craxi avrebbe invece ricollegato quell'episodio ai vari elementi che ha raccolto [illegible] giungere alla convinzione che qualcuno [illegible] organizzando contro di lui un attentato. Nel suo esposto il segretario del psi ha anche segnalato del [illegible] di persone che ora vengono ascoltate dalla magistratura romana.

«*La situazione è ancora molto sfumata* — ha detto il procuratore De [illegible] — *e ci si muove in* [illegible] *ambiente dove regna l'omertà*. *Abbiamo ascoltato alcune persone di cui non si può rivelare l'identità* — [illegible] aggiunto il magistrato — *e, quando avremo concluso questa fase iniziale degli accertamenti,* [illegible] *deciderà se l'esposto abbia qualche fondamento e se comunque la competenza sia di Roma o di Milano*».

Un altro bimbo ricoverato a Napoli

NAPOLI — Un altro bambino è stato ricoverato al «Santobono» con sintomi di «virosi respiratoria». E' Diego Luongo, [illegible] sette mesi, [illegible] Napoli, che è [illegible] coma. Nel reparto di rianimazione sono ricoverati altri due bambini: Costantino Marotta, sei mesi, di Napoli, che è stato portato giovedì sera in ospedale e Antonietta Capasso, di sette mesi, di Cancello Arnone (Caserta). Le condizioni del piccolo Costantino sono giudicate [illegible] sanitari «meno gravi».

Morta a Cosenza bimba di 13 mesi

COSENZA — Una bambina di tredici mesi, Francesca Paticaro, è morta ieri all'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza per coma cerebrale e difficoltà respiratorie. La bambina si sarebbe sentita improvvisamente male nella prima mattinata e la madre, dipendente dello stesso ospedale, l'ha condotta al pronto soccorso dove i sanitari, preso atto delle sue gravi condizioni, ne hanno disposto il trasferimento nel reparto di rianimazione. Dopo qualche ora, intorno alle 12,30, la bambina è deceduta.

I sanitari cosentini hanno disposto immediatamente delle indagini per accertare le cause del decesso. Nel pomeriggio è stata eseguita l'autopsia i cui risultati si conosceranno entro oggi. I medici non hanno né confermato né smentito l'analogia dei sintomi registrati [illegible] bambina con quelli di Napoli.

Si apre una delle [illegible]rtenze «parallele» al contratto

Per il Mezzogiorno la Fim incontrerà la Fiat a marzo

Il primo colloquio previsto a Torino tra il cinque e il dieci - Frattanto proseguono le trattative [illegible] «piattaforma» nazionale

ROMA — «*Anche nella malaugurata ipotesi di elezioni anticipate la vertenza per il* [illegible] *del contratto di lavoro non potrà subire alcuno spostamento o alcuna interruzione*». La segreteria [illegible]le dei metalmeccanici ha ribadito questo impegno in un comunicato emesso dopo la riunione di ieri, indetta per valutare la situazione sotto tre aspetti: andamento dello sciopero generale di categoria svoltosi l'altro ieri; andamento delle trattative contrattuali; incarico a La Malfa per il governo.

Andamento dello sciopero — La segreteria della Fim ha dato «*una valutazione pienamente positiva*» dello sciopero generale che, si afferma [illegible] comunicato, «*ha registrato un'adesione totale ed omogenea della categoria in tutto il Paese,* [illegible] *punte eccezionali di partecipazione alle manifestazioni provinciali*». Il testo prosegue: «*Questa giornata di lotta deve servire al padronato per rimeditare le sue posizioni* [illegible] *indisponibilità ad un negoziato di merito che consenta di compiere reali passi avanti nella trattativa, contribuendo a determinare nel Paese il necessario clima di distensione e a far sì che il confronto politico generale si misuri in termini di contenuti e non di schieramenti*». Sono state confermate altre tre ore di sciopero en[illegible] il 3 marzo mentre il direttivo nazionale della Fim, convocato per il 28 febbraio, dovrà decidere «*ulteriori iniziative di lotta*».

Andamento contrattuale — Nella mattinata di ieri c'è stato il previsto incontro tra la Fim e la Confapi (che rappresenta [illegible] parte delle aziende private minori) sulla «seconda parte» del contratto: salario, scatti, inquadramento, eccetera. I sindacalisti hanno illustrato la «piattaforma» ed al termine hanno commentato: «*La posizione della Confapi appare meno dura* [illegible] *quella manifestata dalla Federmeccanica e dall'Intersind anche se ciò non vuol dire che siamo in presenza di un'apertura*». Il confronto con la Confapi pro[illegible] sulla «prima parte»: orario, informazione aziendale. Il prossimo incontro con l'Intersind è fissato per martedì prossimo e quello con la Federmeccanica avrà luogo venerdì 2 marzo.

Nella prima settimana di marzo (tra il 5 e il 9) dovrebbero cominciare a Torino i colloqui tra la Fiat e la Fim sui programmi produttivi e gli investimenti dell'azienda in rapporto allo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno. E' questa la prima delle vertenze che la Fim si propone di avviare parallelamente al contratto; le altre riguardano la Olivetti e il settore agro-industriale (concentrato nell'area emiliana).

Crisi politica — La segreteria della Fim nel [illegible] documento ha voluto riconfermare «*la necessità di evitare il ricorso alle elezioni anticipate*». Circa il governo il testo dice: «*Bisogna fare ogni sforzo per dare vita, superando ogni discriminazione, a un nuovo governo che, tanto sul piano dei programmi che della composizione, sia* [illegible] *grado di dare risposte concrete e operativamente certe alle domande espresse dal movimento dei lavoratori*».

s. d. v.

Incidenti alla Fiat di Grottaminarda

ROMA — La segreteria della Fim informa che «*una grave provocazione è stata compiuta ieri alla Fiat di Grottaminarda (Avellino)*».

«*Mentre centinaia di lavoratori stavano partecipando ad un corteo interno allo stabilimento* — informa la nota — *un caporeparto ha organizzato una squadra di picchiatori ed ha aggredito, pestandoli a sangue, alcuni delegati ed attivisti sindacali*».

L'accorrere di altri lavora[illegible] ha costretto alla fuga «*la squadraccia che si è significativamente rifugiata nella palazzina della direzione*».

«*Già nei giorni scorsi* — prosegue la nota — *delegati ed attivisti della Fim avevano segnalato di essere stati oggetto di numerose intimidazioni*».

L'azienda ha contestato la versione della Fim precisando che nel corso di un corteo veniva malmenato un caporeparto che poi è stato urgentemente ricoverato al pronto soccorso.

I numeri rivelati dalla rivista "Il Male,,

Come si viola il segreto dei telefoni "importanti,,

Un utente che ha ereditato il numero dell'attrice Florinda Bolkan è stato tempestato di chiamate - Il giornale sequestrato ancora una volta

ROMA — «*La pagina mancante*», l'hanno chiamata i redattori del giornale più sequestrato d'Italia: l'hanno stampata di colore giallo, come quelle degli elenchi Sip, e in cinque colonne, bene ordinate per categorie, vi sono nomi e numeri di telefono di alcune decine [illegible] persone più o meno famose, [illegible] rintracciabili (secondo il «Male») sui normali annuari telefonici.

«*Inutile soffermarsi su quale utilità possa avere per ciascuno di noi il possesso di tale pagina* — scrive il settimanale, sempre alla ricerca di pubblicità con iniziative singolari —: *tutti possiamo avere bisogno di qualcuna delle persone qui sotto citate, per un parere, un consulto, un affettuoso saluto. Telefoniamogli spesso, facciamogli sentire il trillo affettuoso del Paese reale*».

E questo è quanto è accaduto, [illegible] risultati diversi a seconda della pazienza delle vittime. Un'attrice ha dato incarico al proprio legale di consegnare un esposto alla pr[illegible] della Repubblica. Qualcun altro ha telefonato al «Male» per protestare: si tratta [illegible] persone che hanno ereditato numeri di telefono «famosi» in precedenza. Così è accaduto per l'utente del recapito che fu [illegible] Florinda Bolkan, e che non è riuscito a chiudere occhio tutta la notte.

Infatti, come [illegible] ha confermato l'avvocato Lelio De Ro[illegible] della direzione centrale Sip, una buona percentuale dei numeri pubblicati dal «Male» sono inesatti: «*Non corrispondono più ai vecchi utenti, sono stati cambiati. E inoltre un'altra decina non sono affatto segreti:* [illegible] *può trovare chiunque sull'elenco telefonico*».

Fino a questo momento comunque [illegible] dei [illegible]naggi, anche quelli più tempestati di telefonate (Sordi, Modugno, Carrà) hanno presentato domanda alla Sip per avere il numero cambiato. «*Da un punto di vista tecnico non ci sono difficoltà. E' un procedimento che si effettua in centrale. Ben altra cosa sarebbe impiantare una nuova linea. In entrambi i casi è necessario sempre tener conto del lavoro che già grava sulle nostre squadre*».

Il «Male» raccomandava i suoi lettori di usare, senza perder tempo, i numeri contenuti nella pagina «*perché una delle caratteristiche* [illegible] *questi numeri è che i loro intestatari possono farlo cambiare nel giro di 24* [illegible]». In teoria, dicono alla Sip, questo potrebbe anche avvenire, ma non è certo [illegible] regola: per ottenere la «permutazione» bisogna fare un ordinativo, pagare, insomma sottoporsi al consueto iter burocratico.

La Sip non vede con particolare favore il fenomeno dell'utente «sommerso», quello cioè il cui numero non è rintracciabile. «*Cerchiamo di evitare* — ha detto l'avv. De Rosa — *queste situazioni. Fra l'altro, a* [illegible] *di regolamento, l'abbonato deve comparire in elenco. E' naturale perciò che, specie in una città come Roma, la società faccia per aderire alle richieste di persone che* [illegible] *no sarebbero tempestate di chiamate giorno e notte*».

Né è pensabile una Sip che si rifiuti di fornire un numero «sommerso», poniamo caso, al presidente del Consiglio. Nelle altre città italiane questo genere di abbonati sono pochissimi, casi eccezionali; a Roma dove la «concentrazione» di personalità è particolarmente alta, si arriva a qualche migliaio, su un totale di oltre un milione [illegible] abbonati.

Le richieste di questo tipo di nascondiglio sono abbastanza numerose, ma o vengono eluse, oppure, [illegible] gran parte dei casi, si consigliano sotterfugi del tipo [illegible] far comparire sull'elenco il nome di un congiunto. «*Tutto questo, in ultima analisi, si traduce in un maggior lavoro per i dipendenti Sip, e in un peggior servizio*». Infatti chi non trova un numero sull'elenco telefonico, chiama il 12; l'impiegato fa la ricerca e poi risponde che l'abbonato non compare nell'elenco. E il [illegible] si chiude senza vantaggi per nessuno, [illegible] intestamento delle linee.

I numeri «segreti» sono stati trovati spulciando [illegible] agendine [illegible] collaboratori e redattori del giornale (in cui lavora anche un figlio di Zaccagnini).

m. tos.

Conferenza stampa del gen. Gundersen

Nato e Patto [illegible] Varsavia hanno uguale armamento

ROMA — Le forze del Patto di Varsavia hanno ormai raggiunto [illegible] parità con la Nato nel campo delle armi atomiche strategiche, cioè a lunga gittata, e stanno aumentando ancora la qualità combattiva delle forze convenzionali, marittime, terrestri ed aeree. Questo è quanto ha dichiarato il presidente del comitato militare Nato, Zeiner Gundersen, in una conferenza stampa tenuta al «*Nato defence college*» [illegible] Roma.

«*I nuovi materiali sono buoni, e la loro introduzione è stata accompagnata da una nel* [illegible] *espansione e miglioramento del livello professionale*». La produzione di carri armati dell'Est prosegue su [illegible] ritmo di circa 3 mila all'anno; sono entrati in servizio aerei «tattici» della terza generazione con un carico utile potenziato ed una portata aumentata, e sono state costituite nuove brigate [illegible] elicotteri [illegible] appoggio e di assalto.

Per quel che riguarda la Marina, la situazione non è migliore. Attualmente la presenza sovietica nel Mediterraneo ammonta a 40-50 unità; fra di esse due navi portaerei e portaelicotteri, mentre la terza unità del genere è in costruzione. Numerosi i sottomarini, che vengono prodotti in ragione [illegible] uno [illegible] mese. «*Proprio* [illegible] *questa settimana* — ha detto Gundersen — *abbiamo saputo che si è aggiunta alla flotta la nave da sbarco "Ivan Rogov", uscita dal Baltico all'inizio del mese*».

Questo sforzo «tecnico» dà i suoi risultati in una accresciuta pressione sia nel Mediterraneo, che in Africa. Gundersen ha ricordato lo schieramento navale sovietico durante la guerra di «*Yom Kippur*», e i trasferimenti di uomini e di materiali nel Corno d'Africa. Le armi [illegible] disponibili dai programmi di ammodernamento sono state fornite agli amici dell'Urss: «*C'è da domandarsi, ad esempio quale uso possono fare i Paesi come la Libia di tutti questi caccia Mig che hanno ricevuto*».

Anche nel campo delle armi nucleari tattiche la superiorità della Nato si è ridotta considerevolmente. I sovietici hanno più armi moderne già in produzione, rispetto [illegible] Paesi Nato, ed hanno introdotto [illegible] pesi sulla bilancia, cioè il missile «*SS 20*» ed il bombardiere «*Backfire*». Tutto ciò è stato possibile dedicando dall'11 [illegible] 13 per cento del prodotto nazionale lordo alla difesa, con un incremento annuo del 4-5 per cento.

«*Un enorme apparato militare, la cui marcia è incessante e non dà nessun segno di rallentamento, a tale punto che dobbiamo chiederci per quale scopo è stato costruito e quale governo potrebbe mai controllarlo*».

In sintesi — ha detto Gundersen — la politica difensiva della Nato ha bisogno, per essere credibile, di partire da una posizione [illegible] forza.

m. tos.

Recuperata refurtiva per 2500 milioni

MILANO — I carabinieri di Rho hanno recuperato refurtiva per un valore complessivo di circa due miliardi e mezzo e fermato due comaschi, che sono ora indiziati di ricettazione. Si tratta dei fratelli Sandro e Egidio [illegible]zoni.

Tra la merce recuperata vi è un grosso quantitativo di medicinali dell'industria farmaceutica «Zyma spa», rubato il 21 gennaio scorso in un container ad Origgio (Varese). Inoltre 20 quintali di caffè importato dallo Zaire e filati di lana e nylon provenienti da «Tir» rubati negli ultimi mesi del Nord Italia.

Londra: positivi i commenti della stampa

Per gli inglesi l'Italia saprà superare la crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo mesi e mesi [illegible] fosche analisi della scena italiana, [illegible] stampa britannica ci osserva ora con crescente ottimismo, quasi con invidia. A queste lodi si [illegible] aggiunte ieri quelle dell'*Economist* che, in [illegible] articolo intitolato «*L'Italia è sopravvissuta*», narra come quel Paese che, [illegible] di due anni fa, pareva «*sull'orlo del precipizio*» sia tornato, passo passo, «*tra i prati della normalità*». Sembra un paradosso, dice l'*Economist*, perché l'Italia ha fatto progressi [illegible] '78, proprio nel medesimo anno dell'assassinio di Moro, delle dimissioni di Leone e [illegible] mille bufere economiche. Ma l'Italia ha resistito e sembra navigare adesso verso acque più tranquille.

«*Sebbene importi oltre nove decimi della sua energia* — scrive l'*Economist* — *l'Italia è riuscita con le sue esportazioni ad accumulare, nel '78, un enorme surplus di quattro miliardi di sterline nella sua bilancia dei pagamenti. I terroristi rappresentano ancora un pericolo, ma sono divisi e, per la prima volta in tre anni, vengono efficacemente attaccati dalla polizia. E il partito comunista è stato escluso dal potere e sembra adesso destinato a subire entro l'estate una sconfitta elettorale*».

Il settimanale conclude riconoscendo che il pci «*ha rafforzato in questo periodo le sue credenziali democratiche*». Bisognerà vedere se non le indebolirà una volta tornato «*ai piaceri dell'opposizione*», riesumando «*la vecchia tattica non certo democratica, di sfruttare la sua influenza sui sindacati*».

Il consiglio è dunque «*Moderation, please, mister Berlinguer anche all'opposizione*».

m.ci.

BONN — I giornali della Germania Occidentale sottolineano la «*fede europea*» e le convinzioni nell'ordine economico di La Malfa. «*Pertini ha accorciato la crisi di almeno due settimane, poiché un altro democristiano non avrebbe avuto possibilità di ricomporre il governo*», scrive la *Sueddeutsche Zeitung*.

Secondo il giornale, il presidente incaricato è gradito alla dc, mentre la sua convinzione che il Paese non può venire governato oggi senza la diretta collaborazione del pci ne fa un avvocato del «*compromesso storico*».

MOSCA — La *Pravda*, in un articolo del corrispondente da Roma, Ghennady Zafesov, rileva «*la particolare importanza del fatto che la proposta comunista di non affidare la formazione del nuovo governo a un dc è stata appoggiata da socialisti, repubblicani e socialdemocratici*».

L'organo del partito comunista sovietico nota che «*l'insuccesso di Andreotti è conseguenza del persistente rifiuto della dc di far partecipare i comunisti al governo*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 24 febbraio 1879)

Burrasche

Violenti e continue burrasche stanno tormentando l'atmosfera che sovrasta al continente europeo [illegible] dai primi giorni di questo mese, ed in modo speciale dopo il giorno 8. Esse hanno mantenuto il barometro sempre basso e fluttuante ed hanno sconvolto l'aria ed il mare.

Stato civile [illegible] Torino

22 FEBBRAIO [illegible]

NATI — Lanfranco Stefania, Petrone Antonio, Enea Alessandro, Siga Antonio, Pignalosa Giovanni, Pacella Massimo, Peroita Barbara, Cherchi Vittorio, Errico Mirko, Figliola Enrico, Barbero Eleonora, Marro Simona, Manetta Elisa, Mariniello Massimiliano, Castellano Carlotta, Marchese Chiara.

MORTI — Risso Maria in Amadei, di anni 74, nata a Torino, pens., abitante in via G. da Verrazzano 41; Airite Oreste, a. 62, Adria, pens., via Oropa 47; Gallo Michele, a. 81, Torino, pens., [illegible] Sostegno 59 bis; Grabbia Leopoldo, a. 80, Pola, pens., via Pianezza 43; Fedini Pietro, a. 79, Cascali, pens., via Lanzo 315; Sarto Oberto, a. 66, Verres, pens., c.so Taranto 6; Bettino Rosa ved. Somano, a. 86, Oviglio, pens., via Montebello 33; Bosso Caterina in Albano, a. 53, Torino, casal., v.le Dei Mughetti 18; Agliatti Pietro, a. 53, Torino, pens., via Gallo 1; Trinchieri Ferdinando, a. 75, Torino, pens., via Am. Vespucci 41; Schiera Carolina ved. Manca, a. 15, Alessandria, geom., via Palmieri 25; Casamento Filippo, a. 65, Palermo, pens., via Borgaro 79; Frate Guglielmina ved. Broglia, a. 85, Torino, pens., via Medici 54; [illegible] Maria ved. Borelli, a. 82, Ceresole, pens., via Cadore 27; Picinin Erosio, a. 81, Pordenone, pens., via Villar 17; Casale Lucia, a. 84, Piana S. Raffaele, pens., via G. Duca 41.

Deceduti in ospedale: Dal Bianco Giacomo, a. 78, Schiavon, pens.; Morgan Giuseppe, a. 66, S. Agata Militello, pens.; Destefanis Maria in Mirabile, a. 64, Torino, pens.; Corazzin Leone, a. 62, Moriago, pens.; Gentile Aristide, a. 63, Tormaggiore, pens.; Peiretti Maria ved. Boccazzi, a. 78, Carignano, pens.; Nicolini Jolanda in Goglio, a. 65, Torino, pens.; [illegible] Calle Elvira, a. 58, Cossano, pens.; Tenaglia Natalia ved. Bertini, a. 49, Torino, impieg.; Dellasorte Nella, a. 53, Torino, imp. ammin.; Biscella Maria Luisa, a. 66, Torino, [illegible]; Battaglino Carlotta, a. 64, Guarene d'Alba, pens.; Angius Stefano, a. 61, [illegible], pens.; Presso Carolina ved. Castello, a. 86, Piova Massaia, pens.; Bisestio Giuseppe, a. 56, Guia, pens.; Vescio Simona, mesi 8, Pinerolo; Ticchiati Giacinto ved. Martini, a. 84, Tamara, casal.; Perlo Carlo, a. 88, Longuglaco, pens.; Aballa Rosa ved. Carino, a. 56, Cavour, Casal.

Nati 16 - Matrimoni 24 - Morti 34

[illegible]

Maria B[illegible] Netta-Soleri

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1979

[illegible]

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Fantoni

[illegible]

[illegible]

— Casello, 23 febbraio 1979

Emilio Claudio e Kikki sono affettuosamente vicini a Marco e Marella per la dolorosa scomparsa del nonno

Giovanni Barbero

— Torino, 24 febbraio 1979

Crudelmente è mancato il

cav. Paolo Francia (Lino)

[illegible]

— Casale Monf., 23 febbraio 1979

[illegible]

Paolo Francia

— Casale Monf., 23 febbraio 1979

[illegible]

Paolo Francia

— Casale Monf., 23 febbraio 1979

[illegible]

Paolo Francia

— S. Giorgio Monf., 23 febbraio 1979

[illegible]

Paolo Francia

— Casale Monf., 23 febbraio [illegible]

[illegible]

cav. Lino Francia

— Occimiano Monf., 23 febbraio 1979

[illegible]

Lino Francia

— Casale Monf., 23 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Trinchieri

[illegible]

— Torino, 21 febbraio 1979

[illegible]

Ing. Ferdinando Trinchieri

— Torino, 23 febbraio 1979

[illegible]

Ing. Ferdinando Trinchieri

— Torino, 23 [illegible]

(Continua a pag. 15)

Ieri [illegible] Teheran raduno di 150 mila persone

Iran: sfida a Khomeini i programmi dei fedayn

Temendo che la «vittoria popolare» venga manipolata dalla piccola borghesia che segue l'ayatollah, i gruppi di sinistra esigono che il Paese attui schemi rivoluzionari

I *fedayn* (*Khalk Iran*: combattenti del popolo iraniano) avevano deciso di sfilare per le vie di Teheran, giovedì: la manifestazione si sarebbe dovuta concludere davanti [illegible] scuola islamica Refa, dove alloggia Khomeini. I *fedayn*, movimento di militanti marxisti-leninisti, addestrati nei campi di *Al Fatah* e del Fronte popolare di Georges Habbash, hanno condotto dal 1971 al 1976 operazioni di guerriglia contro il regime dello Scià. Duecentocinquanta caduti, decine di arrestati e torturati: ecco il loro blasone. Auspicano una società senza classi e, a somiglianza dei loro compagni del *Tudeh* (masse), il p.c. iraniano, hanno molta udienza nelle università e presso i lavoratori dell'industria petrolifera. Con la marcia si proponevano di denunciare la «visibile emarginazione» delle forze progressiste ad opera del movimento religioso.

Khomeini ha proibito la manifestazione, ha avuto parole assai dure nei loro riguardi: «*Non sono dei musulmani, combattono il credo filosofico dell'Islam*». Saggiamente, per evitare uno scontro armato coi partigiani del movimento religioso, i *fedayn* han deciso di rinunciare alla marcia di protesta, ripiegando su una manifestazione nel recinto della città universitaria. La manifestazione si è svolta ieri, vi hanno partecipato centocinquantamila persone, durante due ore e mezzo, all'ombra della falce e martello, i *leaders* del movimento hanno arringato la folla. Non ci sono stati incidenti.

Al termine del raduno è stata approvata una mozione. Questi i punti principali: libertà totale di espressione, di opinione e di manifestare per tutte le tendenze politiche; scioglimento dell'esercito «antipopolare» e creazione di un «esercito [illegible] popolo» che comprenda tutte le forze combattenti, *fedayn* inclusi; scioglimento del «consorzio» petrolifero occidentale e di tutte le organizzazioni imperialiste, tra cui la Cento (l'alleanza militare della quale, oltre all'Iran, fan parte la Turchia, il Pakistan, [illegible] Gran Bretagna e gli Stati Uniti); partecipazione dei rappresentanti degli operai e degli impiegati della *Nioc* (l'ente petrolifero di Stato) al Consiglio della rivoluzione; maggiore partecipazione delle donne alla vita politica del Paese; rispetto della cultura e dei diritti delle minoranze.

Insomma, i *fedayn*, che han giocato un ruolo decisivo nella «insurrezione delle 48 ore», intendono partecipare alla riorganizzazione della società iraniana per darle un contenuto progressista, nel segno della lotta contro l'imperialismo promossa e guidata da Khomeini. Temendo che [illegible] «vittoria popolare» venga manipolata dalla piccola borghesia — compatta segue l'ayatollah, i *fedayn* — e con loro gli altri gruppi di sinistra — esigono che la rifondazione del Paese si realizzi secondo schemi rivoluzionari e venga affidata a uomini nuovi: «*figli del popolo forgiati dalla lotta armata*».

L'insurrezione popolare, il susseguirsi degli avvenimenti che han di fatto scavalcato il governo Bazargan, giudicato «moderatamente riformista», hanno spinto i *fedayn* a prendere le distanze dai religiosi per affermare la propria autonomia. Con loro, dopo l'insurrezione, si sono schierati molti dei *mujahidin* (combattenti del popolo). I *mujahidin*, nati come movimento nel 1963, si dichiarano islamici ma rivoluzionari al tempo stesso. Non sono marxisti (o dichiarano di non esserlo), fino a tre anni fa rifiutavano l'unità d'azione coi *fedayn* [illegible] sono recentemente scontrati con loro. Ma ora, come s'è detto, molti *mujahidin* han [illegible] di collaborare coi *fedayn* per impedire «*il recupero della rivoluzione da parte della piccola borghesia*». Questi gruppi rifiutano di restituire le armi («ci sono ancora troppi elementi controrivoluzionari [illegible] giro») e accettano di riconoscere la *leadership* di Khomeini «*solo per un periodo transitorio*». In pratica i «vecchi» dovrebbero gestire il passaggio dalla monarchia alla repubblica [illegible] poi, passare la mano ai «giovani», alle forze popolari.

Siamo di fronte all'eterno scontro fra rivoluzionari e riformisti. Uno scontro per ora dialettico. Infatti il non imprevisto *pronunciamento* delle forze popolari combattenti ha messo a nudo i limiti del governo Bazargan e degli stessi dirigenti del movimento religioso, scavalcati dalla reazione popolare.

Igor Man

Dal governo iraniano

Chiesto il blocco in Svizzera dei beni Pahlavi

BERNA — Il governo rivoluzionario dell'Iran ha chiesto alle autorità di Berna di congelare tutti i beni depositati dallo Scià e dai suoi familiari in Svizzera. La richiesta è contenuta in una breve nota nella quale si ricorda che tutte le proprietà dell'ex casa imperiale [illegible] nazionalizzate.

Contemporaneamente è stata data alla stampa una dichiarazione in cui si afferma che nei mesi che precedettero la sua caduta lo Scià trasferì all'estero quindici miliardi di dollari; la sorella gemella dello Scià, Ashraf ed un gruppo di familiari ne trasferirono, secondo il documento, tre miliardi ciascuno.

Il presidente egiziano [illegible] era proposto come «gendarme»

Carter è favorevole [illegible] Sadat «custode della pace» in M.O.

Il Congresso Usa, ansioso di frenare l'espansione Urss, appoggerebbe il progetto - Una commissione esaminerà le richieste militari del Cairo - Il peso della crisi sulle trattative di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ventiquattr'ore dopo aver annunciato «*il prossimo invio*» di un gruppo di esperti al Cairo per il rafforzamento militare dell'Egitto, il presidente Carter ha dichiarato che quella nazione potrebbe divenire «*una legittima forza stabilizzatrice nel Medio Oriente*». Pur respingendo l'idea che S[illegible] assuma il ruolo di «*gendarme della civiltà araba*», che era stato dello Scià nel Golfo Persico e nell'Asia centrale, Carter ha asserito che sarebbe un buon «*custode della pace, soprattutto dopo la firma del trattato con Israele*».

Le dichiarazioni del presidente hanno avuto eco immediata al Congresso, ansioso di frenare l'espansione sovietica in Medio Oriente. Il senatore Henry Jackson ha chiesto «*la sollecita conclusione dei colloqui* [illegible] *Camp David, e il varo di una forza comune israelo-egiziana per la difesa del Golfo Persico e dell'Arabia Saudita, con l'appoggio degli Stati Uniti*». Jackson ha affermato che gli approvvigionamenti di petrolio all'Occidente sono in pericolo, e «*occorre uno strumento di controllo del terrorismo e delle sovversioni esterne*».

Carter ha parlato ad oltre 300 tra ed[illegible] e direttori di giornali al Dipartimento di Stato, difendendo [illegible] propria politica delle «*mani pulite*» in Iran, ma manifestando anche una profonda preoccupazione per il Medio Oriente. Egli ha detto tra l'altro che se l'Egitto e Israele firmassero il trattato di pace, «*l'Egitto si troverebbe con le cinque divisioni di stanza nel Sinai disponibili per interventi d'emergenza* [illegible] *tutta la regione*». «*Anche se non pensassero mai usarle* — ha sottolineato — *gli altri Paesi arabi dovrebbero tenerne conto prima di tentare avventure*».

La proposta era partita da Sadat, che in un colloquio al Cairo col ministro della Difesa americano Brown aveva chiesto «*armi per decine di miliardi di dollari, compresi trecento aerei dotati di missili e un numero ancora maggiore* [illegible] *carri armati*». Carter ha fatto capire che non tutte le richieste potrebbero essere soddisfatte, ma che egli ne appoggerebbe una parte presso il Congresso.

Dietro le dichiarazioni [illegible] presidente c'è senza dubbio l'obiettivo urgente del felice esito dei negoziati di Camp David. Il premier egiziano Khalil, il ministro degli esteri israeliano Dayan e il segretario di Stato americano Vance stanno discutendo in solitudi[illegible] il trattato [illegible] mercoledì, «*in un'atmosfera cauta ma amichevole*», come hanno detto i portavoce. Carter preme sull'Egitto con il progetto della «*forza di pace*», e su Israele con la prospettiva di nuovi aiuti economici e di una ricerca comune di fonti energetiche alternative al petrolio.

Ma a più lunga scadenza [illegible] presidente desidera gettare le basi di un assetto stabile del Medio Oriente. La rivoluzione in Iran lo ha convinto della necessità di anticipare gli eventi, e quindi di costringere l'Unione Sovietica sulla difensiva. In quest'ambito trova la sua logica un'importante indiscrezione giunta da Camp David, e cioè che Khalil, Dayan e Vance stanno dibattendo «*un pacchetto*» di problemi connessi al trattato di pace bilaterale, e non [illegible] la questione palestinese. Probabilmente è sotto esame la posizione [illegible] Israele e dell'Egitto alla luce delle attuali crisi.

L'appello [illegible] senatore Jackson alla forza congiunta israelo-egiziana sa per [illegible] di fantapolitica, e la simpatia di Carter per esso è accademica. Ma l'Egitto può fornire petrolio a Israele, e ricevere in cambio alte tecnologie. Carter ha detto che se Sadat e Begin «*si dimostreranno flessibili*», egli terrà con loro un altro vertice a Camp David, sul tipo di quello di settembre. L'obiettivo d'improvviso si amplia: non si tratterebbe solo di firmare un trattato, ma di stabilire una collaborazione, sia pure condizionata e parziale.

Ennio Caretto

Pessimismo sull'attuale riunione di Camp David

Israele teme il crescente interesse Usa per l'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segreto che circonda l'attuale riunione di Camp David («*il Camp David dei poveri*», come lo chiama un quotidiano locale in confronto a quello del settembre scorso) acuisce l'ansia e le attese in Israele, dove si ritiene che essa avrà termine domani e che i ministri faranno subito ritorno alle rispettive capitali, dopo aver ricevuto una visita di Carter che dovrebbe servire [illegible] ricordare alle parti la gravità della situazione e l'urgenza di giungere a [illegible] compromesso.

A Gerusalemme non si nasconde un certo malessere e molta preoccupazione perché alle ragioni di dissenso esistenti si aggiunge, nel mutato contesto mediorientale, la necessità di trovare una soluzione a due problemi che hanno acquistato nuova urgenza: quello di assicurare a Israele nuove [illegible]nti di petrolio e quello di ottenere dagli Stati Uniti sostanziali aiuti per il [illegible] spiegamento delle forze nel Sinai, al quale i «*falchi*» guardano con preoccupazione perché trovano che abbandonare le difese sinaitiche nelle [illegible] costanze attuali sarebbe troppo rischioso.

Tuttavia ciò che angustia di più è la volontà di Washington, che coincide con quella del Cairo, di accrescere l'invio d'armi e d'aerei all'Egitto e la decisione dell'amministrazione americana di mandare in aprile un importante gruppo di studio per esaminare le necessità dell'attuale armamento del Paese, mentre nulla di simile è previsto per Israele.

A parte l'ombra minacciosa dell'ayatollah Khomeini che sembra planare su Camp David, costituisce fonte [illegible] contrasto [illegible] fatto stesso che l'Egitto intenda diventare il bastione dell'Occidente, difensore dell'oro nero e gendarme della regione dal Golfo Persico all'Africa, mentre Israele sostiene di costituire la miglior garanzia degli Stati Uniti grazie alla stabilità del suo regime democratico. [illegible] qui l'antagonismo e preoccupazioni da parte ebraica, che potrebbero esser superate soltanto se ci fosse un'intesa perfetta, una vera alleanza tra il Cairo e Gerusalemme.

Di qui una preoccupazione aggiunta per quelle che Dayan ha chiamato le prossime proposte di compromesso degli Stati Uniti, sulle quali, più che sulle sfumature giuridiche dei vari articoli, si dovranno domani prendere le decisioni. Oltre tutto perché diventa attuale, più che per il passato, il problema del «legame» tra l'esecuzione del trattato di pace e l'attuazione dell'autonomia: in altri termini il problema palestinese, che rimane l'ostacolo maggiore. E poiché [illegible] nuove proposte americane non sono ancora state esaminate e i falchi alzano la voce a Gerusalemme, nulla consente [illegible] prevedere che esse permetteranno al negoziato [illegible] uscire [illegible] vicolo cieco.

Giorgio Romano

Nel '44 gli alleati sapevano già di Auschwitz

[illegible] YORK — Gli alleati accertarono l'esistenza [illegible] campo di sterminio di Auschwitz, la «fabbrica della morte» nazista in cui vennero eliminati 3 milioni e mezzo di ebrei, più di un anno prima della fine del secondo conflitto mondiale, ma per motivi tuttora poco chiari non bombardarono mai gli impianti o la linea ferroviaria attraverso cui le vittime giungevano da ogni parte d'Europa. Lo afferma un rapporto della Cia.

Che [illegible] alleati sapessero lo prova una serie [illegible] fotografie scattate dalla ricognizione aerea americana e britannica nel periodo compreso fra il 4 aprile 1944 e il 1945.

(Segue [illegible] pagina 14)

Nel "regno del petrolio" [illegible] c'è una situazione iraniana

La coesione monarchia-Islam stabilizza l'Arabia Saudita

I re, [illegible] differenza dello Scià, non hanno mai tentato d'indebolire l'establishment religioso - Il boom industriale è stato controllato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Quanto è «vulnerabile» l'Arabia Saudita? Il fatto stesso che il mondo si ponga oggi questa domanda rivela quanto siano cambiati gli atteggiamenti verso* [illegible] *«Regno del deserto» e tutta l'immensa regione ad Est e a Ovest del Golfo. Fino a pochi anni fa, quattro o cinque, l'Occidente vedeva nell'Arabia Saudita soltanto un colossale serbatoio di petrolio e considerava un inutile sforzo cercare* [illegible] *comprenderne i misteri politici, religiosi e sociali. Ancora un anno fa, anche dopo averne esplorato più a fondo il carattere, l'Occidente ammirava la nuova potenza finanziaria come un'isola di stabilità e non vi scorgeva allarmanti incrinature. Oggi, invece, dubbi e paure si accavallano in una crescente escalation.*

Come spesso succede in questa nostra epoca scossa da informazioni fulminee e da fulminee analisi e valutazioni, si è passati di colpo dall'ottimismo al pessimismo. Dal torpore [illegible] *febbre. C'è già chi vede nell'Arabia Saudita un potenziale Iran, c'è già chi considera il suo «arcaismo» tanto pericoloso quanto il «modernismo» dello Scià. Non tutte queste osservazioni sono però corrette: e un confronto con l'Iran è il modo migliore per rivelarne l'inconsistenza. Tutto è diverso, in Arabia Saudita: storia, economia, popolazione, il potere politico e il potere religioso. E' diverso il passato, è diverso il presente.*

L'Arabia Saudita è nata dall'alleanza di una forza temporale e di una spirituale. Alla fine del '700 il leader religioso Muhammad Ibn Abd Al-Wahab, un Savonarola dell'Islam, si unì a Ibn Saud, il capo di una dinastia tribale nell'Arabia centrale. Nel 1806, dopo una serie di vittoriose battaglie, questa irresistibile milizia saudita-wahabita strappò la Mecca ai turchi. Non durò a lungo questo Stato saudita, come non era durato quello assai più piccolo germogliato nel 1745: soltanto all'inizio del '900 la nazione prenderà forma definitiva. [illegible] *l'Arabia Saudita è più che mai uno Stato wahabita, reca sempre l'impronta profonda di questa corrente «puritana» che accetta un solo Islam, quello delle origini, quello di Maometto.*

La monarchia saudita, a differenza dello Scià, non ha mai tentato d'indebolire l'establishment religioso, anzi lo considera [illegible] *partner nella direzione del Paese. Risultato: questo establishment che prima condannava lo Scià per i suoi tentativi di laicizzazione, non mostra oggi alcuna simpatia per Khomeini, in cui* [illegible] *vede un pericoloso manipolatore di forze oscure.*

A questa prima differenza ne seguono altre. In Arabia Saudita il re, nonostante la sua fiabesca ricchezza, non è un sovrano remoto, un simbolo arrogante e sfarzoso. In Arabia Saudita [illegible] *esistono, perché non vi sono mai stati, movimenti di sinistra, tipo Tudeh iraniano. In Arabia Saudita il territorio è immenso, ma gli abitanti sono soltanto quattro milioni e mezzo, più circa due milioni d'immigrati.*

E lo sviluppo economico? Anche in questo campo i leaders sauditi si sono mostrati più saggi dello Scià. Vero è che il piano quinquennale 1975-1980 prevede investimenti per ben 142 miliardi di dollari, ma già da due anni il governo ha rallentato la [illegible]. *Si sono evitati così i drammi sociali e umani dell'iper-boom iraniano, si è distribuita ricchezza, si è eretto uno «Stato assistenziale».*

Dov'è e come potrebbero manifestarsi delle crisi? Il pericolo principale è costituito da una [illegible] *recessione economica. I sauditi sono ormai «viziati» dal loro benessere, potrebbero reagire in modo imprevedibile.*

Un golpe militare? Non se ne vedono le premesse: Gheddafi voleva liberarsi [illegible] *un re, in Arabia Saudita anche i giovani ufficiali sono fedelissimi alla Corona. Oggi come oggi l'unico vero pericolo per l'Arabia Saudita è rappresentato da un'assenza di evoluzione politica. La famiglia reale e i suoi consiglieri, civili e religiosi, devono precorrere le inevitabili istanze delle nuove generazioni e del futuro proletariato industriale, istanze ancora vaghe, che non esigono né democrazia liberale né laicismo, ma che già cominciano a scalfire la lunga tradizione di paternalismo e di rigorismo. Per i radicali di ogni tendenza, non vi sono ancora terreni fertili, ma una leadership troppo statica potrebbe crearli.*

Mario Ciriello

I colloqui fra Giscard e Schmidt non hanno risolto il problema Sme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Non pare esservi nessuna soluzione in vista per lo Sme, almeno a scadenza ravvicinata. Questa è l'indicazione principale che* [illegible] *dalla conclusione del «vertice» franco-tedesco, dopo la serie di colloqui Giscard - Schmidt, Schmidt-Barre e ancora Giscard-Schmidt completati dagli incontri diretti fra i ministri delle due delegazioni.*

Contrariamente a quanto avevano voluto indicare le fonti ufficiali (e specialmente i tedeschi), a Parigi si è parlato del sistema monetario europeo e dei «montanti compensativi» agricoli che ne hanno fatto inceppare [illegible] *nascita il 1 gennaio. Ma a parte il «clima di reciproca cooperazione e amicizia» degli incontri, le «comune volontà di pervenire al più presto possibile a un accordo» proclamati dalle fonti francesi* [illegible] *maggiore insistenza che* [illegible] *quelle tedesche, lo Sme pare destinato a slittare ancora.*

Giscard rapidamente guarito da un'improvvisa influenza che giovedì sera l'aveva tenuto lontano dal pranzo di gala) si è mostrato estremamente laconico e prudente sul «contenzioso» franco-tedesco nella breve dichiarazione alla stampa che ieri ha suggellato la fine degli incontri ufficiali. «Abbiamo parlato dei problemi in corso, in modo particolare dello Sme e dell'eliminazione dei montanti compensativi», *ha riconosciuto il presidente francese. Ma il risultato di questo esame è stato dilatorio:* «Noi abbiamo constatato l'importanza essenziale che attribuiamo alla realizzazione del sistema monetario europeo, ma Sme e montanti compensativi saranno soggetti da trattare davanti alle istanze europee». *Questo significa che dello Sme e del dissenso agricolo-monetario fra Bonn e Parigi si parlerà anzitutto il 12 e 13 marzo a Parigi, nel prossimo Consiglio europeo, poi probabilmente ancora ad aprile nella fase delle trattative comunitarie* [illegible] *la fissazione dei nuovi prezzi agricoli) ed oltre, se* [illegible] *presta fede alle dichiarazioni del ministro tedesco dell'Economia Lambsdorf su un rinvio fino a dopo le elezioni europee di giugno.*

Naturalmente questa fase di impasse delle trattative è stata abilmente minimizzata nella dichiarata volontà congiunta franco-tedesca di chiamare i partners europei a partecipare alla soluzione del problema. «Sulle questioni europee abbiamo fatto un giro d'orizzonte, ma queste devono trovare le loro soluzioni nell'ambito delle istituzioni europee». [illegible] *affermato Giscard, mentre Schmidt e i due portavoce ufficiali si trinceravano a loro volta nel riserbo, sostenendo la necessità di risolvere il problema dello Sme insieme con i partners.*

Evidentemente il clima di quest'incontro è stato ben diverso da quello che [illegible] *Aquisgrana, in settembre, aveva accompagnato l'orgoglioso progetto franco-tedesco di creazione dello Sme. In quell'occasione Bonn e Parigi erano apparse come le «locomotive» della costruzione europea, che tiravano il convoglio comunitario preoccupandosi poco a punto dei vagoni seguenti, cioè della volontà dei partners. Ieri a Parigi, in sintonia con i rapporti meno facili con Bonn, Giscard ha voluto smentire quest'immagine del tandem decidi-tutto affermando che «la conciliazione e l'intesa tra Bonn e Parigi non bastano ad assicurare da sole l'organizzazione dell'Europa». Anche se subito dopo ha aggiunto che «se non c'è intesa tra Francia e Germania, l'organizzazione dell'Europa è impossibile», come per ribadire la forza dell'asse franco-tedesco.*

Paolo Patruno

Fastosi doni di sceicchi [illegible]

Oro, perle e diamanti a Elisabetta nel Golfo

LONDRA — Il panfilo reale «Britannia», con cui la regina Elisabetta d'Inghilterra sta compiendo il suo giro di visite ufficiali in sei Paesi del Golfo Persico sta diventando un «El Dorado galleggiante».

I giornali inglesi sono pieni di resoconti sui favolosi regali che la regina ha ricevuto dai re e dagli sceicchi dei ricc[illegible] Stati dove il petrolio zampilla dal deserto. I d[illegible]i sono costituiti da collane di perle, diamanti, solitari di enorme grandezza, oggetti d'oro massiccio e così via. La regina stessa, benché abituata ai tesori della real casa e personalmente molto ricca, sarebbe rimasta stupefatta dalla «generosità» mostrata dai suoi ospiti. La sovrana ha fatto dono agli sceicchi di sobrie medaglie d'argento.

Secondo il *Daily Mirror*, questi sono alcuni dei doni presentati alla regina: un albero di palma d'oro massiccio ornato di perle, una fruttiera d'oro massiccio sorretta da un cavallo d'oro tempestato di diamanti, due braccialetti d'oro massiccio tempestati di zaffiri e ametiste, un vestito tessuto con fili d'oro e una borsetta dello stesso «tessuto», una caffettiera d'oro a forma di falco e due tazze tempestate di pietre preziose.

Al duca di Edimburgo sono state donate tre spade d'oro tempestate di rubini e diamanti. *(Ansa)*

Goering privato della cittadinanza onoraria di Kamen

[illegible] — La città [illegible] Kamen, nella Renania settentrionale-Westfalia, ha tolto la cittadinanza onoraria al maresciallo Hermann Goering, *reichsführer* del Terzo Reich. La decisione è stata presa in seguito alla richiesta fatta dal partito comunista in una lettera aperta al locale consiglio municipale.

Negli ultimi tempi alcune città tedesche, tra cui Goettingen, avevano adottato analogo provvedimento ritirando la cittadinanza onoraria a suo tempo conferita ad Adolf Hitler.

Spagna: nuovi atti di terrorismo

MADRID — Il terrorismo [illegible] è nuovamente manifestato con violenza in Spagna. Un agente della guardia civile, Benito Arroyo di 40 anni, è stato assassinato ieri a Deva.

Presso Bilbao è stato sequestrato giovedì sera il delegato del ministro dell'Agricoltura nella Biscaglia, Victor Herrera, che è stato poco dopo rilasciato con una leggera ferita d'arma da fuoco a una gamba.

Intanto l'Eta avrebbe formulato minacce mortali contro [illegible] famiglia del defunto dittatore Francisco Franco, invitandola a lasciare il Paese, secondo quanto scrive [illegible] quotidiano *Diario 16*.

Diretta da Giscard un'esercitazione «H»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da lunedì a giovedì scorsi si è svolta un'esercitazione delle forze nucleari francesi diretta personalmente da Giscard d'Estaing. Il capo dello Stato, secondo un comunicato ufficiale, ha voluto verificare direttamente il funzionamento della «catena» decisionale, dal comando supremo fino all'impiego simulato del dispositivo militare.

Le esercitazioni nucleari si svolgono periodicamente mettendo in azione le tre componenti della *Force de frappe* francese: sottomarini nucleari, batterie di missili e aerei Mirage IV. Gli osservatori francesi hanno rilevato tuttavia l'eccezionalità del comunicato dell'Eliseo che ha dato l'annuncio della data dell'esercitazione e la partecipazione personale del capo dello Stato.

Le Figaro ha aggiunto un'interpretazione di questa «simulazione» operativa avvenuta mentre gli scontri cino-vietnamiti provocano serie inquietudini per la pace mondiale. Il giornale parigino ipotizza che se la concomitanza di date fra l'esercitazione e gli avvenimenti bellici in Asia è una coincidenza, non è invece casuale il comunicato dell'Eliseo, il quale indicherebbe che «*la Francia è pronta a ogni eventualità*».

Si è appreso ancora che giovedì Giscard ha presieduto all'Eliseo un «consiglio della difesa» per esaminare gli sviluppi futuri della forza nazionale nucleare, che fino alla fine del secolo s'orienterà verso il mantenimento operazionale dei sottomarini lanciamissili. La *Force de frappe* francese si basa attualmente su tre sommergibili nucleari dotati di 16 missili balistici (altri tre sottomarini sono in fase di studio o realizzazione), sei squadriglie di bombardieri nucleari Mirages IV (per un totale di 37 aerei), quattro squadriglie di Mirages III-E e Jaguar in grado di sganciare bombe nucleari tattiche e infine cinque reggimenti d'artiglieria nucleare «Pluton» e una batteria di tiro di nove missili balistici in basi sotterranee nell'Alta Provenza.

p. pat.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Ceppa

Lo annunciano addolorati [illegible] moglie Giovanna, i figli Leonardo e Vincenzo, la nuora Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio presso la Parrocchia di San Carlo alle ore 10,15, con proseguimento per Guarene d'Alba.
— Torino, 23 febbraio 1979

La Direzione, i Colleghi, gli Amici della Arthur Andersen & Co. s.a.s. prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Vincenzo Ceppa per la scomparsa del padre

geom. Adolfo Ceppa

— Torino, 23 febbraio 1979

Luigi e Cristina Gay, Maria Carolina Filippello Gay e famiglia prendono parte commossi al dolore della famiglia Ceppa

Sergio Rustichelli e Rita Vaudano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Adolfo Ceppa

— Torino, 23 febbraio 1979

La famiglia Martinelli e Manunta partecipano commosse per la perdita del carissimo amico AD[illegible].

E' cristianamente mancato

Ugo Tosi

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Cleofe, Venicio, Rosanna e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi ore 14,30 nella parrocchia di San Grato (str. Mongreno) indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Giaveno.
— Torino, 24 febbraio 1979

Partecipano al lutto della famiglia Tosi
famiglia Baldracchi
famiglia Dallosta
famiglia Grandi
Rita Gusta e famiglia
Miradio Antonietta e famiglia
Tagariello Orazio e famiglia
Todaro Vincenzo e famiglia
— Torino, 24 febbraio 1979

Dopo una esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia, il giorno 22 febbraio ha cessato di battere il grande cuore di

Elio Panciotti

Grande Ufficiale al merito della Repubblica e Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti, lo annunciano la moglie Alba con figli Tullio ed Eugenio, i fratelli [illegible] e Francesco, la sorella Teresa, le nuore Mafalda e Ina, i nipoti Michele, Elio, Cristina, Francesco e Alba, e i parenti tutti.
— Moncalieri Torino, 24 febbraio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Bergeretti

Affranti l'annunciano la moglie Margherita, i figli Maria Concetta, Sergio, Graziella, la nuora, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 14 in Selvaggio. La cara salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata nel Cimitero Generale alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scaglione ved. dott. Zacco

L'annunciano la cognata e nipoti. Funerali lunedì 26 ore 8,45 da via Nizza 18. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1979

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari in Cerisola

Maria Tomasulo ved. Francone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Le esequie in Torino, chiesa del Cimitero Generale lunedì 26 c. m. ore 15.
— Torino, 23 febbraio 1979

E' mancata

Giovanna Bergadano

Medaglia d'[illegible] P.I.

L'annunciano la nipote Ottavia e i amici Rivetti e Rovetta.
— Alba, 23 febbraio 1979

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti del C.I.P. Consorzio Imprenditori Pubblicità, prendono parte al dolore che ha colpito il procuratore della società, [illegible] Giuseppe Razetto, per l'improvvisa dipartita della sua consorte signora

Dolores Scardavi in Razetto

— Torino, 22 febbraio 1979

Sono vicini al rag. Razetto, in questo triste momento, i titolari delle aziende associate al C.I.P.
Bartolo Alliata
Roberto Andreoni
Renato Acinelli
Remo Bastia
Enrico Bassone
Renato Bosco
Marisa Chiabra
Giovanna Castagnaggio
Giuseppe Castagnaggio
Attilio Enrico
Donatella Farro
Giovanni Fierino
Giancarlo Gillitti
Manuela Griffanda
Paola Grinas
Cesare Morello
Franco Mussetto
Mario Oneto
Santo T. Peloso
Bruno Ferno
Ferruccio Pampeo
Piero Provvedini
Emidio Penna
Giovanni Soffietto
Giuseppe Zunino.

Bartolo Alliata e famiglia
Remo Bastia
Renato Bosco e famiglia
Famiglia Griffanda e Capone
Franco Mussetto e famiglia
Bruno Ferno e famiglia
commossi, sono vicini al caro rag. Razetto, duramente colpito negli affetti per l'improvvisa perdita della moglie signora

Dolores Scardavi in Razetto

— Torino, 22 febbraio 1979

E' [illegible]

Domenico Perosino

andante fern

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa Bovica, il figlio Piero, la nuora Marcella Fardelli, la nipote Cristina e parenti tutti. Funerali oggi 24 febbraio ore 16 parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 23 febbraio 1979

Prendono parte al dolore di Teresa, Piero, Marcella e Cristina per la perdita di DOMENICO il fratello Enrico, le sorelle Isabella vedova Bairone, Felicina vedova Cusino con nipoti tutti

Angela e Maria [illegible] partecipano al dolore di Gina e famiglia

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Domenico Perosino

— Torino, 24 febbraio 1979

Dopo una vita di sacrifici e lavoro interamente dedicata alla sua famiglia è mancata ai suoi cari

Lilia Milazzo ved. Ma[illegible]

La piangono i figli, le nuore, nipoti, sorella Rosina, fratello Tano, nipoti Pump e tutti gli altri nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corrente mese ore 14.30 partendo dall'ospedale San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1979

La famiglia Fiore partecipa commossa alla dipartita della cara signora

Lilia Milazzo ved. Maida

— Torino, 23 febbraio 1979

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Mussa

anziano FIAT
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Gigi con Carla e nipotina Claudia, Carla con Claudio e nipotine Patrizia e Marika, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 8,45 partendo da via M. Lessona 75.
— Torino, 24 febbraio 1979

La famiglia Paladino, Bianchi partecipano al dolore

E' improvvisamente mancato

Benito Tita

di anni 42

La mamma, i fratelli Michele, Giovanni, Angelo, Pierino, Donatino, Gerardo, Paolo e Anna, il cognato, le cognate e i nipoti tutti, con immenso dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene. La salma partirà oggi ore 14, dall'ospedale Molinette per Ruvo del Monte ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1979

Gli Amici dello Studio:
Aldo Cutelli
Guido Cutelli
Luciano Cutelli
Carlo Riccio
Fiorello Longo
Anna Maria Chiosso
Silvana Lavagna
sono vicini al caro Paolo Tita, in questo triste momento.

Si associano al dolore del rag. Paolo Tita
Maria Pappadà
Maria Rosa Beale
Delfino Gamerone
Ada Ponchione
Gianfranco Chinelli

La Tesa S.p.A. partecipa al lutto del rag. Paolo Tita per la scomparsa del fratello

Benito Tita

— Torino, 23 febbraio 1979

La Petrolifera S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Benito Tita

— Torino, 23 febbraio 1979

I Dirigenti, gli Impiegati ed il Personale tutto della Soc. S.A.T.T.I. annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro caro collega

Benito Tita

— Torino, 23 febbraio 1979

La S.p.A. Ing. L. Audoli partecipa al dolore del rag. Paolo Tita per la improvvisa scomparsa del fratello

Benito Tita

— Torino, 23 febbraio 1979

Armando e Giovanni Audoli sono vicini al rag. Paolo Tita nel dolore per la prematura perdita del fratello

Benito Tita

— Torino, 23 febbraio 1979

E' mancata

Maria Luisa Bertini Cappelli

La figlia Renata con Pietro e Ferdinanda, il marito Salvatore, i fratelli Mimma, Carlo, Nido, la cognata Lori e i parenti tutti lo annunciano addolorati, e funerali avvenuti a quanti le vollero bene.
— Torino, 21 febbraio 1979

MR Longo prende viva parte al dolore per la perdita della carissima CIOCIA.

Sono affettuosamente vicini a Renata gli amici
Marisa, Gigi Baglione
Franca, Paolo Bellini
Lucy, Sandro Bigliani
Miriam, Leopoldo Ciampolini
Gigi Longo
Giulia Poli
Gabi Franco Perotti
Ornella Franco Provenzali
Annamaria Piero Ricotti
Elvi Servetto
Annalisa Luca Tressano.

Partecipano al dolore di Pietro e Ferdinanda
Anna, Luca, Beppe, Vittoria
Antonella Guglielmo
Carla, Enrico Mariateresa
Donatella, Marco
Sandra, Mario, Franco

Famiglia Canavari affettuosamente partecipa

Saverio e Sergio affettuosamente piangono la carissima amica

Adalgisa Cicco di Cerola
[illegible]
Gigi Longo
Giorgio e Barbara Maffiodo
Carla e Giancarlo Cosetti
Arianna e Davide Longo
sono affettuosamente vicini a Renata, Pietro, Ferdinanda.

E' improvvisamente mancato il

dottor Carlo Predome

dirigente Generale Min. P.I.

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti [illegible] moglie Alessandra Odiera dea Ambrogio, i figli Claudio ed Edoardo, i fratelli Renato, Aldo col marito Dino Del Bo, i cognati Riccardi Cantarini e De la Pierre, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 23 febbraio 1979

E' serenamente [illegible]

Secondo Sacco

di anni 90

Lo annunciano con dolore la figlia Margherita col marito Rolando Villasco e la nipote Laura. Funerali sabato 24 S. Damiano d'Asti (ore 14.30) Cimitero Torino-Sud (ore 16).
— Torino, 23 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Sanguinetti ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della mamma

Maria R[illegible]

La S. Messa di trigesima parrocchia di Bainasco, 17 marzo, ore 9
— Bainasco, 24 febbraio 1979

La famiglia del compianto

Massimo Martina

commossa, ringraziano l'U. S. [illegible], le Spa Merani, colleghi e amici tutti, per la partecipazione al dolore per la perdita del papà.
— Torino, 24 febbraio 1979

Nicoletta Peracchio commossa per la dimostrazione e la sentita tributata al suo caro marito

Giuseppe Peracchio

sentitamente ringrazia
— Torino, 24 febbraio 1979

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Angela Agnello in Salamino

i suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa ore 17 cappella Istituto Rosmini, via Rosmini 4.

1978 [illegible]

Ennio Lerda

Con rimpianto e nostalgia lo ricordano Giuseppina, Giovanni e tutti i suoi cari. La Messa verrà celebrata domenica 25 nella parrocchia di Gesù Nazareno, ore 9.

1978 [illegible]

Maddalena Caltelino ved. Bajetto

Nella tua luce la forza per proseguire nella retta via.

[illegible] 1979

CONTE AVV.

Vincenzo Schiari Riccardi

La moglie sempre lo ricorda.

1978 1979

Egidio Sommacal

Con immutato affetto moglie, figlio e nuora. Santa Messa Castiglione Torinese; ore 17,30, 25 febbraio 1979.

1978 [illegible]

Aldo Spagnoli

con immutato affetto e rimpianto lo ricordano i suoi cari.

1978 1979

Rina Meriani

La ricordano il marito, figlio e parenti tutti.
— Sommariva, 24 febbraio 1979

1967 1979

rag. Giuseppe Gili

Con il ricordo di sempre, moglie e figlio.
— Torino, 24 febbraio 1979

1964 1979

comm. Pietro Ciarletti

La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

La crisi energetica ■ tenuta sotto controllo

Né rincari né razionamento Prodi: risparmiare petrolio

I consumi infatti negli ultimi tempi hanno avuto un forte aumento

ROMA — I mancati rifornimenti petroliferi da parte dell'Iran incominciano a provocare i primi disagi nei Paesi occidentali. In Francia, ad esempio, le compagnie del settore hanno drasticamente ridotto negli ultimi tempi le consegne ■ gasolio, mentre negli Stati Uniti due grandi «marche» distribuiscono la benzina con minore generosi■. Analoghe restrizioni si annunciano anche in altre capitali europee. E in Italia? La situazione, almeno per ■ momento, è sotto controllo: il mercato continua a svolgersi con sufficiente r■golarità e nessun provvedimento restrittivo è dato per imminente.

Lo assicurano ancora ■ volta dal ministero dell'Industria, precisando che ■ primi giorni della prossima settimana si terrà una riunione a livello tecnico per fare il punto sugli approvvigionamenti. In sostanza, si tiene a ribadire che il momento è grave ma non drammatico. I rincari internazionali del greggio saranno inevitabili, comunque si insiste nel ritenere che l'attuale crisi non è paragonabile, per entità e conseguenze, a quella del 1973 che segnò veramente una svolta per l'intera economia occidentale.

Per ora, quindi, niente rincari e niente razionamenti, soltanto il rinnovato invito a razionalizzare i consumi, tornati a livelli insostenibili per la nostra economia. Nei giorni scorsi il ministro dell'Industria Prodi ha osservato che la carenza del greggio è caduta proprio in un momento in cui sono in netto aumento tutti i ■sumi dei prodotti petroliferi. Nel solo gennaio scorso, le vendite di benzina ■ cresciute di ben ■ 10 per cento rispetto allo stesso mese del 1978.

Di conseguenza, se le riduzioni volontarie non dovessero essere massicce, ha ammonito sempre Prodi, si dovrebbero per forza di cose scoraggiare con altre vie gli sprechi per la motorizzazione e il riscaldamento. L'ipotesi più probabile, a questo punto, è ■ aumento del prezzo di vendita della benzina (la «super» a 600 lire ■ litro?) e del gasolio, anche se, a crisi politica ancora aperta, questo provvedimento difficilmente passerebbe.

e. p.

Per ora non scatta il piano dell'Aie

PARIGI — La situazione derivante dalla crisi iraniana sul piano degli approvvigionamenti petroliferi occidentali non è considerata tale da far scattare il piano d'emergenza consistente nella ripartizione delle risorse disponibili fra tutti i membri dei funzionari dell'Agenzia internazionale dell'energia.

Navi dirottate

Londra denuncia: «C'è chi specula»

LONDRA — Alcune «multinazionali» sarebbero sottraendo forniture di petrolio alla Gran Bretagna per destinarle, a prezzi notevolmente superiori, ad altri clienti dell'Europa continentale; petroliere delle stesse compagnie sarebbero state dirottate verso Rotterdam, diventato centro della «speculazione internazionale» del petrolio dopo la crisi iraniana.

L'avvertimento è stato lanciato da un portavoce di 600 distributori di petrolio britannici, il quale ha confermato il contenuto di un «memoriale» della «Comoco», che aderisce all'associazione degli stessi distributori. Tale memoriale è stato inviato ad un deputato laburista perché lo rimettesse al ministro per l'Energia, Tony Benn.

Il memoriale, che doveva essere «riservato» ma che è stato divulgato oggi ■ «Observer», precisa che le multinazionali «affamano» il mercato britannico perché ricavano profitti più alti piazzando il petrolio ai mer■ti dell'Europa continentale, soprattutto della Germania

Proposta ■ Carter (ma spera sia superflua)

Forse distributori chiusi sabato e domenica in Usa

L'aumento del petrolio minaccia il piano di austerità del governo

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Due compagnie petrolifere americane, la Texaco e la Continental, hanno incominciato a razionare benzina e gasolio ai loro distributori, e altre due, la Shell e la Atlantic Richfield, incominceranno il primo marzo. Il razionamento, limitato alla misura del 5-10 per cento, non ha ancora colpito gli automobilisti, né gli utenti. Secondo le dichiarazioni del ministro dell'Energia Schlesinger non li colpirà sino all'estate e all'inverno prossimi, rispettivamente, quando il consumo aumenterà. «E ciò — egli ha detto — solo nel caso che l'Iran non riprenda le esportazioni di petrolio».*

Il razionamento ai distributori, tuttavia, ha già avuto ripercussioni su una linea aerea, la National, che è stata costretta a cancellare alcuni dei suoi voli per l'Europa. Ha inoltre spinto il presidente Carter a liberalizzare i prezzi del carburante per l'aviazione, che sinora erano controllati. L'effetto immediato del razionamento e della misura del presidente sarà l'aumento dei prezzi, già liberi, sia della benzina sia del gasolio. Un dirigente dell'associazione distributori, Stanley Schuer, ha dichiarato che un gallone di benzina, che attualmente costa 75 centesimi, potrebbe costare ■ dollaro entro la fine dell'anno.

Per evitare una crisi già il mese prossimo, Schlesinger ha parzialmente attivato le riserve per gli approvvigionamenti preparate dal governo americano sin dal '73-'74. «E' una misura prudenziale — ha asserito — nell'eventualità che l'Iran non riprenda le esportazioni». Il ministro ha però testimoniato al Congresso che «il razionamento vero della benzina e del gasolio verrebbe imposto dal presidente Carter solo se venisse a mancare una quantità di petrolio tripla di quella che l'Iran ci dava». A parere di Schlesinger, gli Usa possono tollerare un calo del 10 per cento del consumo di petrolio senza danneggiare né l'industria né i privati.

Sempre allo scopo ■ scongiurare una crisi, il presidente Carter ha deciso di chiedere al Congresso «provvedimenti d'emergenza», che spera di non applicare, il primo marzo prossimo. Essi contemplerebbero la chiusura dei distributori ■ di benzina il sabato e la domenica, la riduzione al minimo del riscaldamento e dell'aria condizionata, e la cessazione delle insegne pubblicitarie luminose. Carter vorrebbe anche liberalizzare il prezzo del petrolio di produzione nazionale.

A differenza del '73-'74, Washington non rivela sintomi di panico, sebbene automobilisti e inquilini siano in allarme per la benzina e il riscaldamento. A breve scadenza, il governo americano ha tratto conforto dalle rassicurazioni dell'Iran sulla ripresa dell'esportazione petrolifera. A lungo termine, il ministero dell'Energia sta allestendo fonti alternative, convertendo l'industria al carbone, e stipulando accordi ■ Paesi non iscritti all'Opec, come il Messico. Un gruppo di studio istituito da Carter, ha inoltre accertato che, «con modico sforzo, il consumo energetico nazionale nel 2000 potrebbe aumentare solo del 25 per cento rispetto all'attuale».

Assai più allarmante, per il presidente Carter e per Schlesinger è l'effetto degli aumenti dei prezzi, interni ed esteri, sul tasso inflazionistico Usa. Esso minaccia di non scendere dal livello del 9 per cento della ■ ■. Il governatore della Federal Reserve, cioè della Banca centrale, William Miller, ha annunciato che nel mese di gennaio l'inflazione è stata «molto alta», intorno all'1%, e che solo con «severi provvedimenti restrittivi» essa ■ fermata. Carter corre il rischio ■ dover provocare ■ recessione, sia pure moderata, per riportarla in termini accettabili, con conseguenze negative per il dollaro.

e. c.

Tribunale ■ Torino

Vendita ■ immobili con incanto

Fall. n. 223/62 di S.d.f. Bulla Giovanni e Bulocco Maria.

Il giorno 2-3-79 alle ore 9,30 avanti al dr. M. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 1°:
a) Nel Comune di Balzola (Alessandria): terreno incolto a. 23.00 - F. 11 - mappale 325 - Partita n. 1587;
b) Nel Comune di Balzola (Al.) - terreno seminativo a. 24.23 - F. 11 - mappale 32a - Partita 1587;
c) Nel Comune di Balzola (Alessandria) fabbricato rurale di are 19.10 - F. 11 - mappale n. 323 - Partita 2258.

Lotto 3°:
Nel Comune di Balzola (Alessandria) fabbricato rurale a. 9.07 - F. 11 - mappale 1659 - Partita n. 2258.

Lotto 5°:
Nel Comune di Balzola (Alessandria) seminativo irriguo - superficie Ha 4.81.16 - F. 1 n. 8 - Partita 2208.

Prezzo base L. 10.612.800 per il 1° lotto; L. 3.200.000 per il 3° lotto e L. 3.840.000 per il 5° lotto.

Aumenti minimi: L. 200.000 ■ il 1° lotto e L. 50.000 per il 3° e 5° lotto.

Depositi per cauzione e ■: 25% del ■ base - da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato ■ Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. ■ Cancelleria dr. Umberto Pietania

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 260.959 procederà all'incanto.

— Martedì 27 febbraio 1979 ore 9,30 in Orbassano, via Berti 14 proc. 5687/78 c/ Ravarotto Giuseppe, troncatrice Thomas L. 400.000. Ore 11 in Torino piazza Statuto 11 proc. 1732/78 c/ Soc. Joter macchina girevole per esposizione tendaggi, ■ prezzo base. Ore 15 ■ Torino corso G. Cesare ■

— Mercoledì ■ febbraio ■ ore 16, Torino, ■ G. Cesare 16 proc. 7948/78 c/ F.lli ■ lo, saldatri■ filo continuo Oget L. 1.000.000; proc. 3221/78 c/ Soc. Fiormoda di Aliadio e Carbone, 30 ■ donna Aguana senza prezzo base.

— Giovedì 1 marzo 1979 ■ 9,30 in Candiolo, via Pinerolo ■ c/ Cusinato Gino e Giovanni proc. 9250/78 presse meccaniche «Somo» L. 7.500.000. Ore 15 in Torino, corso G. Cesare 16 proc. 8332/78 c/ Ditta Anodaspedo, piegatrice Omag L. 6.000.000; proc. 5865/78 c/ Outrone Nicola piallatrice Adorna F 68 L. 1.000.000; proc. ■ c/ Ditta F.lli Cusinato, se■ Rio con bruso «Ficol Gas» L. 1.200.000; proc. 8722/78 c/ Nicoara Giuseppe, tester prova motori L. 2.500.000.

— Venerdì 2 marzo 1979 ore 16 in Torino corso G. Cesare 16 proc. 4507/78 c/ Primo Laura, 80 maglie lana L. 1.200.000; proc. 1499/78 c/ S.a.s. Edas, 30.000 diodi 1A, 30.000 diodi 1A Zener L. 9.000.000; proc. 8085/78 c/ Soc. M.D.M., attrezzo Fresa 300 Cunster L. 2.000.000; proc. 8044/78 c/ Soc. Echo 33, 500 dischi LP di Cerrone L. 2.500.000

La benzina in Svizzera è rincarata +10 per cento

BERNA — (l.f.) Forte rincaro della benzina in Svizzera: nel giro di poche settimane il costo della super è aumentato del 10% passando in media da 0,98 a 1,08 franchi svizzeri (da 490 a 540 lire). Secondo informazioni non ancora confermate, all'inizio della prossima settimana si avrebbe un altro aumento di 2 o 3 centesimi per litro.

Come motivo ufficiale degli attuali rincari viene indicata la crisi petrolifera iraniana, ma non pochi esperti li attribuiscono alla recente abolizione del controllo dei prezzi. In effetti il prezzo della benzina è libero in Svizzera nel senso che non viene stabilito dal governo ma dalle singole compagnie petrolifere. Soltanto la società svizzera «Migros» continua a vendere la super ad un costo inferiore ad un franco.

Alcune compagnie estere sono state accusate di aver proceduto ad aumenti eccessivi, ma esse tengono a precisare che oltre al greggio sono anche accresciuti i prezzi di trasporto

Finora i rifornimenti non hanno ancora subito contrazioni

Ma nei porti italiani il greggio c'è

GENOVA — Il rifornimento di petrolio greggio non ha subito, fino ad ora, in Italia, una riduzione apprezzabile: questa è la conclusione che si ■va da ■ sondaggio ■ alcuni dei maggiori porti italiani.

Cominciamo da Genova. Il maggior porto-petroli italiano (nel '78 attraverso gli impianti di Multedo sono passate 34 milioni 600 mila tonnellate, circa il 22 per cento delle importazioni italiane): nel novembre '78 sono state scaricate 2.990.000 tonnellate contro 2.640.000 del novembre '77; ■ dicembre 2.880.000 tonnellate contro 3.540.000 del dicembre del '77 ma la piattaforma per le superpetroliere attraverso la quale si svolge la metà del movimento di greggio di tutto il porto e che si trova in mare aperto è rimasta bloccata per 13 giornate a causa del mare in burrasca che impediva l'attracco alle navi.

Anche in gennaio la piattaforma è stata inagibile per al■ giorni, ma le tonnellate scaricate sono state 3.300.000 contro 2.485.000 ■ gennaio '77. Nei primi 20 giorni ■ febbraio sono già state scaricate circa 2.400.000 tonnellate e la previsione ■ di superare i 3 milioni. Ieri pomeriggio davanti agli impianti di Multedo c'erano una decina di navi, di cui quattro erano superpetroliere in attesa di collegarsi con la piattaforma esterna.

Nel porto di Savona in tutto lo scorso anno sono arrivate 8.757.799 tonnellate di prodotti petroliferi, lo 0,17 per cento in più del '77 quando furono 8.677.929. Non c'è stato quindi alcun calo negli ultimi mesi. D'altra parte in gennaio e nei primi 20 giorni di febbraio, dicono all'Ente Porto, gli arrivi ■ stati del tutto in linea con quelli degli stessi periodi dello scorso anno.

Il prodotto greggio che arriva a Savona viene interamente spedito attraverso un oleodotto che attraversa tutto il Piemonte ad un'unica raffineria, la Sarpom di Trecate, presso Novara, ed è prevalentemente destinato ad essere consumato ■ Piemonte e in Lombardia. Per il momento, affermano i responsabili dello scalo savonese, ■ abbiamo avvertito in maniera apprezzabile gli effetti della crisi iraniana né i suoi riflessi su altri paesi produttori.

Non escludono però che tali effetti si possano avvertire tra qualche giorno sia perché il blocco delle esportazioni potrebbe rivelarsi un ■ a scoppio ritardato, sia perché potrebbero manifestarsi fenomeni speculativi. Affermano infatti al port■ aver avuto ■ che qualche petro■ destinata ai porti italiani verrebbe momentaneamente dirottata verso altri scali come del resto avvenne nel '73-'74.

Trieste: è uno dei maggiori porti petroliferi italiani ma la ■ posizione è del tutto anomala: su 33.066.000 tonnellate di oli minerali scaricate nel '78 ben 28.337.000 sono andate via oleodotto, all'estero (20.500.000 in Germania, 7.796.000 in Austria, ecc.). Anche una discreta parte di quanto viene raffinato sul posto finisce oltre confine sotto forma di prodotti finiti.

Il capo dell'ufficio studi del porto triestino, Oscar Bullo, afferma che fino ad ora gli arrivi non hanno subito rallentamenti; precisa però che le fonti di approvvigionamento tedesche ed austriache sono diverse da quelle italiane.

Infine Venezia. Il 70-80 per cento del petrolio grezzo che passa per il porto-petroli di Venezia è destinato ad un'unica società, la Iroms: si tratta di circa 4 milioni di tonnellate che vengono poi cedute a raffinatori dell'hinterland ■ ziano: i prodotti finiti sono venduti in massima parte nel Veneto. Alla Iroms affermano che in queste ultime settimane la situazione dei rifornimenti è stata ■anzialmente regolare, al livello dello scorso anno.

Se gli arrivi di grezzo restano praticamente al livello degli anni scorsi c'è però da consid■ che negli ultimi mesi c'è stato un netto aumento dei consumi, ■ di benzina, sia di prodotti per il riscaldamento (a causa dell'inverno particolarmente rigido), sia infine di quelli destinati alle industrie (come conseguenza di un maggiore dinamismo produttivo).

Vittorio Ravizza

È ■ bloccato il petrolio dell'Iran

TEHERAN — Fonti vicine all'industria petrolifera iraniana hanno dichiarato che la produzione attuale di petrolio è di 700.000 barili al giorno, quantità appena sufficiente per il consumo interno, e che un aumento nella produzione è ostacolato dal protrarsi delle trattative ■ il governo e i lavoratori petroliferi.

Le stesse fonti precisano che anche quando tale ■ accordo verrà raggiunto, occorreranno almeno 10 giorni prima che la produzione possa raggiungere livelli tali da consentire ■ ripresa delle esportazioni.

Nel corso della manifestazione indetta dai fedayn e svoltasi ieri all'Università di Teheran, i rappresentanti dei lavoratori petroliferi hanno ribadito le loro richieste: gestione dell'ente petrolifero iraniano (Nioc) da parte dei lavoratori e conseguente controllo sulla distribuzione, produzione e vendita del petrolio, espulsione dei tecnici stranieri, sospensione dei contratti di vendita.

COMUNE ■I NAPOLI

VI Direzione - Lavori e servizi tecnici

AVVISO ■

(Appalto lavori manutenzione degli immobili comunali)

Conferimento con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14, dell'appalto dei lavori ■ manutenzione per il periodo di anni due (L. 120.000.000 ■ anno) degli immobili co■ ricadenti nel lotto «Caserme, Monumenti, Fontane, Sottopassaggi e Villa comunale».

Importo lordo a base di appalto L. 240.000.000.

Le domande per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire, in carta bollata, ■ Protocollo Generale del Comune di Napoli, entro 10 giorni ■ data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le imprese d■o allegare alla domanda il certificato dell'Albo Nazionale Costruttori ■ quale risulti la iscrizione ■ categoria 2 con un importo adeguato a quello ■ lavori stessi.

IL SINDACO
(Maurizio VALENZI)

In ■ dossier dell'Assider le cifre della crisi

L'acciaio prodotto in Europa è diminuito del 15% ■ 5 anni

Calo del 7,8% in Usa, del 12,9 in Giappone - Avanza il Terzo mondo

MILANO — Il 1978 ha visto, nonostante l'indubbio miglioramento rispetto all'anno precedente (produzione mondiale ■ nuovo record di 712,5 milioni di tonnellate di acciaio grezzo), proseguire la crisi che da anni colpisce la siderurgia nei paesi industrialmente più sviluppati. E' quanto risulta da ■ nota della Assider sull'attività nel 1978, illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa.

Mentre nei paesi in via di sviluppo la produzione è aumentata, rispetto al 1974, del 56,8 per cento (ossia, in media, dell'11,9 per cento l'anno) e in quelli socialisti del 14,1 per cento (pari al 3,4 per cento l'anno) nei paesi industrializzati — ha precisato Franco Peco, delegato alla presidenza della Assider — si è avuto un calo del 9,5 per cento (che equivale a un —2,5 per cento annuo). La riduzione è stata particolarmente severa nella Ceca (—14,9 per cento) e in Giappone (—12,9 per cento fra il 1974 e il 1978); meno negli Stati Uniti (—7,8 per cento).

Nel 1978 la produzione italiana di ghisa è stata di 11,3 milioni di tonnellate con una riduzione dello 0,6 per cento rispetto agli 11,4 milioni di tonnellate del 1977. La produzione di acciaio grezzo è stata viceversa del 4,1 per cento passando da 23,3 milioni di tonnellate a 24,2 milioni.

Nel 1978 — prosegue la nota dell'Assider — il consumo di acciaio è stato pari, in Italia, a 19,5 milioni di tonnellate circa ■ una riduzione del 5,5 per cento rispetto ai 20,6 milioni di tonnellate registrati nell'anno precedente. L'andamento congiunturale messo in evidenza dagli ultimi dati trimestrali mostra che l'impiego di acciaio ha avuto una depressione nel periodo ottobre 1977 - marzo 1978, seguita da una ripresa contenuta che si è prolungata per tutto il resto dell'anno passato.

Per quanto riguarda il commercio ■ l'estero, le prime indicazioni rivelano che le importazioni nel 1978 sono state pari a 6,1 milioni di tonnellate e le esportazioni a 10,4 milioni, con un saldo attivo cioè, di oltre 5 milioni.

In dettaglio — conclude ■ nota dell'Assider — nei primi dieci ■ dell'anno i nostri scambi con gli altri paesi della Comunità sono stati sostanzialmente in equilibrio (abbiamo esportato 2,6 milioni di tonnellate di prodotti ed abbiamo importato 2,4 milioni di tonnellate) mentre i nostri sforzi di vendita si ■ manifestati soprattutto verso i paesi terzi, dove le esportazioni sono ammontate a 4,2 milioni di tonnellate, mentre da quella provenienza le importazioni sono state di un mi■ne di tonnellate.

Clamorosa protesta a Parigi

Siderurgia francese nella f■ più calda

PARIGI — ■ una cla■ dimostrazione di protesta, 300 lavoratori della siderurgia provenienti dalla Lorena hanno «occupato» per tutta la mattinata di ieri la Tour Eiffel. Gli occupanti si sono installati al primo piano inalberando cartelli e stendardi per «*sostenere i rappresentanti sindacali alle trattative al ministero dell'Industria*». Dopo alcune ore, l'«occupazione» è terminata senza incidenti e i lavoratori sono ripartiti per i centri siderurgici della Lorena, la regione maggiormente colpita dall'ondata di licenziamenti previsti nel piano governativo di ristrutturazione del settore industriale.

Per evitare appunto 22 mila soppressioni di posti di lavoro (e i primi licenziamenti a partire dalla primavera) e la chiusura di numerosi stabilimenti nel Nord della Francia, una delegazione rappresentativa dei cinque maggiori sindacati francesi è stata ricevuta ieri a Parigi dal ■ dell'Industria Giraud. Il ministro Giraud avrebbe offerto, per i lavoratori licenziati nella siderurgia, assunzioni temporanee in «società di riconversione», nell'attesa che in Lorena e nel Nord sia possibile installare ■ nuove attività p■tive in sostituzione delle vecchie acciaierie.

Le posizioni espresse dai sindacati sono piuttosto omogenee, malgrado qualche divergenza sui livelli produttivi auspicabili per la siderurgia francese in contrasto con il piano Davignon. I rappresentanti dei lavoratori chiedono come prima misura la sospensione almeno per un anno dei licenziamenti previsti e un riesame globale del piano di ristrutturazione industriale del settore.

Com'è ■, negli ultimi mesi il governo Barre ha preso risolutamente in mano il dossier della siderurgia per ■ e una situazione che, a parere delle autorità, era votata al fallimento. Lo Stato ha operato in due fasi. Nella prima è intervenuto per risanare finanziariamente le industrie, tutte in passivo e bisognose periodicamente dell'iniezione di fondi pubblici. Lo Stato ha preso perciò una partecipazione diretta nel settore siderurgico, assumendo una posizione di controllo (non maggioritario) attraverso ■ migliore org■e.

Poi è scattata la seconda fase. Il governo Barre, e in particolare ■ ministero dell'Industria, hanno studiato le prospettive a breve e ■ termine della siderurgia e hanno concluso che era necessaria un'azione di «*severo risanamento*» del settore, lasciando però agli industriali stessi il compito ■ realizzare il necessario processo di ristrutturazione.

Naturalmente questo drastico progetto di ristrutturazione è contestato da tutte le confederazioni sindacali. Il «piano» viene respinto anzi■ perché accoglierebbe le conclusioni di «*studi elaborati all'estero*», secondo le accuse della comunista Cgt che si riferisce così al piano Davignon della Cee.

Al momento attuale è difficile avanzare previsioni sull'esito di questo grave conflitto sociale. Ma se appare escluso che il governo possa tornare sulle sue decisioni perché sarebbe toccata la stessa politica di «austerità» di Barre, è probabile che le autorità dimostrino qualche prova di «apertura».

Paolo Patruno

Turbotecnica fornirà una centrale all'Oman

ROMA — Una centrale elettrica con turbine a gas sarà fornita al Sultanato di Oman dalla Turbotecnica, una società a partecipazione paritetica fra Nuovo Pignone (Eni) e Ansaldo (Finmeccanica).

La centrale, della potenza di 30 megawatt, fornirà energia ad un impianto di raccolta e distribuzione di olio grezzo. Quest'ultimo sarà usato anche come combustibile per le turbine, previo trattamento in un apposito impianto di lavaggio che rientra nella fornitura. Il contratto stipulato dalla Turbotecnica, ha un valore complessivo di 7 miliardi di lire ed è suscettibile di ampliamenti.

La commessa, che è stata ottenuta in una gara internazionale alla quale hanno partecipato i più noti costruttori mondiali, consente alla Turbotecnica di estendere la propria presenza sui mercati esteri, consolidando la sua posizione in un settore di fondamentale importanza quale quello delle centrali termoelettriche.

Inflazione Cee in gennaio: +1%

LUSSEMBURGO — Nei Paesi della Cee l'inflazione è salita dell'1% in gennaio, l'incremento mensile più alto dall'aprile 1977. L'ufficio di statistica della Cee precisa che nel mese scorso l'indice dei prezzi al consumo è salito a 137,5 da 136,2 di dicembre. L'indice ha per base l'anno 1975. Rispetto al gennaio 1978 l'incremento è del 7,8%.

Nell'anno, l'aumento più alto è stato riscontrato in Italia con l'11,8%, mentre quello più basso è quello tedesco con il 2,9%. Da dicembre a gennaio, la Gran Bretagna ha fatto registrare un tasso d'inflaz■ ■ 1,5%, la Germania dell'1,1% e l'Italia dell'1%, in Francia l'aumento è stato solo dello 0,7 e in Belgio dello 0,6%. Una piccola flessione dei prezzi ■ è invece osservata in Olanda ■ in Danimarca.

Prestito della Cee a società italiana

BRUXELLES — La Commissione Cee ha annunciato la concessione di un prestito di 14 miliardi di lire alla società siderurgica italiana «Istituto di ricerca Finsider per la riduzione diretta» (Irfid). Il prestito servirà al parziale finanziamento per la costruzione di un impianto pilota della capacità di 130 mila tonnellate all'anno per il miglioramento del metodo di trattamento del minerale di ferro.

Un altro prestito di 10 milioni di marchi è stato concesso alla società tedesca Kloeckner-Werke, a un tasso d'interesse inferiore ai livelli correnti di mercato, per il parziale finanziamento di un nuovo impianto.

Monetine per 67 milioni di pezzi ferme alla Zecca

ROMA — Quarantasette milioni 500 mila monete già confezionate in barili e 20 milioni di monete per metà già confezionate in barili e per metà pronte per esserlo sarebbero giacenti, le prime presso la cassa speciale per le monete e per i biglietti di Stato, le seconde presso la Zecca; non sono state consegnate alle tesorerie provinciali per difetto nell'organizzazione del trasporto. Lo sostiene il senatore comunista Romeo Bonazzi in una interrogazione al ministro del Tesoro.

Il senatore del pci mette anche in risalto «la paradossale situazione che la cassa speciale e la Zecca non sappiano più dove custodire le monete prodotte, [illegible] permane nel Paese, nonostante il netto miglioramento verificatosi, carenza di monete metalliche».

In crisi [illegible] Sicilia tre enti regionali

PALERMO — Per sostenere i suoi tre principali enti economici, il governo siciliano ha stanziato 116 miliardi. Serviranno a pagare debiti e salari per altri quattro mesi, all'incirca fino a giugno.

La decisione di stanziare [illegible] soldi avallando le gestioni dell'Ems, Ente minerario siciliano, dell'Espi, Ente siciliano promozione [illegible]le, e dell'Azasi, azienda asfalti siciliani, ha suscitato polemiche, inducendo l'assessore al Bilancio Mario D'Acquisto (dc) a precisare che a questo punto non vi sono più fondi per nuove iniziative.

Pertanto fino al 1980 la Regione siciliana dovrà limitarsi più o meno all'ordinaria amministrazione e dovrà contare solo sulle risorse [illegible] bilancio previsionale, commisurate ad interventi già stabiliti.

Industriali torinesi partono per gli Usa

TORINO — Oggi parte per gli Stati Uniti una missione di operatori torinesi, organizzata dall'Unione industriale di Torino. La missione è costituita da 25 imprenditori, in rappresentanza di altrettante aziende che si recherà ad Atlanta e a Detroit per visitare due manifestazioni di rilievo mondiale.

Si tratta della Fiera della tecnologia, Techex '79 [illegible] Atlanta, la più importante manifestazione degli scambi di tecnologia nel mondo e del Sae Exposition [illegible] Detroit, mostra qualificata del settore indotto auto, cui sono abbinati convegni tecnici di notevole rilievo e presentazione di tecnologia di avanguardia.

Fatturato Lufthansa aumentato dell'8%

COLONIA — Il fatturato della Lufthansa è aumentato dell'8% nel 1978 raggiungendo i 4,35 miliardi di marchi, dopo i 3,07 miliardi dell'anno precedente.

Il risparmio cambia rotta

I Bot "rendono" (ma in 12 mesi)

MILANO — Lavoro modesto e contenute oscillazioni dei prezzi sono ormai le caratteristiche del mercato del reddito fisso in quest'ultimo periodo. Si sono avute — è vero — alcune iniezioni di liquidità da parte del Tesoro a seguito di pagamenti dovuti per impegni assunti in precedenza. Ciò è servito per le banche in primo luogo a ridurre le anticipazioni dall'[illegible] di emissione e in secondo luogo a mantenere ampie quote di disponibilità per far fronte ai loro impegni di imminente scadenza.

Fra questi si è avuta giovedì l'asta dei Bot e dei Cct per un ammontare complessivo di 3500 miliardi la cui novità è stata rappresentata dalla eliminazione della scadenza trimestrale alla quale già da alcuni mesi erano state destinate quote sempre minori. Si è quindi avuta una ulteriore conferma della tendenza degli investitori (in linea con la politica dell'autorità monetaria) a scegliere scadenze meno ravvicinate che offrono rendimenti più elevati dando così la preferenza al Bot a un anno e al Cct che — come è noto — hanno scadenza biennale.

I rendimenti emersi dall'asta si discostano solo di poco da quelli del mese precedente (in diminuzione dall'11,5 all'11,4 per cento per i Bot a sei mesi e in aumento dal 13,1 al 13,3 per cento per quelli a un anno) risultando peraltro in linea con i tassi praticati sulle emissioni già sul mercato. Per i Cct, che hanno un tasso indicizzato, legato al rendimento dei Bot, viene garantito un rendimento minimo del 12,5 per cento.

Per tutti questi titoli si tratta di rendimenti assai interessanti soprattutto se raffrontati con quanto offerto dai depositi bancari anche per importi rilevanti sui quali fra l'altro grava anche la ritenuta alla fonte del 30 per cento.

Scarsissime sono le oscillazioni dei prezzi avutesi sul mercato dei Buoni del Tesoro poliennali e sulle Enel indicizzate, mentre più attive sono risultate le convertibili fra le quali continuano a essere richieste quelle dell'Istituto San Paolo di Torino serie speciale Italcable. Buon interesse stanno pure riscuotendo le obbligazioni Mediobanca convertibili in azioni Olivetti il cui collocamento è iniziato mercoledì scorso.

esse

Gli istituti di credito replicano al sindacato

Liquigas, consorzio in 7 giorni Le banche affermano: [illegible] si può

Neanche il commissario — dicono i banchieri — risolverà il problema

ROMA — Le banche creditrici della Liquigas-Liquichimica hanno immediatamente replicato all'ultimatum posto dai sindacati giovedì scorso, dopo l'incontro con il ministro dell'Industria Prodi. Il termine di una settimana, hanno fatto sapere ieri i creditori, per una decisione definitiva (gestione consortile o commissario) sul futuro del gruppo di Raffaele Ursini «è del tutto irrealistico». Le banche hanno poi osservato che l'arrivo del commissario non risolverebbe con un colpo [illegible] bacchetta magica tutti i guai finanziari e produttivi della società chimica in questione.

Il commissario, si sostiene ancora, una volta insediato, altro non potrebbe fare che assumere il controllo dei vecchi crediti infruttiferi, senza quindi poter mandare avanti le aziende. Per questo, avrà sempre bisogno di denaro fresco, che dovrà sempre essere fornito dalle banche. E si tornerebbe punto e daccapo. In quanto prima di accordare nuovi finanziamenti, gli [illegible]tuti di credito avrebbero sempre bisogno del tempo necessario ad accertare con la dovuta analiticità le situazioni di tutte le decine di aziende del gruppo. Il commissario poi avrebbe bisogno dei tempi tecnici necessari per operare tutte le verifiche necessarie.

Raffaele Ursini

A tutto questo, concludono le banche, si aggiunga la assoluta mancanza di motivi [illegible] particolare urgenza. [illegible] impianti Liquigas-Liquichimica hanno ripreso a marciare, le retribuzioni sono regolarmente corrisposte: «C'è respiro, insomma, fino a tutto marzo, e non si [illegible] perché si dovrebbero adottare decisioni affrettate, con l'acqua alla gola».

Di diverso avviso, naturalmente, i sindacati dei chimici i quali ribattono che il ritardo della costituzione del consorzio non [illegible] provocato da divergenze sul risanamento produttivo e sui relativi programmi, ma da contrasti di ordine finanziario e, probabilmente, sull'assetto proprietario.

Si tratta di ritardi che rischiano di rendere irrecuperabile il patrimonio tecnologico e professionale di alcuni stabilimenti e dell'aggravamento delle tensioni sociali in alcune zone meridionali. Per il sindacato, di conseguenza, non è accettabile «una scelta di immobilismo bancario seguita [illegible] una inerzia del governo».

Stesso discorso per la Sir, sul cui salvataggio si discute polemicamente, a vuoto, da circa un anno. Un giorno sembra cosa fatta il consorzio e un altro si dà per scontato l'arrivo del commissario. Una fase di incertezza che scatena illazioni a non finire. L'ultima, relativa ad un interessamento dell'Anic (gruppo Eni) [illegible] acquistare la scissata società di Nino Rovelli, è stata ieri seccamente smentita. Nel comunicato dell'Anic si afferma che la voce non ha «alcun fondamento».

Entro il 5 marzo comunque dovrebbe tenersi per la Sir un nuovo vertice tra le banche creditrici, il ministro del Tesoro e il governatore della Banca d'Italia. Forse sarà la riunione decisiva. Anche perché non c'è più molto tempo da perdere e i contorni della vicenda assu[illegible] aspetti sempre più indecorosi agli occhi della pubblica opinione.

c. p.

Cassa integrazione forte aumento nel '78

ROMA — Un forte aumento [illegible] ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria) è stato registrato alla fine del '78: 251,7 milioni di ore contro 187,8 milioni del '77, con un aumento del 34,2%.

Conferenza di Carlo De Benedetti a Milano sull'Italia nell'80

D[illegible]o contare meno sui capitali esteri

MILANO — «Non credo, in generale, a previsioni "esatte" di cifre che sono sbagliate, comunque, perché troppe variabili sono fuori controllo. Credo invece ai ragionamenti sui fatti e sulle tendenze in base ai quali ognuno decide secondo le proprie capacità e possibilità». Dopo questo esordio poco incoraggiante per l'uditorio di consulenti di azienda, Carlo De Benedetti, invitato a Milano dall'Assco, ha affrontato direttamente il tema del suo intervento: «Quali capitali per l'Italia degli Anni Ottanta».

Prima di tutto l'amministratore delegato della Olivetti ha cercato di rispondere alla domanda [illegible] quanti capitali avrà bisogno l'Italia degli Anni Ottanta. «La risposta» [illegible] detto «dipende dagli obiettivi che la collettività italiana vorrà darsi». Il dilemma è tra la crescita zero (o una stagnazione controllata) e una ripresa dello sviluppo che implica, in questo secondo caso, una considerevole quantità di capitali destinati alla razionalizzazione e parziale conversione dell'apparato industriale e allo sviluppo di un terziario avanzato («non facciamo finta di dimenticare che in questo caso gli investimenti per addetto devono essere ben più alti di quelli dell'industria meccanica»). Non basta quindi scegliere lo sviluppo; all'aspetto quantitativo va aggiunto quello qualitativo se l'Italia pensa davvero di vincere la sfida di una crescente modernizzazione in un clima internazionale di accentuata concorrenza.

Per finanziare lo sviluppo occorre fare appello al risparmio, ma, secondo De Benedetti, non attingendo al pozzo del risparmio delle famiglie o meglio non solo a quello, ma puntando ad un ritorno al risparmio di impresa e pubblico «a livelli adeguati». La ripresa dello sviluppo implica, sul piano finanziario, di chiudere i conti con il passato per non rischiare di buttare il risparmio futuro.

Qui si arriva, secondo De Benedetti, al nocciolo [illegible] una efficace politica industriale. Uno sviluppo qualitativo, infatti, implica un uso dei capitali disponibili per migliorare l'apparato produttivo, il quale, a sua volta, «dovrà essere in grado di restituire allo Stato, sotto forma di imposte ed in altri modi più di quanto abbia ricevuto». Non esiste quindi una contrapposizione tra capitale pubblico e privato ma tra impieghi che, nell'illusione della garanzia statale, alimentano l'inefficienza del sistema e l'inflazione, e impieghi capaci di creare ricchezza reale.

«Dobbiamo riuscire a far comprendere al pubblico» ha proseguito De Benedetti «che non è la natura dell'investimento, monetario o in impianti, a determinare la vera liquidità ma è l'economicità e la mobilità generale del sistema economico». In quest'ottica va rifiutata categoricamente, secondo l'amministratore delegato dell'Olivetti, la propensione dei sindacati a considerare i capitali «privati come origine e come rischio, ma sotto il controllo sindacale come decisioni di investimento».

Ma i capitali degli anni ottanta saranno di rischio o a credito? Anche questo, in fondo, risulta essere un problema mal posto. Se la sfida di una maggiore dose di modernizzazione verrà vinta il mercato finanziario è destinato a sviluppare una maggiore propensione al capitale di rischio anche perché l'instabilità monetaria e finanziaria di questi anni ha insegnato ai risparmiatori quanto siano aleatori i cosiddetti impieghi sicuri.

Resta un ultimo punto: se l'Italia potrà attirare capitali esteri. La risposta di De Benedetti è piuttosto cruda e scoraggiante. «E' probabile» ha detto «che il mondo stia avviandosi verso una guerra commerciale e monetaria. Con queste prospettive è meglio che ogni paese si prepari a contare meno che nel recente passato sulla disponibilità di finanziamenti dall'estero».

Marco Borsa

Tre iniziative varate dall'Insud

ROMA — Tre nuove iniziative industriali sono state promosse dalla «Insud», la finanziaria per il Sud al cui capitale partecipano la Cassa per il Mezzogiorno, l'Efim ed alcuni tra i più importanti istituti di credito italiani.

I nuovi programmi di investimento sono stati realizzati in compartecipazione con la «O. e F. Redaelli» per un impianto nel settore metallurgico, con la «Soimi» per una fabbrica di macchinari da cantiere e con la «Adin» per un impianto di meccanica di precisione. L'iniziativa con le «Redaelli» a Caivano (zona industriale di Napoli) con un investimento globale di 16 miliardi di lire. La compartecipazione con la «Soimi» darà vita ad una fabbrica da realizzare nella zona di Taranto per la produzione di autogru telescopiche. L'investimento previsto è di cinque miliardi. L'iniziativa con la «Adin», infine comporterà la realizzazione, nella zona di Chieti, di un impianto per la produzione di micropompe nebulizzatrici.

Il volume degli investimenti promossi dalla Insud dal primo gennaio 1978 sale così a 46 miliardi, con un[illegible]pazione diretta a regime di 830 unità.

Nuove polemiche sull'imminente cessione

Foro Bonaparte sta per vendere la Montedel al [illegible] Marconi

La cifra (sui venti miliardi) giudicata irrisoria dal sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — *Si fanno sempre più insistenti le voci di una vendita della Montedel alla Marconi Italiana collegata alla Marconi Ltd, nel quadro della cessione da parte della Montedison delle aziende non appartenenti al settore chimico.*

Negli ambienti finanziari e industriali si parla di una trattativa intorno ai venti miliardi di lire, cifra giudicata dai sindacati «irrisoria», mentre grave sarebbe il danno, dicono, «che potrebbe risultarne all'industria nazionale». La Montedel, che fa parte con le Officine Galileo e altre partecipazioni del Gruppo Montedison Sistemi, raggruppa aziende quali [illegible]e, Elmer, Laben e Gregorini, che operano nello stesso campo dell'elettronica [illegible] in cui è attiva la Marconi. Quest'ultima è una multinazionale con filiali nel mondo, dislocate fra l'altro nei mercati nei quali la Montedel esporta.

In pratica, si fa notare, con l'acquisto della Montedel la Marconi potrebbe togliersi dal fianco la spina di una concorrente e valersi poi del possesso della Montedel per vendere più facilmente apparecchiature, ideate all'estero e magari qui soltanto assemblate. I sindacati protestano, sostenendo tra l'altro che [illegible] Montedel è un'azienda in costante ripresa dal 1973 e quest'anno è arrivata finalmente a chiudere il bilancio in attivo. Affermano pure che la vendita della sola Mont[illegible]l avrebbe come riflesso negativo lo smembramento del Gruppo Montedison Sistemi, costituito poco più di due anni fa, proprio per favorire lo sviluppo di [illegible] certo tipo di aziende.

Infine, si osserva che, se proprio [illegible] inevitabile cedere queste aziende, potrebbero aver interesse all'acquisto della partecipazione dell'intera Montedison Sistemi grandi gruppi con attività limitrofe o complementari, quali l'Efim e l'Iri, o addirittura finanziarie come la Bastogi, che potrebbero trovare nella combinazione un investimento appetibile.

Utile di 700 milioni per la Moplefan '78

MILANO — La Moplefan, società del gruppo Montedison inquadrata nella divisione materie plastiche della capogruppo, ha chiuso l'esercizio 1978 con un utile di circa 700 milioni di lire, al netto degli ammortamenti, che corrispondono alla utilizzazione massima degli impianti. Il fatturato della società ha superato, l'anno scorso, i 54 miliardi di lire, con un incre[illegible]nto del 7 per cento rispetto al 1977. Il 30 per cento delle vendite è stato assorbito dalle esportazioni.

La Moplefan produce film di polipropilene e di cloruro di polivinile.

Rai: la Sipra sarà «divisa»

ROMA — Il consiglio di amministrazione [illegible]lla Rai, esaminati i nuovi indirizzi in materia di pubblicità dati dalla commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ha preso atto di essere tenuto a predisporre entro il 31 dicembre 1979 un «progetto di divisione della Sipra», che ponga in essere, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre tre anni dall'approvazione del progetto stesso, una società pubblica con l'equilibrio del proprio conto economico, la quale andrà ad operare in regime di concorrenza.

Rivoluzionate un mese fa le disposizioni in materia

[illegible]er i fabbricati ([illegible] di [illegible]) permanenti le agevolazioni Iva

Le agevolazioni Iva per le vendite di fabbricati non di lusso sono state rese permanenti. Vediamo quale strada ha seguito il legislatore: l'articolo 79 del decreto istitutivo dell'Iva (entrato in vigore il 1° gennaio 1973) prevedeva nel settore edilizio l'aliquota Iva ridotta del 3 (poi aumentata al 6 dal 9 luglio 1974) per cento per le cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricati non di lusso, effettuate da imprese costruttrici.

Si trattava di una disposizione transitoria (evidentemente stabilita [illegible] relazione [illegible] crisi dell'edilizia) il cui termine di applicazione venne fissato col decreto 601 (entrato in vigore il 1 gennaio 1974) al 31 dicembre 1976 per l'ultimazione delle costruzioni ed al 31 dicembre 1977 per l'effettuazione delle cessioni.

Successivamente, perdurando la crisi dell'edilizia, i termini per l'ultimazione delle costruzioni e per l'effettuazione delle cessioni (al fine di godere della agevolazione Iva) vennero rispettivamente spostati, prima al 31 dicembre 1977 e al 31 dicembre 1978 (decreto legge numero 852-76) e poi al 31 dicembre 1978 e al 31 dicembre 1979 (decreto legge 883-77).

Ultimamente, respingendo la proposta di rendere permanenti le agevolazioni, un ulteriore decreto legge (23 dicembre 1978, numero 816, modificato in sede di conversione) ha stabilito nuovi termini, disponendo l'applicabilità della riduzione Iva qualora le costruzioni non di lusso fossero terminate al 31 dicembre 1979 e le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 1980.

A poco più di un mese dall'ultimo decreto legge, il decreto 29 gennaio 1979, numero 24 ha rivoluzionato la materia, accogliendo in sostanza il suggerimento di rendere permanenti le agevolazioni per le cessioni [illegible] fabbricati non di lusso, effettuate [illegible] imprese costruttrici.

Tecnicamente ciò è avvenuto sopprimendo l'articolo 79 (quattro volte modificato, l'ultima volta nel dicembre scorso) e sostituendo il numero 77 nella parte seconda della tabella A allegata al decreto istitutivo dell'Iva.

Il numero 77 sottoponeva all'aliquota del 6 per cento la cessione di sangue umano e di plasma sanguigno (ora esente dall'Iva, in base al nuovo testo dell'articolo 10) ed attualmente prevede la stessa aliquota, in via permanente, per la cessione di fabbricati non di lusso effettuata da imprese costruttrici.

Gianfranco Gallo Orsi

Improvviso risve[illegible]lio della Borsa (+ 1,41%) nonostante la crisi di governo

Iri, Fiat e Pirelli guidano l[illegible] ripresa

I recuperi anche per Bastogi, Beni Stabili e Italcementi - Attivi i contratti a premio; trascurate le obbligazioni

MILANO — Chiusura prevalentemente sostenuta [illegible] scambi attivi. L'azione del denaro è stata prevalente per quasi tutta la riunione e solo nelle ultime battute ha segnato un rallentamento sulle Italcementi e sulle Fiat che hanno conservato solo parte delle migliorie segnate nel durante.

Plusvalenze particolarmente ampie hanno conseguito le Liquigas (+9%), le due Eternit (+7,7% nel titolo ord. e 5,8% in quello preferenziale), Bastogi (+7,2%), Beni Stabili (+6,6%), Miralanza (+5,4%), E. Marelli (+5,2%) e F. Tosi (+6%), mentre le [illegible] hanno conservato un progresso [illegible] solo 1,1% insieme alle controllate Bas.

Tra gli altri titoli pilota da segnalare il nuovo progresso delle Viscosa (+4,3%), mentre Montedison, Generali e Mediobanca hanno guadagnato intorno all'uno per cento. Le Fiat dopo aver toccato quota 2800 sono finite a 2777 (+22 lire da ieri). In ripresa infine le Anic (+8,5%).

In controtendenza con cedenze di un certo rilievo, le Latina priv. (—0,7%) mentre si sono assestate dopo i recenti progressi le C. Erba-Farmitalia priv., le Pierrel, le Superpila.

L'indice de «Il Sole-24 ore» è passato da 44,08 a 44,70, con un guadagno dell'1,41%.

A Torino, nonostante gli scambi ancora modesti sulle Fiat, la riunione [illegible] ieri è stata la più vivace dell'ottava, con attività su numerosi valori solitamente trascurati e con prezzi in tensione. Particolarmente sensibili i progressi di Itl. Ind. Viscosa e, fra i titoli locali, di Toro e Acque Potabili. Fermento sulla Pozzi.

Oro e monete

Oro fino 6825 - 6825 lire al grammo; argento 203.000 - 213.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 63.250 - 64.250; nuovo conio 71.500 - 72.500; marengo italiano 52.000 - 55.000; marengo svizzero 53.000 - 56.000; marengo francese 53.000 - 55.000.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23-2	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-2	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO [illegible] REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 22-2-1979 per i valori di Stato e su venerdì 16-2-1979 per [illegible] obbligazioni

Questa tabella [illegible] pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prima fotografia dell'attesa vettura che uscirà in autunno

Questa è la nuova Lancia "Y5"

Ecco, è la prima fotografia della nuova vettura che la Lancia sta preparando e che vedrà la luce alla fine dell'estate, con immediata commercializzazione. La sigla d'officina è «Y5», ma il suo vero [illegible] potrebbe essere «Delta», secondo la vecchia tradizione della casa torinese — ripresa con la Beta e la Gamma — di contrassegnare i suoi modelli con le lettere dell'alfabeto greco. L'immagine che pubblichiamo dà un'idea della sua forma a due volumi, compatta e vagamente cuneiforme, ma forse non rende del tutto giustizia alla vera estetica della vettura, anche perché la foto è stata evidentemente scattata dal basso e in fase di accelerazione, così che il muso risulta sollevato, e pertanto l'altezza è certamente inferiore. La «Y5» avrà due motorizzazioni (1300 e 1600) con propulsore trasversale, trazione anteriore e quattro ruote indipendenti. Per dimensioni (è lunga meno di 4 metri) e caratteristiche appartiene dunque alla categoria medio-leggera, che in Europa conta una ventina [illegible] modelli e quindi una vivacissima concorrenza. Ma secondo gli intendimenti della Lancia, la nuova vettura dovrà distinguersi [illegible] tutto per la ricchezza delle finizioni, l'elevato confort, la brillantezza delle prestazioni.

Ferruccio Bernabò

Nonostante i dubbi, la ricerca continua

Il motore Wankel è davvero finito?

In Giappone continuano a produrlo in serie

Si torna a parlare, sia pure timidamente, del motore rotante [illegible] Felix Wankel. Questo motore, [illegible] a punto verso la fine degli Anni Cinquanta dalla Nsu, aveva dato adito a molte speranze, perché più piccolo e leggero di un motore a pistoni convenzionale di pari potenza.

Poi erano venuti alla luce alcuni problemi, tra cui il consumo elevato e la poca durata, oltre alla difficoltà di eliminare i gas di scarico inquinanti, e [illegible] stessa Nsu (frattanto passata nel gruppo Volkswagen) interrompeva la produzione del modello RO [illegible], certamente una delle più interessanti vetture di questi ultimi [illegible].

Solo la giapponese Mazda è [illegible] sulla breccia ed ha continuato a produrre vetture con un motore rotante a doppia camera, tanto che in dieci anni ne ha costruite oltre un milione. L'ingegnere [illegible] della Toyo Kogyo, Yamamoto, ha d[illegible] recentemente in una intervista di avere fiducia nell'avvenire di questo motore, perché i problemi di tenuta e di consumo [illegible] stati risolti. Quanto all'inquinamento, non [illegible] fastidi [illegible] che [illegible] vetture sono vendute regolarmente negli Stati Uniti. Tra i vantaggi che si ottengono c'è una straordinaria silenziosità ed assenza di vibrazioni, tanto che un Wankel birotore [illegible] può tranquillamente paragonare ad [illegible] sei [illegible] in linea, pur essendo molto più piccolo, così da consentire vetture più compatte e con cofani più bassi.

Alla Volkswagen non sono stati interrotti [illegible] studi su questo motore, e diverse berline modello Audi [illegible] conti[illegible] [illegible] [illegible]giare a scopo sperimentale: non sono diverse dalle altre ma hanno un marchio con disegno caratteristico del Wankel, un [illegible] triangolare [illegible] una camera a forma di 8 (epitrocoide). Una valutazione finale dell'esperienza non è ancora stata effettuata, il che lascia aperta la porta a tutte le soluzioni.

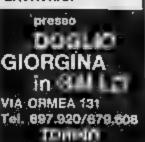
Anche la Citroën si era interessata a questo motore ed [illegible] addirittura creato una società [illegible] la Nsu per la costruzione di motori destinati ad [illegible] modello della serie GS: pur se il progetto non è andato avanti, le [illegible] sono continuate. [illegible] è interessante notare che la sperimentazione sui motori rotanti offre dei benefici in altri campi: ad esempio il motore in alluminio della nuova piccola Citroën Visa ha i cilindri trattati internamente con un procedimento messo a punto per risolvere il problema dell'usura delle camere del Wankel.

Numerosi altri progetti sono stati portati avanti nel frattempo, tra l'altro anche per motori Wankel a ciclo Diesel. Nel chiuso dei laboratori si continua a sperimentare questo motore [illegible] quale si era fatto forse troppo chiasso all'inizio.

Un fatto è certo: in tutti questi anni il Wankel è stato molto migliorato, come era del resto prevedibile, e sarà forse possibile fare altri passi avanti, per esempio con l'applicazione di un turbocompressore che potrebbe annullare in un sol colpo due aspetti negativi, come il consumo elevato e la tossicità dei gas di scarico.

Gianni Rogliatti

In Gran Bretagna

[illegible] più [illegible] di [illegible]

Dovrà essere inclusa nel prezzo della benzina

Gli automobilisti inglesi non pagheranno più la tassa di circolazione a partire dal 1983: sembra ormai definitivamente decisa l'abolizione di questa imposta, i cui proventi verranno sostituiti da un ritocco delle tasse sui carburanti. Gli esperti fiscali britannici hanno infatti capito che il «bollo» [illegible] sempre viene pagato, ed in ogni caso il costo del sistema di riscossione [illegible] è troppo elevato. Viceversa, con una tassa sui carburanti tutti pagheranno in proporzione al tipo di auto ed [illegible] chilometri percorsi, e la considerazione [illegible] giusta.

Il motivo di discussione, che ancora divide vari gruppi di interessati inglesi (il fisco, gli automobilisti, i costruttori), è però l'ammontare della tassa sostitutiva: esiste infatti la preoccupazione che il governo colga l'occasione per aumentare troppo l'incidenza fiscale sui carburanti, ed è per questo motivo che l'abolizione del bollo, anziché di colpo dovrebbe avvenire per successive riduzioni (accompagnate da corrispondenti aumenti della benzina), in modo da offrire la possibilità di controllare gli effetti dell'una e dell'altra misura.

g. r.

Un'interessante novità Fiat all'imminente Salone di Ginevra

Supermirafiori 131 Panorama

Motore 1600 cc, 90 cv di potenza, velocità 170 km l'ora - Allestimenti interni di classe

Tra pochi giorni, giovedì 1 marzo, si aprirà il Salone di Ginevra, tradizionale appuntamento di primavera per l'automobile. Anche quest'anno la rassegna offrirà validi motivi di interesse, sia per le novità che si annunciano sia per l'importanza del mercato svizzero come metro di misura della situazione economica e specchio delle tendenze tecniche dell'industria. Basti pensare che nel 1978 sono state immatricolate nella Confederazione elvetica 270 mila vetture, con un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente, un incremento assai superiore a quello medio europeo che è stato di circa il 4 per cento (10.400.000 unità).

A Ginevra, fra le novità, spicca la 131 Supermirafiori Panorama, con cui la Fiat interpreta in chiave moderna il vecchio concetto di vettura «familiare» o «giardinetta». Si tratta di un tipo di auto che in questi anni ha subito una notevole evoluzione. L'idea-base di veicolo pratico e utilitario è stata arricchita con quelle caratteristiche in termini di prestazioni, comfort ed estetica cui oggi nessun automobilista sa rinunciare.

Né si creda che quello europeo sia per queste macchine un mercato modesto. Se [illegible] Italia la quota si mantiene in[illegible] all'1-2 per cento della domanda totale (30 mila unità nel '78), in Germania si sale al 5 per cento, in Francia al 7, in Svizzera al 9,5 e in Inghilterra al 12. Si calcola che in Europa siano state vendute l'anno scorso 500 mila «familiari», di cui 200 mila nel campo delle medie cilindrate, cui appartiene la nuova 131.

La Supermirafiori Panorama si aggiunge agli altri quattro modelli di questo settore della gamma Fiat (le 131/1300 L e 131/1600 CL e le Diesel 2000 CL e 2500 Super), unendo la «verve» della berlina alla praticità dell'allestimento familiare a 5 porte. Spazio, versatilità d'impiego, comodità ne costituiscono le doti di maggior rilievo.

L'aspetto della Panorama, salvo naturalmente per la parte posteriore, è il medesimo della berlina Supermirafiori, con i fari rettangolari allo iodio e i paraurti in resina in grado di resistere ad urti sino a 4-5 l'ora. L'allestimento interno non ha nulla da invidiare a quello di una vettura della classe medio-superiore: sedili ampi e ben disegnati, volante regolabile, strumentazione dotata di contagiri ed orologio al quarzo. Il vano bagagli è rivestito di moquette.

Il motore è il bialbero di 1600 cc della berlina: un quattro cilindri affidabile e ricco di sprint in grado di sviluppare una potenza massima di [illegible] Cv a 6000 giri/min, con una coppia di 13,4 kgm a 3800 giri/min; cambio a cinque marce con la «quinta» demoltiplicata per diminuire i consumi e aumentare la silenziosità di marcia.

Qualche dato: velocità massima 170 l'ora; 33" per coprire i cento metri con partenza da fermo; consumo a 100 l'ora [illegible] velocità costante: 7,1 litri per 100 km. Il peso in ordine di marcia è di 1070 kg, il peso massimo rimorchiabile 1100 kg.

La nuova Supermirafiori Panorama sarà disponibile sui mercati italiani ed europeo a partire da maggio-giugno.

m. fe.

Sulla nuova versione Panorama, il disegno della parte frontale è identico a quello della berlina 131 Supermirafiori

Si arricchisce il settore delle furgonette

Fiorino: [illegible] 1050 e cinque [illegible]

La versione «Combinato» del nuovo Fiorino 1050

Al Salone delle vacanze che si tiene in questi giorni a Torino, la Fiat è presente nel settore caravanning con una nuova versione del Fiorino, il veicolo da trasporto leggero realizzato con gruppi meccanici 127 che dopo appena un anno dalla sua presentazione è già stato venduto sul mercato italiano in oltre 6 mila unità.

Il nuovo Fiorino si distingue dal precedente per il motore più potente (di 1050 cc e 50 Cv), la portata utile maggiorata a 450 kg più conducente (in precedenza 300 kg) e ben cinque allestimenti: furgone, furgone vetrato, combinato, combinato settegiorni, compact. A parte il furgone, che è rimasto esteticamente immutato, il Fiorino vetrato offre su ogni lato della furgonatura due vetri fissi; il combinato deriva dal precedente ma i vetri posteriori sono apribili a compasso e nel vano interno sono sistemate due panchette laterali amovibili per quattro passeggeri: un piccolo «promiscuo», insomma, dalle più svariate possibilità d'impiego.

Il Fiorino settegiorni è un'evoluzione «turistica» del combinato: al posto delle panchine ci sono infatti due brandine che allungate fino nella cabina guida possono diventare altrettanti posti [illegible]. Infine il Fiorino compact si distingue per il tetto ribassato di 15 cm, con possibilità di caricare al di sopra del padiglione materiali di notevole lunghezza, come scale, ponteggi etc.

Il potenziamento del motore, il maggior carico utile e l'accresciuta velocità (125 [illegible] l'ora) sono stati accompagnati da un lavoro di rafforzamento [illegible] sospensione posteriore, dall'adozione di una barra stabilizzatrice anteriore, cuscinetti maggiorati, pneumatici radiali con sezione più larga (145 SR - 13), freni più potenti e altri interventi migliorativi.

I prezzi chiavi in mano sono: Fiorino furgone, 3.804.500 lire; compact 3.841.800; vetrato 3.938.700; combinato 4.312.900; combinato settegiorni 4.348.300. Inizio della commercializzazione ai primi di marzo.

f. b.

Convegno [illegible] S. Margherita Ligure

Quali alternative alle fonti d'energia

S. MARGHERITA LIGURE — L'avvenire dell'energia è per il momento nel carbone, inteso come combustibile «alternativo». Questo è quanto ha affermato a S. Margherita Richard Sublett direttore generale per le esportazioni della Richfield Atlantic Company, di Los Angeles, detta più comunemente Arco, la ottava multinazionale petrolifera del mondo, in occasione del convegno degli addetti commerciali della società.

Secondo Sublett, i costi [illegible] petrolio potrebbero anche raddoppiare, e per questo si deve puntare [illegible] sul carbone: ce n'è ancora molto; i giacimenti, soprattutto negli Stati Uniti, sono ricchissimi ed il [illegible] impiego per il momento [illegible] il meno costoso e il più pratico. La sua società, come del [illegible] molte altre multinazionali, si [illegible] trasformando in una industria polivalente per lo sfruttamento di altre forme energetiche. Sublett vede, subito dopo il carbone, il recupero dell'energia solare ed eventualmente di quella biotermica. Il settore nucleare per quanto potrebbe essere la soluzione radicale, a suo avviso ha ancora tempi estremamente lunghi. «Per il momento noi possiamo essere sicuri di un'autosufficienza, soprattutto per quel che riguarda gli Stati Uniti, fino al 1985: però dobbiamo preoccuparci di ridurre i costi, soprattutto i consumi individuali e privati».

Sublett [illegible] anche detto che l'Occidente non può rinunciare al suo sistema economico centrato sull'industria automobilistica come volano ed elemento trainante; però ha detto che l'automobile, soprattutto come strumento di consumo privato, deve essere ridimensionata. Il governo degli Stati Uniti, ha precisato, ha già stabilito che dal 1981 non potranno [illegible] percorsi [illegible] nessuna automobile più [illegible] 17 miglia con un gallone. Il che significa, tra l'altro, che occorre immettere sul mercato carburanti lubrificanti che consentano [illegible] maggior risparmio, riducendo quelli che vengono definiti [illegible] tecnici i «coefficienti d'attrito». Con questo sistema si è già giunti a risparmi dell'8,7 per cento.

«Altri risparmi potranno anche venire da un nuovo disegno della linea dell'automobile e dalla riduzione di altri consumi; però [illegible] soluzione politica del risparmio consentirà solamente — ha concluso il dirigente della Arco — di ottenere dei risparmi parziali e non risolverà radicalmente il problema dell'approvvigionamento di «energia». Sublett ha comunque aggiunto che questa è l'unica via pratica da percorrere: se guadagneremo del tempo attuando ogni forma possibile di risparmio, forse potremo dare modo ai ricercatori di tutto il mondo di trovare [illegible] soluzione radicale che risolva [illegible] problema del consumo di energia e di conseguenza non metta in crisi il sistema produttivo del mondo degli Anni Novanta.

Paolo Lingua

Uno stabilimento Ford in Austria?

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno [illegible]sky ha affermato che l'Austria [illegible] proposto alla Ford «condizioni ottimali» [illegible] l'insta[illegible] di un nuovo stabilimento automobilistico in Europa. Kreisky ha ammesso che l'Austria è molto interessata all'avvio di questo progetto ma ha escluso che la questione della localizzazione in Austria o in altri paesi europei dello stabilimento possa essere considerata una questione di prestigio irrinunciabile. (Ag. Ansa)

Dopo due sconfitte dall'Urss, oggi a S. Siro forse un'occasione di riscatto (anche nel ricordo dell'Argentina)

Gli azzurri cercano una rivincita contro l'Olanda

La falsa etichetta dell'«amichevole»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — San Siro riapre al calcio az[illegible] dopo un digiuno troppo lungo e quasi punitivo, sicuramente immeritato da quella parte [illegible] pubblico meneghino che sa di foot[illegible]. Oggi, per la gara tra «tulipani» e ragazzi di Bearzot, milioni di italiani si scontreranno [illegible] scambiandosi classici e popolari epiteti. L'ingiuria più grave, nel nostro [illegible], consiste nel dire all'interlocutore: «Tu non capisci niente di calcio». E l'interlocutore si offende a morte: tutto può subire, anche l'insulto su avi, madri, mogli, [illegible] non uno sfregio alla sua scienza pallonara.

Torna l'Olanda, che è [illegible] patria [illegible] un gioco moderno polivalente, non [illegible] solo ai grandi nomi, da Cruyff a Neeskens. La scuola arancione ha dimostrato, in questi dieci anni di prestigio (e con due secondi posti [illegible] «mondiali» che sanno anche un po' [illegible] «gattugia») la sua omogeneità, il [illegible] alto grado atletico e tattico, un professionismo all'estremo. Sembra sempre, agli ignari, che questi olandesotti arrivino [illegible] l'aria staticata di chi intende [illegible] «shopping», poi te li ritrovi sul campo e devi gustare le loro durissime caviglie, una spinta costante, un cinismo ben calibrato nel dominare le fasi morte, quando tu corri a vuoto e la palla ti viene nascosta. I cinque o sei uomini forniti dall'Eindhoven non hanno infatti mai smesso di giocare proprio approfittando della sosta del campionato olandese.

Mazzolate brutali

La partita [illegible] [illegible] rivincita per molti gallonati alfieri [illegible] [illegible] Italia: Zoff, Bettega, Tardelli, tanto per far qualche [illegible], [illegible] hanno certo dimenticato le mazzolate anche brutali che gli furono inflitte [illegible] Buenos Aires. Non si tratta di [illegible] «vendetta», ma [illegible] tenere a mente la sostanza muscolare dell'avversario. I [illegible] nuovi tra gli arancioni [illegible] inducano lo sportivo a credere che questa selezione sia composta da poveri Carneadi. Li [illegible] vedrà giocare e battersi, secondo il loro costume, e [illegible] si dovrà «stare addosso» implacabilmente. [illegible] tener su la barca

Enzo Bearzot [illegible] dimostra fiducioso in [illegible] sua squadra, composta [illegible] elementi [illegible] (come rudino [illegible] marcia, [illegible] come età) e da qualche nuovissimo: Collovati più di Orlali, che [illegible] anche lui negli anni giusti pur non godendo di enormi esperienze internazionali con il governo bearzottiano. Le incognite? Ma naturalmente sono tradizionalissime anche queste: a principiar da Antognoni — che non [illegible] più un intoccabile [illegible] rivisto, anche se [illegible] [illegible] in condizioni penose durante l'ultimo allenamento — per arrivare al tono psicofisico degli juventini. Questi ultimi hanno alternato momenti buoni a troppe [illegible] [illegible] stanca, nella stagione: e [illegible] classifica del campionato parla. Però, sollecitati dall'azzurro (colore [illegible] ultime spiagge) possono [illegible] dar conforto al nostro [illegible] «Vecio», che è prudente ma non sor[illegible] alle novità possibili. In ogni caso, i vari Causio e Gentile [illegible] h[illegible] [illegible] ragionato bellulnamente, [illegible] l'arroganza dell'ultimo venuto (ad esempio quel Cenuti che la spallucce al nome [illegible] Blochin russo, per farsi poi dribblare proprio [illegible] «tovarisch» che [illegible] in gol).

Giovincelli meritevoli

C'è [illegible] forte amalgama tra i componenti del clan azzurro, e questo [illegible] un dato che ciascun intenditore [illegible] football ha sem[illegible] ritenuto basilare: e una Nazionale abbisogna [illegible] parlar identico linguaggio. Se la scomponi per «azzardarvi» giovincelli [illegible]ritevoli ma immaturi, [illegible] che punisci gli anziani e bruci le verdi speranze. Ma questa lezione — anche di Nereo Rocco, sostenuto dai milanesi per decenni — viene contrastata per motivi [illegible] campanile e [illegible] testata da gente [illegible] vorrebbe magari Mazzola [illegible] il [illegible] dieci, oggi alle quindici sull'erba [illegible] San Siro.

Noi rispettiamo — e tutti lo sanno — que[illegible] Nazionale. Non perché ancorati ad un «revival» argentino, ma perché ha l'ossatu[illegible] giusta, che può accettare trapianti milli[illegible] però non terremoti

La partita è, sulla carta, una «amichevole». Ma l'etichetta è posticcia. Per i «tulipani» [illegible] le buone pedate e i quattrini (altrimenti non si [illegible] nemmeno: e infatti la gara è stata lì lì per saltare più volte). Nessuno più di loro sa onorare questi quattrini. Per gli Azzurri [illegible] tratta di riprendere [illegible] colloquio con se stessi, dato che in vista [illegible] Coppa [illegible] [illegible] riusciranno a vedersi se non in partite [illegible] questo genere; che di «amicizia» hanno [illegible] l'equivoco marchio.

Il gioco [illegible] la candela. Enzo Bearzot lo sa bene. Paolino [illegible] — anticipa il commissario — subirà trattamenti di riguardo. Logico. Ma [illegible] tutta [illegible] squadra che deve offrir un «test» dimostrativo utile, e [illegible] solo [illegible] piede arguto di Paolo. Contiamo [illegible] un buon pomeriggio. Le bassure del nostro calcio ne hanno davvero bisogno. Le polemiche lasciamole a coloro che nel piatto [illegible] puntano avide forchette ma scarso [illegible]

Giovanni Arpino

La "Sperimentale,, non è squadra, si sfalda e cede (1-3) ai sovietici [illegible] Bologna

Una lezione di football da Blochin [illegible] C.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Lezione di calcio della nazionale sovietica alla «sperimentale» azzurra ed ai numerosi tecnici italiani in tribuna. Gli azzurri [illegible] hanno vinto un duello [illegible] il diretto [illegible], né [illegible] [illegible] dove da parte nostra si [illegible] le tradizionali marcature «a uomo» né negli altri settori del terreno, dove il gioco a zona dei sovietici (pronti però a cambiare, sistema nei rari momenti di pericolo) componeva e scomponeva le coppie. [illegible] quando [illegible] [illegible] vincono duelli, si perde la partita. In questo il football è sin troppo semplice. La improvvisata Sperimentale — e [illegible] sorprende l'ipotesi [illegible] Bearzot [illegible] farne una possibile formazione olimpica a scapito della «under 21» — non poteva opporre nulla di consistente: la mancanza di un [illegible] valido [illegible] ha logicamente aggravato le difficoltà dei singoli.

Superiori in modo schiacciante sul piano atletico, dotatissimi tecnicamente, i sovietici hanno vinto per 3 a 1 persin divertendosi, incassando da Altobelli nella ripresa il primo gol delle quattro gare disputate in [illegible]. Oleg Blochin ha aperto le marcature ed è stato tecnicamente senza dubbio l'elemento di maggior spicco, ma altri giocatori di valore [illegible] sciorinato sul prato [illegible] Comunale [illegible] il commissario tecnico Nikita Simo[illegible], sotto lo sguardo paciosо di Jascin il quale commentava a fine gara: «Voi avete individualità inte[illegible]anti, noi pure ed in più abbiamo il gioco di squadra e la superiorità atletica». Come dire, due più due fa quattro.

Chi sul piano di Blochin? Quasi a livello dell'ex mister Europa, che sta ritrovando in pieno tutti [illegible] «numeri», va posto senza dubbio l'inesauribile Sassonov, centrocampista all'inglese [illegible] movenze, decisione, tocco di palla e lunghezza di [illegible]. Poi il georgiano Guzzaev che [illegible] rovinato la giornata a Vullo, confermatosi forte uomo [illegible] spinta ma meno valido come marcatore, il libero Bubnov magari sgraziato ma potentissimo, deciso nelle avanzate e nel [illegible] a rete, l'altro centrocampista Khidiatulin il quale nel finale — quando sarebbe stata giustificata [illegible] po' [illegible] rilassatezza, considerando la gara di due giorni prima a Cesena — ha creato il [illegible] del 3 a 1, in decisa risposta alla timida rete azzurra. Tutti insieme poi i sovietici hanno dimostrato una notevole base tecnica: alcuni [illegible] di bravura di Blochin (compresi i calci d'angolo, fortissimi [illegible] a spiovere), di Guzzaev e [illegible] piccolo e larchiato Gusajev subentrato nella [illegible] ospiti [illegible] centravanti a Schengelia, hanno sollecitato applausi del pubblico bolognese, che [illegible] ha perso [illegible] competenza malgrado le recenti delusioni.

Bologna. Gusajev [illegible] il terzo gol dell'Urss contro la Sperimentale [illegible], anticipando Vullo e battendo Bordon (Telefoto)

Sperimentale	1
Urss	[illegible]

[illegible] SPERIMENTALE: Bordon; Menichini, Vullo; De Vecchi, Manfredonia, Bini; Antonelli (46' Muraro), [illegible] Bartolomei, Pruzzo (46' Altobelli), Buriani, Novellino.

URSS: Degtiarev (46' Gontar); [illegible] (46' Prigoda), Zhupikov, Makovikov, Bubnov, Bereznoi; Khidiatulin, Sassonov, Guzzaev (81' Darasselia), Schengelia (46' Gusajev), Blochin.

Arbitro: Casarin.

Reti: 18' Blochin; 28' Makovikov; 73' Altobelli; 75' Gusajev.

Spettatori: 16 mila circa (16.344 paganti per un incasso di 40 milioni 851.600 lire).

[illegible] azzurri [illegible] [illegible]ato per tutta la gara con encomiabile caparbietà ma modestissimi risultati contro un complesso che faceva viaggiare la palla a terra secondo canoni sempre validi, che sapeva chiudere [illegible] spiragli [illegible] naturalezza, che raddoppiava le marcature con massima efficacia ed usava il pressing a tutto campo in maniera a dir poco perfetta. Appare logici quindi il risultato e l'andamento della gara. I nostri sono falliti come squadra in particolare nel [illegible] tempo quando la confusione era massima a centrocampo per le frenesie di Antonelli e Novellino, e in avanti si doveva registrare l'impotenza somma e la staticità di Pruzzo [illegible] delle difficoltà di [illegible] sono da aggiungere quelle [illegible] Menichini contro l'inafferrabile Blo[illegible] (il catanzarese comunque ha il merito di non essersi mai perso d'animo e di avere effettuato qualche valido recupero) e soprattutto la disastrosa [illegible] di Manfredonia — indisponente [illegible] le sufficienze, sempre punito, mostrato in molti interventi — che ha finito [illegible] [illegible]guastare anche Bini, mentre [illegible] si è unito al coro steccando clamorosamente [illegible] secondo gol.

I nostri difensori sono riusciti a vincere qualche duello soltanto anticipando l'avversario, perché sul palleggio sono sempre stati battuti. Le cose sono andate ancora [illegible] già a centro campo [illegible] il piedi[illegible] garbi patetico [illegible] Buriani non è valso a nulla. [illegible] [illegible] Bartolomei [illegible] sbagliato la [illegible] [illegible] troppi palloni, dove De [illegible] ha giocato in modo senza dubbio ordinato [illegible] [illegible] due marce in meno degli avversari, dove Novellino ha finito per perdersi nel caos da lui stesso creato, confermando che un [illegible] impiego nella nazionale maggiore [illegible] sarebbe privo di grossi rischi. In attacco, solo nella ripresa con la svelta coppia interista Altobelli-Muraro [illegible] Sperimentale è riuscita [illegible] impensierire i sovietici, assolutamente senza problemi per tutti i primi 45 minuti.

Blochin ha avviato lo show degli ospiti al 18', accarezzando di testa [illegible] cross di Guzzaev dalla sinistra sfuggito a V[illegible]. Bordon è partito [illegible], mentre [illegible] parso addirittura [illegible] al 28' quando Makovikov saltati due avversari ha fatto partire [illegible] fondo [illegible] una formidabile e fortunata sciabolata traversone. Sul 2 a 0 Pruzzo e Di Bartolomei hanno impegnato Degtiarev, ma la partita non è mai sfuggita di mano ai sovietici, assolutamente padroni del [illegible] in tutti i settori.

Nella ripresa con Muraro e Altobelli (e con l'inevitabile rilassamento degli ospiti, [illegible] onta dei richiami [illegible] [illegible] Blochin addirittura feroce nell'impegno) gli azzurri hanno si [illegible] punzecchiato di più gli avversari, [illegible] ogni replica sovietica era [illegible] [illegible] per Bordon. Il [illegible]vo arrivato Gusajev creava altri rischi per Manfredonia, Sassonov sulla destra riusciva sempre a farsi trovare smarcato e mollava Buriani anche sul piano della corsa pura.

Dopo un inutile gol di Muraro in fuorigioco (netto il fischio anticipato [illegible] Casarin), gli az[illegible] segnavano al 28', al termine di una [illegible] finalmente veloce. Novellino lanciava bene Muraro in profondità e Gontar non tratteneva la botta dell'attaccante: Altobelli era svelto ad appoggiare la sfera nella porta sguarnita. Ma la replica dei sovietici era pronta ed implacabile: Khidiatulin scattava [illegible] meta [illegible] [illegible] lancio di Blochin, annullava un timido tackle [illegible] Manfredonia, [illegible]va in dribbling il rientrante Altobelli e deponeva una palla al centro sulla quale Gusajev compiva un pic[illegible] capolavoro, spalle alla porta, controllava, si girava ed infilava Bordon. Poi Blochin, finalmente placato, concedeva alcuni numeri alla platea. Ancora calcio vero, co[illegible] non [illegible] vedevamo da tempo. Accompagn[illegible] dal dubbio, purtroppo reale, [illegible] [illegible] bravura dell'Urss sia stata esaltata dalla nostra debolezza.

Bruno Perucca

Il bianconero teme che l'incompleta preparazione degli olandesi comprometta lo spettacolo

Bettega preoccupato: Faranno melina [illegible] [illegible] perdere

Formazione decisa, Brandts [illegible] Bettega

[illegible] medico olandese [illegible] per [illegible] tenuta

"La squadra è al 70 per cento delle possibilità fisiche: caleremo nel finale dei due tempi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUZZANO — L'Olanda e Italia: Wildschut [illegible] Causio, Poortvliet su Rossi, Brandts su Bettega. Cioè i tre giocatori che vantano minori presenze nella Nazionale dei co[illegible] Zwartkruis assegnati ai compiti più difficili, ma il tecnico degli «orange» ha fiducia in loro e poi potrà pur sempre correre ai ripari [illegible] al momento opportuno. Conversando coi giornalisti olandesi, Zwartkruis dà una versione della [illegible], modifica[illegible] più tardi con quelli italiani. Ai suoi compa[illegible] infatti dirà: *«L'Olanda non è pronta per questa partita»*. Con [illegible] sarà evasivo: *«È una gara da giocare sino in fondo»*.

Anche il medico dell'Olanda, il dottor Kessel ammette che la squadra è ben lontana da una condizione ac[illegible]: *«È soltanto [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] sue possibilità* — afferma, lasciando intendere che la valutazione è abbastanza generosa — *avvertiremo grosso calo negli ultimi dieci minuti del primo tempo* — continua — *e poi nella seconda metà della ripresa»*.

Nel ritiro di Bruzzano, dopo l'allenamento svolto a San Siro — nulla di speciale, qualche corsetta e tiri in porta — mister Zwartkruis [illegible] è fatto consegnare dall'addetto stampa Grilhorst il foglio [illegible] la formazione, ma poi ha rinunciato a leggere, improvvisandola. Quando è stato il momento di precisare la [illegible], ecco un [illegible] imbarazzo [illegible] [illegible] olandese: *«Ne riparleremo più tardi»*, [illegible] detto Zwartkruis. Nessuna pretattica. Si trattava soltanto di decidere se, nel rispetto della sponsorizzazione, la Nazionale dovesse indossare la divisa «pagata» dalla Puma o dall'Adidas.

Quanto alle decisione degli olandesi di fare rispettare le regole internazionali, rifiutando le richieste [illegible] Bearzot, la spiegazione è molto più semplice di quella ventilata da Appiano. L'Olanda ha i [illegible]tori contati, tanto è vero [illegible] porterà in panchina un giovane portiere Valke, 19 anni, dello Sparta, nessuna presenza in prima squadra. In modo da completare la «to[illegible] [illegible] titolari. Valke non figura neppure nel «press bulletin» consegnato dopo l'ultimo allenamento dal signor Grilhorst.

Logico che Zwartkruis non intenda concedere alcun vantaggio a Bearzot: meno sostituzioni si faranno e meglio sarà per questa Olanda bis che ha recuperato anche il portiere di riserva Doesburg dopo il lieve infortunio di ieri e [illegible] [illegible] oggi a San Siro una rivincita che è tale soltanto di nome, ma non di fatto, mancando la maggioranza dei protagonisti di Baires.

Huub Stevens, l'uomo [illegible] Pav che [illegible] Bearzot era stato incluso nell'elenco olandese perché avrebbe dovuto controllare Rossi, rimarrà in panchina: i giornalisti olandesi, una [illegible] [illegible] seguito della squadra, si sono stupiti che il c.t. azzurro abbia ipotizzato questa marcatura: *«Stevens — ha [illegible] un collega — pur avendo 25 anni, non ha alcuna esperienza internazionale, sarebbe un suicidio per la nostra difesa puntare [illegible] di lui. Meglio farà [illegible] il giovane Poortvliet, che seguirà Rossi come un'ombra e che saprà anticiparlo al momento giusto. Quanto all'accoppiamento Brandts-Bettega è abbastanza scontato, avendo [illegible] buoni risultati anche in Argen[illegible]»*.

[illegible] questo [illegible], valutata la situazione, non mancherà [illegible] si chiede perché mai l'Olanda abbia accettato di giocare questa «rivincita» con i resti della grande squadra che si avvicinò al titolo mondiale. Anche questo interrogativo ha una risposta, pur cercando i dirigenti olandesi di camuffare la realtà ricordando gli *«accordi presi»* oppure il *«[illegible]etto dell'amicizia esistente tra le due federazioni»*. Sempre sensibili al «business», i dirigenti [illegible] «Koninklijke Nederlandsche Voetbalbond» [illegible] «Reale federcalcio dei Paesi Bassi»), [illegible] hanno ignorato la sostanza. [illegible] l'ingaggio offerto da Roma, nonché la percentuale dell'incasso per cui un centinaio di milioni finiranno nelle loro tasche. [illegible] giocatori andrà [illegible] milione e [illegible] [illegible] [illegible] vittoria. Qualunque sia il [illegible] godranno comunque di [illegible] gettone di presenza, non [illegible] come si usa dalle nostre parti, bensì contante.

Conoscendo lo spirito professionistico degli olandesi, è garantito che [illegible] undici scelti per affrontare l'Italia daranno il massimo impegno agonistico.

Giorgio Gandolfi

Tutto venduto [illegible] a S. Siro

MILANO — Italia-Olanda va verso l'esaurito. I 63 mila e 500 biglietti messi in vendita dalla Federcalcio tramite l'Inter sono stati venduti. Ne rimangono a disposizione oggi soltanto alcune centinaia.

L'incasso, secondo [illegible] stime abbastanza precise, dovrebbe [illegible] girarsi sui 280-300 milioni. In caso di «tutto esaurito» è probabile che la televisione trasmetta la partita in diretta anche per Milano.

L'attaccante [illegible] ricorda il precedente di Roma quando gli arancioni tennero la palla per 50 minuti - Bearzot si aspetta a San Siro un pubblico critico, ma confida che la squadra sappia reagire - Nella ripresa Conti e Maldera al posto di Zoff e Cabrini, con Zaccarelli [illegible] preallarme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — «La vera rivincita con l'Olanda sarà agli Europei di Roma [illegible]. *La premessa è di Roberto Bettega alla vigilia dell'amichevole con gli «arancioni». [illegible] Bettega la sconfitta [illegible] Buenos Aires non va giù.* «Li mettemmo in crisi nel primo tempo, evitando la trappola del fuori gioco e fornendo ottimo calcio — ricorda — Ci portammo in vantaggio con un'autorete di [illegible]le che, [illegible] disperato tentativo di impedirmi di tirare, de[illegible] il pallone alle spalle del proprio portiere. Sembrava avessimo la vittoria in pugno. Loro, nella ripresa, tentarono di sorprenderci con lanci a lunga gittata e Brandts mirò Zoff [illegible] una puntata che finiro fra le gambe di due azzurri. [illegible] rivisto il gol in televisione: incredibile. Poi ci fu il raddoppio di Haan, con quel "siluro" da oltre 35 metri e ci fu un arbitro che chiuse [illegible] occhi su alcuni falli gravi dei nostri avversari».

Bettega non [illegible] di vendette. «Adesso è importante [illegible] [illegible] relativamente: sarebbe [illegible] [illegible] glio che il risultato [illegible], soprattutto per il pubblico». *puntualizza il juventino.* «L'Olanda è una squadraccia — aggiunge —, ricordate cosa accadde a Roma nella partita da noi vinta per 1-0 con un gol di testa di Capello? Fu una "melina" gigantesca, mai vista in vita mia. Quel giorno ero in panchina e constatai [illegible] Hopper libero e portiere [illegible] tennero la palla per una cinquantina di minuti. La mia paura è che a San Siro si ripetano poiché sul piano atletico [illegible] in cattive condizioni e, [illegible] [illegible] invernale, non hanno tenuta: lo spettacolo potrebbe soffrirne se gli olandesi, che [illegible] sempre forti, volessero [illegible] perdere».

Bettega rientra in nazionale dopo il «forfait» [illegible] la Spagna. C'è chi discute la sua posizione di titolare ma l'attaccante pur ammettendo di aver attraversato un periodo di rendimento mediocre, coincisо con il momento-no della Juventus, [illegible] [illegible] essere in ripresa. Condivide la politica degli inserimenti graduali e non [illegible] per tornaconto personale. «Ho fatto [illegible] lunga anticamera senza mai protestare. Ora se gioco io è perché lo merito. Quando toccherà ad un altro mi farò da parte».

L'amichevole odierna è l'ottavo confronto fra Italia e Olanda. Il bilancio è in perfetta parità: due vittorie a testa, [illegible] pareggi. Gli olandesi [illegible] un gol più degli azzurri (11 [illegible] 10). Il primo successo [illegible] risale [illegible] 9 dicembre 1928 (3-2) proprio a San Siro, segnarono Libonatti (2), Baloncieri e Tap (2). Il secondo è quello di Roma. Bearzot [illegible] nella tarda mattina [illegible] è recato a Bologna, dice che vorrebbe che si ripetesse il risultato dell'Olimpico non il gioco. «Non dipende solo da noi. Non abbiamo l'assillo di dover vincere a tutti i costi anche se le amichevoli non esi[illegible] [illegible] più». *Rep [illegible] risposto [illegible] accuse di Bearzot sul gioco violento praticato [illegible] «tulipani» al River Plate dicendo che Benetti miete nell'Italia e non è [illegible] [illegible]ti, oggi in panchina, sottolinea che Rep mise fuori combattimento Mozzini in Torino-Bastia e Bearzot [illegible] che un olandese lasciò [illegible] ventre [illegible] Romeo i segni dei tacchetti.*

«A Buenos Aires [illegible]o permise loro [illegible] fare "pressing" sull'uomo [illegible] sul pallone — ribadisce il commissario tecnico. Hanno tante armi tattiche [illegible] adoperare e [illegible] hanno bisogno [illegible] giocar duro. Io non cerco di sicuro la promessa della rissa, non sono il tipo che agita la [illegible] [illegible] rendere [illegible] descente [illegible] partita. [illegible] azzurri, poi, non [illegible] dei violenti e cercheranno di confermare, sul piano del gioco, quanto [illegible] buono s'è visto in Argentina e recentemente con la Spagna».

Bearzot si aspetta a San Siro, dove la nazionale torna ad esibirsi dopo quasi due anni e mezzo di assenza, un pubblico critico come sempre succede nei confronti dell'Italia.

«Ogni piazza vuole il suo rappresentante ma spero che la squadra faccia passare in secondo piano i colori sociali e prevalga l'azzurro. Il fattore-campo sarà importante, forse determinante agli "europei" e lo si può sfruttare con il concorso del pubblico, con il suo incoraggiamento nei momenti difficili».

Non per geopolitica, infatti Bearzot fa esordire il milanista Collovati e conferma l'interista Oriali, due elementi sotto esame, come lo sarà il discusso Antognoni il quale sente che il suo «divorzio» dalla Fiorentina (destinazione Juventus o Inter?) è maturo e vuole ripagare Bearzot per la fiducia che gli dà malgrado le sue prove poco [illegible] vincenti in campionato. Nella formazione «argentina», con sette juventini in partenza, [illegible] inserirà nella ripresa Conti al posto di capitan Zoff (i gradi passeranno a Causio). Se non ci saranno infortuni (Scirea e Causio accusano lievi acciacchi) o cedimenti, [illegible] subentrerà a Cabrini. Zaccarelli è in preallarme per dare il cambio ad Antognoni.

A dirigere la partita è stato designato il romeno Rainea che aveva arbitrato Italia-Francia a Mar del Plata e Juventus-Rangers Glasgow di coppa dei campioni.

Bruno Bernardi

Roberto Bettega teme il «mestiere» degli olandesi

Tv, ore 14,55

ITALIA		[illegible]
Zoff	1	Schrijvers
Gentile	2	Poortvliet
Cabrini	3	Br[illegible]
[illegible]	4	Van Kraij
Collovati	[illegible]	Wildschut
Scirea	[illegible]	Peters
Causio	7	Rep
Tardelli	8	Jansen
Rossi	9	W. V. d. Kerkhof
Antognoni	[illegible]	Kist
Bettega	11	R. V. d. Kerkhof

Arbitro: Rainea (Romania).

Inizio: ore 15.

In panchina — ITALIA: 12. Conti, 13. Maldera, 14. Benetti, 15. Zaccarelli, 16. Graziani - [illegible] 12. Doesburg, 13. Metgod, 14. Stevens, 15. Koster, 16. Valcke.

Tv: Diretta sulla Rete 1 con inizio alle 14,55.

Il migliore in Europa

Nuovo impianto [illegible] luce a S. Siro

MILANO — Una mastodontica gru ha installato ieri mattina a San Siro l'ultimo [illegible] del gigantesco impianto d'illuminazione che riporta lo stadio milanese all'avanguardia dopo «anni bui» o comunque di insufficienza.

Oltre alla potenza della luce [illegible]ficiale (1100 lux orizzontali a 700 verticali che dopo Inter-Beveren passeranno da 1400 per 1100 cioè il massimo [illegible] Europa) va ricordato che è stato necessario un accorgimento tecnico rivoluzionario per non appesantire ulteriormente la struttura portante dello stadio già pencolante in alcuni settori. Pertanto le colonne che sostengono i fari sono «indipendenti», non sollecitano cioè le basi [illegible] oscillano a seconda della forza del vento. Questo avviamente senza che si spostino le lampade.

Ieri mattina c'è [illegible] un [illegible] collaudo: verrà ripetuto [illegible] sera di lunedì 5 marzo con i giocatori dell'Inter, cioè 48 ore [illegible] [illegible] match con i belgi del Beveren.

(g. gand.)

«Dribbling» oggi [illegible] calcio e auto

La rubrica «Dribbling», oggi sulla Rete 2 della tv alle ore 18 comprenderà una sintesi registrata della partita Italia-Olanda con commenti in studio da parte di Bearzot e Facchetti, un servizio sulla vigilia del G. P. di F. 1 in programma sabato prossimo in Sud Africa (ospite in studio l'ing. Chiti che parlerà dell'Alfa-Alfa. Inoltre, sarà trasmesso un «Ricordo di Nereo [illegible]» e [illegible] di Gianni [illegible].

Totocalcio n. 26

Cagliari-Genoa	1
Cesena-Pistoiese	x
Lecce-Sambened.	1
Monza-Rimini	1 x
Nocerina-Brescia	x
Pescara-Palermo	x 2 1
Sampdoria-Foggia	1 x
Spal-Bari	x
Ternana-Taranto	x
Udinese-Varese	1 x
Triestina-Como	x
Livorno-Lucchese	1 2 x
Siracusa-Alcamo	1 x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	1
Firenze (trotto)	1
SECONDA [illegible]	2 1
Bologna (trotto)	2 2
TERZA [illegible]	x 2
Padova (trotto)	x x
QUARTA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	x 2 x
QUINTA CORSA	2
Trieste (trotto)	x
SESTA [illegible]	2 1
Palermo (trotto)	1 2

Al Palazzo di Torino Esposizioni un Salone [illegible] grande richiamo

Expovacanze, il turismo aumenterà

Se la bilancia valutaria italiana ha segnato dati sostanzialmente positivi buona parte del merito, diciamo per oltre la metà della cifra complessiva, è da ascrivere [illegible] turismo che da solo ha presentato dati attivi che superano i 4 mila miliardi. Si [illegible] così il ruolo sempre [illegible] portante della voce turismo nell'economia del nostro Paese.

Nel 1977 si è avuto un andamento turistico nettamente favorevole, con una progressione positiva continuata anche nel 1978 (di cui al momento attuale si hanno soltanto dati parziali) anche se la progressione del 3,8% di media annua è inferiore a quella [illegible] tendenza [illegible] nazionale che ha raggiunto il 10,5%. Non bisogna dimenticare però le circostanze [illegible], che hanno interessato e che purtroppo ancora interessano l'Italia, da identificare genericamente nei gravi turbamenti dell'ordine pubblico della convivenza sociale, nell'aumento dei casi [illegible] delinquenza, nella insicurezza, motivi tutti che sembrano fatti apposta per distogliere le correnti turistiche e allontanarle verso altre nazioni e zone geografiche. Si era anzi temuto per il 1978 un vero «blocco turistico» dall'estero, cosa che invece [illegible] [illegible] [illegible]duta; non si sono avuti progressi netti e decisivi, tuttavia si sono registrati alcuni miglioramenti.

L'afflusso di valuta portato dai nostri ospiti ha raggiunto livelli consistenti a partire dal mese di giugno; come di consueto [illegible] cresciuto in maniera determinante in luglio, agosto e settembre [illegible] anche nei mesi di autunno, favorito dal bel tempo, si è mantenuto su quotazioni [illegible] alte. La [illegible] di [illegible] miliardi, prima citata, è esattamente il doppio di quella introitata nel 1976. Questo [illegible] dell'attività nazionale — non sempre sufficientemente sostenuto e propagandato da parte degli organi [illegible] governo — [illegible] momenti più difficili dell'economia fa sentire tutto il [illegible] peso e diviene uno dei motivi fondamentali della ripresa.

Gli ultimi bilanci positivi del turismo devono essere interpretati come una conferma [illegible] capacità italiana nell'attrarre le correnti turistiche [illegible] inserirsi ancor più profondamente nello sviluppo turistico mondiale. Siamo alle soglie degli Anni 80 e le previsioni [illegible] flussi turistici intercontinentali sono [illegible] 215-220 milioni di spostamenti nel mondo: 16 milioni sono previsti per l'Italia. Questi dati sono tratti da uno studio dell'Enit, fatto nel 1977, e c'è da credere che siano inferiori a quella che si prospetta in realtà, sempre che la situazione mondiale non venga gravemente turbata da crisi politico-economiche, da [illegible] bellici, [illegible] quelli che proprio in queste settimane e più segnatamente in questi giorni stanno sconvolgendo il Sud-Est asiatico.

Ogni nazione [illegible] di conquistare nu[illegible] posizioni e moltiplica gli studi e le iniziative per riuscirci. Seco[illegible] fonti straniere, nell'interno dei Paesi sviluppati ed anche in quelli [illegible] via di sviluppo il turismo è praticato pressappoco da [illegible] miliardo e 250 milioni di persone. Circa 240 milioni di turisti lasciano il proprio Paese, varcano le frontiere e imparano a conoscere il mondo. Questo desiderio, che può essere indicato addirittura come un bisogno dello spirito, si [illegible] come una spirale che gradatamente attira nel [illegible] [illegible] l'intera popolazione mondiale. In Italia [illegible] raddoppio del turismo estero è un obiettivo con ogni probabilità realizzabile nel prossimo decennio. Si tratta [illegible] un'ipotesi che non può essere accusata di ottimismo, sempre tenendo presente però che il futuro, sperabilmente migliore, [illegible] [illegible] tenga almeno sui livelli attuali in fatto di economia e di rapporti tra i popoli.

Oggi l'Italia offre quattro milioni [illegible] posti letto, che grosso modo corrispondono ad un potenziale [illegible] accoglimento pari a [illegible] milioni di giornate-presenza. Il computo è fatto calcolando una stagione turistica [illegible] [illegible] mesi nel [illegible] alberghiero e di cinque mesi per quello extra alberghiero. Questa ricettività potrebbe addirittura raddoppiarsi, [illegible] con [illegible] incremento dell'industria alberghiera sia facendo crescere [illegible] a più di 7 mesi [illegible] stagione turistica, con speciali richiami indirizzati particolarmente a quello che viene indicato come «il turismo della terza età». Iniziative [illegible] tal senso [illegible] state [illegible] attuate per esempio [illegible] Liguria (con speciali accordi [illegible] la Svezia) nel Lazio (propagandando il clima mite, la pace e la serenità dell'ambiente dei colli romani) ed anche in parecchi centri della costa adriatica.

Malgrado la concorrenza che ci viene fatta sempre intensamente dalla Spagna, dalla Grecia, dalla Jugoslavia ed ora anche dall'Algeria e dal Marocco, l'Italia è sempre collocata [illegible] autorità nelle prime posizioni, sia nell'ambito europeo [illegible] in quello dell'intero bacino del Mediterraneo. [illegible] regioni italiane che hanno avuto il maggior numero di arrivi sono state il Veneto (16,8% [illegible] totale), l'Emilia-Romagna (11,7%), la Toscana (8,7%); alto anche [illegible] numero delle presenze nel Trentino-Alto Adige (8,5%) mentre incrementi si sono avuti nelle Marche, negli Abruzzi, in Calabria, Sicilia, Sardegna; al contrario una diminuzione del flusso turistico è [illegible] segnare in Lombardia e nel [illegible]. In Piemonte è in sviluppo il turi[illegible] invernale favorito dalle imponenti attrezzature [illegible] centri sciistici.

Motivo di contrastanti considerazioni sono i possibili riflessi che il Sistema monetario europeo avrà sull'andamento del turismo in Italia. Lo Sme prevede complicati processi tecnici determinanti conseguenze accertabili soltanto [illegible] tempi lunghi. Perciò sarà essenziale stabilire le linee di una sana politica turistica, ampliare la pubbli[illegible] e la propaganda del turismo all'estero, motivare le ragioni dell'opportunità e della convenienza per gli stranieri di venire a fare le vacanze in Italia; compiti questi che il nuovo governo dovrà collocare in posizione [illegible] preminente attenzione.

Alberto Vigna

Coordinate del Salone

GLI INGRESSI: Atrio d'onore da corso Massimo d'Azeglio; 1° padiglione dal piazzale Amedeo di Savoia; III B da corso Sclopis.

DATE: Dalle ore 16 di giovedì 22 febbraio alle ore 23 di lunedì 5 marzo.

ORARI: Da lunedì a venerdì ore 15-23; sabato e domenica [illegible] 10-23.

BIGLIETTI: Interi lire 1500; ridotti lire 1000.

In Grecia: buona tavola e artigianato

(Adele Vigna) I richiami della Grecia sono anche di carattere gastronomico: il turista oggi più esigente desidera poter abbinare la cultura con la buona tavola e le allettanti occasioni d'acquisto. Tenuto conto dei molteplici interessi [illegible] pubblico, l'ufficio nazionale ellenico per il turismo ha dato il dovuto [illegible] anche alla gastronomia tipica e all'artigianato della Grecia, illustrando tra l'altro diversi alimenti tipici dagli aperitivi ai formaggi.

C'è molta varietà di scelta dal ben noto «ouzo» alla «mastika», un poco più leggera, agli stuzzichini variatissimi detti «meze» che si accompagnano [illegible] aperitivi e che sono a base di olive nere, acciughe, salame, caviale [illegible] come primo piatto ottime le sfogliate di pollo [illegible]maggio e legumi, nonché il «mussakà» costituito da car[illegible] tritata mista a strati con melanzane e besciamelle. Il tutto cotto al forno.

Molte anche le pietanze di carne, prelibato il «gurunopulo» (porchetta da latte allo spiedo) e lo «ghiovetsi» (agnello arrostito con pasta); i «dolmades» che sono foglie di vite o di cavolo farcite con carne tritata e riso. Buonissimo il tacchino ripieno di uva di Corinto e pinoli (si chiama «kotopulo»). Tra i pesci da segnalare la «Marida» frittura di pesci molto piccoli innaffiati di vino resinato, e anche i gamberetti, calamaretti, polipi cucinati con salse piccanti.

I dolci greci sono per lo più a base di sciroppo e noci: particolarmente curiosi la «fraula» (chicchi di uva al gusto di fragola), l'«anthos» (fiori [illegible] cedro) e il «triantyfilo» [illegible] petali [illegible] rosa; sovente [illegible] miele aggiunge dol[illegible] a questi profumati dessert.

Una mostra che è tutta da vedere

Non appena il grigiore invernale lascia intravedere le prime timide giornate di quasi primavera, ecco che subito i pensieri corrono alle ferie. Il desiderio [illegible] evadere, di lasciare la noiosa e pesante routine quotidiana, il lavoro e i problemi rinasce immediato [illegible] animare sogni e progetti.

E così la casa si riempie di dépliants di viaggi, letti e sezionati alla ricerca di una possibilità adatta al proprio portafogli. E quando proprio [illegible] si trova una soluzione accettabile ci [illegible] rivolge alle vacanze «povere», fatte in tenda con [illegible] fornellino.

Chi sta già pensando e organizzando le sue vacanze non può mancare alla 13ª edizione [illegible] «Expovacanze» che [illegible] 22 febbraio al 5 marzo proporrà idee, soluzioni, [illegible]rità in attesa dell'estate.

Diamo un'occhiata a Expo[illegible] un po' più [illegible] vicino. Si svolge come sempre a Torino Esposizioni, comprese le aree all'aperto. Trecento espositori [illegible] 21 [illegible] (Giappone, Romania, Marocco, Svizzera, Gran Bretagna, Austria, Italia, Turchia, Tunisia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Spagna, Polonia, Jugoslavia, Belgio, Grecia, Francia, Israele, Svezia, Ger[illegible], San Marino, [illegible] Bassi) si affolleranno [illegible] 45 mila metri quadrati di esposizione.

Vediamo quali settori si incontrano nei diversi padiglioni. Nel primo troviamo il «turismo» con enti e associazioni italiane e straniere, agenzie di viaggio, compagnie [illegible] [illegible] vigazione, villaggi turistici. Al padiglione 5 c'è il «campeggio» con tutto l'occorrente: tende, attrezzature e accessori, carrelli. Subito vicino [illegible] campeggio si sono installate (padiglioni 2, 3 e 3B) le proposte un po' p[illegible] sofisticate per vacanze itineranti: [illegible] «caravanning» con caravan, motorcamp e case mobili.

Al padiglione 4 troviamo verande per roulottes e carrelli. Mentre il padiglione 2B ospita biciclette, motociclette, scooters, karts, fuoristrada, motori e accessori.

Alla nautica è destinato il padiglione 2: si trova un po' di tutto: imbarcazioni a vela e a motore, attrezzature e accessori, motori entro e fuori bordo, attrezzature «sub».

A chi piacciono le [illegible] prefabbricate o gli originali bungalows potrà ammirarli [illegible] l'area all'aperto del [illegible] e 5° padiglione. Gli impianti e le attrezzature sportive [illegible] nel 4° padiglione, mentre accessori per caravan e motorcamp si trovano nel 2°. Le attrezzature per giardino e per [illegible] [illegible] sono [illegible] primo piano nel 2° padiglione.

Dopo esserci fatti un'idea sulla dislocazione dei vari settori vediamo se ci riesce di dare qualche «anteprima» sulle novità esposte.

Iniziamo con un'occhiata a quello che ormai si definisce «un nuovo modo [illegible] fare vacanza», campeggio e caravanning. Malgrado anche il nostro paese abbia una specifica rassegna, che si svolge nel mese di settembre sempre a Torino Esposizioni, a Expovacanze si trovano oltre 250 modelli presentati da circa 100 fabbricanti di 10 paesi.

Come sta andando il settore? Malgrado le vacanze extralberghiere piacciano a [illegible] numero sempre maggiore di persone, il settore ha registrato lo scorso anno una lieve battuta d'arresto.

La linea di tendenza di sviluppo del caravan è comunque confermata da questi dati che ci paiono particolarmente significativi. Dal '67 al '77 in Europa si è passati, nelle immatricolazioni di [illegible]van, da un parco di 850 mila unità a uno di [illegible] milioni.

Sempre parlando di caravan, abbiamo un dato curioso: quanti caravan esistono [illegible] vari paesi europei ogni mille abitanti? Olanda 24; Svezia 17; Irlanda 15; Danimarca e Francia 14; Norvegia e Gran Bretagna 12; Svizzera 9; Germania 8; Italia 2. Se invece rapportiamo il parco caravan a quello automobilistico abbiamo in Olanda 88 caravan ogni mille auto, in Irlanda [illegible], in Svezia 50, in Norvegia 48; in Francia e Gran Bretagna 47; in Germania 27, in Italia 7.

Adesso parliamo [illegible] campeggio. Sapete quanti sono stati i campeggiatori nel '77? Secondo le statistiche circa [illegible] milioni, di cui 10 milioni di stranieri. E' però poco realistico che gli italiani siano stati «soltanto» 15 milioni. Considerando che i campeggi censiti in Italia sono 1525 per un'area complessiva [illegible] 41 milioni di metri quadrati e valutando che nel periodo estivo ci sono non meno di due milioni e [illegible] di campeggiatori [illegible] ricava che ogni struttura campeggistica ha a disposizione 18 metri quadrati. Prendendo per buoni questi dati e considerando che attualmente i campeggi funzionanti in Italia hanno [illegible] capacità ricettiva di quasi un milione e mezzo, [illegible] deriva che il fabbisogno attuale è almeno doppio.

Come vanno le tende? Gli esperti parlano di mercato «riflessivo», malgrado le vendite tengano. Vediamo alcuni dati. Nel '77 si sono vendute 100 mila tende, e il '78 ha visto sostanzialmente gli stessi risultati, pur denunciando una certa flessione, soprattutto per la carenza di spazi per il campeggio.

Chi ama il sole e l'estate e la conquista di [illegible] pezzetto di mare solo per sé non può mancare di visitare il reparto dedicato alla nautica.

Il settore è decisamente uno dei meno floridi. Lo scorso anno sono state prodotte 33 mila unità da diporto con una flessione [illegible] per cento sull'anno precedente che aveva invece registrato un incremento (6 per cento) dopo le fortissime perdite del biennio '74-'75 che aveva visto un calo del 19 e del 21 per cento.

Un altro settore interessante ospitato da Expovacanze è quello dei motocicli. I dati relativi all'immatricolazione [illegible] motociclette confermano quella che gli esperti definiscono «vitalità» del settore con un totale di oltre 120 mila unità e un incremento del 22 per cento rispetto all'anno precedente. [illegible] queste nuove immatricolazioni 13 mila sono di veicoli compresi tra i 351 cc e i 500; novemila per la categoria oltre i 500 cc.

La moto non [illegible] soltanto fonte di sogni, desideri e sospiri per gli appassionati, [illegible] è un settore industriale importante, che dà lavoro ad oltre 96 mila addetti. Un settore delicato, che fortunatamente, malgrado alcuni problemi e flessioni nelle immatricolazioni tiene o «tira» come si usa dire [illegible] gergo economico: [illegible] primi sei mesi del '78 sono state prodotte 168 mila unità con un incremento del 16 per cento.

I modelli che hanno fatto registrare una flessione sono quelli compresi tra i 201 cc. e i 250 (meno 52 per cento); quelli [illegible] 351 cc a 500 cc. (meno 36 per [illegible]; e infine, ovviamente, quelli con cilindrata superiore ai 500 cc. (meno [illegible] per cento). Per contro i veicoli compresi tra i 251 cc. e i 350 hanno realizzato un incremento di oltre il [illegible] per cento.

A Expovacanze l'appassionato potrà comunque trovare [illegible] po' di tutto. Piccole, medie cilindrate, fino ai modelli più impegnativi e sofisticati. E non da ultima l'eterna, intramontabile bicicletta.

Marina Cassi

Dalla Campania interessante proposta

Con uno stand in apertura dell'atrio d'onore la Campania è presente al Salone delle Vacanze con una mostra [illegible]l'Ente provinciale per il Turismo di Avellino per conto dell'Assessorato regionale. L'allestimento richiama le risorse turistiche delle province [illegible] Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, delle quali adeguato materiale pubblicitario illustra gli aspetti climatici, storico-artistici e folcloristici [illegible] la illuminante presenza anche di opere del migliore artigianato, dalle ceramiche [illegible] Vietri sul Mare e di Caserta, ai prodotti tessili di Pontelandolfo [illegible] provin[illegible] di Benevento, agli artistici oggetti in ferro battuto degli artigiani irpini Morena e Sica.

[illegible] mancano i vini di pregio, quali [illegible] «Greco di Tufo», [illegible] «Taurasi», il «Fiano» di Avellino, i vini tipici di Capri e di altre località campane.

Agli operatori turistici ed al vasto pubblico del Salone vengono presentati programmi speciali [illegible] vacanze, in alberghi di ottimo livello, predisposti, a [illegible] contenuti, per i periodi primaverili ed autunnali.

Tra le tante possibilità, le interessanti offerte del Crat (Consorzio Regionale Aziende Turistiche) che propone soggiorni e weekend nelle isole, nelle località termali e turistiche del Golfo di Napoli e Salerno, con inizio dal 1 aprile, in 285 alberghi e pensioni, a prezzi speciali, a partire da lire 49.000.

La nautica, una nuova passione della popolazione pedemontana

La nautica a Torino naviga davvero a gonfie [illegible]. L'Expovacanze è giunta felicemente alla tredicesima edizione e ogni volta lo spazio [illegible] alle barche diventa più grande. Siamo ben lontani dal periodo del «benvenuto all'usato» adottato per dimostrare che i torinesi [illegible]no pure marinai. E, sia detto tra parentesi, fu una splendida idea ed è peccato sia stata trascurata.

Oggi, ad ogni modo, nel salone del Valentino risplendono battelli [illegible] nuovi e quel che più conta di misura giusta. Mancano i motoryachts [illegible] la gente visita benissimo gli stands [illegible] rimpiangere i «sogni proibiti». Unica eccezione [illegible] shore Abbate, affilato motoscafo con cabina, due potentissimi Mercruiser a benzina, dall'invitante nome di *Follow Me*. Molti seguirebbero volentieri il bolide [illegible] ma sono leggermente trattenuti dal listino [illegible] 52 milioni. Meglio ammirarlo in volata e [illegible]re più a lungo presso altre novità esposte dallo [illegible] Lazzarone.

La ripresa delle barche a motore nei confronti [illegible] vela è accentuata dai *Primatist 19* un «6,70» ammirato finora soltanto al salone di Düsseldorf e presentato quindi in primizia assoluta [illegible] l'Italia. [illegible] settore un'interessante sorpresa è offerta da una ditta (nuova) un cantiere (nuovissimo) e una barca (originale) tutto all'insegna del piemontese in mare. La presenta l'Usanautica, dove Usa [illegible] riguarda affatto gli Stati Uniti ma più modestamente l'usato cui originariamente la firma [illegible] dedicava. Nel caso, però, i titolari curano [illegible] modello appena creato e ne illustrano il progetto in attesa arrivi dal cantiere il prototipo che sta per essere ultimato.

Eugenio Franzeri, torinese autentico e Oscar De Biasio più torinese di lui perché è nato a San Lupo di Benevento in Campania ma abita a Torino da oltre un quarto di secolo hanno unito entusiasmo ed esperienza per lanciare una pilotina rivoluzionaria soprattutto nel prezzo contenuto. De [illegible], ex sommergibilista più volte decorato, è un velista atlantico avendo compiuto una traversata dalle Canarie alle Antille e anche Franzeri è un appa[illegible]o della vela.

I due però stanno dedicandosi alla loro «creatura», battezzata *Confort UN 23*. E' un 7 metri a motore, quattro posti letto, ampia abitabilità, previsto con un 20 Hp per chi vuol restare nel settore «senza patente e immatricolazione» e con un 80 Hp nel modello più veloce. Nel primo caso si parla di listino intorno ai 12 [illegible], nel secondo di 16 milioni.

De Biasio-Franzeri hanno scoperto il cantiere *Termar* a Borgo San Dalmazzo in provincia di Cuneo e appoggiandosi a questo hanno lanciato un miniyacht che pare destinato a soddisfare le necessità di una famiglia marinara si ma anche desiderosa di ferie comode.

Non dimenticando le origi[illegible] veliche i due titolari curano pure la vendita di un surf (490 mila lire) di una barchetta di 2,42 il *Rag Time* (450 mila vele comprese) e di [illegible] cabinato a quattro cuccette prodotto in due tipi. E' un «6,70» denominato *Vivace* nella versione regata molto spartana (prezzo 7 milioni e mezzo) e *Allegro* nella versio[illegible] crociera più rifinita, dal [illegible]o di 8,5 milioni compreso un fuoribordo Whitehead da 6 Hp.

Altrettanto interessante è il modello esposto dalla Rear del *Capriccio*, [illegible] «8,50» disegnato da Abrami per il [illegible] Napoli, destinato a partecipare al campionato italiano e mondiale del quarter tonner. Sei cuccette e [illegible] motore Stern Drive Volvo Penta lo caratterizzano. Prezzo 22 milioni tasse comprese.

Per quanti insistono sui mezzi a motore, che quest'anno appaiono in netta ripresa, suscita molta curiosità il 5,80 della *Rio* esposto da [illegible]sio. Prezzo di poco superiore ai 6 milioni. La casa di Sarnico aveva già ottenuto un buon successo con il cabinato di 5 metri. Ora, approfittando della legge che porta a 6 metri la navigazione senza burocrazia, ha portato a tale lunghezza il suo scafo da crociera.

Una caratteristica che sottolinea l'utilità pratica dell'Expovacanze è data dai gommoni, tornati di moda e presentati in tutti i tipi. Molto osservato, anche se situato in uno stand laterale, un autogonfiabile cabinato della *Lomac Nautica* di Milano. Lungo 8 metri, ha due-tre posti letto perfettamente isolati da teli, timoneria a volante e ampio gavone. E' l'ideale per crociera-campeggio.

Altrettanto osservata la zattera della *Callegari Ghigi* di Ravenna. Protegge sei [illegible]one in uno spazio di due metri per 1,50. Vi è pure [illegible] gommone da corsa, catamarano che [illegible] reca il numero 273 di una recente competizione. I costi dei «gonfiabili» vanno da 400 mila lire a 3-4 milioni. Pirelli e [illegible] offrono una serie di notevoli [illegible].

Il salone torinese delle vacanze è dedicato soprattutto a chi vuol godere il mare [illegible] mezzi minimi. Ecco il gruppo dei velocissimi catamarani a vela che si smontano [illegible] il trasporto e vengono rapidamente messi insieme quando devono navigare. L'*Oceano* della *Famrer* pesa armato 75 chili e può raggiungere i 13 nodi, oltre [illegible] km. all'ora. Molto bello anche il *Kopp Kat* [illegible] *Centro Nautico Adriatico* [illegible] a [illegible] milione 300 mila. Ed eccoci nel vasto regno delle barche tra i 3 e i 4 metri.

La *Shark* [illegible] *Rebolini* [illegible] Voghera ricorda per [illegible] molteplicità di uso il [illegible] *Zef* che sfiorò i 20 mila esemplari e che purtroppo non si fabbrica più. E' più largo ancora del suo fortunato antenato (1,50 su [illegible] lunghezza di 3,60). Pesa soltanto 80 kg ed è armato con vela a picco. Molto marini i gozzi dell'*Elba* e della *Boat Company*. Come barche a remi da ricordare la *Rio 300* in [illegible], il *Lord Kit* [illegible] 2,35 e il *Concord*. Quest'ultimo inaffondabile in vetroresina.

Il completo quadro nautico [illegible] Expovacanze comprende un'infinità [illegible] surf a vela e di [illegible]. Queste, pur essendo tra le ultime arrivate a una grande diffusione stanno prepotentemente affermandosi. La *Famrer* [illegible] Reggio Emilia presenta [illegible] modelli che pesano 16 chili, quelli da competizione sono in kevlar e quelli da turismo in vetroresina rinforzata con dioleine. [illegible] sulle 200 mila lire. Le prime bracciate o me[illegible] le prime pagaiate sul mare o sui laghi sono accessibili a molti.

Paolo Bertoldi

La Lega Nautica ed i suoi corsi di navigazione

«La Lega Navale deve offrire qualcosa di più della semplice propaganda ai propri soci». Questo è lo slogan di Ernesto Quaranta, [illegible] presidente [illegible] sezione di Torino. Nello stand aperto ad Expovacanze vengono effettivamente presentate molte iniziative pratiche. I soci [illegible] sconti del 40% a Portosole di Sanremo, del 20% per i libri di Mursia e del 10 a 15% in molti negozi di Torino.

Il calendario delle regate al Viverone è stato intenso e parecchie veliste hanno di[illegible]strato la sempre maggiore diffus[illegible] di questo sport. Una importante serie di corsi è in programma in questo periodo. Per i ragazzini dai 7 ai 13 anni si terranno a Torino e al Viverone dieci lezioni di Optimist (costo L. 22.000). Otto di queste barchette saranno a disposizione degli allievi. Istruttori saranno Felice Robone e — servizio militare permettendo — Maurizio Svaicari, coadiuvati da Daniele Tavella ed Arberto St[illegible].

Per le derive la sezione di Torino d[illegible] Lega Navale ha a disposizione sei Flying Junior, un 4,70 e un Promenade. Il corso (costo L. 60 mila più 5 mila d'assicurazione) verrà svolto dal presidente Ernesto Quaranta [illegible] la teoria e da Robone e Svaicari per [illegible] pratica.

Una delle lezioni maggiormente seguite è quella di navigazione piana che [illegible] diritto alla «patente». Il corpo insegnante è composto [illegible] Alberto Bonsi, Giancarlo Monge, Mara De [illegible], Giancarlo Bonetto, Riccardo Galletto, Mannella e Nini Santa.

In Piemonte sale l'afflusso turistico

L'andamento del turismo in Piemonte durante l'anno recentemente concluso è stato positivo e di questi risultati confortanti si è fatto porta[illegible] l'assessore al Turismo della Regione Michele Moretti sottolineando i dati tratti dalle statistiche elaborate nelle ultime settimane.

Nell'atrio d'onore della mostra la Regione appunto ha organizzato [illegible] stand nel quale [illegible] ricordati i successi [illegible] affluenza [illegible] turisti in città, segnatamente durante l'esposizione [illegible] Sindone. E' fatta anche menzione [illegible] positivi risultati della [illegible]pagna pubblicitaria intitolata Orizzonte Piemonte che ha sollecitato l'affluenza turistica verso le nostre città e stazioni turistiche.

Tra gli ospiti che hanno fruito della ospitalità alberghiera [illegible] è riscontrato [illegible] sibile progresso rispetto ai dodici mesi precedenti e cioè un 5 per cento in più mentre le giornate di presenza [illegible] salite del 6%. Gli stranieri giunti a Torino [illegible] '78 [illegible] stati 502.000 con un aumento [illegible] 50 mila unità sul 1977. Inoltre le giornate [illegible] presenza degli stranieri sono salite del 30 per cento.

Nel 1978, tra italiani e stranieri, sono arrivati in Piemonte 1.840.000 persone, vale a dire circa [illegible] in più rispetto all'anno precedente (1.754.000 del 1977): le presen[illegible] [illegible] totale sono state di 10.607.000 cioè circa 600.000 in più rispetto al 1977 (10.044.000).

Per proseguire su questa tendenza di successi si richiede una sempre maggiore collaborazione agli albergatori, [illegible] fine [illegible] consentire all'Assessorato stesso di predisporre, sulla base di dati reali, una programmazione di incentivazione del settore. E' infatti allo studio una revisione [illegible] metodi di rilevazione dei [illegible] statistici, d'intesa ovviamente con l'Istat.

L'assessore Moretti, [illegible] concluso affermando che: «... confortati da questi [illegible]cessi, abbiamo buoni motivi di sperare che anche per il corrente anno il Piemonte registrerà [illegible] ulteriore aumento, sia negli "arrivi" che nelle "presenze" da parte non solo italiana, [illegible] anche straniera».

Per ora si può segnalare con soddisfazione che nelle prime settimane della stagione [illegible] '79, i centri piemontesi registrano un soddisfacente afflusso turistico che, lontano dall'essere caotico, consente un soddisfacente lavoro agli operatori del settore ed un gradevole soggiorno per gli sportivi innamorati della bellezza delle nostre montagne.

Il gommone gioco di lusso

Secondo alcuni il gommone è «un giocattolo di lusso», secondo altri è «un enorme salvagente». Resta un fatto innegabile: è una delle più sicure e versatili imbarcazioni da diporto che ha avuto [illegible] sviluppo incredibile nel dopoguerra ed è oggi il mezzo più elementare per andare alla conquista estiva delle coste mediterranee.

Per il «cittadino-marinaio» — uno dei principali destina[illegible] di «Expovacanze» — la gamma dei battelli pneumatici presenti è in grado di coprire tutte le esigenze: dal «pram» di 2 metri per «giocare» davanti alla spiaggia, al gommone in grado di compiere una piccola crociera, magari nell'arcipelago toscano, nelle Eolie o nelle Egadi.

Pochi sanno che l'imbarcazione pneumatica è nata per esigenze belliche [illegible] ai tempi degli assiri e dei fenici. Pelli di capra, impermeabilizzate con grassi e gonfiate facevano da galleggianti a improvvisate zattere. Ma il vero e proprio canotto pneumatico nacque durante la guerra 1915-18 per trasportare i «commandos». Fra il primo e il secondo conflitto migliorò la tecnica dei tessuti gommati, sviluppata soprattutto dalle grandi fabbriche di dirigibili.

Con la fine dell'era [illegible] aeronavi, costellata di paurosi roghi, alcune delle industrie si diedero alla costruzione delle «imbarcazioni ad aria». Capostipite è la francese «Zodiac» che dal 1936 ha sviluppato la sua produzione [illegible] modelli sempre più completi e sofisticati, destinati prima ad uso bellico e, dal 1955, al mercato del diporto. Primo grande successo: [illegible] traversata dell'Atlantico del dott. Alain Bombard su [illegible] Zodiac Mark III di 4,70 [illegible].

In Italia [illegible] delle «culle» del gommone fu proprio Torino, [illegible] alla «Garma» di [illegible] Aosta — una piccola impresa artigiana — nel 1958 venne varata la prima imbarcazione pneumatica. «Di quella produzione esistono esemplari tuttora in uso», dice [illegible] titolare, geometro Garretti. Da allora i passi [illegible] stati tanti: la tecnica è mutata, i profili si sono fatti più «marini», i materiali sono migliorati con l'introduzione di nuove fibre, dei tessuti [illegible] trevira, dei siliconi, di adesivi sempre più sicuri.

In via Aosta, con metodo artigiano, si continuano a costruire gommoni: uno per uno, rifiniti con la stessa [illegible] che il carpentiere impiega per uno scafo di legno. Il mercato ha tirato molto negli Anni Sessanta, poi si è [illegible] e dopo [illegible] piccolo sviluppo intorno al '73 è oggi in fase di stasi, come tutta la nautica.

Certo no[illegible] [illegible]barcazione ha la versatilità del gommone: trasportabile, sgonfio, in una [illegible] valigia, può essere messo in acqua senza particolari attrezzature. E' quanto mai sicuro: tiene il mare, è inaffondabile, irrovesciabile, facile all'attracco. Il timore che si sgonfi è del tutto infondato, non solo perché tutti i modelli sono dotati di vari comparti, [illegible] perché anche completamente sgonfio è in grado [illegible] galleggiare con tante persone a bordo quante ne [illegible] la sua portata.

Che sia un mezzo sicuro lo prova, ad esempio, la vicenda di Ambrogio Fogar o il fatto che moltissime capitanerie di porto lo impiegano come imbarcazione di soccorso. [illegible] certo non bisogna esage[illegible] nella fiducia, come tutte le volte nelle quali si affronta il mare. Il «giocattolo di lusso» gommone può diventare estremamente pericoloso solo per la stupidità e l'imprudenza del suo proprietario.

Gianni Bisio

I [illegible] modelli [illegible]i carrelli tenda

Specializzata nella produzione [illegible] carrelli-tenda la «Coarva» [illegible] stand al 7 Padiglione espone una massa di modelli diversi, tutti interessanti. Il suo titolare Marco Negro afferma [illegible] questa è la [illegible] [illegible] italiana produttrice di carrelli tenda sia [illegible] qualità che per quantità.

[illegible] 1978 lo stabilimento [illegible] prodotto e venduto ben [illegible] carrelli tenda e [illegible] incontestabile [illegible] è dovuto oltre che all'armonia dei colori [illegible] alla qualità dei materiali, soprattutto all'apertura automatica (brevetto [illegible] [illegible] [illegible] all'adozione dei materassi a molle.

[illegible] esposti i modelli di carrelli tenda della serie «Sprint» di cui uno «Novità [illegible]», denominato «Sprint Touring», è venduto [illegible] [illegible] prezzo interessante. La produzione è completata da 23 rimorchi per trasporto di cose con una portata da kg. 300 a [illegible]. 1200, [illegible] rimorchi per trasporto imbarcazioni (da kg. 200 a kg. 2000), n. 3 rimorchi per trasporto autovetture e n. 2 rimorchi per trasporto allanti.

Da segnalare un interessantissimo modello attrezzato per il trasporto [illegible] battelli pneumatici e magnifici rimorchi a «pianale ribaltabile» per il trasporto di autovetture, oltre naturalmente ai classici carrelli appendice [illegible] kg. [illegible] ben conosciuti [illegible] tutti i campeggiatori.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Speciale IMBALLAGGIO E CONTAINERS

«Rivoluzione» nei trasporti con l'obiettivo risparmio

Le ricorrenti [illegible] energetiche e le pressanti richieste da parte [illegible] strutture industriali e commerciali che esigono trasporti sempre più celeri [illegible] economici [illegible] contribuito, fra le altre, all'evoluzione che negli ultimi anni si è riscontrata nel campo del trasporto delle merci.

Il concetto del trasporto *porta-porta* (cioè il trasferimento diretto di materiali [illegible] luogo di produzione a luogo di utilizzazione) è da considerarsi ormai consolidato: tale sistema ha potuto diffondersi [illegible] globale anche a seguito della tecnica sempre più affinata nella costruzione degli imballi e confezioni.

Il risultato [illegible] può [illegible] quotidianamente: non si vedono più, infatti, circolare sulla strada vagoni ferroviari trainati [illegible] appositi carrelli, da automezzi: la maggior parte delle merci si muove infatti in grandi contenitori metallici (*container*) i quali possono agevolmente [illegible] trasportati [illegible] mezzi diversi (vagoni ferroviari, navi, autocarri ecc.) e fra questi trasbordati.

Si evitano in tale modo operazioni [illegible] maneggio, intermedie [illegible] origine e destinazione, che sempre rappresentano [illegible] costo aggiuntivo oltre a un rischio (per guasti, rotture, smarrimenti e furti) che comunque incide sul costo per oneri assicurativi.

E' stato calcolato che ogni operazione [illegible] maneggio aumenta il costo del trasporto di una percentuale che varia, in ragione inversamente proporzionale alla distanza percorsa, da un minimo del [illegible] fino al 10% e può toccare punte del 30%.

Alle moderne tecniche di trasporto si richiedono, unitamente alla celerità [illegible] economicità, la sicurezza (diretta [illegible] indiretta) e la corretta conservazione dei materiali trasportati.

Queste esigenze [illegible] posto [illegible] dovuta evidenza la necessità di razionalizzare gli imballi e le confezioni [illegible] fine di consentire [illegible] loro disposizione modulare [illegible] di carico idonee a permettere non [illegible] operazioni [illegible] carico e scarico celeri [illegible] iterate ma anche di saturare le capacità (dal punto di vista sia del volume sia del peso) del mezzo di trasporto utilizzato, riducendo i costi [illegible] i rischi dovuti al trasporto stesso.

Se gli Anni Settanta videro l'affermarsi della containerizzazione, si può ritenere che il [illegible] decennio sarà quello [illegible] cui si svilupperanno [illegible] e perfezioneranno le tecniche [illegible] imballaggio. I prodotti potranno essere trasportati [illegible] particolari accorgimenti (che in definitiva [illegible] anch'essi ad aumentare il costo finale) grazie ad una migliore tecnica di imballo.

[illegible] tale proposito basta citare quanto recentemente adottato in [illegible] complesso industriale brasiliano che produce motori [illegible]: questi vengono racchiusi (senza alcuna protezione speciale) [illegible] confezioni [illegible] poliuretano, rigide, [illegible] forma parallelepipeda, facilmente maneggiabili [illegible] i normali mezzi di stabilimento, aventi dimensioni tali [illegible] saturare completamente [illegible] spazio utile di un *container*. Il materiale [illegible] cui è realizzato l'imballo è inattaccabile agli agenti esterni e preserva totalmente quanto [illegible] esso contenuto; rispetto ai sistemi tradizionali [illegible] si raggiungono sensibili economie di tara e maggiori portate, pari al 15% circa.

L'adozione diffusa di tali metodi di confezionamento consente di prevedere interessanti ripercussioni nell'ambito della progettazione degli impianti industriali: infatti, i magazzini ed i depositi potranno subire [illegible] modificazioni e semplificazioni, stanti le mutate caratteristiche delle unità [illegible] carico contenenti i materiali che verranno [illegible] impiegati lungo i cicli produttivi. [illegible] già attuando realizzazioni [illegible] cui il *container* stesso funge da magazzino con tutti i vantaggi rappresentati dalla possibilità di essere facilmente collocato [illegible] prossimità dei punti [illegible] utilizzo [illegible] consentendo, tra l'altro, di operare risparmi non indifferenti sui trasporti interni e di ridurre l'entità [illegible] investimenti all'atto della costruzione dell'impianto.

Il fenomeno «trasporti», [illegible] l'espansione su scala mondiale della rete dei traffici e l'accresciuta mobilità di sempre più numerose categorie [illegible] persone ha, inevitabilmente, coinvolto interessi di [illegible] natura, che hanno fatto trascendere il fenomeno al [illegible] là della loro immediata area [illegible] pertinenza. Basti pensare ai riflessi che comporta [illegible] realizzazione di nuove infrastrutture, siano esse trafori di valico, porti e aeroporti, autostrade o ferrovie.

E' indubbio, però, che il problema più direttamente collegato a questo fenomeno è quello energetico. Giova, infatti, ricordare che [illegible] Paesi industrializzati circa il 20% del prodotto nazionale lordo e circa il 23% dell'energia totale consumata vengono assorbiti dai trasporti: questi [illegible] dimostrano la stretta interdipendenza fra economia, energia e trasporti, il futuro [illegible] quali risulta, quindi, intimamente legato allo sviluppo dell'economia e [illegible] fonti di energia, le cui disponibilità vincolano la programmazione ed il rinnovamento dei sistemi [illegible] trasporto.

In Italia [illegible] bozza del Programma energetico nazionale prevede una contrazione [illegible] consumi energetici per la voce «trasporti» a valori intorno al 17,5%, realizzabile con un adeguato potenziamento del trasporto in sede propria (ferrovia). Bisogna, di contro, rammentare che, sempre [illegible] Italia, il trasporto su strada rappresenta l'82% del totale e che tale percentuale è la più alta fra i Paesi comunitari sia per motivi [illegible] vuti alla conformazione orogeografica del Paese sia per l'inerzia burocratica dell'Amministrazione delle Ferrovie [illegible] Stato.

I miglioramenti a tutt'oggi riscontrati [illegible] trasporti ferroviari, sono da ritenersi marginali e, comunque, non in grado di contrastare la concorrenza del mezzo gommato. In sede europea la sfida dei prossimi anni riguarderà la composizione (e scomposizione) automatica dei convogli e la gestione con ordinatori elettrici (in tempo reale) dei convogli stessi e, naturalmente, dei vagoni e delle merci in essi contenute.

L'attuazione di tale programma, anche se difficilmente realizzabile nel breve termine in quanto deve vedere [illegible] le Amministrazioni ferroviarie di tutti gli Stati europei, consentirà di ridurre il divario esistente con il suo tradizionale concorrente, che prevede [illegible] poter realizzare su vasta scala tali strategie gestionali entro breve tempo, mentre già [illegible] più importanti Società di trasporto le hanno adottate.

Parallelamente alle innovazioni di tipo gestionale il trasporto negli anni futuri si avvarrà di tecnologie di costruzione e controllo sempre più sofisticate superando gli ostacoli costituiti [illegible] limiti offerti dai materiali tradizionalmente impiegati. Infatti, si potrà avere un grande impulso verso un ulteriore progresso allorquando saranno disponibili per impieghi su scala industriale quei materiali (acciai speciali, leghe leggere, prodotti sintetici) che attualmente vengono esclusivamente utilizzati per ricerche di laboratorio.

Alberto Chiaraviglio
[illegible] Politecnico di Torino

Il carico [illegible] uno «scatolone»

Uno scatolone [illegible] perdere

Le esperienze [illegible] acquisite nel settore degli imballaggi specifici hanno permesso alla [illegible] Imballaggi S.p.A. di mettere a punto un container a perdere [illegible] elevate caratteristiche di dimensioni, considerato il tipo di materiale usato, e di staticità. Il presupposto di [illegible] nasce dalla utilizzazione [illegible] legname commerciale integrato da pannelli [illegible] compensato fenolico, dalle notevoli caratteristiche meccaniche.

Per quanto riguarda la struttura, si parte da un basamento nervato da travi principali che sostengono un'impalcato [illegible] legno e compensato e che trasmettono il carico alla fiancata longitudinale, la quale assume così [illegible] funzione di trave portante irrigidita, controventata dalle testate (che [illegible] smontabili) e dalla copertura. Quest'ultima è realizzata [illegible] solo elemento [illegible] compensato fenolico [illegible] forte spessore, provvisto di gocciolato perimetrale.

Le possibilità di utilizzazione di questo container risultano superiori a quelle di altri prodotti ora in commercio, perché possono avere aperta per il carico una parete qualunque, compresa la copertura (open top). Per quanto riguarda la prensilità, il nuovo container non si stacca dagli standard Iso, tranne per iganci d'ambito che, almeno per il fondo, possono essere applicati su richiesta.

La sovrapponibilità prevista è di quattro unità complessive. Il peso [illegible] è di [illegible] chilogrammi e la portata massima di 18.850 chilogrammi. c. s.

Un «capolavoro» dell'imballaggio

Macchina utensile di 1000 tonnellate parte per l'Urss

Proprio in questi giorni un'industria italiana, la Innocenti Santeustacchio di Brescia, sta curando la spedizione di una enorme macchina utensile di 1000 tonnellate, fabbricata per conto dell'[illegible] Sovietica, che sarà trasportata via mare imballata [illegible] modo speciale.

Tutti i problemi legati all'imballaggio, i problemi del «conservare» [illegible] senza alterare [illegible] caratteristiche del prodotto, sono molto importanti per l'industria italiana, anche se vengono considerati sotto diversi punti [illegible]. Gli alimentaristi, i confezionisti, i produttori di beni di largo consumo [illegible] disposti a sostenere spese anche notevoli purché l'imballo per i loro prodotti unisca alla [illegible] ranzia assoluta [illegible] conservazione, anche un aspetto piacevole e [illegible] forte richiamo.

L'industria pesante, impiantistica e delle macchine [illegible] genere, invece, pensando soprattutto alla qualità del prodotto in sé, sembra spesso [illegible] valutare il problema dell'imballaggio nella sua importanza. Raffaele Bazzani, amministratore della Fabbrica Imballaggi S.p.A. di San Giuliano Milanese, l'industria [illegible] ha studiato e realizzato l'imballo della macchina utensile di 1000 tonnellate per l'Unione Sovietica, ha parlato di tutti i problemi collegati ad un giusto imballaggio, partendo dalla normativa vigente.

«*Fatta eccezione per i capitolati specifici e particolari di alcuni gruppi che esportano* [illegible] *da sempre* — ha detto Bazzani — *le norme precise* [illegible] *aggiornate* [illegible] *poche e si riferiscono inoltre, generalmente, alle esigenze dell'industria militare: sono quindi inapplicabili in tutte* [illegible] *altre situazioni e per quanto riguarda gli altri materiali. Chi acquista l'imballo dovrebbe preoccuparsi prima di tutto che il servizio-prodotto fornito* [illegible] *adatti alle* [illegible] *ed alle necessità* [illegible] *andrà incontro il materiale in partenza: questo perché all'arrivo si trovino conservate inalterate le caratteristiche di qualità e funzionalità originarie*».

Ma un buon imballo come si prepara? [illegible] facile a realizzarsi o è un'esclusiva riservata a pochi specialisti?

Risponde Raffaele Bazzani: «*Anche nel* [illegible] *lavoro, come in ogni altro, è necessario unire una conoscenza profonda ed esatta del problema ad* [illegible] *notevole professionalità.* [illegible] *operatori dell'imballaggio devono porre i presupposti per non essere più considerati dei "falegnami falliti" ed acquisire prima di tutto la consapevolezza dell'importanza della loro opera nei processi produttivi industriali. Detto questo, non è possibile trovare canoni fissi, né generalizzare i problemi, che* [illegible] *risolti caso per caso*».

«*I calcoli di portata* — continua Bazzani — *devono armonizzarsi con* [illegible] *forma dei pezzi singoli,* [illegible] *la degradabilità dei materiali, con i mezzi di trasporto, con il clima del Paese cui la merce è destinata; bisogno* [illegible] *presente il tempo di viaggio, la ricettività dei porti di arrivo e le disponibilità, sul piano operativo,* [illegible] *chi* [illegible] *i prodotti: anche nella nostra attività l'improvvisazione* [illegible] *il male maggiore*». a. c.

Le grandi rotte stradali in concorrenza con navi [illegible] ferrovie

Tremila autotreni sempre in marcia E' l'«Orient Express» degli Anni 80

[illegible] partenza per i grandi viaggi

Gli autotrasportatori l'hanno subito definito l'«*affare degli Anni Ottanta*». E' la rotta Europa-Medio Oriente, percorsa ormai incessantemente da oltre tremila autotreni che trasportano di tutto: dai medicinali ai fiori della Riviera ligure, dai macchinari [illegible] l'edilizia alle macchine utensili, dai generi alimentari ai televisori, dalle automobili ai frigoriferi. Al ritorno, se riescono a trovare il carico, portano invece tappeti, cotone, frutta secca, pelli di pecora.

A fiutare l'affare (tanto più che sulle strade d'Europa i profitti si vanno as[illegible]gliando) sono stati per primi i tedeschi e gli olandesi, affiancati da ungheresi, rumeni e bulgari, che lasciatisi or[illegible] alle spalle la fase pionieristica (chi [illegible] ricorda «Vite vendute» di Clouzot con Yves Montand e Folco [illegible] nei panni [illegible] camionisti che trasportavano nitroglicerina?) sono invece passati al professionismo puro.

Anche questa rotta, [illegible] molte altre, ormai è concentrata in pochi mani: il colosso olandese G. M. De Roody & [illegible], [illegible] tedesca Betz, la Schenker [illegible] Francoforte, le italiane Gondrand, Salma, Merzario. Poi ci sono gli autotrasportatori dell'Est: i bulgari, organizzati nella Dap (Darjaven Automobile Prevoz), che dispongono di 3500 autotreni; gli ungheresi, [illegible] loro Hungarocamion, che ha [illegible] a disposizione delle rotte del Medio-Oriente 400 autotreni, e i rumeni, con la Romtrans, che invece ne ha messi circa 200.

Che il trasporto autostradale, su queste rotte, sia destinato a fare la parte del leone, nessuno ormai lo mette più in dubbio; per una questione di costi, ma anche perché le spedizioni per mare e ferrovie, sono quanto mai incerte e lunghe. Basti pensare che nel porto iraniano di Bandar-e-Shaipur le navi devono aspettare talvolta fino a due mesi prima di poter [illegible], mentre nel porto iracheno di Basra la sosta in rada può [illegible] anche più lunga.

Un discorso analogo [illegible] per le ferrovie. Fra la Turchia e l'I[illegible] esiste una sola linea a binario unico nei due sensi; così [illegible] frontiera turca, (dove spesso i transiti, dopo la guerra del Kippur, restano chiusi per mesi) passare è una roulette. Mediamente, comunque, si calcola che da Rotterdam a Teheran (prima degli ultimi avvenimenti politici) un carico, su autotreno, costava quattro milioni di lire e arrivava a destinazione in 12-15 giorni; su rotaia il prezzo era inferiore (poco meno di tre milioni) [illegible] consegna entro 24-25 giorni, mentre via nave (costo come l'autotreno) la consegna avveniva in 4-5 settimane.

Diverso, invece, è il discorso per le altre rotte. I trasporti in Russia, per la situazione autostradale, avvengono quasi tutti [illegible] mare o [illegible] rotaia. Per le Americhe, o gli altri [illegible] d'oltremare, invece, le navi hanno il monopolio assoluto, perché gli aerei sono costosissimi (spedire un'auto in Usa oggi costa 200 dollari [illegible] mare e quattro volte tanto via cielo). «*In futuro* — affermano gli esperti — [illegible] *le nuove generazioni di aerei le cose potranno anche cambiare*». Ma per ora, almeno per il traffico di massa, l'aereo è proibitivo e da qualche anno gli inglesi stanno addirittura pensando di riesumare il vecchio dirigibile.

Ma tra progetti e realtà, almeno nel trasporto merci [illegible] rotte mercantili a dominare incontrastata resta la nave, un mezzo che in pochi anni, con l'esplosione dei containers, è stato completamente rivoluzionato in tutto il mondo. Basti dire che nel solo '78 sono stati convertiti a questo sistema di trasporti due rotte piuttosto importanti (l'Europa-Sudafrica e l'Europa-Nuova Zelanda) e gli armatori dell'Estremo Oriente hanno ordinato [illegible] cantieri [illegible] struzione di [illegible] 180 navi da destinare al trasporto dei containers. E ciò fa dire agli esperti che nei «*prossimi* [illegible] *anni la concorrenza aumenterà*» e si riaprirà una vera e propria «*guerra dei* [illegible]» a colpi di tariffe, di porti che saranno saturati, di rotte (soprattutto verso i paesi in via di sviluppo) che conosceranno un boom senza precedenti.

Già oggi, la situazione è tesissima. Nel '74 (una decina d'anni dopo la loro apparizione; [illegible] dal loro affacciarsi sul Mediterraneo) erano stati movimentati soltanto a New York 1 milione e [illegible] mila containers; in Europa il primato spettava a Rotterdam [illegible] mila [illegible], [illegible] a [illegible] (839 mila) seguito [illegible] Hong Kong (728 mila); nel Mediterraneo a Genova con [illegible] mila.

Negli anni successivi, per una battuta d'arresto [illegible] traffici mondiali, conseguenti alla crisi petrolifera, c'è [illegible] un calo generalizzato dei traffici nel mondo occidentale, mentre sono sostanzialmente aumentati i traffici nei paesi in via di sviluppo. [illegible] in questo scenario si [illegible] decisamente rafforzate le flotte dei paesi dell'Est, accusate [illegible] dagli armatori europei, [illegible] «*pratiche sleali*» nelle tariffe, di godere [illegible] supporto della Ferrovia Transiberiana, che, [illegible] applicando sopruzzoli, ha finito col praticare prezzi «*molto concorrenziali*» per i trasporti verso l'Estremo Oriente.

Per quanto riguarda l'Italia, il porto di Genova, sottodimensionato per [illegible] domanda, si è via via intasato, perdendo quote potenziali di mercato. Molte aziende, soprattutto grosse, hanno così finito col dirottare le loro merci verso il Nord Europa, dove i tempi di carico e scarico [illegible] containers sulle navi hanno finito per compensare enormemente le spese di trasporto (via strada) [illegible] i porti di Anversa, Rotterdam o della Norvegia. c. roc.

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Com'è attrezzato il porto di Oristano punto chiave dei traffici mediterranei

Autocarri e ferrovia al porto

ORISTANO — E' sorto, ed è già operante, un nuovo porto industriale e commerciale che ha fatto parlare poco di sé, a dispetto della sua importanza straordinaria per [illegible] sistema dei traffici mediterranei e [illegible] l'economia della Sardegna. E' il porto di Oristano, scavato [illegible] litorale basso e sabbioso che insegue per chilometri [illegible] [illegible] più [illegible] golfi dell'isola, chiuso a Ovest dal Capo S. Marco con la sottile lingua di roccia dominata dai resti dell'antichissima Tharros.

[illegible] porto fenicio era, [illegible] anni or sono, uno dei punti-chiave dei traffici mediterranei. Oggi lo sviluppo [illegible] dei Paesi nordafricani, la riapertura del Canale [illegible] Suez, lo spostamento meridionale delle correnti commerciali fra l'Europa più avanzata e i Paesi del [illegible] mondo, hanno suggerito la creazione [illegible] un nuovo porto nel golfo [illegible] utilizzato dai fe[illegible]. Porto con caratteristiche e funzioni originali: non costruito strappando spazio [illegible] mare ma scavando canali e [illegible] all'interno, con vastissimi spazi per i traffici [illegible] «containers» e per gli insediamenti [illegible] industrie che hanno necessità di un rapporto diretto col mare.

Le opere portuali sono quasi ultimate. [illegible] navi caricano e scaricano. [illegible] lunga diga protegge l'avamporto, con un bacino di evoluzione molto ampio (diametro 450 metri), da cui si passa nel canale industriale e in un secondo canale interno. I canali hanno una lunghezza di 5 chilometri, e [illegible] larghi da 200 a 114 metri. L'intero porto ha una profondità [illegible] 14 metri, più che sufficiente per navi di grande tonnellaggio.

Sulla riva Nord del canale industriale, e in prossimità del bacino [illegible] evoluzione, ci sono le banchine [illegible] (240) destinate alle [illegible] «porta-containers», alle [illegible] da ca[illegible] alle navi-traghetto. Ai loro servizio sono in allestimento due grandi piazzali, vasti complessivamente 80 ettari. I canali industriali, più interni, hanno banchine lunghe 8 chilometri e mezzo, attrezzate [illegible] linee ferroviarie, raccordi stradali, acquedotti, elettrodotti, collettori per acque bianche e nere, impianti di depurazione. La sola rete elettrica si sviluppa per 17 chilometri e mezzo, con alimentazione a alta e bassa tensione.

Il nuovo porto di Oristano poteva rappresentare un grosso rischio [illegible] [illegible] Sarde[illegible]. Sorge infatti in un [illegible]biente costiero eccezionale per la ricchezza di stagni, da quello di S. Giusta immediatamente alle spalle, a quelli di Mistras e di Cabras, molto pescosi e alimentati dalle acque [illegible] Golfo.

La manomissione dell'ambiente [illegible] ben visibile, ma per lo meno si è tenuto conto della lezione dello stagno di [illegible] Gilla, a Cagliari, avvelenato dalle industrie petrolchimiche. Qui il porto [illegible] ben sepa[illegible] dallo stagno; gli impianti di depurazione precedono le industrie. Il consorzio per il nucleo industriale non punta più alla chimica e alla petrolchimica come fattori trainanti (i disastri [illegible] Rovelli, [illegible] Montedison, dell'Eni, del polo chimico e petrolifero di Sarroch [illegible] arcinoti) ma all'insediamento [illegible] industrie di media e piccola taglia, che impieghino tecnologie evolute e non inquinanti, con speciale interesse per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Qui abbondano le colture irrigue, dal riso alla barbabietola da zucchero, dai foraggi per allevamenti al carciofo e al pomodoro, senza dimenticare i formaggi destinati all'esportazione e i vigneti che danno vini da raffinati intenditori. [illegible] il nome Vernaccia [illegible] associato a quello [illegible] Oristano, hanno ormai rinomanza internazionale i vini rossi e bianchi della bonifica di Arborea (da ricordare [illegible] Sangiovese del tutto originale), il «perda manna», [illegible] raro «nieddera» prodotto nel Sinis. Oggi l'esportazione di vini sardi [illegible] tutta Europa e negli Stati Uniti [illegible] in piena ascesa, e il porto di origine è Oristano.

Per favorire la nascita di industrie nel nuovo porto vige un sistema di incentivi, in parte dovuti alla Cassa del Mezzogiorno e alla Regione. Il consorzio mette a disposizione i terreni [illegible] in totale [illegible] ettari, a condizioni di particolare favore, con possibilità di edificare [illegible] do un rapporto che varia da un terzo a un quinto della superficie. Il prezzo medio dei terreni [illegible] di 1000 lire il mq., con riduzioni che possono arrivare al 50 per cento in proporzione al numero degli addetti. Si premia così l'occupazione, e non il capitale, come [illegible] era fatto nel caso dell'industria petrolchimica. Sono [illegible] contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati, con garanzia della Regione, esenzioni fiscali [illegible] sgravi degli [illegible] sociali.

Le aziende in esercizio [illegible] quelle che hanno stabilimenti in costruzione sommano investimenti per una trentina di miliardi: [illegible] surgelati ai mobili, dagli imballaggi [illegible] la lavorazione [illegible] carni, dalla meccanica ai tappeti. Gli occupati [illegible] più di mille, [illegible] contare i lavoratori portuali. E' probabile che una parte [illegible] bacino esterno venga adibita a porto [illegible]ristico.

Se è vero che c'era stata [illegible] Italia una tendenza alla proliferazione di porti turistici non necessari, [illegible] per l'ambiente e progettati [illegible] funzione [illegible] grandi speculazioni immobiliari, è altrettanto vero che [illegible] [illegible] occidentale della Sardegna, battuta dal Maestrale, [illegible] priva [illegible] un approdo sicuro da Alghero a Carloforte.

L'avvenire [illegible] nuovo porto [illegible] Oristano è affidato al decollo dell'economia isolana, vanamente atteso da 15 anni (il piano di rinascita risale [illegible] 1964). Inizialmente [illegible] grande opera [illegible] stata concepita [illegible] servizio di un sistema petrolchimico [illegible] [illegible] Golfo di Cagliari a Porto Torres e saldato al nuovo nucleo della Valle del Tirso, [illegible] i colossi di Ottana.

L'evidenza [illegible] naufragio della petrolchimica ha suggerito il ridimensionamento [illegible] porto di Oristano e la [illegible] specializzazione nei traffici pregiati (containers e traghetti) [illegible] nel settore delle industrie pulite a alto indice [illegible] occupazione.

I segni [illegible] progresso, anche culturale, sono visibili nella cura con cui sono state realizzate le opere, evitando [illegible] più possibile danni all'ambiente naturale. Ora si tratta di consolidare questo progresso e di inventare alle spalle di Oristano attività legate essenzialmente alla terra, proposte dalla natura stessa dell'isola e dalle voca[illegible] dei suoi abitanti.

m. f.

Arrivano da Alessandria le chiusure che scoraggiano le sofisticazioni

ALESSANDRIA — Siamo in via Giovanni Bosco nella immediata periferia di Alessandria, dove sorge lo stabilimento della «Guala - Chiusure speciali», una società per azioni il cui nome è ormai noto, almeno tra gli esperti, in tutto il mondo. Chiusure speciali: un termine vago, una definizione che potrebbe far pensare a qualcosa che va dal tappo ad un coperchio, più o meno complesso.

La curiosità si fa strada, al presidente della società, Pier Giacomo Guala, rivolgiamo allora alcune domande, per meglio conoscere i prodotti e l'azienda. Scopriamo così alcune cose interessanti: i prodotti, ad esempio, non sono dei «tappi» o delle non meglio identificate «chiusure», sono qualcosa di più tecnicamente avanzato: delle chiusure di garanzia. Si tratta, insomma, di un qualcosa tecnologicamente complesso che da vent'anni garantisce i consumatori dalle sofisticazioni.

Le «chiusure speciali» sono un qualcosa che permette, una volta sistemata all'imboccatura delle bottiglie, di impedire che i soliti furbi possano, esaurito il prodotto genuino, riempire con altri generi il contenitore. Possiamo allora affermare — e la cosa ci viene confermata dai tecnici — che la genuinità dei più raffinati prodotti dell'industria liquoristica italiana trova la protezione contro i sofisticatori, i disonesti proprio nella «chiusura [illegible] Guala». Una forma [illegible] alcu[illegible] che tro[illegible] riscontro nella fiducia che all'industria alessandrina hanno rivolto tutte [illegible] maggiori e [illegible] note marche italiane del settore; tutti i più [illegible] nomi, quelli cioè più esposti ai rischi della concorrenza sleale.

«*Il pregio del nostro prodotto* — aggiunge il presidente [illegible] Pier Giacomo Guala — *è anche quello* [illegible] *svolgere con il proprio design, la vivacità dei colori e la facile adattabilità alla bottiglia, una notevole funzione estetica*». Milioni [illegible] queste chiusure, realizzate in plastica, escono dallo stabilimento di via [illegible] Giovanni Bosco, dove sono impegnati circa trecento lavoratori, che hanno a disposizione la più avanzata tecnologia. Una tecnologia «fatta in casa», per avere maggiori garanzie. «*Le macchine* [illegible] *montaggio e gli stampi per i nostri prodotti* — precisano infatti alla "Guala" — *li abbiamo progettati* [illegible] *e noi ne abbiamo curato la costruzione*».

Escono, abbiamo detto, mi[illegible]ni [illegible] chiusure speciali, de[illegible] alle più prestigiose aziende liquoristiche italiane. Ma non solo. La chiusura Guala si trova ormai in [illegible] parte del mondo: una buona fetta infatti del fatturato dell'azienda alessandrina [illegible] rappresentato dalle esporta[illegible]. Possiamo ricordare che [illegible] i principali clienti sono i produttori dei più apprezzati e conosciuti whisky [illegible]. Rapidamente nel mondo si è scoperto questo prodotto di qualità che [illegible] effettivamente garantire dalla facilità di frode rendendo irriempibile la bottiglia. «*Certamente* — ci dice il presidente — *la gamma dei nostri prodotti comprende anche tappi più semplici, che* [illegible] *posseggono* [illegible] *caratteristica d*[illegible] *irriempibilità, ma svolgono altre funzioni*». Egualmente importanti. Ci riferiamo, ad esempio, ai tappi per [illegible] alimentare e lubrificante, che permettono di versare il contenuto senza sporcare la lattina, che sono dotati del cosiddetto taglia goccia.

Scorgiamo sul tavolo del presidente [illegible] pubblicazio[illegible] aziendale, sfogliandola scopriamo, tra l'altro, alcune scritte in cirillico. Così, quasi per caso, veniamo a scoprire che altre aziende operano intorno a quella che [illegible] visitando alla periferia alessandrina. «*Le nostre aziende* — ci viene spiegato — *sono proiettate anche* [illegible] *i Paesi dell'Est europeo. Negli anni più recenti abbiamo fornito con lo stabilimento di Fubine che produce astucci per oreficeria, un impianto completo per attrezzare uno stabilimento "chiavi in mano" a Paku, nell'Urss*».

Sono aziende che producono l'una stampi [illegible] alta tecnologia per materiali termoplastici e l'altra per costruire macchine per assemblaggio di componenti nei settori più diversi. Perché questa diversificazione? «*E' un modo per utilizzare in forma razionale* — rispondono — *un patrimonio tecnologico accumulato in anni di esperienze e che trova possibilità di impiego in mercati vasti e diversi tra loro, in considerazione anche delle fluttuazioni economiche che sempre più frequentemente interessano i mercati e che, quindi, richiedono una presenza più articolata e incisiva*».

f. m.

Incarti di alluminio per l'igiene dei cibi

L'incarto [illegible] alluminio che contiene i «formaggi fusi» (formaggini) porta stampigliato la sigla del fornitore dell'incarto (S nel caso della Sava) a garanzia del rispetto delle [illegible] igieniche ed alimentari. Sembrerebbe utile estendere ad altri materiali e ad altre utilizzazioni l'abitudine di identificare il produttore dell'imballo.

Le capsule [illegible] alluminio dei contenitori di medicinali sono sottoposte a sterilizza[illegible].

Alcune aziende farmaceutiche avevano l'esigenza di colorare queste capsule anche per meglio permettere [illegible] loro identificazione nell'armadietto dei medicinali. La Sava divisione Laminal ha messo a punto [illegible] procedimento che permette [illegible] colorittura del nastro [illegible] alluminio senza che esso subisca alterazioni.

Nel caso di lunga conservazione di cibi precotti con un pH tra 4-5 unità (gradi di acidità) [illegible] garanzie offerte dal normale contenitore in alluminio non sono più sufficienti.

Per sopperire a queste carenze la Sava divisione Laminal, sottopone il nastro di alluminio a un particolare trattamento di laccatura (coloritura ad alta temperatura), per permettere ai cibi contenuti di essere sicuri [illegible] ogni inquinamento.

Le protezioni applicate [illegible] [illegible] rispondenti alle legislazioni vigenti per i prodotti che devono essere a contatto con alimenti: l'alluminio così trattato viene usato dalle compagnie [illegible] per i loro pasti precotti.

La Società GUALA di Alessandria

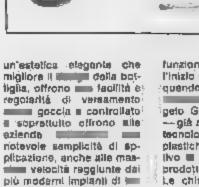
Quando l'imballaggio diventa protagonista

Le «chiusure [illegible] garanzia» sono [illegible] [illegible] [illegible]sa che tutti conoscono, [illegible] che pochi si [illegible] soffermati a considerare per quello [illegible] valgono e per la funzione importante che svolgono

Parliamo dei «tappi» [illegible] la pallina che da venti anni compaiono in cima [illegible] confezioni dei distillati e liquori [illegible] famosi.

Le prime applicazioni risalgono all'immediato dopoguerra, ma si trattava [illegible] prodotti artigianali, di costo elevato, di estetica discutibile e [illegible] difficile applica[illegible] alle bottiglie. Si imposero comunque, nonostante tutto ciò, per [illegible] loro insostituibile funzione.

Le chiusure [illegible] garanzia assicurano infatti che nelle bottiglie dai [illegible] [illegible] prestigiosi, si possa trovare sempre e soltanto il prodotto genuino originale. Questo è [illegible] l'obiettivo fondamentale delle grandi marche, che chiedono appunto alle chiusure «Guala» [illegible] proteggere [illegible] frutto [illegible] [illegible] loro la[illegible]. [illegible] l'opinione è comune ormai a tutti i grandi del mondo. Dagli [illegible] ita[illegible] ai brandy spagnoli e greci, [illegible] cognac francesi alla tequila messicana, [illegible] whisky scozzesi alle grappe italiane, [illegible] wodke orientali, ai [illegible] dei Caraibi e a [illegible] i liquori [illegible] nomi prestigiosi.

A questo punto bisogna però dire [illegible] le più moderne chiusure hanno molti altri pregi oltre alla «irriempibilità»: posseggono un'estetica elegante che migliore il [illegible] della bottiglia, offrono [illegible] facilità e regolarità di versamento [illegible] goccia e controllato e soprattutto offrono alle aziende [illegible] [illegible] notevole semplicità di applicazione, anche alle mas[illegible] velocità raggiunte dai più moderni impianti di [illegible] bottigliamento.

La data di nascita di queste chiusure più moderne e funzionali va collocata all'inizio degli Anni Sessanta quando un'azienda pie[illegible] — la Società Angelo Guala di Alessandria — già all'avanguardia nella tecnologia delle materie plastiche, si pose l'obiettivo [illegible] «industrializzare» il prodotto.

Le chiusure furono riprogettate radicalmente alla luce delle esigenze tecniche, [illegible] degli utilizzatori che della produzione in [illegible]rie.

Nacque così [illegible] degli impianti più moderni e tecnologicamente [illegible]i nel [illegible]ttore: stampi completamente automatici e veloci, macchine [illegible] assemblaggio, anch'esse assolutamente automatiche, progettate e realizzate interamente dall'azienda stessa, [illegible] di [illegible] rigorosissimi consentirono di raggiungere quantità elevate a costi più ridotti e con qualità garantita, [illegible] per grossi numeri.

I prodotti [illegible]lla «Guala» [illegible] il know-how per la produzione, hanno costituito il modello per molte aziende che, nel mondo, hanno avviato lo [illegible] lavoro [illegible]tre, dallo stabilimento [illegible] Alessandria, partono chiu[illegible] «made [illegible] Italy» per tutti i più famosi whisky scozzesi, i più pregiati cognac francesi e le wodke orientali [illegible] fama.

Ovviamente questo è solo il corollario [illegible] tutta [illegible] gamma [illegible] pregiati prodotti [illegible] «protetti» dalle chiusure «Guala»: amari, brandy, grappe e liquori [illegible].

[illegible]' questo un esempio di come la qualità dei prodotti genuini sia importante e di come, per proteggerla, bisogna affidarsi ancora a prodotti di qualità; quali sono le chiusure che la «Guala» produce [illegible] suo stabilimento di Alessandria, dando tra l'altro la[illegible] a circa [illegible] persone nell'azienda principale e sviluppando, negli anni, in altre aziende collegate, una tecnologia raffinata, in officine altamente specializzate, anche al servizio [illegible] altri settori.

E' più economico il nuovo sistema di trasporto merci per via mare

Il traffico di contenitori [illegible] Mediterraneo è passato dal '68 ad oggi da 50 mila a oltre un milione di unità

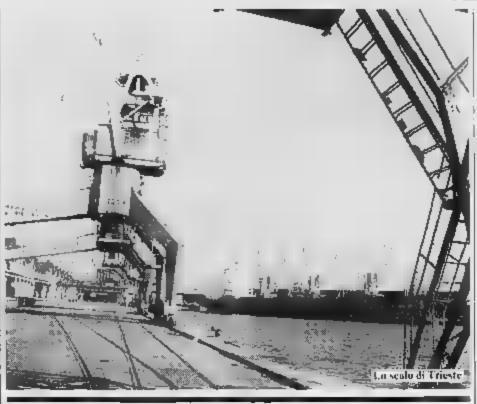
GENOVA — Le grandi navi all'àncora fuori del porto di Genova, in attesa di un posto libero alle banchine perennemente sovraffollate, somigliano spesso [illegible] altissimi edifici colorati, bianchi, gialli, rossi, blu, per i diversi piani [illegible] cassone metallici disposti in ordine geometrico sulla coperta, da prua a poppa. Sono quelle le navi «porta-containers», concepite per il trasporto veloce [illegible] merci racchiuse in contenitori di [illegible] re standard, trasferibili direttamente dalla nave al carro ferroviario o al rimorchio stradale trainato [illegible] una potente motrice.

Dieci anni fa sembrava che la «rivoluzione del container» appartenesse al futuribile. Quei cassoni metallici erano piuttosto rari, e venivano imbarcati [illegible] comuni navi da carico, aggiunti alle merci abitualmente disposte nelle stive. In tutto il Mediterraneo il traffico [illegible] «containers» raggiunse soltanto le 50 mila unità, nel 1969. Nel 1978 si è superato il milione di unità standard, [illegible] 20 piedi, dette «teu». Il nuovo sistema [illegible] trasporto si è affermato rapidamente, soppiantando quello «a rinfusa», per una serie di fattori: velocità delle operazioni di carico e scarico, velocità del trasferimento dal mezzo terrestre a quello marittimo e viceversa, minori [illegible], sicurezza nell'inoltro, rapidità dei controlli doganali, minori rischi di rottura e deperimento delle merci.

La scalo di Trieste

La «rivoluzione del container» è valutabile dallo sviluppo delle navi speciali, costruite appositamente per questo tipo di trasporto a lunga distanza. Si tratta [illegible] navi veloci, che spesso tengono [illegible] percorsi oceanici le medie di un transatlantico, dotate di mezzi particolari per il movimento dei contenitori. Alla fine del 1977 erano in esercizio, in tutto [illegible] mondo, [illegible] navi «porta-containers», con una capacità complessiva [illegible] 420.500 «teu», più alcune decine di navi attrezzate per lo stesso tipo di traffici a breve distanza, con spazi per autocarri e motrici. Esiste ormai un vero e proprio ponte sulla Manica grazie alle «porta-containers» che operano tra i porti inglesi e quelli di Rotterdam e Anversa. Unità «fully cellular», «multideck ro-ro», portachiatte, traghetti, sono di uso comune sulle principali rotte di tutti gli oceani.

Nel Mediterraneo le principali correnti di traffico sono quattro: Nord America, Sudafrica, Estremo Oriente, oceani. L'apertura [illegible] Canale [illegible] Suez e l'aumento degli scambi con i Paesi in via di sviluppo hanno esaltato le funzioni dei porti mediterranei, quasi tutti impreparati anche per povertà di spazi (il movimento rapido dei «containers» esige una grande disponibilità [illegible] piazzali e di raccordi alla rete ferroviaria e autostradale).

Mentre Rotterdam raggiungeva [illegible] primato di 1 milione di «containers» l'anno, Genova raggiungeva nel 1978 la quota di 222.000, senz'altro rilevante se si pensa alla esiguità degli spazi a terra. In tutto 25 ettari, contro gli 80 ettari del nuovo porto di Oristano, che è appena agli inizi della sua attività (ne parliamo in altre colonne). Su livelli analoghi sono Marsiglia, Livorno, Barcellona. Pur avendo una spiccata vocazione ai traffici di questo tipo, il Mediterraneo accoglie per ora una flotta «porta-containers» limitata, circa il 5 per cento del totale mondiale.

La graduatoria vede in testa Livorno, con 230 mila contenitori nel 1978. [illegible] porto toscano si è attrezzato con notevole tempestività, utilizzando terreni abbandonati e ricuperati da acquitrini, riuscendo a battere Genova dopo aver strappato le linee [illegible] polari della fortissima compagnia nordamericana «Sea Land» (rappresentava il [illegible] per cento del movimento genovese). Segue Genova con 222 mila contenitori di cui si è detto. A distanza sono Napoli con circa 90 mila, Trieste con [illegible] mila, Venezia con 70 mila, Ancona con 40 mila (un balzo notevole, per un porto secondario). Savona è sui 30 mila. Si tratta però di dati non definitivi, non essendo ancora complete le statistiche ufficiali del 1978.

La concorrenza nel Mediterraneo è dovuta principalmente a Marsiglia-Fos e a Barcellona. [illegible] porto spagnolo ha raggiunto un movimento di 170 mila contenitori nel 1978, quello francese è sui 200 mila. La posizione geografica [illegible] Genova è senz'altro molto favorevole, considerando le brevi distanze dalle «aree forti» della Valle Padana, della Svizzera, della Germania meridionale.

[illegible] il sistema delle comunicazioni, anzitutto quello ferroviario, fosse più efficiente, Genova potrebbe agevolmente competere con i porti del Mare del Nord insidiati dalle nebbie e da condizioni meteorologiche molto più dure. Al contrario i «containers» arrivano regolarmente da Rotterdam e da Anversa alle [illegible] industriali del Nord Italiano, come chiunque può osservare lungo un'autostrada o in una stazione ferroviaria.

[illegible] Genova, oltre alla relativa povertà dei collegamenti con l'«hinterland», l'assoluta povertà di spazi costieri. Alla fine di gennaio e ai primi di febbraio il congestionamento [illegible] piazzali destinati [illegible] «containers» aveva raggiunto punte tali da costringere il consorzio autonomo del porto a vietare per tre giorni l'ingresso delle navi speciali. 3500 contenitori erano bloccati.

Per far fronte alle esigenze del 1979 [illegible] previsto un aumento del 14 per cento) il Consorzio autonomo del porto ha deciso di attrezzare a parcheggio un'area di 40 mila mq. Ottenuta a Voltri con [illegible] scarico [illegible] materiali provenienti dall'autostrada [illegible] Alessandria, costruita recentemente. Si tratta, evidentemente, [illegible] «tampone». Il piazzale servirà unicamente per depositare 3000 contenitori vuoti, trasferiti dal porto con autocarri, alleggerendo così [illegible] congestione dei «terminals».

Nel porto, con spesa di alcuni miliardi, [illegible] ricaveranno altri 35 mila metri quadrati, colmando specchi d'acqua e demolendo edifici in disuso. Ma per risolvere il problema dei «containers», Genova avrebbe bisogno di almeno un centinaio di ettari (1 milione di mq.), e [illegible] più presto. Affiora la domanda: perché non si utilizzano a fini portuali le aree della [illegible] Polcevera occupate da stabilimenti vuoti e in rovina?

[illegible] ritorna così, inevitabilmente, [illegible] discorso urbanistico e [illegible] denuncia, ripetuta da anni, della mancanza di un piano comune città-porto. Ancor più grave la mancanza di una politica nazionale per i porti. Se Rotterdam ha raggiunto il primato mondiale, con un movimento da capogiro (270 milioni di tonnellate nel 1978, contro 110 di New York e 51 di Genova) lo deve alla partecipazione diretta del Comune e a una programmazione che ha dato allo sviluppo portuale la giusta priorità, garantendo i finanziamenti pubblici necessari.

Lo Stato italiano ha sperperato migliaia di miliardi in opere pubbliche inutili o dannose (dal porto di Gioia Tauro al traforo del Gran Sasso).

Il più grande sforzo in atto è quello per la costruzione del nuovo porto-canale di Cagliari, che in parte distrugge i preziosi ambienti umidi comunicanti col mare: stagno di S. Gilla, saline, lagune. Il progetto iniziale era faraoni[illegible]. Ridimensionato, è in via [illegible] realizzazione con una spesa di 270 miliardi per il primo lotto (la Comunità economica europea dà un contributo di 22 miliardi).

Sono già visibili i due moli curvilinei che proteggono l'avamporto, un canale lungo 2500 metri porta all'interno dei bacini, ottenuti scavando gli stagni fino alla profondità [illegible] 14 [illegible]. Gli spazi disponibili a terra arriveranno a 500 ettari, di cui 150 destinati al traffico dei «containers» previsto in 5 milioni di tonnellate-anno. Ma il nuovo porto di Cagliari, situato nel cuore del Mediterraneo, potrà avere successo se i «containers» ricevuti attraverso le rotte oceaniche verranno smistati celermente verso gli altri porti della penisola, da attrezzare convenientemente.

Mario Fazio

Occorre modernizzare gli scali italiani per stare al passo con la concorrenza

Per venire incontro al movimento dei containers, particolarmente nei porti, in Italia c'è ancora molto da fare. Anche il piano economico triennale da molti tecnici è giudicato carente per un vero rilancio dei nostri porti, dato che i trasporti marittimi appaiono in posizione subordinata rispetto al settore terrestre. Si compiono molti sforzi, si agisce più [illegible] buona volontà che con adeguate progettazioni. Qualcosa si fa, ma occorrerebbe fare di più. Un esempio ci viene dal porto di Genova dove è stato adottato dal Consorzio autonomo [illegible] piano [illegible] emergenza per decongestionare i terminals containers.

Le banchine al ponte Nino Ronco sono state quasi completamente sgomberate [illegible] sicché navi in attesa, da ben dieci giorni, [illegible] potere effettuare le operazioni di imbarco e sbarco, hanno potuto essere trainate all'accosto. Lo stesso è accaduto per il ponte [illegible], mentre in vista del finanziamento necessario per dare [illegible] via ai lavori per la realizzazione del nuovo porto di Genova la discarica di Voltri sarà utilizzata come deposito per i containers vuoti. In questa zona circa [illegible] mila metri quadrati di terreno saranno pavimentati e recintati e inoltre verranno realizzate tettoie protettive dei carrelli necessari per la movimentazione dei contenitori. Questo deposito potrà entrare in funzione nel prossimo mese di aprile.

Sempre da Genova è giunta notizia che uno [illegible] [illegible]giori consorzi operanti sulla rotta Europa-Estremo Oriente, lo Scan Dutch, [illegible] annunciato un aumento nella frequenza del suo servizio containers a partire dal mese di febbraio in [illegible]. All'attuale [illegible] della flotta della compagnia composta di otto navi [illegible] verrà aggiunta una porta-containers della terza generazione con partenze settimanali dalla Scandinavia, Inghilterra, Nord Europa e Mediterraneo occidentale.

Purtroppo [illegible] i terminals intasati parecchie navi porta-containers fuggono da Genova. [illegible] Compagnie Marocaine Navigation sembra intenda trasferire [illegible] suo terminal alla Spezia.

Livorno per combattere il congestionamento ha parzialmente utilizzato [illegible] Darsena Toscana. Sempre a Livorno la compagnia americana Farrel-Lines ha inviato cinque navi e [illegible] Sealrain, dopo che la sua Ost-Friesland aveva atteso in rada a Genova [illegible] paio [illegible] giorni per sbarcare un carico di 100 containers. L'ha accolta sullo scalo labronico. Ma anche a Livorno talvolta è necessario praticare la pazienza per lunghe attese.

Sono in corso trattative tra il ministero della Marina Mercantile e l'ambasciata di Grecia per l'istituzione di un collegamento marittimo tra Atene e Trieste. Si tratterebbe di una linea container destinata a potenziare questo settore che l'Ente autonomo del porto [illegible] Trieste ha da tempo sviluppato.

Anche Napoli rischia l'emarginazione nel traffico [illegible] navi containers. Una conferma [illegible] sulla portualità della Campania e sulla cantieristica che avrebbe dovuto aver luogo più sedici mesi [illegible] sono è stata ancora sollecitata e sembra [illegible] in corso di avanzata progettazione.

al. vi.

Per far posto al reparto psichiatrico smobilitata una divisione

In crisi l'ospedale di Pinerolo

La decisione è imposta dalla legge, ma il disagio per i ricoverati è notevole - Si è dovuto utilizzare un'area destinata a 40 letti per accogliere i 15 pazienti della nuova sezione

L'attuazione del servizio di assistenza psichiatrica sta provocando grossi guai agli amministratori e ai medici dell'ospedale «Giovanni Agnelli» di Pinerolo. Per assicurare i 15 letti previsti dalla legge di riforma (n. 180) è stato occupato tutto un piano della palazzina che sorge accanto al nosocomio a scapito dei 40 pazienti della neurologia che sono stati sistemati al piano terreno.

La decisione, necessaria, ha provocato vivaci [illegible] fra il personale perché l'ospedale ha divisioni come la ginecologia che, da sempre, chiedono di avere più letti a disposizione. «Ora — fanno notare — *il reparto psichiatrico occupa un'intera area che potrebbe accogliere 40 posti, mentre al massimo, per legge, i letti sono solo 15. Oggi addirittura i ricoverati sono 11, 8 uomini e 3 donne*».

Afferma il direttore sanitario, dott. Rosina: «*Non possiamo permetterci di sprecare un solo letto: a Pinerolo siamo allo stretto. L'interruzione volontaria della gravidanza, ad esempio, ci procura un sempre crescente numero di domande (53 interventi a gennaio, 79 nella prima quindicina di febbraio) e la ginecologia dispone solo di 42 posti. Ora siamo costretti a ricoverare le donne, dopo l'intervento, in altre sezioni e con sistemazioni di fortuna, anche in barella. In più c'è il servizio di dialisi che dobbiamo ampliare secondo le direttive della Regione. I locali della divisione sono già al limite della ricettività*».

Per far fronte all'emergenza il direttore ha chiesto al presidente dell'ospedale di disporre dei locali non utilizzati dal reparto psichiatrico, garantendo i 15 posti letto previsti dalla «180». La proposta dovrà però essere vagliata dal consiglio di amministrazione, ma sembra che una decisione definitiva sia collegata al parere del consiglio dei sanitari.

Nel reparto medicina dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo ci sono brandine ovunque

BRANDIZZO — Si chiama Antonietta Di Chio, 25 anni, la nuova «vigilessa» di Brandizzo. Ha preso servizio da alcuni giorni integrando il corpo dei vigili.

Un geometra di Borgaretto

Muore a 21 anni per due incidenti

È caduto dal balcone; mentre lo portavano in ospedale l'auto ha avuto uno scontro

Un giovane di Borgaretto, il geometra Walter Gonella, 21 anni, via Monte Granero 16, è morto ieri sera dopo una disgrazia avvenuta nell'oratorio del paese. Si trovava su di un balcone, un'asse ha ceduto ed è precipitato nel cortile. Mentre veniva trasportato in ospedale l'auto dei soccorritori ha avuto un incidente ed il giovane è morto.

Alle 19 il Gonella si era recato in parrocchia a Borgaretto per aiutare gli amici che preparavano la festa di Carnevale. Durante i lavori è uscito sul balconcino di legno con due amici e vedendo alcune ragazze sul marciapiede ha voluto far loro uno scherzo spruzzandole. Ma quando si è appoggiato alla ringhiera questa ha ceduto ed il giovane con un grido è precipitato da oltre tre metri di altezza. Cadendo a capofitto ha battuto il viso sul cemento.

Soccorso, è stato adagiato su un'auto che si è diretta a tutta velocità verso le Molinette, mentre alcuni amici avvisavano i genitori: Iose e Oreste, la sorella Anna di 14 anni e il fratello Bruno, di 18, che abitano poco distante.

Guidava Giuseppe Amongero, 21 anni, di Borgaretto, piazza Kennedy 17, accanto al ferito c'era Claudio Sacchero.

Il geometra Walter Gonella

Presso la Fiat-Allis, l'auto, in un sorpasso, si è schiantata contro una «Alfa 6» proveniente in senso contrario, guidata da Luigi Concas. Purtroppo quando Walter è giunto con un'altra auto alle Molinette ormai era cadavere.

Alle 21 si presenterà al balcone del Comune

Ivrea sceglie la «Bella Mugnaia» Domani battaglia delle arance

Per l'ultima domenica di Carnevale il calendario è fitto di appuntamenti - Maschere, cortei e carri allegorici in piazza in tutti i centri

Le maschere di Brandizzo la «Bela Cossolera» e il «Gran Giardiniere» e quelle di San Giusto

Chi sarà la «Mugnaia» 1979? C'è attesa ad Ivrea per conoscere il nome della prescelta per il ruolo dell'eroina dello storico carnevale che secondo la leggenda invitata al castello del tiranno per sottostare al «jus primae noctis» attese che il malvagio dormisse per mozzargli la testa, un gesto che diede il segnale della rivolta al popolo.

Secondo la tradizione, la mugnaia resterà segreta fino alle 21 di questa sera, quando apparirà al balcone del palazzo comunale al braccio del «Generale», Giorgio Carpi, un giovane ottico alla sua prima esperienza carnevalesca. Se non pioverà o nevicherà (come la neve fatto che ha preoccupato non poco gli organizzatori) è attesa una gran folla sulle piazze del Municipio e lungo le principali strade della città, dove poi la mugnaia e il generale sfileranno alla luce di mille fiaccole prima di recarsi al veglione al teatro Giacosa.

Da questa sera e per tre giorni consecutivi la «Mugnaia» e il «Generale» saranno attesi da un programma intensissimo che non lascerà loro un attimo di pausa. Si comincerà domattina con la partecipazione alla fagiolata di piazza Maretta, quindi nel pomeriggio ci saranno i corsi di gala. Gli organizzatori hanno reso noto che la «Mugnaia» avrà a disposizione quintali e quintali di caramelle e cioccolatini e migliaia di mazzi di mimosa da lanciare al pubblico. Per gli aranceri che danno vita alla battaglia delle loro fra battaglie, sono invece pronti 120 quintali di arance, otto le squadre organizzate a piedi (ciascuna con più di cento lanciatori), una quindicina i carri a quadriglia e pariglia; lo spettacolo è assicurato (fra l'altro, per il pubblico, sono a disposizione apposite tribune protette).

Queste le altre manifestazioni in provincia:

BRANDIZZO — *Sono state scelte le persone che daranno vita alla «Bela Cossolera» e al Gran Giardiniere. La tradizione si rifà alla bella popolana, che durante l'assedio dei francesi in Piemonte fornì notizie segrete nascoste in zucchine e favorì così la vittoria dei piemontesi. I designati sono Franca Toch in Bosco e Giovanni Berrino.*

CHIVASSO — *La «Bela Tolera» Silvana Banda, bionda, ventunenne universitaria, impiegata di banca e l'«Abbà» Piero Demedici, industriale di 58 anni, entrambi autentici chivassesi, hanno ricevuto l'investitura ufficiale al teatro Politeama. Alla donna è stato posto sul capo il diadema simbolico di regalità, all'uomo sono state consegnate le chiavi del governo della città per il periodo del suo regno. Sono così iniziati i festeggiamenti del tradizionale Carnevale chivassese che raggiungerà, com'è ormai consuetudine, il suo culmine con il Carnevalone domenica 4 marzo.*

SAN [illegible] CANAVESE — *Ivana Fiorina, 18 anni, insegnante elementare e Massimo Succa, 19 anni, studente universitario, impersoneranno le maschere sangiustesi «Gorbolina» e «Tirapela» e parteciperanno alla quattordicesima edizione del carnevale sangiustese. Il programma domenica 4 marzo. Alla manifestazione che segue di una settimana quella dei cugini di San Giorgio Canavese, parteciperanno una cinquantina di carri allegorici provenienti da numerosi centri del Canavese.*

[illegible]ESE — *Oggi alle 14,30 nel salone Casa Riposo verrà insediata la coppia Sindaco e Sindachessa che saranno scelti tra gli alunni delle elementari di Milanere e di Rivera. Domani alle 15, sfilata delle maschere e dei carri di Villardora ed Almese.*

AVIGLIANA — *Organizzato dalla Associazione Anziani e in programma per le 15 di domani nel [illegible] dell'asilo di piazza Conte Rosso il Carnevale degli Anziani.*

CANDIOLO — *Domani, [illegible] dietala con i colori dei borghi, carri allegorici e gruppi mascherati sfilano. La sfilata sarà preceduta dal «Casadur» e la «Butunera» con distribuzione di «bulèo» e «bun vin».*

[illegible] — *Oggi, alle 14,30, domani, alle 9, il [illegible] consegnerà le chiavi della città al «Bergé», Piero Vasetti, e alla «Bela Bergera», Patrizia Crovero e ai «Bergerot», Laura Tessa e Maurizio Brullo. Subito dopo le maschere si recheranno a far visita alla caserma dei carabinieri. Sempre in mattinata concerto della banda. Nel pomeriggio, con partenza dal palazzo comunale, maschere, banda comunale e «majorettes» daranno inizio alla sfilata per le vie centrali.*

Alle 16 sarà distribuito il grande polentone del cinquantila, organizzato dall'Associazione nazionale alpini. Successivamente nei locali del Cinema-teatro San Lorenzo si terrà uno spettacolo che vedrà unici protagonisti i bambini.

SAN FRANCESCO AL CAMPO — *Scelti i personaggi del carnevale il «Canavesano» e la «Bella Canavesana», sono Onofrio Paparella ed Assunta Tamaino. Lei è una bella ragazza, lui ha un piglio giandujesco. Domani una sfilata pomeridiana con una dozzina di carri, e martedì sfilata notturna, con inizio alle 19,30.*

BARBANIA — *Sfilata di carri agli programma domani a Barbania, a Balangero con i «Castellani», a Calasso con il «Papino» e la «Papinera» (Micaela Arbezzano e Giorgio Macchi) a Nano e a San Carlo con i «Brusalà».*

Sono accusati di tentata rapina ma negano

Strambino: arrestati 4 polacchi che hanno aggredito una donna

Altri fatti: a Tina di Vestignè due giovani tentano di derubare un distributore di benzina; a Favria: picchia la suocera, è arrestato

Quattro giovani di origine polacca — Ryszard e Ceska Pawlowski, di 23 e 48 anni; Zenthra Ropai di 20 e Bruna Peko di 40 — sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Strambino e Borgomasino perché ritenuti responsabili di una tentata rapina ai danni di un'anziana contadina di Realizzo, Delfina Bianco, di [illegible] anni.

I quattro, secondo l'accusa, con la scusa di vendere oggetti vari, sarebbero entrati nella casa della Bianco e avrebbero quindi tentato di immobilizzarla per rubarle i risparmi. La donna si è però messa ad invocare aiuto richiamando l'attenzione dei vicini. Gli aggressori sono fuggiti, ma sono stati poi bloccati dai militi pochi chilometri dopo.

Ieri pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica li ha interrogati alla presenza del difensore avv. Coda. I quattro hanno sostenuto di essere stati fraintesi: non avevano l'intenzione di compiere alcunché di male, ma il magistrato ha confermato l'arresto.

★ Fallito tentativo di rapina a Tina di Vestignè. Due giovani armati e mascherati si sono presentati alle 19 presso il distributore di benzina gestito dalla quarantasettenne Lina Serventi e minacciandola hanno chiesto l'incasso. L'arrivo di un'auto in transito ha però spaventato i malviventi (forse alle prime armi) che hanno preferito risalire sulla loro vettura e fuggire.

★ Raimondo Notari, 26 anni, di Favria Canavese, in libertà provvisoria da pochi giorni, è tornato nuovamente in carcere. Domenica sera ha litigato con la suocera e con un pugno le ha procurato la frattura del setto nasale. Il pretore di Rivarolo, dott. Fortuce, dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri, lo ha fatto arrestare.

★ L'alloggio dell'industriale Giuseppe Carena, [illegible] anni, via De Gasperi 35, di Cambiano, è stato visitato nei giorni scorsi dai ladri.

Jaria a confronto coi legali arrestati

L'assessore di Caorigne Giovanni Jaria e gli avvocati Vellema Frullano e Mario Borghiraro arrestati nei giorni scorsi perché coinvolti nello scandalo della «Aurora», la cooperativa fantasma di Borgaro saranno messi a confronto, oggi pomeriggio, dal giudice istruttore Accordon. Il magistrato intende chiarire i punti controversi delle deposizioni fornite dai tre personaggi.

Intanto ieri Luigi Di Stefano, socio di Jaria, è stato messo in libertà provvisoria, mentre l'assessore di Caorigne, da due giorni alle Nuove, ha chiesto il trasferimento in ospedale: secondo un certificato medico sarebbe stato colpito da coliche renali.

A Caselle esposto contro un assessore

Un gruppo di cittadini di Caselle ha presentato un esposto alla pretura di Ciriè per denunciare l'operato dell'assessore ai Lavori pubblici Mottiotto, che si sarebbe reso colpevole di alcune irregolarità edilizie. L'assessore, padrone di una impresa edile, mesi fa aveva eretto una di recinzione attorno a una tettoia aperta situata nel centro storico della cittadina: simili lavori non sono però realizzabili fino a quando non interverrà apposito permesso, subordinato alla realizzazione di un piano particolareggiato di attuazione, attualmente allo studio dei tecnici del Comune. Tale piano, di cui esistono già le linee principali verrà portato in Consiglio.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — ore 10 film; 11,45 C'erano una volta i Beatles; 12,45 film; 14,30 D come donna; 16,30 film; 17,30 **«Passo Comanche»**; 18,15 documentario; 18,30 Domandate ai numeri; 19 Bei settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 20 telefilm: Viaggio a Berlino; 21,45 film; 0,30 **«X 21 spionaggio atomico»**.

Tele Vox [illegible] Uhf) — Ore 16,30 **«La maschera di cera»**; 18 Tribuna giovanile; 19 **«Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie»**; 20,45 **«Larsen il lupo»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — ore 16,30 **«Zorikan lo sterminatore»**; 16,04 L'aperitivo; 16 **«Il ritorno di Marcellino»**; 17,34 Chi è in studio?; 17,49 Musica con noi; 18,40 Sport; 19,24 Documentario; 19,57 Cartoni animati; 20,17 Notiziario dell'automobile; 20,47 Cartoni animati; 21,10 Telegiornale; 21,34 Studio '70; 23,00 Opinioni; 23,21 **«SS contro le spie»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — Ore 7 **«Charlot in un mare di guai»**; 8,30 **«Grazie zio ci provo anch'io»**; 10 **«Simon Bolivar»**; 11,30 Caccia al 13; 12 Selenze: un occhio al microscopio; 12,15 **«Stalingrado»**; 14 Vinovo corre; 16,20 - 19,15 - 0,20 Grp flash; 16,35 Quiz; 17,35 cartoni animati; 18,10 Speciale percorsi; 18,45 Rubriche torinesi; 19,40 Spazio verde; 20,30 **«Tre notti violente»**; 22,15 Giallomatica; 22,50 Il complesso del contatore; 23,35 telefilm; 0,55 dai giornali di domani; 1 film; 2,30 **«I misteri della giungla nera»**; 4 **«Charlot in un mare di guai»**; 5,30 **«Grazie zio ci provo anch'io»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Ore 16 [illegible] **«La traversata di Parigi»**; 18,30 Minirallaia '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 20,30 Multimmagine Tv; 21 **«Le pistole di Zorro»**; 22,30 Zona verde; 24 **«Dollari falsi per l'assassino»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — Ore 9,30 **«Colpo grosso a Parigi»**; 11 Per chi sta a casa; 12 Special RTS; 13 **«Non toccate le palline»**; 16 Programma per i bambini; 17 comiche; 17,30 **«Desiderio»**; 19 Spettacolo musicale; 20 **«Operazione Delgado»**; 21,30 Astrologia; 22,30 **«Il delitto del faro»**.

Video Gruppo (32 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 9 **«Killer memorandum»**; 10 Suonare in città; 11 **«Sabato tragico»**; 13 telefilm; 14 **«I racconti del terrore»**; 16 Quale cinema; 17 **«La patente»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Dracula il vampiro»**; 22 **«Sabato tragico»**; 24 telefilm; 1 comiche che passione; 1,30 **«La patente»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Mizar»**; 5,30 **«Scacco alla mafia»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Ore 10 **«Partirono in due e tornarono carali»**; 11,30 **«The London rock & roll»**; 12,30 telefilm; 13 **«Il riscatto»**; 14,30 Quinta dimensione; 15,30 **«Un omicidio consentito dalla legge»**; 17 cartoni animati; 17,30 **«I due figli di Trinità»**; 19 cartoni animati; 19,30 Musica viva; 20 **«Doppio gioco»**; 21,30 La coppia comica; 22 **«Non scherzate con le donne»**; 23,30 Stars on ice; 24 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — Ore 10,30 **«Il corsaro»** col.; 12 Superclassifica show; 13,30 Le avventure di Huck Finn; 15 **«Diciottenni al sole»** col.; 17 Zecchino d'oro story; 19 I sapori di casa nostra; 19,30 cartoons; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,10 Coppa Renault 5 elf; 20,30 Luci in platea: Franca Valeri e Maurizio Rinaldi; 21,10 **«Geronimo»**; 23,05 Concerto jazz; 23,40 telefilm; 0,30 **«La ragazza di scorta»** col.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Mattia apostolo, Sant'Aurelio, San Modesto. Domani: San Felice III Papa, San Vittorino, San Cesario.

IVREA — I ladri sono entrati nell'agenzia di cambio di [illegible] Cavour, di Luigi Vesco, 73 anni, via Papa Giovanni 8, asportando 300 mila lire in valuta italiana, 1680 dollari americani e 2 milioni in assegni. Il danno ammonta, in totale, a poco più di 4 milioni.

FRONT — Vivo cordoglio ha suscitato la morte di suor Lina Ferraris, spentasi in un istituto di Luserna. Per 38 anni, fin dalla fondazione, aveva svolto la sua opera nella casa per anziani nel castello di Front.

ORBASSANO — Dibattito sul bilancio '79 tra l'amministrazione e la cittadinanza domani alle 9,30 nei locali della Casa del Combattente di via De Gasperi. Al centro della discussione il piano degli investimenti per i prossimi dodici mesi.

POIRINO — Stasera, ricevimento delle maschere ufficiali, «Barba Peru» e «Magna Dondò», al «Cantun 'd San Roc» e sfilata per il centro del paese. Seguirà il «Cian del Carlevé». Domani, sfilata di carri allegorici per le vie del paese.

VILLASTELLONE — «*La Bela Ranera*» (Cristina Mondino, 18 anni) e «*Martin Pescatore*» (Pietro Caula, 19 anni) parteciperanno oggi alle 14 alla festa per i bimbi, con «giochi in piazza». Alle 16 le maschere faranno visita agli anziani dell'ospizio Santa Croce e alle 20,30 il «Veglionissimo» di Carnevale con Mario Piovano. Domani sfilata di carri e di bande.

CORIO — Giovanni Ambrosini, 50 anni, è stato arrestato mentre rubava in casa di Giuseppe Griva, 28 anni, in Case Perola 20.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]2; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Campagna ecologica tra diecimila studenti

Appello del Comune alle scuole "Aiutateci [illegible] recuperare carta"

ALESSANDRIA — «*Recuperare carta vuol dire recupe*[illegible] *un albero*». Con questo slogan l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Amiu (la municipalizzata igiene urbana) darà vita, dal primo marzo, a una campagna per il ricupero della carta usata. L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore agli affari generali Francesco Barrera, presenti il vice sindaco Al[illegible], il vice presidente e i consiglieri dell'Amiu, Angelo Barzizza, Roberto Rossi e Mattia Ferraris (che è preside della media «Vochieri») e il direttore della municipalizzata Dino Foresta.

«*Una campagna* — dice Barrera — *in 40 scuole elementari e medie inferiori, che coinvolgerà 10 mila studenti, nell'ambito* [illegible] *un programma ecologico più ampio. Protagonisti saranno quindi gli studenti che, partecipando direttamente e* [illegible] *assiduità alla raccolta potranno anche coinvolgere tutta* [illegible] *collettività*».

In un secondo tempo, l'iniziativa sarà estesa anche ai quartieri. «*Per interessare* — afferma Brina — *la città attorno all'obiettivo che altri Paesi,* [illegible] *quelli nordici, da anni seguono*».

«*Coinvolgere le scuole vuol dire preparare i cittadini di domani* — ricorda il vice sindaco —; *questa iniziativa rappresenta* [illegible] *salto* [illegible] *qualità sul problema dei rifiuti nel suo complesso: la città* [illegible] *delega la pulizia ad altri ma se* [illegible] *fa carico direttamente*». Una selezione dei rifiuti potrà facilitarne la distruzione e il recupero; si parte con la carta ma, come ricorda Barzizza, «*si potrà passare ad altri materiali, come quelli ferrosi* [illegible] *trasformabili in sostanze utili in campo agricolo*».

L'Amiu, hanno ricordato i presenti, è impegnata a dare un servizio su basi nuove organizzando anche uno smaltimento che porti a un [illegible] pero di materiali. Iniziando [illegible] la carta, nelle scuole verranno disposti dall'Amiu cassonetti per la raccolta.

«*Le ragioni della campagna* — spiega Barrera — *non sono solo di carattere economico; mirano anche alla tutela dell'ambiente troppo spesso deturpato dai rifiuti gettati disordinatamente e indiscriminatamente.* [illegible] *vuole anche evitare l'abbattimento di alberi per ricavarne cellulosa*».

Con l'aiuto degli uffici regionali di «Viva [illegible] verde» sono stati stampati manifesti. C'è una pianta e [illegible] scritta: «*Ancora un albero è diventato carta. Buttare la carta usata è uno spreco, la carta usata serve, porta* [illegible] *carta usata a scuola*». [illegible] chiesta la collaborazione [illegible] direttori didattici [illegible] dei presidi. «*Per sensibilizzare i ragazzi* — [illegible] presente [illegible] preside Mattia Ferraris — *bisognerà coinvolgere gli insegnanti, affinché illustrino l'iniziativa*».

«*L'impegno dell'Amministrazione comunale* — conclude Barrera — *si estende* [illegible] *realizzazione di impianti di riciclaggio*». f. m.

Omicidio di Voghera una terza perizia

VOGHERA — Giuliano Pallavicini, 20 anni, di Riva[illegible], rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Voghera dottor Priolo dinanzi alla corte d'assise di Pavia per omicidio volontario (è accusato di aver ucciso il 21 dicembre del 1977 la zia Emilia De Ambrosi, 74 anni, con una trentina di coltellate) verrà sottoposto a una terza perizia psichiatrica.

Lo ha deciso il nuovo difensore di fiducia avvocato Ugo De [illegible] [illegible] Pavia. (r. s.)

È un vigilato speciale, fermato la settimana [illegible]

Arrestato un giovane [illegible] Indizi per la morte del muratore

ALESSANDRIA — Otto giorni di indagini condotte [illegible] dal dottor Feola, capo della Mobile, con i commissari Seccia e Panico e i brigadieri Terraciano, Teti e Pellegrini, hanno dato i primi risultati. Il sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Tramontano, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di un giovane siciliano fermato nella notte su sabato per l'uccisione del trentatreenne Vincenzo La Placa, abitante ad Alessandria, e trovato cadavere giovedì della scorsa settimana nell'aia di cascina S. Vincenzo di Piovera.

In carcere — più precisamente nella camera [illegible] sicurezza della Questura per mancanza di posti — è finito Rosario Scivoli, 24 anni, nativo di Mazzarino (Caltanissetta) come La Placa e abitante a Cinisello Balsamo in via Risorgimento 14. E' accusato di omicidio volontario aggravato [illegible] premeditato, [illegible] avere ucciso [illegible] sette colpi di rivoltella calibro 7,65 La Placa.

[illegible] momento della notifica dell'ordine di cattura Scivoli, che interrogato negli scorsi giorni [illegible] sempre negato, si è limitato a esclamare: «*Avete preso* [illegible] *grosso abbaglio, cercate gli assassini*». [illegible] inquirenti — [illegible] continuano a mantenere il massimo riserbo sugli elementi sinora raccolti — si dicono convinti di avere ormai prove sufficienti per dimostrare che Scivoli è l'assassino, quanto meno uno degli assassini, di Vincenzo La Placa.

L'arrestato, vigilato speciale, era già coinvolto in vicende di droga e prostituzione, mentre La Placa, che faceva il piccolo imprenditore edile ed era incensurato, era, secondo la polizia, grosso personaggio della malavita siciliana trapiantato ad Alessandria e a contatto con malviventi sici[illegible] che operano in Lombardia.

Prima [illegible] delitto La Placa era stato minacciato: poi si è avuta l'esecuzione, probabilmente per un errore o uno sgarro nei confronti dei [illegible]plici in qualche traffico di droga o di denaro falso. «*Raggiunte le prove contro Scivoli* — afferma il dott. Feola — *proseguiamo le indagini per arrivare ai complici, almeno tre-quattro persone. Siamo convinti che La Placa sia stato ucciso ad Alessandria, poi il cadavere sarebbe stato portato nell'aia di cascina S. Vincenzo*».

Nel delitto sarebbero coinvolti anche altri siciliani abitanti ad Alessandria; per uno — il nome non si conosce — c'è già [illegible] comunicazione giudiziaria per concorso [illegible] omicidio. Non è ancora stato interrogato.

L'uccisione di La Placa, invece, non è collegata al delitto del 5 febbraio, in via Bologna ad Alessandria, dove fu ucciso [illegible] dodici colpi di rivoltella mentre [illegible] di casa il muratore calabrese Antonino Sidari, 49 anni. Scivoli era stato fermato anche per la rapina nel dicembre scorso all'ufficio postale [illegible] via Testore, ad Alessandria, bottino 40 milioni: il sostituto procuratore dott. Parola l'ha posto a confronto con i testimoni, che non l'hanno riconosciuto; di qui la non conferma del fermo. f. m.

Rosario Scivoli

VALENZA — I carabinieri hanno [illegible]tato, [illegible] ordine di carcerazione della procura della Repubblica, Aldo Ronan, 52 anni, residente in corso Garibaldi. Deve [illegible] un anno, otto mesi e due giorni di reclusione per furto aggravato, ricettazione e lesioni personali. Pure arrestato Luigi Mazza, 53 anni, via Repubblica 3; deve espiare tre mesi di reclusione e pagare una multa di un milione e 200 mila lire per contrabbando.

OVADA — Si sono svolti ieri i funerali di Bice Carosio, moglie dell'avvocato Ettore Taratelli, figlia del fondatore della Banca Carosio, che aprì i battenti nel [illegible] e nel 1968 [illegible] stata incorporata alla Cassa di Risparmio di Torino.

Terremoto controlli ad Acqui

ACQUI TERME — La città è al centro di una zona sismica? «*Mercoledì sera, esattamente alle 21, i sismografi hanno rilevato* [illegible] *scossa pari al terzo grado della scala Mercalli* — ha comunicato [illegible] Consiglio comunale il sindaco Raffaello Salvatore — *non vi è motivo* [illegible] *allarmismo ma certo la situazione va tenuta sotto controllo*».

Dal 23 dicembre, data nella quale si è avvertita la prima sc[illegible], si sono registrate, nell'Acquese, ben quattordici movimenti tellurici dei quali quattro appartenenti al terzo grado della scala Mercalli.

Sono stati interpellati anche gli operatori dell'Istituto geofisico di Genova, e in particolare l'inglese dottor Houts, il quale ha messo a disposizione del Comune una speciale apparecchiatura in grado di individuare la provenienza e l'intensità della scossa tellurica.

«*In un primo momento si è pensato che l'epicentro fosse da localizzare fra la città termale e il vicino Comune di Vi*[illegible] — ha precisato il sindaco — *invece le ultime rilevazioni sembrano dimostrare la provenienza del sis*[illegible] *dalla zona* [illegible] *valle Bormida di Spigno Monferrato, con una localiz*[illegible] [illegible] *collocarsi* [illegible] *territorio del Comune* [illegible] *Montechiaro*». g. p.

Il colpo nel '75 sull'autostrada Milano-Genova

Rapinarono l'orafo valenzano La Cassazione conferma le pene

ALESSANDRIA — *Il 15 febbraio 1975 sull'autostrada Genova-Milano l'orafo valen*[illegible] *Pietro Visconti, 47 anni, via Mazzini 40, fu rapinato di gioielli per oltre cento milioni,* [illegible] *la Cassazione* [illegible] *concluso il processo ai quattro* [illegible]*sponsabili del colpo che fruttò poco. Parte dei preziosi infatti fu rubata ai rapinatori, condannati a pene piuttosto pesanti.*

[illegible] *Calogero La Mantia,* [illegible] *anni, Alberto Bonizzi, 31 anni, Antonio Zelano, 41, tutti residenti a Milano, ed Enzo Baldan, 29 anni, abitante a Genova. Il primo deve scontare nove anni* [illegible] *reclusione, cinque anni e sei mesi ciascuno Bonizzi e Baldan, otto anni e sei mesi lo Zelano.*

Quest'ultimo in primo grado fu assolto per insufficienza di prove, [illegible] *in appello fu condannato (lo si ritenne il «basista») alla pena ora definitivamente confermata dalla Cassazione, che ha pure convalidato le altre condanne. Un anno e sei mesi di reclusione, pena più scontata; al siciliano Tommaso Sallia che rubò gioielli rapinati dagli altri.*

L'orafo Visconti, di ritorno da un viaggio di affari, al casello autostradale di Vignole Borbera fu speronato — era alla guida di una «130» — da una Porsche [illegible] *tre a bordo. Fatto scendere, fu ammanettato mentre al posto* [illegible] *guida si mise uno dei rapinatori. Dopo poche centinaia di metri l'auto sbandò finendo contro il guardrail.*

L'uomo tolse allora dal baule tre valigie con i gioielli, risalì sulla Porsche che seguiva, e tutti e tre fuggirono. Un automobilista di passaggio che aveva assistito alla scena ai banditi avevano anche costretto [illegible] *Visconti a spogliarsi perché sapevano che indossava solitamente un giubbotto con varie tasche piene di gioielli che invece quel giorno non aveva) diede l'allarme.* e. c.

[illegible] di Grava

GRAVA — Rapina alle 13,30 di ieri all'ufficio postale della frazione di Alluvioni Cambiò, nel Tortonese; bottino poco più di un milione e 600 mila lire.

Due giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, a viso scoperto, entrambi con un maglione, sono entrati nell'ufficio in via Bellingeri, dove si trovava la sola impiegata Maria Teresa Re, abitante a Grava.

Erano entrambi armati: hanno puntato la pistola contro la donna, ingiungendole la consegna del denaro. La Re ha ubbidito, dando tutto quanto si trovava [illegible] quel momento nella cassaforte: 1.618.000 lire. In possesso del denaro, anche [illegible] non molto soddisfatti (hanno fatto una smorfia di disappunto) i due sono usciti allontanandosi, pare [illegible] una «Simca» targata Asti che li attendeva poco distante dall'ufficio.

La Re, ripresasi dallo spavento — è la prima volta che in paese si verifica un episodio del genere — ha telefonato ai carabinieri [illegible] Sale. Si sono iniziate le indagini ma dei due rapinatori per il [illegible]mento nessuna traccia. (e. c.)

Difficoltà per alcuni artigiani

L'oro di Valenza ritorna dall'Iran

VALENZA — Chi pensa che la situazione [illegible] comporti solamente problemi di approvvigionamento ener[illegible], si sbaglia. I suoi riflessi si fanno sentire, [illegible] modo pesante, anche nella nostra provincia. Il problema non riguarda il petrolio ma i gioielli.

Molti artigiani orafi valenzani, con mercati in Medio Oriente e in Iran in particolare sono in difficoltà.

Corre voce in città — le aziende nominate so[illegible] due, ma [illegible] può tranquillamente pensare che siano molte di più — che alcuni laboratori dopo aver spedito ingenti quantitativi di oro lavorato in Iran abbiano visto tornare indietro la merce. Il valore del prodotto — per un laboratorio si parla addirittura di 30 chili d'oro lavorato — è stimato sui [illegible] milioni di lire.

Quali [illegible] conseguenze? Il [illegible] incasso; l'impossibilità di «piazzare» i preziosi in altri mercati (ognuno vuole il suo prodotto, oggetti di grossa fattura come quelli richiesti dall'Iran difficilmente sono apprezzati da altri compratori); inoltre il laboratorio «sfortunato» avrebbe dovuto, almeno pare, rinunciare all'occupazione di tre operai.

Sembra inoltre che il laboratorio abbia dovuto pagare se la spedizione è avvenuta con esenzione, l'Iva sul prodotto ritornato al mittente.

Oltre a questo caso, di un altro si parla in città: un pacco con 10 chili di gioielli in oro starebbe viaggiando verso l'Iran. g. g.

Vi aderiscono 78 aziende dell'Alessandrino

Villa del Foro, inaugurata [illegible] cooperativa agricola

ALESSANDRIA — Presente l'on. Antonio Giolitti, membro della commissione della Comunità europea e responsabile della politica regionale a Bruxelles, è stata inaugurata a Villa del Foro la «Cooperativa servizi agricoli».

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Felice Borgoglio, il senatore Giuseppe Vignolo, gli assessori regionali Simonelli e Ferraris, l'on. Giancarlo Pajetta, il presidente della Provincia Demichelli, il vice presidente del Comprensorio Massobrio, il vice sindaco Brina e gli assessori comunali Regaizi e Barrera.

Come ha ricordato il presidente della cooperativa, Renzo Bruno, aderiscono 78 aziende dei sobborghi alessandrini di Villa del Foro, Casalbagliano e Cantalupo e dei Comuni di Oviglio, Masio, Castellazzo e Borgoratto. La struttura è sorta con un contributo regionale di 380 milio[illegible], metà dei quali a fondo perduto. La cooperativa svolge servizi nel settore essicazione e stoccaggio del mais e opera anche nella fase di commercializzazione del prodotto.

L'assessore comunale all'agricoltura Mauro Regaizi ha detto che «*l'appoggio dell'Ente alla cooperativa è frutto* [illegible] *una collaborazione* [illegible] *programmazione che vede privilegiate le forme di aggregazione, che possono rinnovare e dare un impulso nuovo all'economia della nostra zona*».

[illegible] ruolo e le attività della Regione per lo sviluppo della agricoltura in Piemonte è stato illustrato dall'assessore Ferraris; quindi è intervenuto l'on. Giolitti. Elogiata l'iniziativa, ha affermato che «*nei Paesi della Comunità europea dove l'agricoltura si è specializzata, molto merito va allo sviluppo dell'associazionismo*».

Giolitti non ha nascosto critiche al sistema comunita[illegible], «*che agevola le agricolture più forti (Francia e Germania); comunque si incomincia* [illegible] *introdurre nuovi indirizzi per l'area mediterranea per sostenere iniziative tendenti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, specialmente se attuati da cooperative*». r. [illegible]

Voltaggio: [illegible] giovani arrestati per furto

VOLTAGGIO — Due giovani che viaggiavano su un'auto rubata, fermata dai carabinieri, hanno cercato di fuggire. Sono stati arrestati. I militari, che avevano costituito un posto di blocco alla periferia del paese, hanno intima[illegible] l'alt a una «500» targata Genova che in seguito è risultata rubata a Ovada.

I due giovani che erano a bordo, fermata la vettura [illegible]no fuggiti a piedi nei campi. Hanno però presto desistito per i colpi di pistola sparati in aria [illegible] carabinieri a scopo intimidatorio. Nella caserma di Voltaggio sono stati identificati per Giancarlo Coni, 22 anni, da Genova e Aldo Bagnasco, di 19, residente a Voltaggio, entrambi disoccupati.

Sono stati arrestati per furto. (g.c.)

Elementare «Ferrero» nessuna infezione

ALESSANDRIA — In [illegible] lettera inviata all'amministrazione comunale (sindaco, assessori assistenza, igiene e sanità e pubblica istruzione) i genitori, gli insegnanti e la direzione didattica del quinto Circolo protestano «*vivamente per il comportamento assunto dall'ufficio comunale d'igiene in relazione* [illegible] *presunto grave caso infettivo rilevato alla scuola elementare "Ferrero"*».

Denunciano la «*scarsa chiarezza di informazione, la non responsabilità, la superficialità e la contraddittorietà con cui i responsabili dell'ufficio di igiene hanno affrontato la situazione*». Si chiede infine che venga chiarita la reale gravità dei fatti.

Immediatamente è giunta una comunicazione [illegible] «uffi[illegible] sanitario che, con «*riferimento a voci relative a casi di malattie infettive nella scuola elementare Ferrero del rione Cristo*», afferma che all'ufficio d'igiene comunale non «*risulta alcun caso, in analogia a quanto si sta effettuando in altre scuole, l'ufficio ha proceduto alla disinfezione degli ambienti scolastici*».

Anche l'assessore alla sanità, dottor Piero Magrassi, ha escluso casi infettivi, affermando che [illegible] tratta di voci «*false ed infondate*». f.m.

Operaio [illegible] Pozzolo ucciso in incidente

POZZOLO FORMIGARO — Mortale incidente lungo la statale 35 bis dei Giovi alla periferia [illegible] Pozzolo Formigaro, la scorsa notte. Ne [illegible] rimasto vittima l'operaio Alessandro Palenzona, 51 anni, residente a Pozzolo Formigaro.

Una Fiat «125» proveniente da Novi Ligure si dirigeva verso Alessandria: alla guida era l'impiegato Alberto Bardi, 48 anni, residente a Novi in viale Aurelio Saffi, 38.

L'auto ha urtato il Palenzona che sembra si trovasse già sull'asfalto in posizione trasversale rispetto all'asse della strada, con la bicicletta a terra. (g.c.)

Ultime manifestazioni da domani a martedì

Maschere: il gran finale

BISTAGNO — Ultimi giorni di Carnevale. Tra gli avvenimenti più interessanti è il «Carnevale bistagnese», che vede protagonista la maschera locale: [illegible] 'In Carve'.

Domani e martedì 27, nel nome appunto di «re» Uan'In Carve' sono in programma sfilate. (f. m.)

VALENZA — Lunedì 26 febbraio, alle 15,30, i bambini e gli operatori del Doposcuola comunale parteciperanno alla sfilata mascherata per le vie della città, che terminerà in piazza 31 Martiri. (g. gu.)

CAPRIATA D'ORBA — La Pro Loco, presieduta da Antonello Sannia, ha programmato [illegible] per il Carnevale una recita in maschera per [illegible] alunni delle scuole elementari: si svolgerà domani con inizio alle 10 al Circolo ricreativo, messo a disposizione da don Giuseppe Silvano. (g. c.)

FELIZZANO — Domani sfilata di carri allegorici: il 27 il Carnevale dei bambini, sfida tra rioni e «carve 'l va'».

Albero della cuccagna domani a Ponzano Monferrato, con sfilata di maschere, premiazione della migliore maschera e distribuzione di sfogliatelle.

Sfilate, rottura delle pignatte, fagiolata e Carnevale dei bambini domani a Villamiroglio; carnevali dei bambini il 25 a Cassine e La Monferrato. (f. m.)

NOVI LIGURE — Domani, alle 14,30, è in programma nel teatro del Circolo S. Antonio, in viale Rimembranza un trattenimento comico-musicale: si svolgerà anche il tradizionale concorso per la migliore maschera. (g. c.)

OVADA — Il Carnevale ovadese vede quest'anno impegnata la maschera Tar[illegible] (Giovanni Taffone), un clown ovadese. Martedì 27 alla Soms arriverà il Carnevale in maschera. (g. l.)

OLIVOLA — Carnevale ispirato ai saraceni: il tema è infatti «Il paladino e la sua corte». Domani i festeggiamenti avranno inizio con l'arrivo in piazza alle 10.30 del paladino, impersonato da Giuseppe Rutto, e della «bella saracena» (Sual Zanello), con armigeri e cavalli. (m. c.)

GABIANO — In paese sarà un Carnevale podistico: domani avrà luogo la sesta edizione della «marcia corta», corsa di 14 km per i campi, aperta a tutti. La partenza avverrà a Varengo di Gabiano alle 14,30.

A Cantavenna di Gabiano, sempre domani alle 14,30, avrà luogo il «palio dell'oca»: i premi saranno un'oca, un gallo e del vino. (m. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sono state liberate nei torrenti ventiquattro quintali di trote

Un esercito di oltre trentamila pescatori mobilitato domani in tutta la provincia

TORTONA — Ultime ore di preparazione per i pescasportivi alessandrini che do[illegible] mattina [illegible] ritroveranno lungo i torrenti della provincia.

Ancora qualche animata discussione [illegible] negoziante [illegible] fiducia [illegible] attrezzi sportivi [illegible] informarsi sugli ultimi ritrovati della tecnica, per informarsi dei punti in cui i torrenti la [illegible]timana scorsa sono stati ripopolati di trote iride o fario [illegible] la scena che si ripete ogni anno alla vigilia dell'ultima domenica di febbraio. Una «febbre» per questo sport che coinvolge giovanissimi e anziani.

Da Milano, in particolare e da Genova saranno molti gli appassionati che si affiancheranno alla nutrita schiera [illegible] alessandrini. Ventiquattro quintali [illegible] pesce pregiato sono [illegible] immessi [illegible] Amministrazione provinciale, dalla F[illegible] e dalle associazioni in tutti i torrenti, un quantitativo che dovrà soddisfare un esercito di circa [illegible] mila pescatori.

Ecco l'elenco delle località, con il tipo di trote liberate: torrente P[illegible] (zona Crimilia verso valle), iride e fario, torrente Orba (dalla diga di compensa[illegible] a Molare), iride e fario, torrente [illegible] (dalla zona di Ovada a Lercaro), [illegible]; torrente Orba (zona di Silvano d'Orba), iride; torrente Orba (zona di Roccagrimalda), iride; torrente Orba (zona Casalcermelli), iride; torrente Stura (dal confine con la provincia di Genova verso valle), iride e fario, torrente Visone (zona di Visone), iride; torrente Erro (zona di Acqui), [illegible], torrente Valla (zona [illegible] Spigno Monferrato), iride, torrente Curone (da Pontecurone a Volpedo), [illegible]; tor[illegible] Borbera (da Vignole a monte), iride; torrente Scrivia (zona [illegible] Serravalle Scrivia), iride; torrente Scrivia (zona di Tortona), iride, torrente Spinti (zona Arquata Scrivia), iride. e. r.

CASALE — La Franger Frigor [illegible] la prima giornata di ritorno del [illegible] [illegible] serie B di pallavolo, affronta questa sera in trasferta l'Italwanson Milano che all'andata era stata sconfitta dai casalesi per 3 a 1. Le due squadre sono appaiate al quarto posto in classifica.

NOVI LIGURE — L'Aics-Gbc ospita, nella palestra Zucca di via Verdi alle 18, il G. S. Elettromarket Ales[illegible] per il campionato di terza divisione di pallavolo maschile.

CASALE — Questa sera alle 18 alla palestra Le[illegible] [illegible] pallavoliste della Junior Gimar [illegible] A2) affrontano i Omo Trieste.

Oltre duecento gli studenti partecipanti

I risultati della campestre per i Giochi della gioventù

VALENZA — *Si è svolta la corsa campestre per la fase* [illegible]*trattuale dei «Giochi della Gioventù». Folta la partecipazione; erano più di duecento i ragazzi di elementari, medie inferiori e superiori. Presenti molti rappresentanti del Coni, del Provveditorato agli* [illegible] *e del Comune. Buona anche la presenza degli allievi dei due circoli delle scuole elementari che,* [illegible] *edizioni passate,* [illegible] *avevano aderito.*

Questi i risultati:

Categoria ragazzi [illegible] (anno 1965-66), metri 1500: 1) *Giovanni Macaluso (media* [illegible] *Salvatore);* 2. *Marco Pistorio (media Frank);* [illegible] *Mauro Cattel*[illegible] *lin (media Pascoli);* 4. *Corrado Boccaccio (media S. Salvatore);* 5. *Giuseppe Gandolfo (media S. Salvatore).*

Categoria ragazze «A», metri [illegible]: 1. *Edmara Guinier (media Pascoli);* 2. *Sonia Tringali (media Frank);* 3. *Gabriella Boccaliatte (media* [illegible] *Salvatore);* 4. *Marcella Bosco (media Pascoli);* 5. *Barbara Fornesiero (media Pascoli).*

Categoria ragazzi «B» (1967), metri 20[illegible]: 1. *Filippo Lullo (media S. Salvatore);* 2. *Gianfranco Savolo (media Pascoli);* 3. *Valerio Tortrulli (media Pascoli);* 4. *Alberto Gambola (media Frank);* [illegible] *Maurizio Salvaggio (scuola elementare).*

Categoria ragazze «B», metri 2000: 1. *Carmela Gandolfo (media* [illegible] *Salvatore);* 2. *Elisabetta Buzio (media S. Salvatore);* [illegible] *Maria Carmela Ratti (media Pascoli);* 4. *Lorena Bollet (media Pascoli);* [illegible] *Paola De Martini (media S. Salvatore).*

Categoria allievi (1963-'64), metri 2500: 1. *Roberto Ambrosio (Soc. Ginnastica);* 2. *Roberto Cafaldi (media Frank);* 3. *Guido Persico (Ist. d'arte);* 4. *Armando Mattacheo (Istituto* [illegible]*);* 5. *Giuseppe Valenti (media Pascoli).*

Categoria allieve, metri 2500: 1. *Daria Poggioli.*

Categoria juniores maschile (1960-'61-'62), metri [illegible]: *Giorgio Goggi (Soc. Ginnastica);* 2. *Enzo Giordano (Ist. Noè);* 3. *Giovanni Corrao (Ist. Noè);* 4. *Andrea Vantini (Ist. d'arte);* 5. *Fabio Accatino (Ist. Noè).*

Categoria juniores femminile, metri 3000: 1. *Marina Cavalli.*

Per le scuole elementari

Categoria giovanissimi (1968-'69), metri 1000: 1. *Barbone;* [illegible] *Garrone;* 3. *Carboni;* 4. *Bussolotti;* 5. *Pollizzi;* 6. *Savoldo;* 7. *Pittatore;* 8. *Turri;* 10. *Stella.*

Categoria giovanissime femminile, [illegible] 500: 1. *Giacometti;* [illegible] *Spriano;* 3. *Infantino;* 4. *Zanchi;* 5. *Amori;* [illegible] *Rizzo;* 7. *Biasolo;* 8. [illegible]; 9. *Ducco;* 10. *Giordano.* g. ga.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ashanti.
Ambra: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Comunale: Per [illegible] a Beirut[illegible]
Corso: Superman.
Cristallo: Il vizietto.
Galleria: New York violenta.
Moderno: Quell'uomo che uccidevano i più grandi cuochi del mondo.

ACQUI TERME

Ariston: Intervista di notte.
Cristallo: Il paradiso può attendere.
Garibaldi: Pubblico scandalo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il commissario Verrazzano.
Nuovo: I dischi bravi di mia moglie.
Politeama: Il paradiso può attendere.
Vittoria-Convoy: trincea d'asfalto.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: In nome la legge degli ignu[illegible]

FELIZZANO

Comunale: Galipcion.

GAVI LIGURE

Il Forte: Navada Smith.

NOVI LIGURE

Cristallo: La grande avventura continua.
Iris: Ridendo e scherzando.
Italia: Superman.
Moderno: Fatto di sangue fra due uomini.

OVADA

Lux: La battaglia delle galassie.
Moderno: Lady Chatterley junior.
Torrielli: I ragazzi del sabato sera.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: Il gatto a nove code.
Lux: Cu[illegible] un ombra[illegible]

TORTONA

Moderno: Moro sveglie.
Sociale: Superman.
Verdi: F I S T

VALENZA PO

Nuovo Italia: Convoy.
Teatro: Un marcondi du feli[illegible]
Politeama: non pervenuto.

VOGHERA

Arlecchino: American graffiti.
Galvani: L'agile in pigiama.
Roma: Rock n roll.
Sociale: La calce dei 101.

Temperature ieri [illegible] Alessandria

massima	10
minima	3

Umidità m[illegible] 43%. Temperature il 23 febbraio dell'[illegible] [illegible] [illegible].0. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta [illegible] 18.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o [illegible] pero con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (3; 4), Casale Monferrato (9; 3), Novi Ligure (9; 4), Ovada (6; 2), Tortona (3; — 1), Valenza (5; 2).

FARMACIE

Alessandria: Brusa, piazza Libertà - Fossati, corso IV Novembre - Notturna: Brusa, piazza Libertà.
Acqui: Centrale e Albertini, Corso Italia.
Ca[illegible], via Roma.
Novi: Valleba, via Verdi 5.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Calampari, via Orfanotrofio.

Anche il Comune è alle prese col bilancio '79

ASTI — Anche il Comune capoluogo affronta la discussione sul bilancio di previsione [illegible] 1979. Il Consiglio comunale [illegible] convocato per mercoledì [illegible] (ore 21). La seduta proseguirà giovedì 1° marzo (ore 18) e quindi alle ore 21.

All'ordine del giorno [illegible] sono 23 argomenti. I più importanti sono tre: il bilancio di previsione del Comune, e [illegible] [illegible] opere da approvarsi, comprese nel piano tecnico che [illegible] stato una delle cause di incontri-scontri in giunta comunale nella scorsa settimana.

Mentre nel bilancio di previsione dell'Azienda servizi pubblici si parla, nell'ordine del giorno, di «esame e determinazioni», per il bilancio comunale sta scritto «provvedimenti», [illegible] che significa che mercoledì [illegible] giovedì ci saranno le relazioni degli assessori e [illegible] sindaco, poi la seduta dovrebbe essere aggiornata a qualche giorno dopo, per dare modo ai consiglieri comunali [illegible] svolgere i loro interventi sul bilancio e sulle relazioni degli [illegible].

Le opere pubbliche che [illegible] Consiglio comunale dovrà approvare sono 60. Quelle principali sono: riassetto stradale strade urbane e rurali, sistemazione strada Canova, Fontesuero, Vaglierano, Valmanera, Valleresso, Valtemonti[illegible]; riassetto stradale delle strade urbane e rurali [illegible] di calamità, apertura strada tra il corso Alessandria e viale Pilone: sistemazione straordinaria edifici scolastici urbani: lavori di ampliamento della scuola Cavour, potenziamento via Duca d'Aosta.

[illegible] giunta comunale propone inoltre [illegible] sistemazione di via Conte Verde, il completa[illegible] di via Baretti, lavori di sistemazione della caserma dei vigili urbani e la sistema[illegible] delle strade comunali Serra e Sessant.

Anche il Consiglio provinciale affronta la discussione sul bilancio preventivo. La riunione è fissata per le 15.30 [illegible] lunedì prossimo.

Al fine di favorire il più ampio dibattito ed il più concreto apporto alla discussione consiliare, dopo le relazioni introduttive degli assessori, il Consiglio provinciale si riunirà nuovamente martedì, in seduta aperta, per permettere ai presenti di intervenire nel dibattito. **v. m.**

Ristrutturazione dei Circoli didattici Ci sono polemiche

ASTI — Polemiche per la ristrutturazione [illegible] Circoli Didattici. Il consiglio del VI Circolo del capoluogo ha deciso che se [illegible] ristrutturazione andrà in vigore, tutti gli organi collegiali si dimetteranno in blocco.

Il problema è questo. Il consiglio [illegible] provinciale a larga maggioranza ha approvato la ristrutturazione dei Circoli didattici della provincia ed in particolare le modifiche [illegible] Circoli appartenenti alla parte Nord della provincia.

Per quanto riguarda la posizione assunta dal Consiglio del VI Circolo di Asti, il presidente Pieremilio Bonzano ha dichiarato: *«Il Consiglio di Circolo riunitosi [illegible] seduta straordinaria con la partecipazione [illegible] tutti i consigli [illegible] interclasse, tenendo presente che nel VI Circolo esiste una fattiva integrazione fra plessi di città, frazioni e comuni limitrofi [illegible] ritiene deleterio lo smembramento in vista della ristrutturazione [illegible] Circoli».*

«Tale smembramento — prosegue Bonzano — *non risolve [illegible] situazione, anzi peggiora quella dei comuni attualmente appartenenti al nostro Circolo che possono utilizzare alcuni servizi e strutture che il capoluogo può loro offrire».* (r. m.)

CANELLI — I lavori [illegible] ristrutturazione del passaggio a livello di via Buenos Aires sulla Canelli-S. Stefano, dopo un inizio promettente, si sono nuovamente arenati. L'opera che prevedeva l'allargamento del passaggio a livello [illegible] metri a 10 metri è stata eseguita per metà e poi sospesa.

Ieri hanno sfilato i carri allegorici preparati dagli allievi del doposcuola

Per i bimbi Carnevale è far tutto da soli

Asti. Un'immagine del [illegible] mascherato a cui hanno partecipato centinaia di bambini con carri e costumi «inventati» [illegible] loro

ASTI — Banda [illegible] testa, hanno sfilato per le vie della città dando vita a quella che [illegible] è risultata sicuramente la manifestazione più autentica del Carnevale astigiano. Ieri pomeriggio [illegible] «Carnevale dei bambini» hanno infatti partecipato oltre seicento alunni dei centri comunali di «doposcuola». Ogni centro nei giorni scorsi aveva allestito [illegible] un [illegible]-carro allegorico che è stato portato alla sfilata.

Fantasia e colore hanno dominato l'inventiva dei piccoli creatori. Un carro riproduceva l'immancabile «Goldrake», un altro lo stemma degli «Ufo», altri ancora erano più legati ai temi trattati nelle ricerche dei ragazzi.

Quelli del centro del quartiere Tanaro, ad esempio, hanno toccato il problema ecologico con un «pescatore del 2000» che dal fiume estrae solo scarti industriali. C'era anche una coloratissima arca [illegible] Noè e un carro con grandi strumenti musicali in polistirolo.

«Per questo carnevale dei bambini sono stati utilizzati tutti materiali "poveri", [illegible] *getti recuperati nelle soffitte, vecchi vestiti smessi dai genitori* — hanno spiegato le insegnanti dei centri, anch'esse mascherate e in costume — *Perfino [illegible], ad esempio, molti bambini hanno usato un semplice sacchetto [illegible] carta, di quelli del pane. Basta colorarlo e fare i buchi per gli occhi ed il risultato è suggestivo».*

Alla festa ha partecipato anche «Famija d'le maschere astesane» e diversi gruppi folcloristici di altre città piemontesi. Il corteo, vociante, rumoroso, simpaticamente fracassone dopo aver «sconvolto» per oltre un'ora il traffico del centro ha raggiunto il teatro Alfieri dove si è svolto uno spettacolo comico. Alla presenza di «Gianduja e Giacometta» [illegible] tipiche maschere piemontesi giunte appositamente da Torino per festeggiare il carnevale [illegible] piccoli astigiani.

Al termine la maschera di «Falanoca», interpretata dall'ettuagenario Emanuele Pastrone, ha invitato tutti al gran polentone della Torretta che concluderà domani i festeggiamenti del carnevale astigiano 1979. **s. m.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Ecco, [illegible]
Salone: Il poliziotto scomodo
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Teatro: [illegible]
Vittoria: Superman

CANELLI

Balbo: Alta tensione
Regina d'Oro: Per vivere meglio [illegible]

MONCALVO

Nuovo: L'adolescente

NIZZA

Aurora: Driver l'imprendibile
Lux: Il dottor Zivago

Sociale: [illegible]
Verdi: Per vivere meglio divertitevi con noi

SAN DAMIANO

Lux: Lo squalo numero 2
Splendor: [illegible]
Cristallo: La pandora

[illegible]

Asti: Borgonioni, piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Consorzio sanitario I rappresentanti designati a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha designato i rappresentanti nel costituendo consorzio per i [illegible] sanitari e socio-assistenziali.

Sono stati designati per la maggioranza il sindaco Gianfranco Bergamasco, Luciano Schiffo, Giovanni Poggio, Sebastiano Marini, Gianpaolo Mancino, Giuseppe Odasso.

Per la minoranza il dott. Alfredo Roggero Fossati, Ferdinando Antonini, Mario Cavallo e Isabella Serra. Per la commissione per l'elaborazione del piano agricolo-aziendale sono stati designati Giovanni Luigi Ferrone, Giuseppe Amerio e Luigi Meraldi. (m. c.)

[illegible] agricolo le scorte [illegible] Moncalvo stanno per finire

MONCALVO — La nuova crisi petrolifera minaccia [illegible] riamente l'attività di centinaia [illegible] agricoltori. Se la situazione non si normalizzerà entro pochi giorni, in tutte le imprese agricole i trattori resteranno inattivi sotto i porticati [illegible] gravi ripercussioni sulla molitura del mais e sull'essiccazione del frum[illegible].

Infatti [illegible] disponibilità del carburante agricolo [illegible] ridotta alle ultime [illegible] e [illegible] operatori del settore, posti all'improvviso [illegible] fronte al rapidissimo aumento [illegible] richieste, stanno subendo ingenti danni economici.

Da un paio di settimane [illegible] in vigore un contingente regime di «razionamento controllato» che soddisfa al e [illegible] 25% il normale fabbisogno di ogni agricoltore.

«Le scorte [illegible] carburante agricolo — dichiara Franco Ferrero, titolare della maggiore ditta che opera sul mercato moncalvese — *andranno [illegible] esaurimento entro la fine di questo mese. [illegible] nel frattempo non dovessi ricevere i rifornimenti fra meno di una settimana mi vedrei costretto a mandare via i clienti a mani vuote».*

«Non nascondo — aggiunge il commerciante — *che la situazione [illegible] gravissima e che il pericolo di un temporaneo arresto delle lavorazioni stagionali in agricoltura si fa più grave di giorno in giorno».*

Meno drammatica, invece, il razionamento del carburante per riscaldamento, [illegible] che se viene venduto a partite non superiori ai 1000 litri per ogni utente, per evitare eccessivi accaparramenti. A meno di un'improvvisa recrudescenza del tempo le caldaie dei condomini e dei singoli caseggiati hanno gasolio a sufficienza fino a tutto il mese di marzo.

Ancora più tranquilla è la condizione dell'amministrazione pubblica, [illegible] quale, ad un eventuale esaurimento delle scorte, potrebbe avvalersi di quei [illegible] di gasolio che, per disposizione prefettizia, i rifornitori mantengono «congelato» sulle loro disponibilità complessive.

I 120 mila litri di gasolio acquistati quest'anno dal Comune sembrano sufficienti a garantire ancora per 30 giorni il riscaldamento di tutte le sedi dipendenti: palazzo municipale, pretura, scuole elementari, medie e superiori, ufficio postale e consultorio famigliare. **g. pr.**

Com'è andata la stagione vinicola 1978?

CALAMANDRANA — L'annata vinicola [illegible] [illegible] ufficialmente presentata stamane dall'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferrero [illegible] in [illegible] incontro con la stampa specializzata che si terrà nei locali della cantina sociale di Calamandrana Stazione.

Saranno forniti i dati definitivi delle varie produzioni vinicole, e verrà illustrato l'andamento generale dell'annata, oltre ai programmi legislativi e promozionali della Regione Piemonte.

[illegible] presidente della cooperativa, Pietro Chiarle, illustrerà inoltre il funzionamento dei nuovi impianti di spumantizzazione delle uve moscato la cui entrata in funzione permetterà alla locale cantina sociale di divenire tra i maggiori produttori di «Asti spumante» della zona. (t. m.)

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	5
minima	2

Umidità media: [illegible]. Temperature [illegible] 23 [illegible] dello [illegible] anno: 0; —2. Il sole [illegible] alle 7.13 e tramonta alle 17.59.

[illegible] previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5; 3), Moncalvo (6; 2); Nizza (5; 2).

NOTIZIE SPORTIVE

I galletti si affermano a Novi, i rossoblù battono la Vogherese

Asti [illegible] Torretta, due vittorie per i ragazzi del "Berretti"

ASTI — Nel tornei Berretti Asti e Torretta Santa Caterina hanno vinto entrambe, superando rispettivamente la Novese e la Vogherese.

I «galletti» impegnati al Comunale di Novi in un interessante anticipo della sfida tra le due formazioni maggiori hanno conquistato un altro successo di misura dopo la felicissima vittoria di sette giorni fa con il Savona. [illegible] vale loro due punti importanti per restare al comando [illegible] classifica, ma che conferma il momento di appannamento seguito alla sconfitta nel derby.

Il Novi i biancocelesti [illegible] presentavano in panchina [illegible] Pastrone al posto dello squalificato Sac[illegible] [illegible] in campo con Dezani; Castrogiovanni, Paolo Rossi; Barrocu, Cerrato, Canterello; Enrico Rossi, Marrocino, Scola, Guerraio e Cavallaro.

La partita s'è ini[illegible] bene per gli astigiani che al 6' erano già in vantaggio con [illegible] rete di [illegible], autore [illegible] gol decisivo anche sette giorni fa contro il [illegible]. Sugli sviluppi [illegible] una rimessa laterale di Marrocino, Enrico Rossi ha colpito il palo della porta alessandrina e il mediano [illegible] [illegible] prontissimo a ribattere in rete.

Nel primo tempo l'Asti, sospinto [illegible] Canterello, a suo agio sul terreno pesante, ha giocato con suffi[illegible] disinvoltura [illegible] però [illegible] i tentativi di andare [illegible] raddoppio anche per la difficoltà di [illegible]are triangolazioni e schemi su un fondo molto irregolare.

Nella [illegible], subentrati Projetti al posto di Barro[illegible] per [illegible], l'undici astigiano è visibilmente calato anche per il [illegible] apporto dell'ex torinese, ancora lontano dalla forma migliore. Gli alessandrini, nonostante fossero rimasti in dieci per l'espulsione [illegible] [illegible] capitano Carlasegna per [illegible] [illegible] su Enrico Rossi, hanno impegnato [illegible] fino alla fine, soprattutto Dezani, ma non sono riusciti a raggiungere il [illegible]. Il prossimo turn[illegible] vedrà l'Asti impegnato a Moncalvo contro l'Albese.

La Torretta, reduce dalla severa sconfitta di Alessandria, ha dimostrato sul campo di Valle Bormida di possedere notevoli doti di carattere capovolgendo il risultato di una partita che sul 2-0 per i rossoneri sembrava segnata.

Traversa, sempre privo di La Luna, Porta e Ronchi entrati [illegible] nella rosa della prima squadra, recuperava Moro e Dario Rossi e ha schierato: Baratigliu; Montalemallo, Foradini; Lanciano, Grintone, Costamagna; Cavallo, Colarelli, Peretti, Rossi, Mori.

La partita s'è [illegible] inizio male [illegible] [illegible] astigiani subito in svantaggio per una sfortun[illegible] autorete di Montalemallo e il successivo raddoppio della mezz'ala rossonera Ghioni.

I rossoblu sospinti da Peretti e Dario [illegible] in giornata [illegible] vena, si sono [illegible] [illegible] all'attacco accorciando le distanze [illegible] Rossi che ha deviato al volo un angolo battuto da Colarelli e hanno pareggiato con un'azione personale di Cavallo. Sul 2-2 si è chiuso il primo tempo.

Al primo minuto della ripresa, ripetendo l'azione del primo gol, è stato Colarelli di testa a [illegible] in rete l'angolo battuto da Cavallo. Prossimo avversario per la Torretta l'Imperia. **d. q.**

Volley: [illegible] una sconfitta per il CMM

ASTI — *Nel campionato di Seconda Categoria di pallavolo [illegible] quarta sconfitta consecutiva per il quintetto del Centro Sportivo Italiano CMM, superato in trasferta dal Borgo San Martino per 0-3.*

La formazione allenata da Rizzo aveva dato consistenti segni di ripresa contro il Novi, ma decisamente l'inesperienza [illegible] questa [illegible] tegoria si sta rivelando un handicap troppo pesante per le astigiane [illegible] [illegible] non sono ancora riuscite a vincere un set.

La squadra comunque si proponeva soprattutto di fare esperienza e da questo punto di vista in futuro questo campionato potrebbe rivelarsi utile.

Contro il Borgo San Martino, tra l'altro una diretta concorrente nelle posizioni di fondo classifica, Rizzo ha [illegible] in [illegible] in rotazione Bramaterina, [illegible], Buccuol, Rosso, Marchia e Merello.

La astigiane, deficitarie in [illegible] zione, non sono mai riuscite a far gioco nonostante l'impegno dell'ex della Voluntas Bramaterina [illegible] cercava di scuotere le compagne.

Pesanti i parziali [illegible] primi due set: 15-4; 15-6 per [illegible] padrone di casa.

[illegible] [illegible] set il CMM ha dato qualche segno di ripresa conquistando quanto meno un p[illegible] [illegible] [illegible] 15-11. (d. q.)

Giornata nera per i cestisti della Golden

ASTI — Dopo sei vittorie [illegible] cutive si è [illegible] interrotta la serie positiva dei Golden Due-mo superati sul parquet del Palazzetto dal May Market Casale per 58-46. Il quintetto astigiano è incappato in una giornata di scarsa vena collettiva «spadellando» una serie incredibile di tiri.

La partita è iniziata in modo abbastanza equilibrato, con i padroni di casa che si tenevano a distanza ravvicinata nel punteggio. Al 10' infatti il May Market era davanti di soli due punti (20-18).

Poi i Golden sono caduti in [illegible] lungo momento di crisi, smarrendo completamente la via del canestro e sbagliando tiri, passaggi e contropiede.

Il punteggio, molto basso, concedeva al riposo già 12 punti agli [illegible]. Anche nei primi [illegible] minuti della ripresa i due quintetti centravano la retina con parsimonia (52-44) per [illegible] alessandrini al [illegible]. Poi un altro [illegible] degli astigiani, che in 5 minuti mettevano a segno solo un canestro, dava via libera [illegible] [illegible] Market.

La giornata di appannamento collettivo [illegible] conferma negli scout dei Golden. Astore, regolarmente oltre [illegible] punti, questa volta si è fermato a quota 12, risultando il migliore realizzatore con Maraschio, pure con 12 punti. (d. q.)

Il tambass affiliato alla FIT

MONCALVO — *«Con l'affiliazione temporanea alla Fit, il tamburello [illegible] un [illegible] [illegible] qualità che gli permette di sopravvivere e di guardare, con una notevole dose di ottimismo, al futuro».* [illegible] parole dell'avvocato Giorgio Todeschini, presidente della Federazione [illegible] provinciale [illegible] [illegible], a commento della recentissima delibera con cui la giunta esecutiva [illegible] Federazione italiana tennis ha accolto in suo seno i parenti poveri del tamburello.

Il 9 marzo prossimo il consiglio federale ratificherà il documento e poi il connubio tennis-tamburello [illegible] operante a tutti gli effetti. Non resterà [illegible] [illegible] le Olimpiadi di Mosca, dopo le quali il tamburello si sganceràdal tennis ed entrerà ufficialmente a far parte del Coni.

Nel frattempo quest'organismo transitorio prenderà il [illegible] di Fit-Fipt, con sede di rappresentanza a Roma e operativa a Milano.

[illegible] [illegible] da definire lo statuto della [illegible] Federazione, ma la dose [illegible] insignificante se si considera [illegible] a seguito dell'estinzione dell'Enal, senza l'ancora di salvataggio lanciata dal tennis, migliaia di giocatori sparsi in prevalenza nelle re[illegible] [illegible]ionali, sarebbero stati costretti [illegible] abbandonare ogni forma [illegible] attività ufficiale. (g. pr.)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Campagna ecologica tra diecimila studenti

Appello del Comune alle scuole "Aiutateci [illegible] recuperare carta"

ALESSANDRIA — «*Recuperare carta vuol dire recuperare un albero*». Con questo slogan l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Amiu (la municipalizzata igiene urbana) darà vita, [illegible] primo marzo, a una campagna per il recupero della carta usata. L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore agli affari generali Francesco Barrera, presenti il vice sindaco Aldo Brina, il vice presidente e i consiglieri dell'Amiu, Angelo Barzizza, Roberto Rossi e Mattia Ferraris (che [illegible] preside della media «Vochieri») e il direttore della municipalizzata Dino Foresta.

«*Una campagna* — dice Barrera — *in 30 scuole elementari e medie inferiori, che coinvolgerà 10 mila studenti, nell'ambito di un programma ecologico più ampio. Protagonisti saranno quindi gli studenti che, partecipando direttamente e con assiduità alla raccolta potranno anche coinvolgere tutta la collettività*».

In un secondo tempo, l'iniziativa sarà estesa anche ai quartieri, «*per interessare* — afferma Brina — *la città attorno all'obiettivo che altri Paesi, come quelli nordici, da anni seguono*».

«*Coinvolgere le scuole vuol dire preparare i cittadini di domani* — ricorda [illegible] vice sindaco —: *questa iniziativa rappresenta un salto di qualità sul problema dei rifiuti nel suo complesso: la città non delega la pulizia ad altri ma se ne fa carico direttamente*». Una selezione dei rifiuti potrà facilitarne [illegible] distruzione e [illegible] recupero: si parte con la carta ma, come ricorda Barzizza, «*si potrà passare ad altri* [illegible]*teriali, come quelli ferrosi o trasformabili in sostanze utili in campo agricolo*».

L'Amiu, hanno ricordato i presenti, è impegnato [illegible] dare un servizio su basi nuove organizzando anche uno smaltimento che porti a un recupero [illegible] materiali. Iniziando con [illegible] carta, nelle scuole verranno disposti dall'Amiu cassonetti per la raccolta.

«*Le ragioni della campagna* — spiega Barrera — *non sono solo di carattere economico; mirano anche alla tutela* [illegible] *dell'ambiente troppo spesso deturpato dai rifiuti gettati disordinatamente e indiscriminatamente. Si vuole anche evitare l'abbattimento di alberi per ricavarne cellulosa*».

Con l'aiuto degli uffici regionali di «Viva il verde» sono stati stampati manifesti. C'è una pianta e la scritta: «*Ancora un albero è diventato carta. Buttare* [illegible] *carta usata è uno spreco, la carta usata serve, porta la carta usata a scuola*». E' stata chiesta [illegible] collaborazione dei direttori didattici e dei presidi. «*Per sensibilizzare i ragazzi* — ha presente il preside Mattia Ferraris — *bisognerà coinvolgere gli insegnanti, affinché illustrino l'iniziativa*».

«*L'impegno dell'Amministrazione comunale* — conclude Barrera — *si estende alla realizzazione di impianti di riciclaggio*». **f. m.**

Omicidio di Voghera una terza perizia

VOGHERA — Giuliano Pallavicini, 30 anni, di Rivanazzano, rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Voghera dottor Priolo dinanzi alla corte d'assise di Pavia per omicidio volontario (è accusato di aver ucciso il 21 dicembre del 1977 la zia Emilia De Ambrosi, 74 anni, con una trentina di coltellate) verrà sottoposto a una terza perizia psichiatrica.

Lo ha deciso il nuovo difensore di fiducia avvocato Ugo De Fanis di Pavia. (r. s.)

È un vigilato speciale, fermato la settimana scorsa

Arrestato un giovane siciliano indiziato per la morte del muratore

ALESSANDRIA — Otto giorni di indagini condotte senza sosta dal dottor Feola, capo della Mobile, con i commissari Secchi e Panico e i brigadieri Terraciano, Teti e Pellegrini, hanno dato i primi risultati. Il sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Tramontano, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di un giovane siciliano fermato nella notte su sabato per l'uccisione del trentatreenne Vincenzo La Placa, abitante ad Alessandria, e trovato cadavere giovedì della scorsa settimana nell'aia di cascina S. Vincenzo di Piovera.

In carcere — più precisamente nella camera di sicurezza della Questura per

Rosario Scivoli

mancanza di posti — è finito Rosario Scivoli, 24 anni, nativo di Mazzarino (Caltanissetta) come La Placa e abitante a Cinisello Balsamo in via Risorgimento 14. E' accusato [illegible] omicidio volontario aggravato e premeditato per avere ucciso con sette colpi [illegible] rivoltella calibro 7,65 La Placa.

Al momento della notifica dell'ordine [illegible] cattura Scivoli, che interrogato negli scorsi giorni [illegible] sempre negato, si [illegible] limitato a esclamare: «*Avete preso un grosso abbaglio,* [illegible] *te gli assassini*». Gli inquirenti — che continuano a mantenere il massimo riserbo sugli elementi sinora raccolti — si dicono convinti di avere ormai prove sufficienti per dimostrare che Scivoli è l'assassino, quanto meno uno degli assassini, di Vincenzo La Placa.

L'arrestato, vigilato speciale, era già coinvolto in vicende di droga e prostituzione, mentre La Placa, che faceva il piccolo imprenditore edile ed era incensurato, era, secondo la polizia, grosso personaggio della malavita siciliana trapiantato ad Alessandria e a contatto con malviventi siciliani che operano [illegible] Lombardia.

Prima del delitto La Placa era stato minacciato; poi si è avuta l'esecuzione, probabilmente per un errore o uno sgarro nei confronti dei complici in qualche traffico di droga o di denaro falso. «*Raggiunte le prove contro Scivoli* — afferma il dott. Feola — *proseguiamo le indagini per arrivare ai complici, almeno tre-quattro persone. Siamo convinti che La Placa sia stato ucciso ad Alessandria, poi il cadavere sarebbe stato portato nell'aia di cascina S. Vincenzo*».

Nel delitto sarebbero coinvolti anche altri siciliani abitanti ad Alessandria: per uno — il nome non si conosce — c'è già una comunicazione giudiziaria per [illegible] omicidio. Non è ancora stato interrogato.

L'uccisione di La Placa, invece, non è collegata al delitto del 5 febbraio, in via Bologna [illegible] Alessandria, dove fu ucciso [illegible] dodici colpi [illegible] rivoltella mentre usciva di casa il muratore calabrese Antonino Sidari, 40 anni. Scivoli era stato fermato anche per la rapina nel dicembre scorso all'ufficio postale di via Tortona ad Alessandria, bottino [illegible] milioni: il sostituto procuratore dott. Parola l'ha posto a confronto con i testimoni, che non l'hanno riconosciuto: [illegible] qui la non conferma del fermo. **f. m.**

VALENZA — I carabinieri hanno arrestato, [illegible] ordine di carcerazione della procura della Repubblica, Aldo Rossa, [illegible] ni, residente [illegible] corso Garibaldi. Deve scontare un anno, otto mesi e due giorni di reclusione per furto aggravato, ricettazione e lesioni personali. Pure arrestato Luigi Massa, 63 anni, via Repubblica 3: deve espiare tre [illegible] di reclusione o pagare una multa di un milione e 200 mila lire per contrabbando.

OVADA — Si sono svolti ieri i funerali di Bice [illegible], moglie dell'avvocato Ettore Taratelli, figlia [illegible] fondatore della [illegible] Carosio, che aprì i battenti nel [illegible] e nel 1958 è stata incorporata alla Cassa di Risparmio di Torino.

Terremoto controlli ad Acqui

ACQUI [illegible] — La città è al centro di una zona sismica? «*Mercoledì sera, esattamente alle 21, i sismografi hanno rilevato* [illegible] *pari* [illegible] *terzo grado della* [illegible] *Mercalli* — ha comunicato in Consiglio comunale il sindaco Raffaello Salvatore — *non vi è motivo* [illegible] *allarmismo* [illegible] *certo la situazione va tenuta sotto controllo*».

Dal 23 dicembre, data nella quale si è avvertita la prima scossa, [illegible] sono registrate, nell'Acquese, ben quattordici movimenti tellurici dei quali quattro appartenenti [illegible] terzo grado della scala Mercalli.

Sono [illegible] interpellati [illegible] che [illegible] operatori dell'Istituto geofisico di Genova, e in particolare l'inglese dottor Houts, il quale ha messo a disposizione del Comune una speciale apparecchiatura [illegible] grado di individuare la provenienza e l'intensità della scossa tellurica.

«*In un primo momento si è pensato che l'epicentro fosse da localizzare fra la città termale e il vicino Comune* [illegible] *Visone* — ha precisato il sindaco — *invece le ultime rilevazioni sembrano dimostrare la provenienza del sisma dalla zona della valle Bormida di Spigno Monferrato,* [illegible] *una localizzazione* [illegible] *collocarsi nel territorio del Comune di Montechiaro*». **g. p.**

Il colpo nel '75 sull'autostrada Milano-Genova

Rapinarono l'orafo valenzano La Cassazione conferma le pene

ALESSANDRIA — *Il 15 febbraio 1975 sull'autostrada Genova-Milano l'orafo valenzano Pietro Visconti, 47 anni,* [illegible] *Mazzini 46, fu rapinato di gioielli per oltre cento milioni; ora in Cassazione si è concluso il processo ai quattro responsabili del colpo che fruttò poco. Parte dei preziosi infatti fu rubato* [illegible] *rapinatori, condannati a pene piuttosto pesanti.*

Sono Calogero La Mantia, 25 anni, Alberto Bonizzi, 31 anni, Antonio Zelano, 41, tutti residenti a Milano, ed Enzo Baldan, [illegible] *anni, abitante a Genova.* [illegible] *primo deve scontare nove anni di reclusione, cinque anni e sei mesi ciascuno Bonizzi e Baldan, otto anni e sei mesi lo Zelano.*

Quest'ultimo in primo grado fu assolto per insufficienza di prove, ma in appello fu condannato (lo si ritenne il «basista») alla pena ora definitivamente confermata dalla Cassazione, che ha pure convalidato le altre condanne. Un [illegible]*no e sei mesi di reclusione, pena già scontata, al siciliano Tommaso Saitta che rubò gioielli rapinati dagli altri.*

L'orafo Visconti, di ritorno da un viaggio di affari, al casello autostradale di Vignole Borbera fu speronato — era al [illegible] *guida* [illegible] *una «130» — da una Porsche* [illegible] *tre a bordo. Fatto scendere, fu ammanettato mentre al posto di guida si mise uno dei rapinatori. Dopo poche centinaia* [illegible] *metri l'auto sbandò finendo contro il guardrail.*

L'uomo tolse allora dal bagagliaio le tre valige con i gioielli, risalì sulla Porsche che seguiva, e tutti e tre fuggirono. Un automobilista di passaggio che aveva assistito alla scena (i banditi avevano anche costretto [illegible] *Visconti a spogliarsi perché speravano che indossasse sulla pelle un giubbotto con varie tasche piene di gioielli che invece quel giorno non aveva) diede l'allarme.* **c. c.**

Rapina alle Poste di Grava

GRAVA — Rapina alle 13,30 [illegible] ieri all'ufficio postale della frazione [illegible] Alluvioni Cambiò, nel Tortonese; bottino poco più di un milione e 800 mila lire.

Due giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, a viso scoperto, entrambi con un maglione, sono entrati nell'ufficio in via Bellingeri, dove si trovava la sola impiegata Maria Teresa Re, abitante a Grava.

Erano entrambi armati: hanno puntato la pistola contro [illegible] donna, ingiungendole la consegna del denaro. La Re [illegible] ubbidito, dando tutto quanto si trovava in quel momento nella cassaforte: 1.818.000 lire. In possesso del denaro, anche se non molto soddisfatti (hanno fatto una smorfia di disappunto) i due sono usciti allontanandosi, pare su una «Simca» targata Asti che li attendeva poco distante dall'ufficio.

La Re, ripresasi dallo spavento — è la prima volta che in paese si verifica un episodio del genere — ha telefonato [illegible] carabinieri di Sale. Si [illegible]o iniziate le indagini ma dei due rapinatori per il momento nessuna traccia. (o. c.)

Difficoltà per alcuni artigiani

L'oro di Valenza ritorna dall'Iran

VALENZA — Chi pensa che la situazione iraniana comporti solamente problemi [illegible] approvvigionamento energetico, si sbaglia. I suoi riflessi si fanno sentire, in modo pesante, anche nella nostra provincia. Il problema non riguarda il petrolio ma i gioielli.

Molti artigiani orafi valenzani, con mercati in Medio Oriente e in Iran in particolare sono [illegible] difficoltà.

Corre voce in città — le aziende nominate sono due, ma si può tranquillamente pensare che siano molte di più — che alcuni laboratori dopo aver spedito ingenti quantitativi di oro lavorato in Iran abbiano visto tornare indietro la merce. Il valore del prodotto — per un laboratorio si parla addirittura di 30 chili d'oro lavorato — è stimato sui 200-300 milioni di lire.

Quali le conseguenze? Il mancato incasso; l'impossibilità di «piazzare» i preziosi in altri mercati (ognuno vuole il suo prodotto, oggetti di grossa fattura come quelli richiesti dall'Iran difficilmente so[illegible] apprezzati da altri compratori); inoltre il laboratorio «sfortunato» avrebbe dovuto, almeno pare, rinunciare all'occupazione di tre operai.

Sembra inoltre che il laboratorio abbia dovuto pagare [illegible] la spedizione è avvenuta con esenzione, l'Iva sul prodotto ritornato al mittente.

Oltre a questo caso, di [illegible] altro si parla in città: [illegible] pacco con 10 chili di gioielli in oro starebbe viaggiando verso l'Italia. **g. ga.**

Vi aderiscono 78 aziende dell'Alessandrino

Villa del Foro, inaugurata una cooperativa agricola

ALESSANDRIA — Presente l'on. Antonio Giolitti, membro della commissione della Comunità europea e responsabile della politica regionale a Bruxelles, è stata inaugurata a Villa [illegible] Foro la «Cooperativa servizi agricoli».

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Felice Borgoglio, il senatore Giuseppe Vignolo, gli assessori regionali Simonelli e Ferraris, l'on. Giancarlo Pajetta. Il presidente della Provincia Demicheli, il [illegible] presidente del Comprensorio Massobrio, il vice sindaco Brina e gli assessori comunali Regalzi e Barrera.

Come ha ricordato il presidente [illegible] cooperativa, Renzo Bruno, aderiscono [illegible] aziende dei sobborghi alessandrini [illegible] Villa del Foro, Casalbagliano [illegible] Cantalupo e dei Comuni di Oviglio, Masio, Castellazzo e Borgoratto. La struttura è sorta con un contributo regionale di 380 milioni, metà dei quali a fondo perduto. La cooperativa svolge servizi nel settore essiccazione e stoccaggio del mais e opera anche nella fase [illegible] commercializzazione del prodotto.

L'assessore comunale all'agricoltura Mauro Regalzi ha detto che «*l'appoggio dell'Ente alla cooperativa è frutto* [illegible] *una collaborazione e programmazione che vede privilegiate le forme di aggregazione, che possono rinnovare e dare un impulso nuovo all'economia della nostra zona*».

Il ruolo e le attività della Regione per lo sviluppo della agricoltura in Piemonte è stato illustrato dall'assessore Ferraris; quindi è intervenuto l'on. Giolitti. Elogiata l'iniziativa, ha affermato che «*nei Paesi della Comunità europea dove l'agricoltura si è specializzata, molto merito va allo sviluppo dell'associazionismo*».

Giolitti non ha nascosto critiche al sistema comunitario «*che agevola le agricolture più forti (Francia e Germania); comunque si incominciano a introdurre nuovi indirizzi per l'area mediterranea per sostenere iniziative tendenti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, specialmente se attuati da cooperative*». **r. sc.**

Voltaggio: 2 giovani arrestati per furto

VOLTAGGIO — Due giovani che viaggiavano su un'auto rubata, fermata dai carabinieri, hanno cercato di fuggire. Sono stati arrestati. I militari, che avevano costituito un posto di blocco alla periferia del paese, hanno intimato l'alt a una «500» targata Genova che in seguito è risultata rubata a Ovada.

I due giovani che erano a bordo, fermata la vettura, so[illegible] fuggiti a piedi nei campi. Hanno però presto desistito per i colpi di pistola sparati in aria dai carabinieri [illegible] scopo intimidatorio. Nella [illegible] di Voltaggio sono stati identificati per Giancarlo Conti, 22 anni, da Genova e Aldo Bagnasco, di 19, residente a Voltaggio, entrambi disoccupati.

Sono stati arrestati per furto. (g.c.)

Elementare «Ferrero» nessuna infezione

ALESSANDRIA — In una lettera inviata all'amministrazione comunale (sindaco, assessori assistenza, igiene e sanità e pub[illegible] istruzione) i genitori, gli insegnanti e la direzione didattica del quinto Circolo protestano «*vivamente per il comportamento dell'ufficio comunale d'igiene in relazione al presunto grave* [illegible] *infettivo rilevato alla scuola elementare "Ferrero"*».

Denunciano la «*scarsa chiarezza* [illegible] *informazione,* [illegible] *non responsabilità, la superficialità e la contraddittorietà* [illegible] *cui i responsabili dell'ufficio di igiene hanno affrontato la situazione*». Si chiede infine che venga chiarita la reale gravità dei fatti.

Immediatamente è giunta una comunicazione dall'ufficio sanitario che, con «*riferimento a voci relative a casi di malattie infettive nella scuola elementare Ferrero del rione Cristo*», afferma che all'ufficio d'igiene comunale [illegible] «*risulta alcun caso. In analogia a quanto si sta effettuando in altre scuole, l'ufficio ha proceduto alla disinfezione degli ambienti scolastici*».

Anche l'assessore alla [illegible]nità, doctor Piero Magrassi, ha escluso casi infettivi, affermando che si tratta di voci «*false ed infondate*». **f.m.**

Operaio di Pozzolo ucciso in incidente

POZZOLO FORMIGARO — Mortale incidente lungo la statale 35 bis dei Giovi alla periferia [illegible] Pozzolo Formigaro, la scorsa notte. Ne è rimasto vittima l'operaio Alessandro Palenzona, 51 anni, residente a Pozzolo Formigaro.

[illegible] Fiat «125» proveniente da Novi Ligure si dirigeva verso Alessandria: alla guida era l'impiegato Alberto Bardi, 48 anni, residente a Novi in viale Aurelio Saffi [illegible].

L'auto ha urtato [illegible] Palenzona che sembra si trovasse già sull'asfalto in posizione trasversale rispetto all'asse della strada, con la bicicletta a terra. (g.c.)

Ultime manifestazioni da domani [illegible] martedì

Maschere: il gran finale

BISTAGNO — Ultimi giorni di Carnevale. Tra gli avvenimenti più interessanti è il «Carnevale bistagnese», che vede protagonista la maschera locale: Uan'in Carve'.

Domani e martedì 27, nel nome appunto di «re» Uan'in Carve' sono in programma sfilate. (f. m.)

VALENZA — Lunedì 26 febbraio, alle 15,30, i bambini e gli operatori del Doposcuola comunale parteciperanno alla sfilata mascherata per le vie della città, che terminerà in piazza 31 Martiri. (g. ga.)

CAPRIATA D'ORBA — La Pro Loco, presieduta da Antonello Sannia, ha programmato per il Carnevale una recita in maschera per gli alunni delle scuole elementari; si svolgerà domani con inizio alle 16 al Circolo ricreativo, messo a disposizione da don Giuseppe Silvano. (g. c.)

FELIZZANO — Domani sfilata di carri allegorici; il 27 il Carnevale dei bambini, sfida tra rioni e «carve 'l va'».

Albero della cuccagna, domani a Ponzano Monferrato, con sfilata di maschere, premiazione della migliore maschera e distribuzione di sfogliatelle.

Sfilate, cottura delle gigiatte, fagiolata e Carnevale dei bambini domani a Villamiroglio; carnevali dei bambini il 25 a Cassine e Lu Monferrato. (f. m.)

NOVI LIGURE — Domani, alle 14,30, è in programma nel teatro del Circolo S. Antonio, in viale Rimembranza, un trattenimento comico-musicale; si svolgerà anche il tradizionale concorso per la migliore maschera. (g. c.)

OVADA — Il Carnevale ovadese vede quest'anno impegnata la maschera Tu'a (Giovanni Taffone), un clown ovadese. Martedì 27 alla Soms arriverà il Carnevale in maschera. (g. f.)

OLIVOLA — Carnevale ispirato ai saraceni: il tema è infatti «Il paladino e la sua corte». Domani i festeggiamenti avranno inizio con l'arrivo in piazza alle 10,30 del paladino, impersonato da Giuseppe Rutto, e della «bella saracena» (Susi Zanello), con armigeri e cavalli. (m. b.)

GABIANO — In paese sarà un Carnevale podistico: domani avrà luogo la sesta edizione della «marcia corta», corsa di 14 km per i campi, aperta a tutti. La partenza avverrà a Varengo di Gabiano alle 14,30.

A Cantavenna di Gabiano, sempre domani alle 14,30, avrà luogo il «palio dell'oca»: i premi saranno un'oca, un gallo e del vino. (m. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sono state liberate nei torrenti ventiquattro quintali di trote

Un esercito di oltre trentamila pescatori mobilitato domani in tutta la provincia

TORTONA — Ultime ore [illegible] preparazione [illegible] i pescasportivi alessandrini, che domani mattina si ritroveranno lungo i torrenti [illegible] provincia.

Ancora qualche animata discussione dal negoziante di fiducia di attrezzi sportivi per informarsi sugli ultimi ritrovati della tecnica per informarsi dei punti in cui i torrenti la settimana scorsa [illegible] stati ripopolati [illegible] trote iride o fario. E' la scena che si ripete ogni anno alla vigilia dell'ultima domenica di febbraio. Una «febbre» per questo sport che coinvolge giovanissimi e anziani.

Da Milano, in particolare, e [illegible] Genova saranno molti gli appassionati che si affiancheranno alla nutrita schiera di alessandrini. Ventiquattro quintali di pesce pregiato sono stati immessi dalla Amministrazione provinciale dalla Fips e dalle associazioni in tutti i torrenti, un quantitativo che dovrà soddisfare [illegible] esercito di circa 30 mila pescatori.

Ecco l'elenco delle località, con il tipo di trote liberate: torrente Piota (zona Cirimilla verso valle), iride e fario; torrente Orba (dalla diga di compensazione [illegible] a Molare) iride e fario; torrente Orba (dalla zona di Ovada a Lerċaro), iride; torrente Orba (zona di Silvano d'Orba), iride; torrente Orba (zona di Roccagrimalda), [illegible], torrente Orba (zona Casalcermelli), [illegible], torrente Stura (dal confine con la provincia di Genova verso valle), iride e fario, torrente Visone (zona di Visone), iride; torrente Erro (zona [illegible] Acqui), iride; torrente Valla (zona di Spigno Monferrato), iride, torrente Curone (da Pontecurone a Volpedo), [illegible]; torrente Borbera (da Vignole a monte), iride, torrente Scrivia (zona di Serravalle Scrivia), iride; torrente Scrivia (zona di Tortona), iride, torrente Spinti (zona Arquata Scrivia). [illegible]. **e. r.**

Oltre duecento gli studenti partecipanti

I risultati della campestre per i Giochi della gioventù

VALENZA — *Si è svolta la corsa campestre per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù». Folta la partecipazione: [illegible] più di duecento i ragazzi di elementari, medie inferiori e superiori. Presenti molti rappresentanti del [illegible] del Provveditorato agli studi e del Comune. Buona [illegible] la presenza degli allievi dei due circoli della scuola elementare che, nelle edizioni pa[illegible], [illegible] avevano aderito.*

Questi i [illegible].

Categoria ragazzi «A» (anno 1965-'66), [illegible] 1500: *1) Giovanni Macaluso (media S. Salvatore); 2. Marco Pistone (media Frank); 3. Mauro Gurter (media Pascoli); 4. Corrado Boccacaio (media S. Salvatore); 5. Giuseppe Gandolfo (media S. Salvatore).*

Categoria ragazze «A», metri 1000: *1. Ermera Guimmi (media Pascoli); 2. Sonia Tirigni (media Frank); 3. Gabriella Boccalnite (media S. Salvatore); 4. Marcella Bosco (media Pascoli); 5. Barbara Fornaviero (media Pascoli).*

Categoria ragazzi «B» (1967), metri [illegible]: *1. Filippo Lupo (media S. Salvatore); 2. Gianfranco [illegible]viola (media Pascoli); 3. Valerio Torriello (media Pascoli); 4. [illegible] Gambolo (media Frank); 5. Maurizio Salvaggio (scuola elementare).*

Categoria ragazze «B», metri 2000: *1. Carmela Gandolfo (media S. Salvatore); 2. Elisabetta Burlo (media S. Salvatore); 3. Maria Carmela Ranti (media Pascoli); 4. Lorena Botter (media Pascoli); 5. Paola De Martini (media S. Salvatore).*

Categoria allievi (1963-[illegible]), metri 2500: *1. Roberto Ambrosio (Soc. Ginnastica); 2. Roberto Cavalli (media Frank); 3. Guido Perasso (Ist. d'arte); 4. Armando Mattacheo (Istituto Noè); 5. Giuseppe Villoni (media Pascoli).*

Categoria allieve, metri 2500: *1. Daria Poggioli.*

Categoria juniores maschile (1960-'61-'62), metri 3000: *1. Giorgio Gaggi (Soc. Ginnastica); 2. En[illegible] Giordano (Ist. Noè); 3. Giovanni Corrao (Ist. Noè); 4. [illegible] Vantini (Ist. d'arte); 5. Fabio Ascanio (Ist. Noè).*

Categoria juniores femminile, metri [illegible]: *1. [illegible]na Cavalli.*

Per le scuole elementari.

Categoria giovanissimi (1968-'69), metri 1000: *1. Barbero; 2. Garrone; 3. Carboni; 4. Bussolotti; 5. Polizzi; 6. Seveso; 7. Pittatore; 8. Turrin; [illegible].*

Categoria [illegible] femminile, metri 500: *1. Giacometti; 2. Spriano; 3. Infantino; 4. Zanchi; 5. Arapi; 6. [illegible]; 7. Bosolo; 8. Gola; 9. Ducco; 10. Giordano.* **g. ga.**

CASALE — La Franger Frigor per la prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallavolo, affronta questa sera in trasferta l'Italwanson Milano che all'andata era stata sconfitta dai casalesi per 3 a 1. Le due squadre sono appaiate al quarto posto in classifica.

NOVI LIGURE — L'Alca-Goo ospita, nella palestra Zucca di via [illegible] alle 15 il G. [illegible] Elettromarket Alessandria per il campionato di terza divisione di pallavolo maschile.

CASALE — Questa sera alle 18 alla palestra Leardi le pallavoliste della Junior Gimar (serie A2) affrontano l'Oma Trieste.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ashanti
Ambra: Il colpo segreto [illegible] Bruce Lee
Comunale: Per amore di Beniamino
Corso: Superman
Cristallo: Il rubetto
Galleria: New York violenta
Moderno: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi del mondo

ACQUI TERME
Ariston: Infermiera di notte
Cristallo: Il paradiso può attendere
Garibaldi: Pomodoro scomodo

CASALE [illegible]
Moderno: Il commissario Verrazzano
Nuovo: I giochi proibiti di mia moglie

Politeama: Il paradiso può [illegible]dere
Viborta: Convoy, trincea d'asfalto

CASTELLAZZO BOR[illegible]
Ritz: [illegible]

FELIZZANO
Comunale: Satyricon

GAVI LIGURE
Il Forte: Nevada Smith

NOVI LIGURE
Cristallo: La grande avventura continua
Nix: Ridendo e scherzando
Italia: Superman
Moderno: Patto di sangue tra due uomini

OVADA
Lux: La battaglia delle galassie
Moderno: Lady Chatterly [illegible]
Torrielli: I ragazzi del sabato sera

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il gatto a nove code
Lux: La vergine di un amore

TORTONA
Moderno: Morte sospetta
Sociale: Superman
Verdi: F.I.S.T.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Corleone
Teatro: Gli mercoledì da leone
Politeama: Non pervenuto

[illegible]
Arlecchino: [illegible] giallo
Galant: L'Italia in mutande
Roma: Rock 'n roll
Sociale: La cenci [illegible]

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	10
minima	3

Umidità media 43%. Temperatura il 23 febbraio dell'anno scorso: 7; 0. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto [illegible] precipitazioni anche a carattere [illegible]. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature [illegible] **e minime di ieri a:** Acqui Terme (8; 4); [illegible] Monferrato (9, [illegible]); Novi Ligure (9; 4); Ovada (5; 2); Tortona ([illegible]; — 1); [illegible]lenza (5; 2).

FARMACIE

Alessandria. Bussa, piazza Libertà - Follini, corso IV Novembre - Notturno: Bussa, piazza Libertà.
Acqui. Centrale e Albertini [illegible] Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Vallotta, via Verdi 6.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona. Comunale, corso Don Orione.
Valenza. Vigano, via Cavour.
Voghera. Calleganj, via Gramsci [illegible].

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 45 - Sabato 24 Febbraio 1979

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Studio contro i black-out

Come garantire più elettricità

CUNEO — L'ex sindaco ora consigliere comunale di Entracque, Aldo Quaranta, settantenne, ha vissuto gran parte della sua vita in alta montagna, partecipando ai problemi dei montanari. Ha visto nascere grandi centrali idroelettriche, ha combattuto con energia, usando tutte le armi offerte dalla legge, contro i «canali di gronda», necessari — secondo l'Enel — per alimentare i grandi bacini d'acqua, ma letali — secondo Quaranta — per la montagna e per gli abitanti delle zone alpine.

Ora Aldo Quaranta ha approntato uno studio preciso per trasformare gradualmente una gran parte delle centrali idroelettriche di produzione in centrali idroelettriche di produzione e di pompaggio, allo scopo di recuperare l'acqua usata dalle centrali stesse.

«*Noi della Valle Gesso* — dice Aldo Quaranta — *senza rinverdire* [illegible] *sterile polemica sulle colpe del ritardo nella programmazione energetica, dando per ammesso che il problema dell'insufficienza di produzione di energia elettrica è reale; diventati esperti in materia perché toccati nel vivo dai progettati canali di gronda dell'Enel, intendiamo collaborare per risolvere questo grave problema nazionale, affermando che ci sono due aspetti principali da risolvere*».

Il primo, secondo l'ex sindaco di Entracque, è quello di aumentare, nel giro di cinque-dieci anni, la produzione di energia «normale». Per ottenere ciò, occorre affrontare il discorso delle centrali nucleari. «*Le sole* — dice Quaranta — *che oggi possono risolvere quantitativamente il problema energetico in Italia. Non sono un tecnico nucleare, ma non potrei limitarmi a contestarle senza peraltro suggerire altra fonte alternativa in grado di risolvere il problema*».

L'altro aspetto del problema energetico è l'esigenza di aumentare la produzione della cosiddetta «energia di punta», q[illegible] cioè che occorre nei momenti quotidiani di maggior consumo e che oggi manca in Italia, provocando «black-out» e gravi disagi.

«*Questo aspetto del problema va affrontato al massimo entro tre o quattro anni* — dice Quaranta — *ed occorre considerare che la produzione dell'energia di punta è affidata quasi esclusivamente alle centrali idroelettriche. La nostra proposta è semplice: si tratta di aggiornare una gran parte delle centrali idroelettriche tradizionali esistenti sull'arco alpino, abbinando una pompa alle turbine o, meglio ancora, sostituendo le vecchie turbine con nuove turbine-pompa, come quelle in installazione alla centrale della Piastra in Valle Gesso*».

Secondo il progetto [illegible] Aldo Quaranta e del gruppo di entracquesi che hanno collaborato, le vecchie centrali [illegible] trasformerebbero in centrali di produzione e di pompaggio, nel senso che l'acqua usata per far funzionare [illegible] turbine verrebbe «recuperata», mediante le pompe, rimmessa nel bacino e, quindi, nuovamente usata per la produzione.

Una specie di «circolo chiuso» in cui la dispersione del liquido sarebbe minima e consentirebbe di eliminare per sempre i pericoli derivanti dalla siccità o dal gelo.

«*Le spese per tali trasformazioni* — dice Quaranta — *tenendo conto che esistono già gli invasi a monte, le gallerie e le condotte, i fabbricati e che l'energia per il pompaggio non mancherà mai se* [illegible] *pompaggio stesso sarà "modulato" con la produzione in via di espansione, delle centrali termoelettriche e termonucleari, risulterebbero altamente produttive*».

«*I soldi* — prosegue Quaranta — *non sarebbero buttati via, perché i risultati sarebbero* [illegible] *notevole rilevanza economica ed ecologica. Oltretutto con questo sistema si potrebbe evitare* [illegible] *captare altre acque con i ridicoli, dannosi ed antieconomici canali di gronda, salvaguardando, inoltre,* [illegible] *ricchezza ambientale delle valli alpine*».

g. r.

Lo ha deciso il sindaco Gramaglia

Sospesa la potatura degli alberi [illegible] *Bra*

BRA — Taglio lungo o taglio corto? Taglio frequente o crescita spontanea? La disputa [illegible] *non divide i parrucchieri, ma gli esperti e gli appassionati di giardinaggio. Oggetto: gli alberi (soprattutto platani e tigli) di proprietà e di «competenza» del comune. Vanno o no tagliati ogni anno? E come?*

Fra i sostenitori di un controllo «moderato» dello sviluppo naturale delle piante, ci sono Italia Nostra e il sindaco Gramaglia. In una lettera ai responsabili del comune, l'associazione di tutela osserva che «finora gli alberi dei giardini pubblici e dei viali di [illegible] *sono stati spesso sottoposti a potature troppo «corte».*

Prima ancora di ricevere la lettera [illegible] *Italia Nostra, il sindaco aveva ordinato ai giardinieri del comune di sospendere per quest'anno il taglio dei rami.*

«Voglio che gli alberi crescano liberamente — dice Gramaglia —. Così fanno pena. E' un [illegible]io vecchio pallino». *Ma non tutti i tecnici del municipio sono d'accordo: alcuni sostengono che, abituate ad essere drasticamente scapitozzate ogni anno, le piante patirebbero gli effetti della «moratoria».*

«*Io non sono un esperto* — replica Gramaglia —: *che gli alberi debbano poter crescere come lo suggerisce l'istinto. Come fare? Bisogna prendere una decisione, e presto, prima che le piante comincino a germogliare*».

Italia Nostra solidarizza con l'istituto del sindaco («nessuno degli esperti da noi interpellati dubita dell'utilità [illegible] sospendere le potature per almeno [illegible] anno») *e consiglia* [illegible] *consultare, per scrupolo, qualche botanico o giardiniere non ancora coinvolto nella contesa braidese.*

«Secondo noi — *aggiungono i soci di Italia Nostra* — sarebbe opportuno che il comune lasciasse infatti per quest'anno platani e tigli e studiasse piuttosto il modo di curare gli olmi della Zizzola, che stanno morendo uno dopo l'altro, attaccati dal terribile grafium».

«Sconfiggere questo parassita è difficilissimo — *dicono a Italia Nostra* — tuttavia sarebbe doveroso tentare. [illegible]che per conservare alla città una delle poche aree verdi della collina».

g. b.

Pubblicato un libro sullo sfacelo della IV Armata

CUNEO — «Otto settembre: lo sfacelo della Quarta Armata» è il titolo del volume presentato all'Istituto storico [illegible] Resistenza. [illegible] [illegible] sono raccolti gli atti e le testimonianze del convegno tenutosi a Cuneo il 3 ed il 4 novembre 1978.

Edito dall'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, il libro ricostruisce le vicissitudini delle lunghe file di sbandati senza armi che discendevano dai valichi alpini, dopo l'otto settembre 1943, erano le truppe della Quarta Armata, che aveva occupato la Francia meridionale.

Quello della Quarta Armata è un caso unico di grande unità da guerra dissoltasi sul territorio na[illegible] senza aver sostenuto un vero urto con l'esercito tedesco, «per l'azione delle forze disgregatrici che l'armistizio aveva scatenato al suo interno», è scritto sul risvolto della copertina.

Alla stesura del libro hanno collaborato storici e sono inseriti testimonianze di militari e civili.

Il Cuneese è [illegible] delle mete preferite dai pescatori sportivi

Domani si riapre la pesca

In provincia gli appassionati sono 13.500 - Multe severe per chi cattura [illegible] temolo, protetto dalla legge

CUNEO — Tredicimilacinquecento pescatori della provincia affonderanno domani le loro lenze nei fiumi e nei laghetti del Cuneese. S'apre difatti, dopo la chiusura invernale iniziata a fine settembre, la pesca a quasi tutte le specie ittiche. Protetto dalla legge è il temolo, in graduale e lenta estinzione. Multe severissime saranno inflitte ai pescatori che cattureranno questo animale.

Ma le lenze dei pescasportivi cuneesi saranno montate soprattutto per la cattura delle trote. Canne telescopiche, canne da lancio con olive di piombo e ami molto grossi. La trota è il fiore all'occhiello del patrimonio ittico della provincia. Quasi tutte sono del genere Salmo, ad eccezione della trota gialla o trota cinese presente però quasi esclusivamente negli allevamenti.

«La "cinese" — si dice al comitato provinciale caccia e [illegible] — *non è ricercata né dai pescatori né dai buongustai perché il sapore delle carni non è pregiato*». Le Salmo si suddividono inoltre in altre specie: [illegible] trota di montagna detta anche trota [illegible] torrente o trota fario che annovera tutta una serie di forme e varietà [illegible] legate ai diversi ambienti, a volte nell'ambito della stessa vallata; [illegible] trota marmorata che costituisce una forma endemica dell'Italia settentrionale ed è presente a nord del Po; la trota iridea o trota iridata [illegible] gran lunga la più diffusa nel Cuneese, come del resto in gran parte del Piemonte.

Alcuni pescatori all'opera sulle rive del laghetto di Pontechianale, in Valle Varaita (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Questi pesci conducono vita prevalentemente notturna: nelle ore diurne sta[illegible]no in agguato con il muso rivolto alla corrente. Sono animali predatori che si cibano d'insetti, ma [illegible]he di piccoli pesci. Eccezionalmente si nutrono [illegible].

I pescatori del Cuneese [illegible] dove trovarle. Le trote difatti vivono nelle zone meno turbolente dei fiumi o dei ruscelli; dietro ai massi, alla confluenza di due bracci, all'ingresso di un emissario, dietro i piloni dei ponti, negli anfratti delle rive, fra le radici o i tronchi sommersi. Nel Po, come nel Tanaro, Stura, Varaita, Maira, Gesso, le trote sono in percentuale maggiore rispetto ad altre specie.

All'ufficio pesca della Provincia fanno notare che l'amministrazione provinciale ogni [illegible] [illegible] quintali e quintali d'avannotti in quasi tutti i corsi d'acqua adatti alla vita della specie; «*E' per questo che il patrimonio ittico della* [illegible] *è consistente*».

A risentire meno degli effetti dell'inquinamento è la iridea che è stata introdotta dall'America fin dal 1880. Rispetto alla fario è la meno esigente anche nei confronti dell'ambiente sopportando bene le acque meno fredde.

La marmorata o «padana» invece è la prima a morire per ogni minima alterazione dell'ambiente. Pare — secondo gli studiosi — che questa specie si sia formata durante il periodo glaciale quando ancora la pianura padana comunicava con la Dalmazia. Se gran parte delle lenze affonderanno nei fiumi alla ricerca delle trote, la pesca viene aperta anche per le altre specie.

Ad esempio, il Vairone, o pesce bianco, che vive in [illegible] in acque calme e limpide; l'Anguilla, diffusa anni addietro nella provincia, [illegible] in lenta estinzione; il Cavedano, l'«operaio» del patrimonio ittico, sempre alla ricerca di cibo al punto che molte volte abbocca persino alle lenze montate per la trota; la Lasca o «Fersa», che sta scomparendo; il Luccio, re dei fiumi, ma difficile da pescare e lo Scazzone, la Bota o Marsiol o Ravascia tanto comune una volta nei rii e nelle bealere.

«*Molti tratti di fiumi e canali* — dicono al Comitato provinciale — *sono comunque chiusi alla pesca per il ripopolamento. I pescatori debbono solo prestare attenzione ai cartelli che abbiamo affisso dovunque; per la trota anche se non esiste il limite alla cattura deve essere però di lunghezza non inferiore ai diciotto centimetri*».

Il tempo, nuvoloso, le acque grigie per le abbondanti piogge dei giorni scorsi favoriscono la cattura d'ogni tipo di pesce solitamente diffidenti ed in grado di percepire [illegible] si tratta di esca naturale o artificiale. S'inizia dunque con ottimismo e non mancheranno certo le catture «da fotografia».

Florenzo Panero

Mondovì: in pericolo 170 posti

A [illegible] si deciderà il futuro della [illegible]

MONDOVI' — Per i 170 operai della Ceramica Besio — l'azienda che sembra destinata alla definitiva chiusura — la data del 20 marzo costituirà un importante appuntamento: solo allora potranno conoscere il loro futuro. In quel giorno infatti si riunirà l'[illegible]semblea dei [illegible].

E' questa l'unica notizia certa su di una vicenda che da tempo coinvolge il proprietario, Marco Levi, intenzionato a chiudere lo stabilimento per la difficile situazione finanziaria (si parla di un passivo di circa 400 milioni l'anno) e gli operai.

L'altro ieri le parti si [illegible] incontrate in Municipio con il presidente del comprensorio di Mondovì, Martinetti, il sindaco, Lissignoli, rappresentanti sindacali e di tutti i partiti politici. Sull'esito dell'incontro, durato oltre quattro ore, tutti mantengono però il più assoluto riserbo.

«*Non vogliamo* — si sono limitati a dire i sindacalisti Borgna, Bois e Genero — *che un'eccessiva pubblicità alla vicenda pregiudichi il futuro dell'azienda. Abbiamo preso alcune ipotesi di soluzione e vogliamo verificarle concretamente. Tutte le trattative so*[illegible] *state condotte unilateralmente dal proprietario ed ora vogliamo vedere in faccia chi è disposto a creare una nuova società*».

L'intenzione di Levi è comunque nota: egli non vuole infatti giungere al fallimento ed intende, nel più breve tempo possibile, liquidare la società.

l. s.

Giovane di Racconigi

Ha una pistola Finisce in carcere

RACCONIGI — Durante [illegible] controllo tra [illegible] avventori del bar cittadino «Granata» i carabinieri hanno arrestato un cliente perché trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 con otto colpi.

Si chiama Luigi Ponzio, 26 anni, operaio, abitante a Racconigi. E' finito alle Castiglia di Saluzzo a disposizione delle autorità.

(f. p.)

Giovedì è arrivata Radio Montecarlo

Il tempo di [illegible] disco nell'antica Saluzzo

SALUZZO — La popolare trasmissione radiofonica «Il tempo di un disco» messa in onda ogni giorno da Radio Montecarlo dalle ore 13 alle 14, è arrivata giovedì anche a Saluzzo, centodiciottesima tappa di un lungo «tour» attraverso la penisola. A far da cornice alla rubrica sono stati i mobili [illegible] i quadri e gli arazzi del palazzo «Expo Calosso» dove si è svolta la trasmissione [illegible] [illegible] diretta, condotta da Claudio Sottili e Luisella Berrino.

Il primo quiz proposto dai saluzzesi si è basato proprio sull'artigianato del mobile, [illegible] delle maggiori attività economiche ed artistiche della cittadina. A formulare la domanda è stato l'artigiano Celso Bonavia, a nome di tutti i colleghi «mobilieri».

Come sempre chi indovina le risposte, telefonando direttamente a Radio Montecarlo e parlando quindi con Luisella a Saluzzo, sono andate le diecimila lire messe in palio dall'emittente monegasca.

Dopo l'artigianato, [illegible] altri quiz hanno riguardato la storia del marchesato della città, domanda letta da Mariolina Giacosa. Altri quesiti [illegible] stati formulati da Vittorino Ravazzi, presidente della Pro Loco, da Cesare Chirone, curatore della rassegna d'arredamento. Le domande sono [illegible] indovinate dagli ascoltatori, che hanno così dimostrato [illegible] conoscere, almeno di fama Saluzzo.

a. ge.

Ceva: il programma del Carnevale

CEVA — La prima sfilata dei [illegible] allegorici cebani si terrà domani nel pomeriggio: quella prevista per l'11 febbraio era stata infatti rinviata per il maltempo. Il corteo di Carnevale sarà guidato dalle maschere locali Basolin e Madlinun d'la Creusa, impersonate da Armando Gallo e Anna Carrara, designate nella veglia danzante che si è svolta sabato scorso nei locali della [illegible] cietà Brenta.

E' annunciata anche la partecipazione di gruppi mascherati e carri provenienti dai centri vi[illegible]. La Pro Loco ha infatti invitato alla manifestazione rappresentanze [illegible] altre associazioni dei paesi della Langa e del Cebano.

Il programma del Carnevale prevede per martedì «grasso», 27 febbraio, una seconda sfilata e «gran baldoria» in piazza del Municipio.

(g. g.)

Il processo s'è svolto [illegible] Cuneo

[illegible] [illegible] condannati [illegible] una ragazza

CUNEO — Tre giovani, Giuseppe Guarnieri, 22 anni, Renato Lia, 30 anni e Antonio Presicci, 27 anni, tutti abitanti a Mondovì, sono stati processati ieri mattina per direttissima in tribunale per avere sfruttato la prostituzione di una ragazza e condannati i primi due a un anno e sei mesi di reclusione ed il Presicci a un anno e quattro mesi; per il Guarnieri, l'unico in stato di detenzione, i magistrati hanno respinto l'istanza [illegible] libertà provvisoria.

I tre erano stati fermati la sera del 12 dicembre scorso in corso Kennedy dai carabinieri della squadra operativa che in borghese si erano avvicinati a Silvana Roà, 19 anni, abitante a Santuario di Vicoforte, che stava aspettando dei clienti.

I giovani credendo di [illegible] a che fare con degli importuni, hanno reagito bruscamente e sono poi rimasti di stucco quando hanno scoperto che si trattava [illegible] carabinieri. Furono tutti arrestati e denunciati per avere indotto, favorito e sfruttato la prostituzione della Roà: in seguito Lia e Presicci furono però scarcerati.

La ragazza, che ha una bambina avuta dal Guarnieri, subito dopo il fermo degli amici, ha raccontato che il terzetto l'aveva conv[illegible] a prostituirsi per affrettare i preparativi di nozze con il Guarnieri e che quella sera aveva già consegnato agli amici 140 mila lire guadagnate negli occasionali incontri.

g. d. m.

Morto per droga [illegible] giovane in ospedale

CUNEO — E' morto all'ospedale S. Croce, dove era ricoverato, il venticinquenne Franco Dalmasso, abitante a Madonna delle Grazie, via Pinaro n. 86.

Il Dalmasso era nel reparto di rianimazione dell'ospedale dal 14 febbraio. Era in grave stato comatoso per aver ingerito una forte dose di sostanze stupefacenti. A nulla è valso il prodigarsi dei sanitari per strappare il giovane alla morte.

(g. fe.)

Sono un pastore e sei minorenni abitanti a Boves

[illegible] dinamitardi il [illegible] è rinviato ad [illegible]

CUNEO — *Dopo 33 giorni di carcere, trascorsi per sei degli imputati al Ferrante Aporti di Torino è per l'unico maggiorenne a Cuneo gli accusati degli attentati dinamitardi, fortunatamente senza conseguenze [illegible] le persone e limitati danni materiali, sono comparsi ieri in tribunale, processati col rito direttissimo.*

Dovevano rispondere di una lunga serie di reati i più inquietanti dei quali sono appunto l'uso di dinamite contro un traliccio dell'Enel e un cantiere [illegible] Boves, al centro di vivaci polemiche per presunti illeciti edilizi, e una cabina telefonica della Sip.

Gli imputati sono: Donato Peano, 52 anni, abitante a Tetto Croce 13 di Boves, margaro, e M. P., S. C., F. S., F. G., M. M. e M. M., tutti di Rivoira, diciassettenni.

Sono finiti in carcere a conclusione delle indagini svolte dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo e Boves fra il 19 ed il 21 gennaio scorso. Gli attentati — il reato più grave contestato al gruppo — sono accaduti nell'agosto '78 quando alcuni candelotti hanno danneggiato a Sant'Anna di [illegible]ves un traliccio dell'Enel, il 2 novembre quando saltò in aria il balcone di un palazzo che i fratelli Dalmasso stanno realizzando nel concentrico e tre giorni dopo con la distruzione di una cabina pubblica della Sip a Borgo San Dal[illegible].

Il Peano si è protestato del tutto estraneo, perché esplosivo trovato nel casolare di [illegible] proprietà era stato depositato a sua insaputa.

I minorenni hanno ammesso di aver raccolto circa 150 candelotti e miccia in una baita sulle pendici della Bisalta e hanno mantenuto questa versione anche davanti alle contestazioni del presidente Maroglio.

Il pubblico ministero, Bis[illegible], ha chiesto al tribunale — che si è poi riunito in camera di consiglio per decidere — che la [illegible] [illegible] i minorenni venisse stralciata e celebrata al tribunale di Torino.

I difensori, avvocati Bruno Dalmasso, Oppio, Andreis, Pasi e Toselli si sono opposti, in quanto il trasferimento impedirebbe la concessione a tempi brevi almeno della libertà provvisoria.

Il tribunale ha respinto la richiesta del pm. L'udienza è proseguita con l'interrogatorio dei testimoni e dei genitori dei ragazzi.

Alle 19,30 il presidente [illegible] dichiarato chiuso il dibattimento e ha rinviato l'udienza alle 9,30 di stamane per la requisitoria del pm, le arringhe dei difensori e la sentenza.

g. d. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Francesco Prin, 20 anni, abitante a Cuneo in via Fossano 4, per il possesso illegale di un fucile calibro 12, è stato processato per direttissima in stato di arresto e condannato a un anno e due mesi di reclusione, senza condizionale. Il pubblico ministero dottor Bisconi ha proposto quattro anni di carcere mentre il difensore avvocato Adalberto Pasi ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa.

MONTICELLO — Domenica pomeriggio carnevale dei bambini con le maschere Vigio Cubiabrope e Steo Paracher. Martedì distribuzione del «polentonissimo» con 500 «trabuch» di salsiccia, 200 coppie di pollo arrosto e 60 brente di vino del Roero.

ALBA — Un albese, Francesco Rista, abitante in via Ferrero 6, ha compiuto in questi giorni cent'anni festeggiato da parenti, da una schiera di nipoti, pronipoti ed amici. Il Rista, che gode ancora di buona salute, ha una sorella di 95 anni. Lo scorso anno ha perso la moglie, di 94.

MANGO D'ALBA — Martedì pomeriggio sfilata di carri allegorici con distribuzione di un polentone di due quintali, salsiccia ed il famoso bagnet del «ba[illegible]». A fare gli onori di casa saranno [illegible] maschere Contetto e Stangone, personaggio, [illegible]est'ultimo, che veste i panni del «baciale», sensale di matrimoni.

LEQUIO TANARO — Un agricoltore, Giovenale Giaccardi, abitante in frazione Gallerie 190 è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Fossano per un infortunio sul lavoro avvenuto nel pomeriggio di ieri. Il Giacc[illegible] stava tagliando alberi con una motosega quando la lama dell'attrezzo lo colpiva al braccio destro.

CUNEO — Si svolgerà ad ottobre prossimo il primo convegno regionale sulla Campagna di Russia. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il professor Lorenzo Barzo, presidente dell'Istituto storico della Resistenza.

ROBILANTE — Silvio Martino, commerciante, vicesindaco di Limone Piemonte, è il nuovo assessore della comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna, Pesio. Sostituisce il dottor Quaranta, ex sindaco di Entracque, designato ad [illegible] incarico.

MONTELUPO ALBESE — Questa sera alle ore 20,30 grande festa di Carnevale organizzata dalla Società Tiro a Volo Capromo. Avrà luogo al ristorante Castello. Sono previsti numerosi premi.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Ocean di Laura Mars
Fiamma: Club di
Italia: La pornomoglie
Nazionale: Colpo d'acqua
Lanteri: Heidi diventa principessa

ALBA
Corino: L'insegnante viene a casa
Eden: Assassinio sul Nilo

BENETTE
Astra: Gattivi pensieri

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I four della guerra
Don Bosco: Il giorno dei lobi

BOVES
Nuovo: L'uomo che cadde sulla terra

BRA
Impero: La vendetta
Politeama: L'ingorgo
Vittoria: Che dolcezza ragazzi

BUSCA
Nuovo: Pretty baby
Lux: Commedia al prefigliane

CARAGLIO
Splendor: Torino nera

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: L'inquilino del piano di sotto

CENTALLO
Alessandra: La dottoressa del distretto militare

CEVA
Carlo: Il bandito e la madama

CHERASCO
Galaleri: Dove il drago invisibile

CORTEMILIA
Nuovo: Terra dimenticata

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: La banda del gobbo

FOSSANO
[illegible] Forza 10 da Navarone
Iride: Morte di una carogna
Politeama: Amore piombo furore

MONDOVI'
Corso: Visite a domicilio
Italia: Messalina

MONESIGLIO
Italia: Sono stato un agente Cia

ORMEA
Ariston: Sinfonia d'autunno

PIASCO
La Rosa: Così come sei

RACCONIGI
Sociale: Veglione di carnevale

[illegible]
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Squadra antimafia
Italia: Superman
Splendor: Cugini mie

SAVIGLIANO
Aurora: Tre simpatiche carogne
Nazionale: Italia, primo atto
Ritz: La carica dei 101

VERZUOLO
Corso: Quando c'era lei... caro lei

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Ciao ni!
Salone: Il poliziotto scomodo
Splendor: Incontri erotici del quarto tipo
Teatro: Arriva [illegible] selvaggio
Vittoria: Superman

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	—3

Umidità media: 74%. Temperatura il 23 febbraio dello scorso anno: 5; —2. Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 18,01.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (5; 1), Bra (5, 1), Ceva (3, —1), Fossano (3; 0); Limone (0, —4); Mondovì (4, 2), Racconigi (6, 1) Saluzzo (5, 2), Savigliano (5, 2).

FARMACIE

Cuneo: Mariano, via Roma
Alba: Pavia, corso Piave
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: Zitta, via Meridiano
Racconigi: Ghigne, via A. Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa

ALBA — Si è svolta l'assemblea generale Avis che raggruppa 1350 soci. Il presidente, Giovanni Bruno, ha reso noto che nel 1978 sono stati fatti 2746 prelievi.

Anticipo col Baciigalupo

Cuneo baby gioca oggi per un pareggio

CUNEO — Contro il Baciigalupo i biancorossi anticipano oggi la seconda di ritorno, in una partita delicata per entrambe le formazioni, che stanno attraversando un momento delicato. Il Cuneo dovrà fare a meno di Remo Brocchiero, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni e di Giuliano Cravegna, impegnato in un esame. E' invece disponibile Veneziani, per cui Rinero ha a disposizione una rosa di 13-14 giocatori fra i quali scegliere gli undici da mandare in campo.

Non a posto Patrizio Franco, per via di un risentimento muscolare è probabile che il tecnico dia ancora fiducia ai giovani [illegible] e [illegible], certamente fra i meno colpevoli per la sconfitta interna con il Cherasco, ma è anche possibile che Nasia venga tenuto in panchina, così da schierare una formazione più esperta.

Dopo due sconfitte interne il ritorno ad un impegno fuori casa non preoccupa molto i biancorossi. «Sinceramente — dice Mario Ruata — in questo momento mi sta bene l'impegno es[illegible]. [illegible] almeno giochiamo più coperti, puntando al pareggio e ci esponiamo meno [illegible] contropiede dell'avversario».

(g. f.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti [illegible], tel. 60.777; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.494

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible].239; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Cantieri di Pietra "cassa,, per 350

A partire da lunedì imminente la chiusura - La mobilitazione dei lavoratori

PIETRA L. — Da lunedì prossimo gli ultimi 120 dipendenti dei Cantieri Navali di Pietra Ligure seguiranno la sorte, già subita in precedenza, da altri 230 colleghi, e saranno posti anch'essi in cassa integrazione. La notizia è stata comunicata ufficialmente ieri pomeriggio, verso le 15, dalla direzione [illegible] stabilimento al personale.

Una comunicazione improvvisa, giunta come una mazzata all'interno della fabbrica, dove, proprio negli ultimi giorni, si era aperto uno spiraglio di speranza perchè sembrava che la produzione potesse riprendere presto.

La Gepi, infatti, aveva assicurato lavoro per 4-5 mesi. La reazione di operai e impiegati è stata immediata e decisa. Per lunedì mattina, alle 8,30, nella sala mensa, il consiglio di fabbrica ha convocato una assemblea pubblica alla quale sono stati invitati tutti i parlamentari liguri, gli amministratori regionali, provinciali e comunali del [illegible] comprensorio finalese.

Ancora una volta, dunque, Pietra Ligure è chiamata alla mobilitazione per difendere un'industria che in p[illegible] ha già conosciuto sin troppe disavventure, dal fallimento del 1967 a quello più recente del 1974, (il deficit era stato di 14 miliardi benchè in quel periodo fossero state varate 14 navi). Pare quindi che la sorte della fabbrica sia segnata e che si realizzi, purtroppo, quanto previsto dal piano settoriale per la navalmeccanica del Cipi che lo scorso autunno ne aveva prevista la chiusura a breve scadenza.

L'attività era stata sensibilmente ridotta, parecchie ordinazioni erano state dirottate altrove e sugli scali era rimasta soltanto da completare una chiatta portacongli. Era seguito un alternarsi di scioperi e di illusioni, come una ventata di ottimismo portata a novembre da una lettera dell'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera, il quale assicurava che «nessuna decisione era stata ancora presa sull'avvenire del cantiere».

Stefano Delfino

Incendio boschivo

QUILIANO — Un vasto incendio boschivo divampa dalle 15.30 di ieri sulle alture sovrastanti il deposito della «Sarpom». Le fiamme, sospinte da un forte vento, si sono estese rapidamente.

Tutta Coldirodi si stringe intorno alle piccole vittime

Grazia, Donatello: due vite colpite dalla folle tragedia

Dopo il gesto di Lino D'Armi. - La moglie lo aveva lasciato, pensava soltanto all'avvenire dei figli - Per questo si era ribellata quando aveva saputo che lui voleva vendere la terra

SANREMO — Coldirodi è sconvolta. La tragica fine di Antonietta D'Amario, 38 anni, uccisa a colpi di scure dal marito, Lino Umberto D'Armi, 42 anni, che si è a sua volta tolto la vita, avvelenandosi con un potente anticrittogamico, ha [illegible] tutti [illegible] mente.

Gente semplice, in massima parte floricoltori, che [illegible] una vita lotta con la ripida collina per ottenere garofani sempre più belli, gli abitanti del piccolo centro [illegible] sono rin[illegible] in se stessi, quasi per tentare di [illegible] una ragione, una spiegazione al fatto di sangue. Molti di loro sono immigrati.

Ad alcuni di [illegible] come ai coniugi D'Armi, è andata bene: hanno incominciato come mezzadri, [illegible], con duri sacrifici, sono riusciti a comprare un fazzoletto di terra. Gli uomini hanno il viso cotto [illegible] sole, solcato da rughe; le donne conservano l'umiltà della loro terra d'origine, portano [illegible] abiti neri, non alzano lo sguardo.

Antonietta D'Armi era diversa: aveva imparato che la vita può essere vissuta in modo diverso. Lei, nata a Civitella Casanova, in provincia di Pescara, sposatasi a 18 anni, aveva [illegible] il coraggio di lasciare il marito manesco, violento, instabile [illegible] mente. Pensava solo al futuro dei suoi figli.

Ed è stato per assicurare il loro avvenire che giovedì mattina, dopo due mesi di separazione, era andata a trovare il marito. Aveva saputo che l'uomo intendeva vendere la terra, quella terra da cui provenivano i soldi per vivere, quella terra a cui aveva dedicato tante [illegible], per farla diventare sempre più florida, sempre più redditizia. Il suo estremo tentativo di far ragionare il marito, le è costato la vita.

Ora Maria Grazia e Donatello, quel bimbo tanto difeso (il padre voleva toglierlo dalla scuola per farlo lavorare in campagna) sono soli, sconvolti, disperati, sotto choc.

Rosita Pini

Maria Grazia D'Armi e Donatello, rimasti orfani dopo il gesto [illegible] follia del padre Lino

La storia di uno squilibrato abbandonato a se stesso

Il servizio di Remo Lugli a pagina 13

Non ha ubbidito all'alt dei militi che hanno reagito coi mitra

Era ricercato per una strage l'uomo ferito dai carabinieri

La sparatoria a Villanova d'Albenga - Era evaso dal carcere svizzero di Thoelberg, mentre era in attesa di processo - È sospettato anche dell'omicidio di Gino Gaggero a Borgio Verezzi

VILLANOVA D'ALBENGA — E' un noto pregiudicato — ritenuto responsabile di una strage in Svizzera e di aver concorso all'assassinio della guardia giurata Gino Gaggero durante la rapina alle Poste di Borgio Verezzi, nel giugno dell'anno scorso — l'uomo che i carabinieri di Alassio hanno ferito gravemente con una pallottola di mitra che gli ha trapassato il corpo dalla schiena al petto.

Si tratta di Sergio Bernini, 29 anni, residente a Vertova (Bergamo), evaso dal carcere svizzero di Thorlberg nel giugno [illegible], mentre [illegible] in attesa [illegible] processo, imputato di concorso in strage [illegible] cinque persone (quattro civili e un gendarme), in seguito a una rapina. Bernini è anche sospettato dalla procura di [illegible]vona dell'assassinio di Gaggero.

Poco prima delle 20 di giovedì giunge al centralino della tenenza di Alassio una chiamata: il proprietario di un condominio in località Bearicchie, nella frazione Coasco [illegible] comune di Villanova d'Albenga, informa [illegible] aver trovato sotto un cespuglio del giardino, una pistola fasciata nella plastica.

Due «Alfette» dei carabinieri di Alassio partono alla volta [illegible] Villanova con il capitano Battaglia, i marescialli Bertolino e Solinas, il brigadiere Marino, gli appuntati De Nevi e Lucia. Quando stanno per parlare con il proprietario del palazzo, il Bernini, in maniche di camicia, sbuca a pochi metri da loro. Il bandito non si ferma all'intimazione di «alt» né al colpo in aria d'avvertimento. I carabinieri fanno fuoco, un colpo di mitra raggiunge il bandito, che riesce però a spingersi nella boscaglia.

Le ricerche, rese difficili dall'oscurità, proseguono per una ventina di minuti. Alla fine il ricercato viene trovato rantolante dietro una macchia di arbusti. Ad Albenga — constatata la sua gravità (è entrato in coma) — i sanitari decidono di trasferirlo a Genova.

Il curriculum del Bernini, che aveva per qualche tempo svolto il mestiere [illegible] parrucchiere, specializzandosi anche nell'effettuare ingegnosi travestimenti, è impressionante: si va dalla strage in Svizzera all'assassinio di Borgio Verezzi, da una condanna a 15 anni per concorso in un omicidio avvenuto in una località del Bergamasco, a recenti condanne in contumacia per rapina e sequestro di persona emanate dalla procura della Repubblica di Mondovì e di Venezia.

L'appartamento di Coasco, dove viveva, era stato affittato da Liana Passalacqua, 31 anni, e da Grazia Sansone, 23 anni, ambedue parrucchiere e residenti a Borghetto Santo Spirito, in via Dante, condominio «Rosella».

Le due donne sono state ascoltate giovedì notte dal procuratore capo della Repubblica, dott. Camillo Boccia, che [illegible] andato a fare un sopralluogo a Villanova e a interrogare i testimoni. La Passalacqua e la Sansone sono state rilasciate. r. s.

Sergio Bernini

Truffa da 1 miliardo uno è scarcerato

SAVONA — Giordano Cantoni, milanese, [illegible] anni, uno dei cervelli della truffa da un miliardo che ha portato in galera i titolari della «D.S.C Elettronics» s.r.l., con sede in piazza Ugo Foscolo 19 a Savona, è [illegible] posto in libertà provvisoria dalla magistratura [illegible] Vigevano, dove era in carcere per altri reati.

A Giordano Cantoni, l'ordine di cattura spiccato dal giudice fallimentare, Vincenzo Ferro, era stato notificato in carcere. L'istruttoria a carico suo e dei soci, il ragioniere Andrea Morchio, 38 anni, Savona e Vittorio Povoliero, 38 anni, abitante a Lavagna, entrambi in carcere, è affidata al giudice [illegible] Renato Acquarone. (b. b.)

Irruzione della Mobile a Savona

Sommozzatore arrestato teneva [illegible] nel comodino

In un tubetto aveva semi di canapa indiana

SAVONA — Un sommozzatore del porto di Savona, Aure Cambi, abitante [illegible] via Calamaro 3.9, è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione di stupefacenti.

Il commissario Branda e i sottufficiali Leoni, Del Mastchio, Co[illegible] e Martin[illegible], durante una perquisizione domiciliare, gli hanno trovato nel comodino della camera da letto 21 pastiglie di Lsd, circa 10 grammi di hashish, e un tubetto contenente semi di canapa indiana.

Gli agenti sono giunti sulle sue tracce dopo l'arresto, avvenuto mercoledì scorso, di Alberto Gamberale, [illegible] anni, di origine meridionale, abitante a Genova, trovato in possesso [illegible] alcuni grammi di eroina.

Ieri mattina hanno atteso, per evitare che Aure Cambi potesse disfarsi degli stupefacenti, che si recasse [illegible] lavoro. Hanno fatto irruzione nel suo appartamento e hanno trovato gli stupefacenti. Lo hanno prelevato sul posto del lavoro, senza che opponesse alcuna resistenza.

E' la seconda volta che gli allucinogeni compaiono sul mercato della droga di Savona. Il primo ad essere arrestato per detenzione di circa un centinaio di pastiglie è stato Giorgio Barberis, anche lui abitante a Savona, nel novembre dell'anno scorso. Riforniva i drogati che si danno abitualmente convegno in piazza Diaz a Savona. b.b.

Aure C[illegible] arrestato

[illegible] capitano Riccio [illegible] svolta [illegible] processo per il delitto di Loano

"Quella sera ho visto i tre imputati salire sull'auto insieme alla vittima,,

Era la vettura di Walter Negro, su cui furono ritrovati capelli e sangue di Dario Astori

SAVONA — Seconda giornata d'udienza alla corte d'assise di Savona per l'omicidio di Dario Astori detto «Manolo». Violenti battibecchi in aula: l'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Bartolomeo Pugnatieri, ha abbandonato l'aula in segno di protesta nei confronti del presidente. L'avvocato Romanelli è stato allontanato bruscamente dagli scranni dei giudici [illegible] quali si era avvicinato troppe volte. Pacati, invece, i difensori di Bartolomeo Bacino, De Francisci e Mantica.

La difesa ha dovuto incassare colpi che sembrano pesanti, e che, nell'economia del dibattito, potrebbero perfino annullare [illegible] effetti di alcune testimonianze dell'udienza precedente. Il capitano Michele Riccio, ex comandante del reparto operativo di Savona, uomo di punta [illegible] l'Arma, ha tolto ogni dubbio sull'ora in [illegible] vittima e presunti killers avrebbero lasciato il «Cabaña» di Loano e sarebbero saliti sull'auto di Walter Negro, l'«A 112» su cui sono state trovate macchie di sangue del gruppo della vittima e suoi capelli.

Il capitano Riccio, sempre sicuro di fronte alla corte nonostante l'incalzare dei difensori, ha detto: «Eravamo appostati a circa venti metri dall'uscita del locale. Era l'una e venti. I tre imputati sono saliti con [illegible] vittima, Dario Astori, sulla vettura». Circa dieci minuti dopo «Manolo», sempre secondo la precisa ricostruzione dei carabinieri di Savona, veniva freddato in via degli Alpini, alla periferia [illegible] Loano. Identica [illegible] versione fornita dal carabiniere Carpignano. La planimetria della località sembra avvalorare le testimonianze [illegible] degli uomini del gruppo operativo, e far dubitare piuttosto di altre precedenti.

Se la corte riterrà credibili le affermazioni dei due testi di ieri, e cioè del capitano Riccio e del carabiniere Carpignano, verrebbe a cadere l'alibi di Walter Negro e dei suoi presunti complici (altri testi avevano affermato di aver visto Negro in un bar vicino ad un night all'una e trenta circa).

Anche sui reperti esaminati dal perito d'ufficio, professor La Cavera (i capelli ritrovati sulla «A 112») vi è stata battaglia. Il perito di parte, Canale, ha mosso obiezioni ed appunti, ma sembra senza scarsi risultati, almeno per quanto concerne l'esito e la versione ufficiali. Non c'è la certezza matematica che i capelli rinvenuti sulla vettura di Walter Negro siano quelli di «Manolo», ma hanno caratteristiche morfologiche e cromatiche eguali a quelle della vittima. Sono tutti elementi che, specialmente dopo la deposizione di Michele Riccio, peseranno sul giudizio dei giurati.

Il processo è proseguito in un'atmosfera tesa, tra una folla che si ingrossa sempre più. La corte deve esaminare ancora l'istanza di sopralluogo all'uscita del «Cabana», avanzata dalla difesa di Walter Negro e sull'acquisizione di un verbale d'arresto di un pregiudicato avvenuto la sera stessa del delitto ad opera degli stessi carabinieri. Evidentemente i difensori puntano a rendere inattendibili le testimonianze degli inquirenti. b.b.

Bartolomeo Bacino

[illegible]

Rinviato il processo per nuova perizia

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perchè la corte di assise ha ritenuto necessaria una nuova perizia sui capelli trovati [illegible] di Walter Negro. Tutto il fascicolo processuale ritorna quindi nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frisani.

Durante il sopralluogo ad Alassio

Sentiti i testimoni per il [illegible] Berrino

Il giudice Acquarone ha ricostruito l'episodio

ALASSIO — A quattro anni e mezzo dal rapimento di Mario Berrino 58 anni, comitolaro del Caffè Roma, tenuto prigioniero per tre giorni e mezzo e rilasciato dietro il pagamento del riscatto di 300 milioni, il giudice istruttore Lorenzo Acquarone ha effettuato un sopralluogo nella zona teatro [illegible] sequestro, ascoltando alcuni testimoni.

[illegible] il giudice, assistito dal cancelliere capo Suhoncini, c'erano gli avvocati Bellandore Ramella, che difendono i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli (incarcerati quasi subito dopo il rapimento quali presunti corresponsabili del sequestro e rilasciati dopo cinque mesi), il maresciallo dei carabinieri Vecchiotti, che aveva seguito il tutto dall'inizio, e l'avvocato Orcialtelli dello Studio Ricci e Monteverde che assiste Mario Berrino. Ha partecipato al sopralluogo anche [illegible] Butolo, proprietaria dei terreni dove Berrino fu tenuto nascosto a poche centinaia di metri dalla chiesa di Sant'Anna e del vicino campeggio.

Il giudice ha interrogato i quattro operai della ditta che effettuava proprio in quel luogo e in quel periodo scavi per conto della Sip (Aldo Casini, Paolo Cossu, Renzo Vaccai, Walter Costa, tutti di origine toscana, domiciliati per motivi di lavoro a Savona). r.s.

Albenga: il ferito è di Sanremo

[illegible] contro betoniera [illegible] è [illegible]

IMPERIA — Un autista di Sanremo, Antonio La Mura, 32 anni, via Borgo Opaco 132, è ricoverato in gravi condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale di Albenga, per un tamponamento.

Verso le 5,45 di venerdì La Mura percorreva con un camion l'Autostrada dei Fiori all'altezza del campo di aviazione di Leca d'Albenga quando, per causa imprecisata, il suo mezzo ha tamponato con violenza un camion betoniera, carico di cemento, che procedeva nella stessa direzione condotto da Alfonso De Giovanni, 50 anni, Cuneo, via Schiapparelli, 22.

L'urto è stato molto violento: i due pesanti veicoli si sono disposti per traverso ed il traffico ha dovuto procedere per qualche ora su di una sola corsia. La Mura ha riportato la frattura di entrambe le gambe, con lesioni all'addome e allo sterno, per cui i medici si sono riservati la prognosi. b. v.

Il processo a Sanremo, il fatto a Ventimiglia

«I [illegible] o ti [illegible]» deve [illegible] 4 anni

SANREMO — Un pregiudicato, Francesco Ricevuto, 26 anni, abitante a Ventimiglia in via Cavour 1, è stato condannato ieri dai giudici del tribunale di Sanremo a 4 anni di carcere per rapina.

L'episodio per il quale il Ricevuto è stato condannato, era avvenuto nel tardo pomeriggio del 21 gennaio scorso a Perinaldo, nell'abitazione di Antonio Borgogno, 84 anni. Il Ricevuto che conosceva l'anziano pensionato, era entrato nella sua abitazione chiedendo soldi «per pagare dei debiti di gioco». «So che tu [illegible] hai, prestameli», aveva aggiunto. Poi, al rifiuto del Borgogno, lo aveva aggredito. «Se [illegible] mi dici dov'è il denaro, ti strozzo».

Il povero malcapitato, a questo punto, gli indicava una scatola di latta nella quale teneva tutti i suoi risparmi: 80 mila lire in contanti.

Soltanto dopo circa un'ora una vicina di casa sentiva le invocazioni di aiuto del Borgogno e correva ad aprire la porta. Francesco Ricevuto veniva arrestato cinque giorni dopo la rapina, in un bar di Ventimiglia.

Il p.m. ha chiesto [illegible] condanna dell'imputato a sei anni [illegible] reclusione. I giudici, come abbiamo detto, gli hanno inflitto una pena di 4 anni. r.p.

Antonio Bo[illegible] vittima

Travolto da un'auto a Calizzano: grave

CALIZZANO — Travolto da un'auto mentre attraversava la strada, un anziano pensionato di Calizzano è rimasto gravemente ferito. [illegible] tratta di Eraldo Cannoniero, 78 anni. L'incidente è accaduto a Caragna, sulla statale Finale-Bagnasco.

Investito dalla macchina, condotta da Rosario Villani, 26 anni, di Borghetto Santo Spirito, Cannoniero ha riportato la frattura del perone e della tibia sinistra, della clavicola sinistra e la sospetta frattura del parietale con trauma cranico. La prognosi è riservata. (s. d.)

Avevano [illegible] chilo [illegible] mezzo di hashish

[illegible] per la droga a Sanremo

SANREMO — Due giovani studentesse di Bergamo, Yvonne Caccia, 21 anni e Silvia Pascal, 20 anni, sono state condannate ieri a un anno e 8 mesi la prima, a un [illegible] la seconda per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti.

Il 12 gennaio scorso erano state trovate in possesso, al valico di Ponte S. Ludovico a Ventimiglia, di un chilogrammo e mezzo di hashish.

«Tornavamo dal Marocco — hanno raccontato — Da oltre un anno usiamo hashish. A Marrakech ce l'hanno offerta ad un prezzo molto conveniente». E [illegible] tenacemente ribadito l'uso personale.

Il pm, Mariano Gagliano, ha chiesto la condanna a due anni e 4 mesi di reclusione. I giudici, invece, essendo diverse le quantità di droga trovata sulle due ragazze, le hanno condannate a pene differenti. Subito dopo la lettura della sentenza, i genitori di Yvonne Caccia, presenti in aula, sono scoppiati in lacrime, cercando [illegible] raggiungere la figlia, sul banco degli imputati. r. p.

Yvonne Caccia

Dodici savonesi

Pagheranno imposte più alte

SAVONA — L'ufficio imposte dirette di Savona ha richiesto in questi giorni al comune un «parere» su alcune proposte di rettifica relative all'imposta sulle persone fisiche.

Queste le proposte approvate dalla giunta comunale dopo aver sentito il consiglio tributario: Pineschi Piero, salumiere, da 3.931.684 a 10.447.000 per il 1974, da 2.575.000 a 6.463.000 per il 1975; Vigo Caterina in Pineschi, coadiuvante del marito, da 281.000 a 839.000 per il 1974, da 2.537.816 a 6.927.000 per il 1975; Tirantini Bruno, tabaccheria, da 908.000 a 3.361.000 per il 1974; Passano Giulia, titolare dell'albergo ristorante «A Spurcacciuna», di bar e di dancing, da 3.116.691 a 19.036.000 per il 1974 e da 3.447.000 a 27.468.000 per il 1975; Bruzzone Lorenzino, autotrasportatore, da 14.113.419 a 23.774.860 per il 1974 e da 7.774.000 a 12.166.000 per il 1975; Sulpia Caterina in Bruzzone, compartecipe dell'attività del marito, da 6.634.000 a 9.595.000 per il 1975; Freccero Giuseppe, impresa edile, da 4.294.860 a 62.593.116 per il 1974; Gualtì Sergio, compartecipe in attività di autotrasporti, da 2.511.403 a 16.111.287 per il 1974, da 3.011.000 a 11.519.000 per il 1975; e da 3.809.000 a 9.445.000 per il 1976; Gualtì Adriano, (idem), da 2.871.000 a 16.461.003 per il '74, da 3.238.000 a 13.716.000 per il 1975 e da 2.870.000 a 9.518.000 per il 1976; Gualtì Bruno (idem), [illegible] 2.871.155 a 16.461.000 per il '74, da 3.257.000 a 13.781.000 per il '75, da 2.813.000 a 9.564.000 per il 1976; Cassara Fedele, pelletterie, da 2.475.514 a 5.098.244 per il 1974; Brazzi Giuseppe, avvocato, da 1.784.000 a 5.814.000 per il 1975 e da 1.828.000 a 7.000.000 per il 1976. n. s.

Frodò il fisco si è costituito

SAVONA — Davide Catteddu, uno dei responsabili della «Zeta» Petroli [illegible] Spinetta, colpito da mandato [illegible] cattura emesso dal sostituto procuratore, Giuseppe Stipo, si è costituito. L'accusa è di evasione fiscale.

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: Napoli serenata calibro 9
Ariston: Adamo contro Ercole
Astor: Il paludico può attendere
Augustus: Taverna paradiso
Cigiello: Le avventure erotiche di Pinocchio
Cinelecinema: L'uomo ragno colpisce ancora
Lux: Anno uno anno
Odeon: Sgt. Pepper's lonely hearts club band
Olimpia: Ciao Ni!
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Palazzo: Adolescenza morbosa
Plaza: Prova d'orchestra
Rivoli: Prova d'orchestra
Ritz: Convoy
Smeraldo: Sexomane
Universale: Superman
Verdi: Ashanti

SAVONA

Diana: Superman
Eldorado: Un matrimonio
Ars: La sagrada
Astor: Ashanti
Olimpia: Super sexy [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: Pari e dispari
Salesiani: [illegible]
Filmstudio: Caro [illegible]
Teatro Chiabrera: ore 21 [illegible]

ALASSIO

Colombo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Ortis: [illegible]

ALBENGA

Astor: Lo squalo n. 2
Ariston: Questo e l'Adriano
Cristallo: Collo d'acciaio

ALBISSOLA MARE

Marconi: Gegè il forte

ARENZANO

Italia: L'eredità

CAIRO

Abba: Dove l'impossibile
Cristallo: Tutto da la pelle di [illegible]

CARCARE

Olimpia: Don Camillo e [illegible]
Italia: Un mucchio di [illegible]

CERIALE

Odeon: Pipo Calzelunghe

FINALE

Vittoria: Travolto dagli [illegible]
Ideal: Viaggio con Anita
Ondina: La battaglia della Giudecca

LOANO

Perla: Gli [illegible]
Loanese: Zanne del mare

MILLESIMO

Italia: Il [illegible]
Lux: L'ultimo giorno d'amore

PIETRA LIGURE

Comunale: Pretty Baby

SPOTORNO

Mignon: La via della droga

VADO LIGURE

Aurora: [illegible]
Sabazia: Con [illegible]

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Le [illegible]

VARAZZE

Tella: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Cavour: Il [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: Pitone
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cervi: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio sul Nilo
Zeni: Squadra antimafia

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

DIANO MARINA

Genese: Gegè il forte

SANREMO

Ariston Teatro: Taverna paradiso
Astra: Superman
Centrale: Ashanti
Lux: [illegible]
Mignon: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Ritz: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]
Impero: Squadra antimafia

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Cantieri di Pietra "cassa,, per 350

A partire da lunedì imminente la chiusura - La mobilitazione dei lavoratori

PIETRA L. — Da lunedì prossimo gli ultimi 120 dipendenti dei Cantieri Navali di Pietra Ligure seguiranno la sorte, già sub[illegible] in precedenza, da altri 230 colleghi, e saranno posti anch'essi in [illegible]sa integrazione. La notizia è stata comunicata ufficialmente ieri pomeriggio, verso le 15, dalla direzione dello stabilimento al personale.

Una comunicazione improvvisa, giunta come una mazzata all'interno della fabbrica, dove, proprio negli ultimi giorni, si era aperto uno spiraglio di speranza perchè sembrava che la produzione potesse riprendere presto.

La Gepi, infatti, aveva assicurato lavoro per 4-5 mesi. La reazione di operai e impiegati è stata immediata e decisa. Per lunedì mattina, alle 8,30, nella sala mensa, il consiglio di fabbrica ha convocato una assemblea pubblica alla quale sono stati invitati tutti i parlamentari liguri, gli amministratori regionali, provinciali e comunali del comprensorio finalese.

Ancora una volta, dunque, Pietra Ligure è chiamata alla mobilitazione per difendere un'industria che in passato ha già conosciuto sin troppe disavventure, dal fallimento del 1967 a quello più recente del 1974. (Il deficit era stato di 14 miliardi benchè in quel periodo fossero state varate 14 navi). Pare quindi che la sorte della fabbrica sia segnata e che si realizzi, purtroppo, quanto previsto dal piano settoriale per la navalmeccanica del Cipi che lo scorso autunno ne aveva prevista la chiusura a breve scadenza.

L'attività era stata sensibilmente ridotta, parecchie ordinazioni [illegible] state di[illegible]ate altrove e sugli scali era rimasta soltanto da completare una chiatta portascogli. Era seguito un alternarsi di scioperi e di illusioni, come una ventata di ottimismo portata a novembre da una lettera dell'on. Lucio Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera, il quale assicurava che «nessuna decisione era stata ancora presa sull'avvenire del cantiere».

Stefano Delfino

Incendio boschivo

QUILIANO — Un vasto incendio boschivo divampa dalle 13.10 di ieri sulle alture sovrastanti il deposito della «Sarpom». Le fiamme, sospinte da un forte vento, si sono estese rapidamente.

Tutta Coldirodi si stringe intorno alle piccole vittime

Grazia, Donatello: due vite colpite dalla folle tragedia

Dopo il gesto di Lino D'Armi - La moglie lo aveva lasciato, pensava soltanto all'avvenire dei figli - Per questo si era ribellata quando aveva saputo che lui voleva vendere la terra

SANREMO — Coldirodi è sconvolta. La tragica fine di Antonietta D'Amario, 35 anni, uccisa a colpi di scure dal marito Lino Umberto D'Armi, 42 anni, che si è a sua volta tolto la vita, avvelenandosi con un potente anticrittogamico, ha lasciato tutti sgomenti.

Gente semplice, in massima parte floricoltori, che da una vita lotta con la ripida collina per ottenere garofani sempre più belli, gli abitanti del piccolo centro si sono rinchiusi in se stessi, quasi per tentare di trovare una ragione, una spiegazione al fatto di sangue. Molti di loro sono immigrati.

Ad alcuni di loro, come ai coniugi D'Armi, è andata bene: hanno incominciato come mezzadri, poi, con duri sacrifici, sono riusciti a comprare un fazzoletto di terra. Gli uomini hanno il viso cotto dal sole, solcato da rughe; le donne conservano l'umiltà della loro terra d'origine, portano ancora abiti neri, non alzano lo sguardo.

Antonietta D'Armi era diversa: aveva imparato che la vita può essere vissuta in modo diverso. Lei, nata a Civitella Casanova, in provincia di Pescara, sposatasi a 18 anni, aveva trovato il coraggio di lasciare il marito manesco, violento, instabile di mente. Pensava solo al futuro dei suoi figli.

Ed è stato per assicurare il loro avvenire che giovedì mattina, dopo due mesi di separazione, era andata a trovare il marito. Aveva saputo che l'uomo intendeva vendere la terra, quella terra da cui provenivano i soldi per vivere, quella terra a cui aveva dedicato tante ore, per farla diventare sempre più florida, sempre più redditizia. Il suo estremo tentativo di far ragionare il marito, le è costato la vita.

Ora Maria Grazia e Donatello, quel bimbo tanto difeso dal padre voleva toglierlo dalla scuola per farlo lavorare in campagna) sono soli: sconvolti, disperati, sotto choc.

Rosita Fini

Maria Grazia D'Armi e Donatello, rimasti orfani dopo il gesto di follia del padre Lino

> **La storia di uno squilibrato abbandonato a se stesso**
>
> Il servizio di [illegible] Lugli a pagina 13

a pagina 13

Non ha ubbidito all'alt dei militi che hanno reagito coi mitra

Era ricercato per una strage l'uomo ferito dai carabinieri

La sparatoria a Villanova d'Albenga - Era evaso dal carcere svizzero di Thoelberg, mentre era in attesa di processo - È sospettato anche dell'omicidio di Gino Gaggero a Borgio Verezzi

VILLANOVA D'ALBENGA — E' un noto pregiudicato — ritenuto responsabile di una strage in Svizzera e di aver concorso all'assassinio della guardia giurata Gino Gaggero durante la rapina alle Poste di Borgio Verezzi, nel giugno dell'anno scorso — l'uomo che i carabinieri di Alassio hanno ferito gravemente con una pallottola di mitra che gli ha trapassato il corpo dalla schiena al petto.

Si tratta di Sergio Bernini, 29 anni, residente a Vertova (Bergamo), evaso dal carcere svizzero di Thoelberg nel giugno del '78, mentre era in attesa di processo, imputato di concorso in strage di cinque persone (quattro [illegible] e un gendarme), in seguito a una rapina. Bernini, è anche sospettato dalla procura di Savona dell'assassinio di Gaggero.

Sergio Bernini

Poco prima delle 20 di giovedì giunge al centralino della tenenza di Alassio una chiamata: il proprietario di un condominio in località Branelle, nella frazione Cosseo del comune di Villanova d'Albenga, informa di aver trovato, sotto un cespuglio del giardino, una pistola fasciata nella plastica.

Due «Alfette» dei carabinieri di Alassio partono alla volta di Villanova con il capitano Battaglia, i marescialli Bortolino e Soliras, il brigadiere Marino, gli appuntati De Nevi e Lucia. Quando stanno per parlare con il proprietario del palazzo, il Bernini, in maniche di camicia, sfreccia a pochi metri da loro. Il bandito non si ferma all'intimazione di «alt», nè al colpo in aria d'avvertimento. I carabinieri fanno fuoco. Un colpo di mitra raggiunge il bandito, che riesce però a spingersi nella boscaglia.

Le ricerche, rese difficili dall'oscurità, proseguono per una ventina di minuti. Alla fine il ricercato viene trovato rantolante dietro una macchia di arbusti. Da Albenga — constatata la sua gravità (è entrato in coma) — i sanitari decidono di trasferirlo a Genova.

Il curriculum del Bernini, che aveva per qualche tempo svolto il mestiere di parrucchiere, specializzandosi anche nell'effettuare ingegnosi travestimenti, è impressionante: si va dalla strage in Svizzera all'assassinio di Borgio Verezzi, da una condanna a 15 anni per concorso in un omicidio avvenuto in una località del Bergamasco, a recenti condanne in contumacia per rapina e sequestro di persona emanate dalla procura della Repubblica di Mondovì e di Venezia.

L'appartamento di Cosseo, dove viveva, era stato affittato da Liana Passalacqua, 31 anni, e da Grazia Sansone, [illegible] anni, ambedue parrucchiere e residenti a Borghetto Santo Spirito, in via Dante, condominio «Rosella».

Le due donne sono state ascoltate giovedì notte dal procuratore capo della Repubblica, dott. Camillo Soccia, che era andato a fare un sopralluogo a Villanova e a interrogare i testimoni. La Passalacqua e la Sansone sono state rilasciate. **r. s.**

Truffa da 1 miliardo uno è scarcerato

SAVONA — Giordano Cantoni, milanese, [illegible] anni, uno dei cervelli della truffa da un miliardo che ha portato in galera i titolari della «D.S.C. Elettronica Tv s.r.l.», con sede in piazza Ugo Foscolo 19 a Savona, è stato posto in libertà provvisoria dalla magistratura di Vigevano, dove era in carcere per altri reati.

A Giordano Cantoni, l'ordine di cattura spiccato dal giudice fallimentare, Vincenzo Ferro, era stato notificato in carcere. L'istruttoria a carico suo e dei soci, il ragioniere Andrea Morchio, 38 anni, Savona e Vittorio Porchera, 36 anni, abitante a Lavagna, entrambi in carcere, è affidata al giudice istruttore Renato Acquarone. **(b. b.)**

Irruzione della Mobile a Savona

Sommozzatore arrestato teneva lsd nel comodino

In un tubetto aveva semi di canapa indiana

SAVONA — Un sommozzatore del porto di Savona, Aure Cambi, abitante in via Calamaro 3/9, è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione di stupefacenti.

Il commissario Branda e i sottufficiali Leoni, Massolo, Costabile e Martino, durante una perquisizione domiciliare, gli hanno trovato nel comodino della camera da letto [illegible] pastiglie di Lsd, circa 10 grammi di hashish, e un tubetto contenente semi di canapa indiana.

Aure Cambi, arrestato

Gli agenti sono giunti sulle sue tracce dopo l'arresto, avvenuto mercoledì scorso, di Alberto Gamberale, 25 anni, di origine meridionale, abitante a Genova, trovato in possesso di alcuni grammi di eroina.

Ieri mattina hanno atteso, per evitare che Aure Cambi potesse disfarsi degli stupefacenti, che si recasse al lavoro. Hanno fatto irruzione nel suo appartamento e hanno trovato gli stupefacenti. Lo hanno prelevato sul posto del lavoro, senza che opponesse alcuna resistenza.

E' la seconda volta che gli allucinogeni compaiono sul mercato della droga di Savona. Il primo ad essere arrestato per detenzione di circa un centinaio di pastiglie è stato Giorgio Barberis, anche lui abitante a Savona, nel novembre dell'anno scorso. Riforniva i drogati che si danno abitualmente convegno in piazza Diaz a Savona. **b.b.**

Dal capitano Riccio una svolta al processo per il delitto di Loano

"Quella sera ho visto i tre imputati salire sull'auto insieme alla vittima,,

Era la vettura di Walter Negro, su cui furono ritrovati capelli e sangue di Dario Astori

SAVONA — Seconda giornata d'udienza alla corte d'assise di Savona per l'omicidio di Dario Astori detto «Manolo». Violenti battibecchi in aula: l'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Bartolomeo Pusateri, ha abbandonato l'aula in segno di protesta nei confronti del presidente. L'avvocato Romanelli è stato allontanato bruscamente dagli scranni dei giudici ai quali si era avvicinato troppe volte. Pacati, invece, i difensori di Bartolomeo Bacino, De Francisci e Mantica.

Bartolomeo Bacino

La difesa ha dovuto incassare colpi che sembrano pesanti e che, nell'economia del dibattito, potrebbero perlomeno annullare gli effetti di alcune testimonianze dell'udienza precedente. Il capitano Michele Riccio, ex comandante del reparto operativo di Savona, uomo di punta dell'Arma, ha tolto ogni dubbio sull'ora in cui vittima e presunti killers avrebbero lasciato il «Cabaña» di Loano e sarebbero [illegible] sull'auto di Walter Negro, l'«A 112» su cui sono state trovate macchie di sangue del gruppo della vittima e suoi capelli.

Il capitano Riccio, sempre sicuro di fronte alla corte nonostante l'incalzare dei difensori, ha detto: *«Eravamo appostati a circa venti metri dall'uscita del locale. Era l'una e venti, i tre imputati sono saliti con la vittima, Dario Astori, sulla vettura»*. Circa dieci minuti dopo «Manolo», sempre secondo la precisa ricostruzione dei carabinieri di Savona, veniva freddato in via degli Alpini, alla periferia di Loano. Identica la versione fornita dal carabiniere Carpignano. La planimetria della località sembra avvalorare le testimonianze degli uomini del gruppo operativo, e far dubitare piuttosto di altre precedenti.

Se la corte riterrà credibili le affermazioni dei due testi di ieri, e cioè del capitano Riccio e del carabiniere Carpignano, verrebbe a cadere l'alibi di Walter Negro e dei suoi presunti complici (altri testi [illegible] affermato di aver visto Negro in un bar vicino al night all'una e trenta circa).

Anche sui reperti esaminati dal perito d'ufficio, professor La Cavera (i capelli ritrovati sulla «A 112») vi è stata battaglia. Il perito di parte, Canale, ha mosso obiezioni ed appunti, ma sembra senza scarsi risultati, almeno per quanto concerne l'esito e la versione ufficiali. Non c'è la certezza matematica che i capelli rinvenuti sulla vettura di Walter Negro siano quelli di «Manolo», ma hanno caratteristiche morfologiche e cromatiche eguali a quelle della vittima. Sono [illegible] elementi che, specialmente dopo la deposizione di Michele Riccio, peseranno sul giudizio dei giurati.

Il processo è proseguito in un'atmosfera [illegible], fra una folla che si ingrossa sempre più. La corte deve esaminare ancora l'istanza di sopralluogo all'uscita del «Cabana», avanzata dalla difesa di Walter Negro e sull'acquisizione di un verbale d'arresto di un pregiudicato avvenuto la sera stessa del delitto ad opera degli stessi carabinieri. Evidentemente i difensori puntano a rendere inattendibili le testimonianze degli inquirenti. **b.b.**

> **ULTIMA ORA**
>
> **Rinviato il processo per nuova perizia**
>
> Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perchè la corte di assise ha ritenuto necessaria una nuova perizia sui capelli trovati sull'auto di Walter Negro. Tutto il fascicolo processuale ritorna quindi nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frisani.

Durante il sopralluogo ad Alassio

Sentiti i testimoni per il caso Berrino

Il giudice Acquarone ha ricostruito l'episodio

ALASSIO — A quattro anni e mezzo dal rapimento di [illegible] Berrino, 38 anni, contitolare del Caffè Roma, tenuto prigioniero per tre giorni e mezzo e rilasciato dietro il pagamento del riscatto di 300 milioni, il giudice istruttore Lorenzo Acquarone ha effettuato un sopralluogo nella zona teatro del sequestro, ascoltando alcuni testimoni.

Oltre al giudice, assistito dal cancelliere capo Simoncini, c'erano gli avvocati Bellandore Ramella, che difendono i fratelli Ezio e Vincenzo [illegible] (incarcerati quasi subito dopo il rapimento quali presunti corresponsabili del sequestro e rilasciati dopo cinque mesi), il maresciallo dei carabinieri Vecchiotti, che aveva seguito il fatto dall'inizio, e l'avvocato Crociatelli dello Studio Ricci e Monteverde che assiste Mario Berrino. Ha partecipato al sopralluogo anche Alda Butolo, proprietaria dei terreni dove Berrino fu tenuto nascosto, a poche centinaia di metri dalla chiesa di Sant'Anna e del vicino campeggio.

Il giudice ha interrogato i quattro operai della ditta che effettuava proprio in quel luogo e in quel periodo scavi per conto della Sip (Aldo Casini, Paolo Cosso, Renzo Vaccai, Walter Costa, tutti di origine toscana, domiciliati per motivi di lavoro a Savona). **r.s.**

Il processo a Sanremo, il fatto a Ventimiglia

«I soldi o ti strozzo» dovrà scontare 4 anni

SANREMO — Un pregiudicato, Francesco Ricevuto, 28 anni, abitante a Ventimiglia in via Cavour 1, è stato condannato ieri dai giudici del tribunale di Sanremo a 4 anni di carcere per rapina.

L'episodio per il quale il Ricevuto è stato condannato, era avvenuto nel tardo pomeriggio del 21 gennaio scorso a Perinaldo, nell'abitazione di Antonio Borgogno, 84 anni. Il Ricevuto che conosceva l'anziano pensionato, era entrato nella sua abitazione chiedendo soldi «per pagare dei debiti di gioco». «So che tu ne hai, prestameli», aveva aggiunto. Poi, al rifiuto del Borgogno, lo aveva aggredito. *«Se non mi dici dov'è il denaro, ti strozzo»*.

Antonio Borgogno, la vittima

Il povero malcapitato, a questo punto, gli indicava una scatola di latta nella quale teneva tutti i suoi risparmi: 90 mila lire in contanti.

Soltanto dopo circa un'ora una vicina di casa sentiva le invocazioni di aiuto del Borgogno e correva ad aprire la porta. Francesco Ricevuto veniva arrestato cinque giorni dopo la rapina, in un bar di Ventimiglia.

Il pm, ha chiesto la condanna dell'imputato a sei anni di reclusione. I giudici, come abbiamo detto, gli hanno inflitto una pena di 4 anni. **r.p.**

Travolto da un'auto a Calizzano: grave

CALIZZANO — Travolto da un'auto mentre attraversava la strada, un anziano pensionato di Calizzano è rimasto gravemente ferito. Si tratta di Emidio Cannoniero, 78 anni. L'incidente è accaduto a Caragna, sulla statale Finale-Bagnasco.

Investito dalla macchina, condotta da Rosario Villani, 26 anni, di Borghetto Santo Spirito, Cannoniero ha riportato la frattura del perone e della tibia sinistra, della clavicola sinistra e la sospetta frattura del parietale con trauma cranico. La prognosi è riservata. **(a. d.)**

Avevano un chilo e mezzo di hashish

Studentesse condannate per la droga a Sanremo

SANREMO — Due giovani studentesse di Bergamo, Yvonne Caccia, 21 anni e Silvia Paseal, 20 anni, sono state condannate ieri a un anno e 8 mesi la prima, a un anno la seconda, per detenzione di sostanze stupefacenti.

Il 13 gennaio scorso erano state trovate in possesso, al valico di Ponte S. Ludovico a Ventimiglia, di un chilogrammo e mezzo di hashish.

«Torniamo dal Marocco — hanno raccontato —. *Da oltre un anno fumiamo hashish. A Marrakech ce l'hanno offerto, ad un prezzo molto conveniente»*. E hanno tenacemente ribadito l'uso personale.

Yvonne Caccia

Il pm, Mariano Gagliano, ha chiesto la condanna a due anni e 4 mesi di reclusione. I giudici, invece, essendo diverse le quantità di droga [illegible] sulle due ragazze, le hanno condannate a pene differenti. Subito dopo la lettura della sentenza, i genitori di Yvonne Caccia, presenti in aula, sono scoppiati in lacrime, cercando di raggiungere la figlia, sul banco degli imputati. **r. p.**

Dodici savonesi

Pagheranno imposte più alte

SAVONA — *L'ufficio imposte dirette di Savona ha richiesto in questi giorni al comune un «parere» su alcune proposte di rettifica relative all'imposta sulle persone fisiche.*

Queste le proposte approvate dalla giunta comunale dopo aver sentito il consiglio tributario: Pinerchi Piero, salumiere, da 3.951.884 a 10.447.000 per il 1974, da 2.178.000 a 6.163.000 per il 1975; Vigo Caterina in Pinerchi, coadiuvante del marito, da 281.000 a 639.000 per il 1974, da 2.537.816 a 6.837.000 per il 1975; Tiranini Bruno, tabaccheria, da 908.000 a 3.391.000 per il 1974; Preatto Giulia, titolare dell'albergo ristorante «A Spurcacciùna», di bar e di dancing, da 2.110.[illegible] a 19.058.000 per il 1974 e da 3.447.000 a 27.499.000 per il 1975. Brazzone Lorenzino, autotrasportatore, da 14.115.439 a 21.774.800 per il 1974 e da 7.724.000 a 12.166.000 per il 1975. Sofpia Caterina in Brazzone, compartecipe dell'attività del marito, da 6.634.000 a 9.395.000 per il 1975. Freccero Giuseppe, impresa edile, da 4.294.860 a 12.505.116 per il 1974; Guatti Sergio, compartecipe in attività di autotrasporti, da 2.311.401 a 16.111.287 per il 1974, da 3.000.000 a 11.519.000 per il 1975, e da 2.800.000 a 9.445.000 per il 1976. Guatti Adriano, idem, da 3.871.000 a 16.161.035 per il '74, da 3.229.000 a 13.716.000 per il 1975 e da 2.870.000 a 9.518.000 per il 1976. Guatti Bruno (idem) da 2.871.155 a 16.161.000 per il '74, da 3.293.000 a 13.741.000 per il '75, da 2.915.000 a 9.354.000 per il 1976. Cassani Fedele, pellicceria, da 2.479.574 a 5.008.244 per il 1974. Brizzi Giuseppe, avvocato, da 1.744.000 a 5.914.000 per il 1975 e da 1.828.000 a 7.000.000 per il 1976. **n. s.**

Frodò il fisco si è costituito

SAVONA — Davide Cattedduta, uno dei responsabili della «Zeta» Petroli, di Sassello, colpito da mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore, Giuseppe Stipo, si è costituito. L'accusa è di evasione fiscale.

Albenga: il ferito è di Sanremo

Camion contro betoniera un autista è gravissimo

IMPERIA — Un autista di Sanremo, Antonio La Mura, 33 anni, via Borgo Opaco 132, è ricoverato in gravi condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale di Albenga, per un tamponamento.

Verso le 5,45 di venerdì La Mura percorreva con un camion l'Autostrada dei Fiori all'altezza del campo di aviazione di Leca d'Albenga quando, per cause imprecisate, il suo mezzo ha tamponato con violenza un camion betoniera, carico di cemento, che procedeva nella stessa direzione condotto da Alfonso De Giovanni, 50 anni, Cuneo, via Schiapparelli, 22.

L'urto è stato molto violento: i due pesanti veicoli si sono disposti per traverso ed il traffico ha dovuto procedere per qualche ora su di una sola corsia. La Mura ha riportato la frattura di entrambe le gambe, con lesioni all'addome e allo sterno, per cui i medici si sono riservati la prognosi. **b. v.**

Spettacoli

GENOVA — Ambasciador: [illegible]; Ariston: [illegible]; Astor: [illegible]; Augustus: [illegible]; Cineclub: [illegible]; Cristallo: [illegible]; Lux: [illegible]; Odeon: [illegible]; Olimpia: [illegible]; Orfeo: [illegible]; Palazzo: [illegible]; Plaza: Prova d'orchestra; Rivoli: Prova d'orchestra; Ritz: [illegible]; Smeraldo: [illegible]; Universale: Superman; Verdi: [illegible]

SAVONA — Diana: Superman; Eldorado: [illegible]; Ariston: [illegible]; Astor: [illegible]; Olimpia: [illegible]; Jolly: [illegible]; Lux: [illegible]; Splendor: [illegible]; Filmstudio: [illegible]; Teatro Chiabrera: [illegible]

ALASSIO — Colombo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO — Darla: [illegible]

ALBENGA — Astor: [illegible]; Ambra: [illegible]; Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA — Marconi: [illegible]

ARENZANO — Italia: [illegible]

CAIRO — Abba: [illegible]; Cristallo: [illegible]

CARCARE — Olimpia: [illegible]; Italia: [illegible]

CERIALE — Ondina: [illegible]

FINALE — Vittoria: [illegible]; Ideal: [illegible]; Ondina: [illegible]

LOANO — Perla: [illegible]; Loanese: [illegible]

MILLESIMO — Italia: [illegible]; Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE — Comunale: Pretty Baby

SPOTORNO — Mignon: La via della droga

VADO LIGURE — Ambra: [illegible]; Sabazia: [illegible]

VALLECROSIA — Cinema Vallecrosia: [illegible]

VARAZZE — Teatro: [illegible]

[illegible] — Ambra: [illegible]; Cavour: [illegible]; Centrale: [illegible]; Doria: [illegible]; Imperia: [illegible]; Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA — Capitol: [illegible]; Cairo: [illegible]

BORDIGHERA — Olimpia: [illegible]; Zeni: [illegible]

RIVA LIGURE — Corallo: [illegible]

DIANO MARINA — Dianese: [illegible]

SANREMO — Ariston Teatro: [illegible]; Astra: [illegible]; Centrale: [illegible]; Lux: [illegible]; Mignon: [illegible]; Orfeo: [illegible]; Ritz: [illegible]; Sanremese: [illegible]; Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA — Europa: [illegible]; Impero: [illegible]

Studio contro i black-out

Come garantire più elettricità

CUNEO — L'ex sindaco, ora consigliere comunale di Entracque, Aldo Quaranta, settantenne, ha vissuto gran parte della sua vita in alta montagna, partecipando ai problemi dei montanari. Ha visto nascere grandi centrali idroelettriche, ha combattuto con energia, usando tutte le armi offerte dalla legge, contro i «canali di gronda», necessari — secondo l'Enel — per alimentare i grandi bacini d'acqua, ma letali — secondo Quaranta — per la montagna e per gli abitanti delle zone alpine.

Ora Aldo Quaranta ha approntato uno studio preciso per trasformare gradualmente una gran parte delle centrali idroelettriche di produzione [illegible] centrali idroelettriche di produzione e di pompaggio, allo scopo di recuperare l'acqua usata dalle centrali stesse.

«Noi della Valle Gesso — dice Aldo Quaranta — *senza riaccendere la sterile polemica sulle colpe del ritardo nella programmazione energetica, dando per ammesso che il pro[illegible] dell'insufficienza [illegible] produzione di energia elettrica è reale, divenuti esperti in materia perché toccati nel vivo dai progettati canali di gronda dell'Enel, intendiamo collaborare per risolvere questo grave problema nazionale, affermando che vi sono due aspetti principali da risolvere».*

Il primo, secondo l'ex sindaco di Entracque, è quello di aumentare, nel giro di cinque-dieci anni, la produzione di energia «normale». Per ottenere ciò, occorre affrontare il discorso delle centrali nucleari. *«Le sole* — dice Quaranta — *che oggi possono risolvere quantitativamente il problema energetico in Italia. Non sono un tecnico nucleare, ma non potrei limitarmi a contestarle senza peraltro suggerire altra fonte alternativa in grado di risolvere il problema».*

L'altro aspetto del problema energetico è l'esigenza di [illegible] la produzione della cosiddetta «energia di punta», quella cioè che occorre nei momenti quotidiani di maggior consumo e che [illegible] manca in [illegible] provocando «black-out» e gravi disagi.

«Questo aspetto del problema va affrontato al massimo entro tre o quattro anni — dice Quaranta — *ed occorre considerare che la produzione dell'energia di punta è affidata quasi esclusivamente alle centrali idroelettriche. La nostra proposta è semplice: si tratta di aggiornare una gran parte delle centrali idroelettriche tradizionali esistenti sull'arco alpino, abbinando una pompa alle turbine o, meglio ancora, sostituendo le vecchie turbine con nuove turbine-pompa, come quelle in installazione alla centrale della Piastra in Valle Gesso».*

Secondo il progetto di Aldo Quaranta e del gruppo di entracquesi che hanno collaborato, le vecchie centrali si trasformerebbero in centrali di produzione e di pompaggio, nel senso che l'acqua usata per far funzionare le turbine verrebbe «recuperata», mediante le pompe, rimandata nel bacino e, quindi, nuovamente usata per la produzione.

Una specie di «circolo chiuso» in cui la dispersione del liquido sarebbe minima e consentirebbe di eliminare per sempre i pericoli derivanti dalla siccità e dal gelo.

«Le spese per tali trasformazioni — dice Quaranta — *tenendo conto che esistono già gli invasi a monte, le gallerie e le condotte, i fabbricati e che l'energia [illegible] il pompaggio non mancherà mai se il pompaggio stesso sarà "modulato" con la produzione, [illegible] di espansione, delle centrali termoelettriche e termonucleari, risulterebbero altamente produttive».*

«I soldi — prosegue Quaranta — *non sarebbero buttati via: perché i risultati sarebbero [illegible] notevole rilevanza economica ed ecologica. Oltretutto con questo [illegible] si potrebbe evitare di captare altre acque con i ridicoli, dannosi ed antieconomici canali di gronda, salvaguardando, inoltre, la ricchezza ambientale delle valli alpine».* g. r.

Lo ha deciso il sindaco Gramaglia

Sospesa la potatura degli alberi a Bra

BRA — Taglio lungo o taglio corto? Taglio frequente o crescita spontanea? La disputa non divide i parrucchieri, ma gli esperti e gli appassionati di giardinaggio. Oggetto: gli alberi soprattutto platani e tigli di proprietà e di «competenza» del comune. Vanno o no tagliati ogni anno? E come?

Fra i sostenitori di un controllo «moderato» dello sviluppo naturale delle piante, ci sono Italia Nostra e il sindaco Gramaglia. In una lettera ai responsabili [illegible] comune, l'associazione [illegible] tutela osserva che «finora gli alberi dei giardini pubblici e dei viali di Bra sono stati spesso sottoposti a potature troppo «corte».

Prima ancora di ricevere la lettera di Italia Nostra, il sindaco aveva ordinato ai giardinieri del comune di sospendere per quest'anno il taglio dei rami!

«Voglio che gli alberi crescano liberamente — dice Gramaglia —. Così fanno pena. E' un mio vecchio pallino». *Ma non tutti i tecnici del municipio sono d'accordo: alcuni sostengono che, abituate ad essere drasticamente scapitozzate ogni anno, le piante patirebbero gli effetti della «moratoria».*

«Io non sono un esperto — replica Gramaglia —: *che gli alberi debbano poter crescere me lo suggerisce l'istinto. Come fare? Bisogna prendere una decisione, e presto, prima che le piante comincino a germogliare».*

Italia Nostra solidarizza con l'istinto del sindaco («nessuno degli esperti [illegible] interpellati dubita dell'utilità di sospendere le potature per almeno un anno») *e consiglia di consultare, per scrupolo, qualche botanico o giardiniere [illegible] ancora coinvolto nella contesa braidese.*

«Secondo noi — *aggiungono i soci di Italia Nostra* — sarebbe opportuno che il comune lasciasse intatti per quest'anno platani e tigli e studiasse piuttosto il modo di curare gli olmi della Zizzola, che stanno morendo [illegible] dopo l'altro, attaccati dal terribile grafium».

«Sconfiggere questo parassita è difficilissimo — *dicono a Italia Nostra* — tuttavia sarebbe doveroso tentare, anche per conservare alla città una delle poche aree verdi della collina». E. B.

Pubblicato un libro sullo sfacelo della IV Armata

CUNEO — «Otto settembre: lo sfacelo della Quarta Armata» è il titolo del volume presentato all'Istituto [illegible] Resistenza, in cui sono raccolti gli atti e le testimonianze del convegno svoltosi a Cuneo il 3 ed il 4 novembre 1975.

Edito dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, il libro ricostruisce le vicissitudini delle lunghe file di sbandati senza armi che discendevano dai valichi alpini, dopo l'otto settembre 1943, erano le truppe della Quarta Armata che aveva occupato la Francia meridionale.

Quello [illegible] Quarta Armata è un caso unico di grande unità da guerra dissoltasi sul territorio nazionale, senza aver sostenuto un vero urto con l'esercito tedesco, «per l'azione delle forze disgregatrici che l'armistizio aveva scatenato al suo interno», è scritto sul risvolto [illegible] copertina.

Alla stesura del libro hanno collaborato storici e sono inserite testimonianze di militari e civili.

Il Cuneese è una delle mete preferite dai pescatori sportivi

Domani si riapre la pesca

In provincia gli appassionati [illegible] - Multe [illegible] per chi cattura il temolo, protetto dalla legge

CUNEO — Tredicimilacinquecento pescatori della provincia affonderanno domani le loro lenze nei fiumi e nei laghetti del Cuneese. S'apre difatti, dopo la chiusura invernale iniziata a fine settembre, la pesca a quasi tutte le specie ittiche. Protetto dalla legge è il temolo, in graduale e lenta estinzione. Multe severissime saranno inflitte ai pescatori che cattureranno questo animale.

[illegible] le lenze dei pescasportivi [illegible] saranno montate soprattutto per la cattura delle trote. Canne telescopiche, canne da lancio con olive di piombo e ami molto grossi. La trota è il fiore all'occhiello del patrimonio ittico della provincia. Quasi tutte sono del genere Salmo, ad [illegible] della trota gialla, o trota cinese presente però [illegible] esclusivamente negli allevamenti.

«La "cinese" — si dice al comitato provinciale caccia e pesca — *non è ricercata né dai pescatori né dai buongustai perché il sapore delle carni non è pregiato».* Le Salmo si suddividono inoltre in altre specie: la trota di montagna detta anche trota di torrente o trota fario che annovera tutta una serie di forme e varietà locali legate ai diversi ambienti, a volte nell'ambito della stessa vallata; la trota marmorata che costituisce [illegible] forma endemica dell'Italia settentrionale ed è presente a nord del Po; la trota iridea o trota iridata di gran lunga la più diffusa nel Cuneese, come del resto in gran parte del Piemonte.

Questi pesci conducono vita prevalentemente notturna; nelle ore diurne stazionano in agguato con il muso rivolto alla corrente. Sono animali predatori [illegible] si cibano d'insetti, ma anche di piccoli pesci. Eccezionalmente si [illegible] trono di avanotti.

I pescatori del Cuneese sanno dove trovarle. Le trote difatti vivono [illegible] sono meno turbolente [illegible] fiumi o dei ruscelli, dietro al [illegible], alla confluenza di due bracci, all'ingresso di un sifone, dietro i piloni dei ponti, negli anfratti delle rive, tra le radici o i tronchi sommersi. Nel Po, come nel Tanaro, Stura, Varaita, Maira, Gesso, le trote sono in percentuale maggiore rispetto ad altre specie.

All'ufficio pesca della Provincia fanno notare che l'amministrazione provinciale ogni anno semina quintali e quintali d'avanotti in quasi tutti i corsi d'acqua adatti alla vita della specie: *«E' per questo che il patrimonio ittico della zona è consistente».*

A risentire meno degli effetti dell'inquinamento è la iridea che è stata introdotta dall'America fin dal 1880. Rispetto alla fario è la meno esigente anche nei confronti dell'ambiente sopportando bene le acque meno fredde.

La marmorata o «padana» invece è la prima a morire per ogni minima alterazione dell'ambiente. Pare — secondo gli studiosi — che questa specie si sia formata durante il periodo glaciale quando ancora la pianura padana comunicava con la Dalmazia. Se gran parte [illegible] lenze affonderanno nei fiumi alla ricerca delle trote, la pesca viene aperta anche per le altre specie.

Ad esempio, il Vairone, il pesce bianco, che vive in branchi in acque calme e limpide; l'Anguilla, diffusa anni addietro nella provincia, ma in lenta estinzione; il Cavedano, l'«operaio» del patrimonio ittico, sempre alla ricerca di cibo al punto che molte volte abbocca persino [illegible] lenze montate per la trota; la Lasca o «Persa», che sta scomparendo; il Luccio, re dei fiumi, [illegible] difficile da pescare o lo Scazzone, la Bota e Marsiol e Ravnecia tanto comune una volta nei rii e nelle bealere.

«Molti tratti di fiumi e canali — dicono al Comitato provinciale — *sono comunque chiusi alla pesca per il ripopolamento. I pescatori debbono solo prestare attenzione ai cartelli che abbiamo affisso dovunque; per la trota anche se non esiste il limite alla cattura deve essere però di lunghezza non inferiore ai diciotto centimetri».*

Il tempo, nuvoloso, le acque grigie per le abbondanti piogge dei giorni scorsi favoriscono la cattura d'ogni tipo di pesce solitamente diffidente ed in grado di percepire se si tratta di esca naturale o artificiale. S'inizia dunque con ottimismo e non mancheranno certo le catture «da fotografia».

Florenzo Panero

Alcuni pescatori all'opera sulle rive del laghetto di Pontechianale, in Valle Varaita (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Mondovì: in pericolo 170 posti

A marzo si deciderà il futuro della Besio

MONDOVI' — Per i 170 operai della Ceramica Besio — l'azienda che sembra destinata alla definitiva chiusura — la data del 20 marzo costituirà un importante appuntamento: solo allora potranno conoscere il loro futuro. In quel giorno infatti si riunirà l'assemblea dei soci.

E' [illegible] la l'unica notizia certa su di una vicenda che da tempo coinvolge il proprietario, Marco Levi, intenzionato a chiudere lo stabilimento per la difficile situazione finanziaria (si parla di un passivo di circa 400 milioni l'anno) e gli operai.

L'altro ieri le parti si sono incontrate in Municipio con il presidente del comprensorio di Mondovì, Martinetti, il sindaco, Lisignoli, rappresentanti sindacali e di tutti i partiti politici. Sull'esito dell'incontro, durato oltre quattro ore, tutti mantengono però il più assoluto riserbo.

«Non vogliamo — si sono limitati a dire i sindacalisti Borgna, Bois e Genero — *che un'eccessiva pubblicità alla vicenda pregiudichi il futuro dell'azienda. Abbiamo preso alcune ipotesi di soluzione e vogliamo verificarle concretamente. Tutte le trattative sono state condotte unilateralmente dal proprietario ed ora vogliamo vedere in faccia chi è disposto a creare una nuova società».*

L'intenzione di Levi è comunque [illegible]: egli non vuole infatti giungere al fallimento ma intende, nel più breve tempo possibile, liquidare la società. l. s.

Giovane di Racconigi
Ha una pistola Finisce in carcere

RACCONIGI — Durante un controllo tra gli avventori del bar cittadino «Granata», i carabinieri hanno arrestato un cliente perché trovato in possesso di una pistola calibro 7.65 con otto colpi.

Si chiama Luigi Ponzio, 30 anni, operaio, abitante a Racconigi. E' finito alla Castiglia di Saluzzo a disposizione dell'autorità. (f. p.)

Ceva: il programma del Carnevale

CEVA — La prima sfilata dei [illegible] allegorici cebani si terrà domani nel pomeriggio: quella prevista per l'11 febbraio era stata infatti rinviata per il maltempo. Il corteo di Carnevale sarà guidato dalle maschere locali Boscìn e Madlìnin d'la Creusa, impersonate da Armando Gallo e Anna Carrara, designate nella veglia danzante che si è svolta sabato scorso nei locali della società Brenta.

E' annunciata anche la partecipazione di gruppi mascherati e carri provenienti dai centri vicini. La Pro Loco ha infatti invitato alla manifestazione rappresentanze di altre associazioni dei paesi della Langa e del Cebano.

Il programma del Carnevale prevede per martedì «grasso», 27 febbraio, una seconda sfilata e «gran baldoria» in piazza del Municipio. (b.g.)

Il processo s'è svolto a Cuneo

Tre [illegible] sfruttavano una ragazza

CUNEO — Tre giovani, Giuseppe Guarnieri, 22 anni, Renato Lia, 19 anni e Antonio Presicci, [illegible] anni, tutti abitanti a Mondovì, sono stati processati ieri mattina per direttissima in tribunale per avere sfruttato la prostituzione di una ragazza e condannati i primi [illegible] a un anno e sei mesi di reclusione ed il Presicci a un anno e quattro mesi; per il Guarnieri, l'unico in stato di detenzione, i magistrati hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria.

I tre erano stati fermati la sera del 13 dicembre scorso in corso Kennedy dai carabinieri della squadra operativa che in borghese si erano avvicinati a Silvana Ros, 19 anni, abitante a Santuario di Vicoforte, che stava aspettando dei clienti.

I giovani credendo di avere a che fare con degli importuni, hanno reagito bruscamente e sono poi rimasti di stucco quando hanno scoperto che si trattava di carabinieri. Furono tutti arrestati e denunciati per avere indotto, favorito e sfruttato la prostituzione della Ros; in seguito Lia e Presicci furono però scarcerati.

La ragazza, che ha una bambina avuta dal Guarnieri, subito dopo il fermo degli amici, ha raccontato che il terzetto l'aveva convinta a prostituirsi per affrettare i preparativi di nozze con il Guarnieri e che quella sera aveva già consegnato agli amici 140 mila lire guadagnate negli occasionali incontri. g. d. m.

Morto per droga un giovane in ospedale

CUNEO — E' morto all'ospedale S. [illegible], dove era ricoverato, il venticinquenne Franco Dalmasso, abitante a Madonna delle Grazie, via Piozzo n. [illegible].

Il Dalmasso era nel reparto di rianimazione dell'ospedale dal 14 febbraio. Era in grave stato comatoso per aver ingerito una forte dose di sostanze stupefacenti. A nulla è valso il prodigarsi dei sanitari per strappare il giovane alla morte. (g fe.)

Giovedì è arrivata Radio Montecarlo

Il tempo di un disco nell'antica Saluzzo

SALUZZO — La popolare trasmissione radiofonica «Il tempo di un disco» messa in onda ogni giorno da Radio Montecarlo dalle ore 13 alle 14, è arrivata giovedì anche a Saluzzo, centodiciottesima tappa di un lungo «tour» attraverso la penisola. A far da cornice alla rubrica sono stati i mobili, i quadri e gli arazzi del palazzo «Expo [illegible]» dove si è svolta la trasmissione in diretta, condotta da Claudio Sottili e Luisella Berrino.

Il primo quiz proposto dai saluzzesi si è basato proprio sull'artigianato del mobile, una delle maggiori attività economiche ed artistiche della cittadina. A formulare la domanda è stato l'artigiano Celso Bonavia, a nome di tutti i colleghi «minusiè».

Come sempre chi indovina le risposte, telefonando direttamente a Radio Montecarlo e parlando quindi con Luisella a Saluzzo, [illegible] andate le diecimila lire in [illegible] in palio dall'emittente monegasca.

Dopo l'artigianato, gli altri quiz hanno riguardato la storia del marchesato della città, domanda letta da Mariolina Giacosa. Altri quesiti sono stati formulati da Vittorino Ravuzzi, presidente della Pro Loco, da Cesare Chirone, curatore della rassegna d'arredamento. Le domande sono state indovinate dagli ascoltatori, che hanno così dimostrato di conoscere, almeno di fama Saluzzo. a. ge.

Sono un pastore e sei minorenni abitanti a Boves

[illegible] il processo è rinviato ad oggi

CUNEO — Dopo [illegible] giorni di carcere, trascorsi per sei degli imputati al Ferrante Aporti di Torino e per l'unico maggiorenne a Cuneo gli accusati degli attentati dinamitardi, fortunatamente senza conseguenze per le persone e limitati danni materiali, sono comparsi ieri in tribunale, processati col rito direttissimo.

Dovevano rispondere di una lunga serie di reati i più inquietanti dei quali sono appunto [illegible] di dinamite contro un traliccio dell'Enel e un cantiere di Boves, al centro di vivaci polemiche per presunti illeciti edilizi, e una cabina telefonica [illegible] Sip.

Gli imputati sono: Donato Peano, [illegible] anni abitante a Tetto Croce [illegible] di Boves, margaro, e M. P., S. O., F. S., F. G., M. M. e M. M., tutti di Rivoira, diciassettenni.

Sono finiti in carcere a conclusione delle indagini svolte dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo e Boves fra il 16 ed il 21 gennaio scorso. Gli attentati — il reato più grave contestato al gruppo — [illegible] accaduti nell'agosto '78 quando alcuni candelotti hanno danneggiato a Sant'Anna di Boves un traliccio dell'Enel, il 2 novembre quando saltò in aria il balcone di un palazzo che i fratelli Dalmasso stanno realizzando nel concentrico e tre giorni dopo con la distruzione di una cabina pubblica della [illegible] a Borgo San Dalmazzo.

[illegible] Peano si è protestato del tutto estraneo, perché esplosivo trovato nel casolare di sua proprietà era stato depositato a sua insaputa.

I minorenni hanno ammesso di aver raccolto circa 180 candelotti e miccia in una cava sulle pendici della Bisalta e hanno mantenuto questa versione anche davanti alle contestazioni del presidente Maroglio.

Il pubblico ministero, Bisoni, ha chiesto al tribunale — che si è poi riunito in camera di consiglio per decidere — che la causa contro i minorenni venisse stralciata e celebrata al tribunale di Torino.

I difensori, avvocati Bruno Dalmasso, Oppio, Andreis, Pasi e Toselli si sono opposti in quanto il trasferimento impedirebbe la concessione a tempi brevi almeno della libertà provvisoria.

Il tribunale ha respinto la richiesta del pm. L'udienza è proseguita con l'interrogatorio dei testimoni e dei genitori dei ragazzi.

Alle 19,30 il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento e ha rinviato l'udienza alle 9,30 di stamane per la requisitoria del pm, le arringhe dei difensori e la sentenza. g. d. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Francesco Prin, 30 anni, abitante a Cuneo in via Fossano 4, per il possesso illegale di un fucile calibro 12, è stato processato per direttissima in stato di arresto e condannato a un anno e due mesi di reclusione, senza condizionale. Il pubblico ministero dottor Bisoni ha proposto quattro anni di carcere, mentre il difensore avvocato Adalberto Pasi ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa.

MONTICELLO — Domenica pomeriggio carnevale dei bambini con le maschere Vigiò [illegible] bianrope e Steo Paracher. Martedì distribuzione del «polentonissimo» con 500 «trabuch» di salsiccia, 200 coppie di pollo arrosto e 50 brente di vino del Roero.

ALBA — Un albese, Francesco Risto, abitante in via Ferrero 6, ha compiuto in questi giorni cent'anni festeggiato da parenti, da una schiera di nipoti, pronipoti ed amici. Il Risto, che gode ancora di buona salute, ha una sorella di 93 anni. Lo scorso anno ha perso la moglie, di 94.

MANGO D'ALBA — [illegible] pomeriggio sfilata di carri allegorici con distribuzione di un polentone di due quintali, salsiccia ed il famoso bagnet del «batiu». A fare gli onori di casa saranno le maschere Concetta e Stangone, personaggio, quest'ultimo, che veste i panni del «bautale», sensale di matrimoni.

LEQUIO TANARO — Un agricoltore, Giovenale Giaccurdi, abitante in frazione Galleria 130, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Fossano per un infortunio sul lavoro avvenuto nel pomeriggio di ieri.

Il Giaccurdi stava tagliando alberi con una motosega quando la lama dell'attrezzo lo colpiva al braccio destro.

CUNEO — Si svolgerà ad ottobre prossimo il primo convegno regionale sulla Campagna di Russia. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il professor Lorenzo Burzio, presidente dell'Istituto storico della Resistenza.

ROBILANTE — Silvio Martino, commerciante, vicesindaco di Limone Piemonte, è il nuovo [illegible] della comunità montana [illegible] Valli Gesso, Vermenagna, Pesio. Sostituisce il dottor Quaranta, ex sindaco di Entracque, designato ad altro incarico.

MONTELUPO ALBESE — Questa sera alle ore 20.30 grande festa di Carnevale organizzata dalla Società Tiro a Volo Garombo. Avrà luogo al ristorante Castello. Sono previsti numerosi premi.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Occhi di Laura Mars
Fiamma: Ciao ni
Italia: La pornoragazza
Nazionale: Corto il Vizio
Lux: Heidi diventa principessa

ALBA
Corino: L'insegnante viene a casa
Eden: Assassinio sul Nilo

BENETTE
Astra: Capitol [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I Berretti della guerra
Don Bosco: Il giorno del furore

BOVES
Nuovo: L'uomo che cadde sulla terra

BRA
Impero: La valanga
Politeama: L'Ingorgo
Vittoria: Che bottomino in tutte

BUSCA
Nuovo: Pretty baby
Lux: Confidenze in particolare

CARAGLIO
Splendor: Tokyo Nero

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: L'insultato [illegible] sposa

CENTALLO
Alessandra: La dottoressa del distretto militare

CEVA
Cosmo: Il candido e la madama

CHERASCO
Galateri: Eroi il drago invincibile

CORTEMILIA
Nuovo: Terra di merica

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Riposo

DRONERO
Iris: La Landa del gufo

FOSSANO
Aspis: Rocco 10 da tana prima
Iride: Morte di una carogna
[illegible]: Amore, piombo, furore

MONDOVI'
Corso: Visite a domicilio
Italia: Mezzogiorno

MONESIGLIO
Italia: [illegible] duro un agente [illegible]

ORMEA
Amico: Sinfonia d'autunno

PAESANA
Lo Rosa: Così come sei

RACCONIGI
Sociale: Veglione di Carnevale

ROBILANTE
Robilantese: Riposo

SALUZZO
Chiaro: Squadra antimafia
Italia: Superman
Splendor: Cugine mie

SAVIGLIANO
Aurora: Tre simpatiche carogne
Nazionale: Nana, ultimo atto
Ritz: La cinica dei 101

VERZUOLO
Corso: Quando c'eri tu [illegible]

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Grease
Salone: Il colpaccio scoccato
Splendor: Incontri molto ravvicinati del terzo tipo
Tasso: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Vittoria: Superman

Temperature ieri a Cuneo

massima	2
minima	—3

Umidità media 74%. Temperatura il 23 febbraio [illegible] scorso anno: 6; —2. Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 18.01.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità d[illegible]. Venti deboli. Temperature in lieve diminuzione.

Le temperature [illegible] **e minime di ieri a:** Alba (5; 1), Bra (5; 1), Ceva (3; —1), Fossano (3; 0), Limone (0; —4), Mondovì (4; 2), Racconigi (6; 1), Saluzzo (5; 2), Savigliano (6; 2).

FARMACIE

Cuneo: Renieri, via Roma
Alba: Piana, corso Piave
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: Zella, via Meridiana
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

ALBA — [illegible] si è svolta l'assemblea generale Avis, che raggruppa 1100 soci. Il presidente, Giovanni Brizio, ha reso noto che nel 1978 sono stati fatti 3140 prelievi.

Anticipo col Bacigalupo

Cuneo baby gioca [illegible] per un pareggio

CUNEO — Contro il Bacigalupo i biancorossi anticipano oggi la se[illegible] di ritorno, in una partita delicata per entrambe le formazioni. [illegible] stanno attraversando un momento delicato. Il Cuneo dovrà fare a meno di Remo Brocchiero, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni e di Giuliano Cravagna, impegnato in un esame. E' invece disponibile [illegible], per cui Rinero ha a disposizione una [illegible] di 13-14 giocatori fra i quali scegliere gli undici da mandare in campo.

Non a posto Patrizio Franco, per via di un risentimento muscolare è probabile che il tecnico dia ancora fiducia ai giovani Leida e Nasia, certamente fra i [illegible] colpevoli per la sconfitta interna con il Che[illegible], ma è anche possibile che Nasia [illegible] tenuto in panchina, così da schierare una formazione più [illegible].

Dopo due [illegible] interne è il turno ad un impegno fuori casa non preoccupa molto i biancorossi. *«Sinceramente* — dice Mario Ravla — *in questo [illegible] mi sta bene l'impegno esterno, dove almeno giochiamo più coperti, puntando al pareggio e ci esponiamo meno al contropiede [illegible] avversario».* (gl. f.)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Il petroliere liberato, atteso in paese da un momento all'altro

Dino Armani, un incubo che finisce anche per i molti amici di Trecate

Il fratello, gli altri famigliari e i conoscenti sono partiti per Milano, subito dopo che il primo rapito italiano del '79 è stato rilasciato dai banditi – La felicità degli sportivi a cui l'industriale è molto legato

TRECATE — A Trecate attendono l'arrivo di Dino Armani, sequestrato il 9 gennaio e liberato l'altra notte alla periferia di Milano, nei pressi del sobborgo di Zibido.

L'industriale petroliere, di famiglia placentina, è residente a Milano ma ha instaurato stretti legami di amicizia con la gente trecatese che lo considera, di fatto, un concittadino di adozione.

A Trecate, infatti, abita il fratello Giampiero con la moglie Tina. A Trecate è stato costruito il deposito principale dell'industria petroliera degli Armani. E a Trecate lo stesso commendator Dino aveva intenzione di trasferirsi definitivamente: aveva già fatto iniziare i lavori per restaurare una casa a San Martino, alla periferia di Trecate, verso Novara. I fratelli e gli amici, appena saputa la notizia del suo rilascio (che secondo indiscrezioni sarebbe costato due miliardi) si sono precipitati a Milano dove hanno steso una cortina di silenzio: dicono che il commendatore «sta bene ma è stanco dopo 45 giorni di prigionia ed ha bisogno di qualche ora di tranquillità».

Dino Armani, l'industriale fotografato subito dopo il rilascio (Tel. Ansa)

Si prenderà un periodo di riposo che trascorrerà, probabilmente, proprio a Trecate. In casa di Giancarlo Armani, però, il telefono squilla a vuoto.

In fabbrica le impiegate si dicono «felici» per come si è conclusa la vicenda ma dicono di avere appreso la notizia soltanto dai giornali e dalla radio. «In azienda — aggiungono — non si è vista nessuno della famiglia: sa, è comprensibile...».

Dino Armani, che era stato vicepresidente del Milan e, insieme a tutta la sua famiglia, particolarmente vicino agli ambienti sportivi della cittadina novarese. La cognata Tina è vicepresidentessa della squadra di calcio del Trecate, il fratello Giancarlo è consigliere del direttivo e lo stesso Dino aveva già dato la sua adesione per entrare fra i dirigenti del sodalizio sportivo. Pier Antonio Zanotti, segretario della società biancorossa, ha commentato: «*Non si può non essere soddisfatti per la felice conclusione di una vicenda tanto dolorosa. Siamo rimasti in pena per quasi due mesi ma abbiamo sempre sperato di potere riavere presto Dino fra noi*». Giampiero Armani è presidente della squadra di tiro a volo e con il fratello Dino guida la squadra di pallavolo «Fratelli Armani».

All'inizio del campionato, quando già l'industriale era nelle mani dei suoi sequestratori, i dirigenti del sodalizio, Enrico Lavazzi per primo, avevano pensato di non scendere in campo a giocare in segno di dolore. Poi hanno pensato che al rapito, grande appassionato e sostenitore di qualunque disciplina, avrebbe fatto più piacere se avessero proseguito regolarmente la loro attività.

La squadra è scesa in campo: ha perso il primo incontro ma, poi, ha vinto tutte le altre gare piazzandosi al primo posto in classifica. I punti conquistati sono stati idealmente dedicati al presidente della società.

«*Non si parla d'altro a Trecate* — ha commentato Luigi Rosina, ex sindaco della cittadina, dirigente della azienda petroliera Sarpom che ha rapporti finanziari con l'azienda degli Armani — *poco più di un mese fa, in città, ma soprattutto a San Martino, eravamo tutti sgomenti. Oggi siamo in preda ad una euforia incontenibile. Il caso Armani pesava come una cappa di piombo: è finita per lui, la sua famiglia, i suoi amici. Siamo contenti*».

Lorenzo Del Boca

Processo in tribunale per la sconcertante impresa dell'impiegata di Novara

Sei mesi (ma subito scarcerata) alla donna che ha tentato di rapinare una parrucchiera

NOVARA — La donna che, colta da raptus, giovedì della scorsa settimana ha tentato la rapina in un negozio di parrucchiere per signora, processata per direttissima in tribunale, è stata condannata a sei mesi di reclusione e subito scarcerata.

Protagonista dello sconcertante episodio, Maria Luisa Cavallazzi, 45 anni, via Col di Lana 3, sposata, madre di un ragazzo di 19 anni, da 25 impiegata all'ufficio acquisti della Sarpom di San Martino di Trecate. Proprietaria di casa e quindi in buone condizioni economiche.

Davanti ai giudici non ha detto una sola parola. Il presidente le ha chiesto se confermasse la confessione resa subito dopo l'arresto. Ha fatto cenno di sì con il capo ed è stato il solo gesto di tutta l'udienza che la Cavallazzi ha seguito come un automa.

La vittima della tentata rapina, Rosa Saggia, ha raccontato che verso le 19, nel suo negozio di viale Giulio Cesare 282, le si è parato dinnanzi un individuo mascherato che impugnava una pistola. «*Indossava i pantaloni, in testa aveva un cappellaccio e al momento non avevo capito fosse una donna. Ho avuto qualche sospetto quando minacciandomi ha detto: "Fuori i soldi se no ti sparo". Sono indietreggiata sino al retrobottega dove c'era mio marito*».

Quest, Teresio Migliorini, dal canto suo ha raccontato: «*A tutta prima ho creduto ad uno scherzo di carnevale poi ho strappato la calzamaglia dal viso della donna e poiché mia moglie, temendo che fuori ci fosse un complice che potesse farci del male, mi invitava a lasciarla andare, l'ho mollata*».

Rosa Saggia

Maria Luisa Cavallazzi

Il Migliorini ha seguito tuttavia la donna annotando il numero di targa dell'auto sulla quale si era allontanata. La Cavallazzi si era servita per quella rapina della sua utilitaria cosicché gli agenti poco dopo giungevano alla sua abitazione e l'arrestavano. Rendeva subito una piena confessione.

«*Ho comprato la pistola giocattolo di cui mi sono servita, in un negozio di corso Mazzini. L'ho fatto non perché avessi in mente la rapina ma per avere qualcosa che mi facesse sentire forte*». Successivamente al magistrato, spiegava di non essersi neppur resa conto di quel che faceva. «*Saranno gli scherzi della menopausa* — aveva aggiunto — *mi sentivo tanto sola, ero in cura per un forte esaurimento nervoso e quel gesto l'ho compiuto così, come per realizzarmi*».

Il p.m., pure con le attenuanti, ha chiesto la condanna della Cavallazzi ad un anno e 8 mesi di reclusione. «*Siamo di fronte ad una situazione patologica* — ha detto il difensore avvocato Di Tieri — *che merita tutta la comprensione dei giudici*».

p.b.

Al termine delle lezioni, mentre aspettava di tornare a casa

Gambe fratturate a uno studente di Omegna che è finito sotto le ruote dello scuolabus

OMEGNA — E' stato ricoverato all'ospedale cittadino, per frattura di entrambe le gambe, Paolo Barchi, 12 anni, residente nella frazione Crusinallo [?] Cireggio, via Leonardo da Vinci 52, allievo della prima media.

Al termine delle lezioni, verso le 12,30, mentre era in attesa con altri compagni del pullman, della società Aspan, per far ritorno a casa, è finito sotto le ruote posteriori dell'automezzo. La prognosi è di 60 giorni.

Incidenti di questo tipo non sono rari all'uscita degli studenti dalle scuole alla fine delle lezioni, per l'imprudenza dei ragazzi, i quali si precipitano in strada spingendosi gli uni contro gli altri, senza preoccuparsi dei pericoli cui vanno incontro sulla strada.

Nonostante l'intervento dei vigili, non sempre si riesce ad evitare degli incidenti. Il brigadiere Viola, del comando vigili urbani afferma che «*l'uscita degli alunni dalle scuole è un momento di vive preoccupazione, in quanto la naturale esuberanza, dopo ore di permanenza nelle aule scolastiche, li porta a scorrazzare per le vie senza un minimo di prudenza per i pericoli del traffico*».

a. m.

Paolo Barchi, il ragazzo di 12 anni ferito

L'imputazione: calunnia aggravata a mezzo stampa

Rinviati a giudizio i dirigenti dc querelati da un assessore del pci

I dirigenti dc querelati dall'assessore: da sin. Nerviani, Tunis, Pezzana, Brustia e Luberti

NOVARA — *I dirigenti provinciali della democrazia cristiana sono stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di «calunnia aggravata a mezzo stampa».*

Il processo che, come vuole la legge, deve essere istruito con «procedura d'urgenza» verrà celebrato nel tribunale di Novara a metà marzo.

Gli interessati sono: Emilio Luberti, impiegato alla Montedison, che nel partito occupa l'incarico di coordinatore del «gruppo di impegno politico», Adelmo Brustia e Dorino Tunis, segretario e vicesegretario provinciale del partito della democrazia cristiana, Enrico Nerviani, ex assessore all'Istruzione e consigliere comunale, Guido Pezzana, consigliere comunale.

Gli imputati sono stati querelati dall'avvocato Giovanni Correnti, assessore comunista alle Finanze il quale si è sentito diffamato da un volantino distribuito dagli attivisti dc davanti al portone del municipio, prima dell'inizio di un consiglio comunale dell'ottobre 1978.

I ciclostilati riportavano le denunce dei redditi di alcuni esponenti comunisti presenti in Consiglio comunale. In particolare era stata messa in evidenza che, per l'anno 1975, Correnti aveva denunciato al fisco tre milioni e settecento mila lire e si sottolineava che lo stesso Correnti «aveva dichiarato con grinta alla stampa: "Non daremo tregua agli evasori fiscali"».

Il professionista novarese avrebbe ravvisato nel testo del volantino firmato Gip (Gruppo di impegno politico) una velata accusa di evasione fiscale e si è rivolto alla magistratura per farsi tutelare. Durante l'inchiesta è stato interrogato Emilio Luberti il quale ha ammesso che il gruppo politico da lui rappresentato era l'autore del volantino. Ha anche sostenuto che i contenuti del ciclostilato erano stati ispirati alla «linea» dei dirigenti provinciali del partito della democrazia cristiana Brustia, Nerviani, Tunis e Pezzana che finiranno sul banco degli imputati per «chiamata di correo».

Il rinvio a giudizio ha destato sorpresa perché, sostengono gli interessati, è la prima volta che un confronto ideologico, «pesante» e serrato finché si vuole, finisce davanti al giudizio di un magistrato. I democristiani aggiungono che non si tratta di un processo usuale perché viene chiamato in causa, direttamente, tutto il partito che «dovrà difendersi in termini politici».

Il collegio di difesa sarà formato da avvocati di partito.

l. d. b.

Due banditi nell'agenzia della Popolare di Intra

Rapina a Fontaneto: 10 milioni

BORGOMANERO — Inutile anche il vetro antiproiettile contro i rapinatori di banche. L'impianto di protezione degli uffici bancari mediante un cristallo a prova di proiettile, che in passato aveva salvato alcune agenzie della Banca Popolare di Intra, ha rivelato ieri la sua inutilità di fronte a dei banditi decisi a tutto.

E' accaduto alle 12,30 a Fontaneto d'Agogna, nell'agenzia locale della Banca di Intra. Due rapinatori con il viso nascosto da un passamontagna hanno fatto irruzione nell'ufficio, pistola in pugno, ed hanno subito puntato le armi contro i quattro clienti che si trovavano nel locale, gridando agli impiegati, che erano dall'altra parte del bancone, protetti dal vetro antiproiettile: «Attenzione, noi non scherziamo. Se non ci aprite, li facciamo fuori tutti e quattro».

Dall'altra parte c'erano l'agente Egidio Castelletta e l'impiegato Renato Di Sabato. Questi hanno avuto qualche istante di esitazione, ma i banditi hanno ripetuto la minaccia. Era un ultimatum. Ai due bancari non è rimasto altro da fare che lasciare entrare i due uomini mascherati e armati, che hanno spinto avanti i clienti atterriti. Impiegati e clienti sono stati rinchiusi in uno sgabuzzino. Quindi, i rapinatori si sono impadroniti di una somma di circa dieci milioni, che hanno portato via con una borsa di plastica. Fuori li aspettava un compagno al volante di un'auto.

f. a.

Un muratore di Domodossola

Cinghiate a moglie e figlia: è arrestato

DOMODOSSOLA — Un muratore di 28 anni, Vittorio Bonacci, abitante a Domodossola, frazione Calice, è stato arrestato per aver preso a cinghiate la moglie e la figlioletta di 7 anni. Il Bonacci si è presentato spontaneamente alla caserma dei carabinieri di Domodossola: «*Andate a casa mia* — ha detto — *devo aver combinato un disastro*». Il muratore era visibilmente alterato.

I carabinieri sono accorsi alla sua abitazione e hanno trovato la moglie, Angelina Vilella, 26 anni, coperta di lividi e la figlia, Luisa, che presentava ecchimosi in tutto il corpo. La bimba, ancora singhiozzante, è stata visitata da un medico che l'ha giudicata guaribile in sette giorni. Le indagini dei carabinieri avrebbero accertato che il muratore ha agito in preda ai fumi dell'alcol.

Il Bonacci aveva partecipato con alcuni colleghi a una cena per festeggiare la conclusione di un lavoro. Rientrato a casa piuttosto alticcio, era stato rimproverato dalla moglie. Il muratore ha reagito sfilandosi la cinghia dei pantaloni e colpendo ripetutamente la donna e la bambina: è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

Vittorio Bonacci

OMEGNA — Due nuovi vigili urbani, vincitori del concorso bandito dal Comune di Omegna, entreranno a far parte dell'organico delle guardie municipali cittadine dal primo marzo. La novità di queste assunzioni è che Omegna, dopo Gravellona e Casale Corte Cerro, avrà il suo primo vigile in gonnella. E' Monica Bragonti, 22 anni, di Mergozzo.

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Coccia: La svignata
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: L'ultima odissea
Faraggiana: La taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Cuore: Paperino story

ARONA

San Carlo: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Roma: La vendetta della pantera rosa
Moderno: La montagna del Dio Cannibale
Lux: Eutanasia di un amore

BORGOMANERO

Moderno: Diner l'imprendibile
Nuovo: Il paradiso può attendere

CALTIGNAGA

S. Stefano: Io sono il più grande

DOMODOSSOLA

Catena: Diner l'imprendibile
Corso: Forza 10 da Navarone

GALLIATE

[illegible]: 2001 Odissea nello spazio

GHEMME

Italia: L'ultima odissea

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Due sul pianerottolo

OLEGGIO

[illegible]: Serata danzante
Moderno: L'acqua alla classe dei ripetenti

OMEGNA

Sociale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Splendor: Massacro a Condor Pass

VERBANIA

Apollo: 007 la spia che mi amava
Arlston: Confessioni proibite di una monaca adolescente
Vip: Hai stud
Sociale (Intra): La mazzetta
Sociale (Pallanza): L'ingorgo

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Appuntamento con l'oro

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La corsa dei 101
Astoria: Assassinio sul Nilo
Cagnoni: Piraña
Marconi: Superamenemovie
Colli Tibaldi: Nappo, sorellina cubbie [?]

MORTARA

Zignago: Un mercoledì da leoni

FARMACIE

Novara: Galandi, c. Torino 6; Fallaro, c. Cavallotti 21; Comunale, c. Risorgimento 00; Madonna Pellegrina (notturna), c. Vercelli 13.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Pellio, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cattub della Libertà.
Domodossola: Semorini.
Oleggio: Mazzonetti, c. Manuoli.
Sesto Calende: Girardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angiomerciana, p.zza Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Bagatini 22, Lumbini, via Troubetzkoy 143.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELENOVARA

Ore 12,30: Telenovara notizie. 12,45: Replica film «Gli avvoltoi». 20: In cucina con... a cura di Silvano Sivieri. 21: Telenovara notizie. 21,30: Cartoni animati. 21,45: Pronto dottore? Un medico alla settimana. 22,45: Film «I conquistatori della Luna». 24: Telenovara.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Reflex. 20,05: Faccia contro. 20,30: Novara oggi. 21: Antenna sbera. 22: Telefilm serie «La legge del Far West». Al termine Novara oggi.

NOVARESE SPORT

Promozione: Grignasco è l'ultima inseguitrice

NOVARA — La seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione vede la capolista Borgosesia impegnata in trasferta (Crescentino) e l'ultima inseguitrice rimasta in lizza, Grignasco, che giocando in casa contro il Settimo spera di rosicchiare almeno un punto dei tre che attualmente la separano dalla prima.

Il Crescentino (che dall'inizio del '79 non ha mai perso: una vittoria e tre pareggi esterni) potrebbe in effetti dare una mano ai «mobilieri» a loro volta in serie ultrapositiva (4 vittorie di fila nelle ultime 4 gare).

Solo riducendo subito l'attuale divario il Grignasco di Silvino Bercellino può ancora sperare di insidiare il primato del Borgosesia guidato dal fratello Giancarlo detto «roccia».

I due Bercellino, protagonisti di una specie di «duello in famiglia», stanno caratterizzando questa fase del campionato con la quasi assoluta certezza che la promozione in «D», comunque vada a finire, resterà in famiglia.

Ma il torneo non vive solo della lotta fra Borgosesia e Grignasco. Nell'anticipo di oggi, per esempio, c'è da seguire il derby Oleggio-Castelletto, due formazioni del centroclassifica in cerca di gloria. Poi domani non mancheranno le gare interessanti a cominciare da Gozzano-Verbania, un match nel quale cusiani e verbanesi si giocano le poche chances loro rimaste di riaffacciarsi in vetta.

La gara Juve Domo-Gravellona è addirittura drammatica per i padroni di casa, ridotti in fondo alla classifica e con tre giocatori «sospesi» (Quattrone, Migliorati e Pocca). Solo una vittoria rimetterebbe i domesi in corsa per la salvezza ed è alla vittoria che i granata punteranno, anche se la matricola gravellonese non è certo un avversario docile.

In cerca di punti saranno domani Meina e Villadossola entrambe in trasferta, rispettivamente a Pont Donnaz e Cuirasse. Sia i rossoblu di Guttica che gli azzurri di Gori hanno la possibilità di tornare a casa imbattuti.

m. s.

Hockey Novara l'incontro è posticipato?

NOVARA — Nessuna schiarita è intervenuta sulla questione del «Palazzetto dello Sport» bloccato dallo sciopero dei dipendenti comunali e quasi certamente l'incontro di hockey a rotelle «salterà». I sindacati hanno parlato di «grave provocazione» per aver permesso mercoledì scorso l'effettuazione della partita di basket ed hanno ora deciso di impedire che la cosa si ripeta, istituendo magari dei «picchetti» per impedire l'apertura dell'attrezzatura.

Cosa farà l'Hockey Novara? Perderà l'incontro a tavolino? Il presidente Santino Taraniola e tutti gli altri dirigenti stanno cercando di convincere gli avversari di Castiglione della Pescaia di rinviare l'incontro a martedì prossimo. «Ci costerà qualche centinaio di biglietti da mille — afferma Taraniola — ma siamo disposti anche a questo pur di evitare ulteriori scontri a livello sindacale-politico. Mi spiace soltanto dover rilevare che siamo ancora e sempre noi a dover "subire"».

I giovani tifosi novaresi (che hanno formato un gruppo compatto sia per calcio, hockey e basket) avevano pensato di organizzare una «marcia» sul palazzetto.

l. l.

Ammucchiata al vertice della Prima Categoria?

NOVARA — La seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Prima Categoria potrebbe provocare una bella «ammucchiata» in testa alla classifica. Infatti la capolista, Iris Borgoticino, sarà in trasferta sul terreno del Bellinzago contro una squadra che alimenta ancora speranze trovandosi a soli tre punti di distacco dagli avversari.

Il Bellinzago domenica scorsa ha vinto a Stresa e cercherà quindi di non perdere terreno tra le mura casalinghe nei confronti degli imbattuti ticinesi. «*Il nostro compito sarà difficile* — ammette l'anziano portiere Bonetti — *ma non impossibile e sarebbe un grosso merito infliggere al "Borgo" la prima sconfitta stagionale*».

Dall'altra parte l'allenatore Valli è fiducioso nei suoi giocatori: «*Al limite* — dice — *a noi basterebbe un pareggio anche se abbiamo largamente dimostrato di giocare sempre per far bottino pieno. Sarà un incontro interessante ma non tale da mettere in crisi la mia squadra*».

Altra accoppiata decisiva potrebbe essere quella tra Farese e Galliate. I «vinaioli» si trovano a 18 punti contro i 21 dei «galletti» ed è l'ultima occasione per la formazione allenata da Destro per inserirsi al vertice. Il Galliate, da tempo in serie positiva, giocherà anch'esso per far risultato sperando nel «regalo» da parte del Bellinzago.

Nel settore di coda interessante Olimpia-Stresa con i novaresi decisi a ritornare alla vittoria per togliersi dall'incomoda posizione. Stesso discorso per Suness-Sazzese mentre sugli altri campi si giocherà per le posizioni di centro: Jucaneri-Baveno; Cerano-Briga (lotta tra le due matricole) e Dormelletto-Carpignano.

l. l.

VERBANIA — Organizzato dal Moto Club Verbania, si svolgerà a Pallanza, il 2-3-4 marzo, sotto i portici di Palazzo di Città, il «primo salone del ciclo e del motociclo». Vi parteciperanno una dozzina di ditte e negozi specializzati del Verbano, rappresentanti le più note Case italiane e straniere del settore.

LA STAMPA Anno 113 - Numero 45 - Sabato 24 Febbraio 1979

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli **VERCELLI E BIELLA** Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Insoddisfatti gli agricoltori all'assemblea annuale di categoria

Fallito l'incontro al ministero sulle proteste del riso importato

VERCELLI — L'insoddisfazione dei produttori agricoli vercellesi circa il nulla di fatto ai colloqui romani di giovedì in sede di ministero per il Commercio estero sulla ben nota questione della «temporanea esportazione» di risone, si è manifestata in tutta la sua dimensione nell'ambito dell'assemblea annuale della associazione provinciale agricoltori svoltasi ieri nel salone dei congressi della Camera di commercio alla presenza del presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra.

Nota è la questione della «temporanea importazione» di risone dall'estero da parte del mondo industriale e che i produttori di riso vorrebbero regolamentata perché così come è attuata è considerata dannosa ai fini della commercializzazione del prodotto nazionale e della determinazione del prezzo di mercato oggi per niente remunerativo anche se si registra in questi giorni un accenno di miglioramento in ragione di mille lire il quintale.

La riunione di giovedì a Roma era stata richiesta dal prefetto di Vercelli dott. Beatrice dopo le vivaci dimostrazioni di agricoltori di alcune settimane or sono prima a Vercelli e poi a Garlasco, nel Pavese; il ministro Ossola aveva aderito all'incontro ma il perdurare della crisi governativa ha visto al tavolo della trattativa uno spiegamento rigido di funzionari.

Sono state prospettate soluzioni aventi carattere di temporaneità che la delegazione dei produttori — intervenuta all'incontro unitamente ad una delegazione di industriali ed al comitato di presidenza dell'Ente nazionale risi — non ha accettato.

Il fallimento di questo primo incontro (se ne prospetta un secondo con le sole categorie produttive e si attende inoltre un intervento del ministero delle Finanze dietro sollecitazione dell'ex presidente del Consiglio Andreotti) è stato vivacemente sottolineato dal presidente dell'associazione provinciale agricoltori Leo Carrà al termine del suo intervento.

«Non accettiamo — ha detto — che certi funzionari sposino la causa degli industriali senza mettersi a discutere sulle nostre proposte. Si è cercato da parte loro e degli industriali di prospettare soluzioni provvisorie per salvare capre e cavoli. Noi non vogliamo l'abolizione della temporanea importazione ma la regolamentazione secondo le norme comunitarie. Se le cose dovessero prolungarsi passeremo ad azioni determinanti».

L'intervento del presidente confederale Serra ha consentito di allargare il discorso a tutti gli aspetti che interessano il mondo agricolo non solo locale ma dell'intero Paese dando una valutazione positiva all'attività svolta da Marcora a Bruxelles in difesa dell'agricoltura italiana.

Serra è stato duro nei confronti della scarsa considerazione che il mondo agricolo gode a livello Cee respingendo le accuse fatte all'Italia «di non essere in linea» e di voler imporre un riso «che nessuno vuol mangiare»; ha rivendicato poi al Paese una posizione ben più prestigiosa che non il ruolo di «pattumiera» costretta ad accettare i prodotti imposti dagli altri membri della Comunità (vedi ad esempio la carne ed il latte tedeschi).

Walter Nasi

Il presidente della Confagricoltura all'assemblea dei produttori di riso (Greppi)

Le manifestazioni di domani

Carri di Carnevale nella provincia

VERCELLI — *Grande attesa in città per la sfilata dei carri in programma domani e martedì pomeriggio. Nell'attesa del corso mascherato (forse il più imponente del Piemonte), le maschere e i rioni cittadini vivranno quest'oggi una vigilia frenetica.*

Innanzitutto, incominceranno le «fagiolate». Da oggi a martedì ne saranno organizzate una decina in tutti i rioni di Vercelli. «Secondo un calcolo indicativo — dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino — saranno distribuite 30.000 razioni, vale a dire 30 quintali di fagioli, cotechini e salamini».

Ma ventriamo il discorso sulle manifestazioni carnevalesche di quest'oggi, incominciando dalle visite «benefiche» del Bicciolano e della Bela Majin. Il giro comincerà di buon mattino con la visita all'Intendenza di finanza; quindi, le due maschere vercellesi si recheranno a Stroppiana, a Prarolo, parteciperanno alla fagiolata del Cerretto, raggiungeranno Saluggia (visita al «Bambin Gesù»), Sant'Antonino di Saluggia e Trancano. Anche nei giri «periferici» Renzo Roncarolo e Barbara Luchetto saranno accompagnati dalle maschere rionali, fra le quali il Gibi (Walter Regis) e la Majot (Daniela Bertolone) dei Cappuccini, ritratti nella foto di Greppi.

E veniamo alle altre manifestazioni odierne nell'ambito del Carnevale. Al salone dell'oratorio del Villaggio Concordia (ore 14,30) «baby carneval» con giochi per i bambini delle elementari coordinati dagli insegnanti. Sempre nel salone dell'oratorio la sera, alle 21, veglione danzante con l'elezione della «miss» e di «mister» Carnevale. A proposito di veglioni, due ne organizza quest'oggi il «New Astoria Club» di Vercelli: alle 14,30, per i bambini (gran ballo mascherato), alle 21,30 per gli adulti (gran festa di Carnevale).

Concludiamo con la notizia dello spettacolo-folk organizzato lunedì sera a Stroppiana nella sala del Circolo ricreativo per i restauri della Chiesa di Santa Maria. Ospite del «controcarnevale» stroppianese il gruppo folk di Tricerro.

(e. d. m.)

CRESCENTINO — Anche Crescentino avrà un suo depuratore. Sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del depuratore delle acque fognarie cittadine. L'impianto, progettato ed appaltato dalla precedente Amministrazione di credito ha perfezionato il mutuo solamente nello scorso anno. L'opera, comprendente un collettore, la vasca ed i relativi impianti, sorgerà a sud-est di Crescentino in regione Garavella. E' prevista una spesa di 350 milioni che sarà finanziata dalla Regione con 27 milioni annui.

Dal 12 marzo con un primo gruppo di operai

Tra breve alla Sensitiva si riprenderà a lavorare

BIELLA — La parziale ripresa dell'attività produttiva del Maglificio Sensitiva, di cui sono titolari i fratelli Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni, è prevista per il 12 marzo prossimo. L'impiego dei 145 dipendenti rimasti in forza all'azienda (all'inizio della crisi, un anno fa, erano 330), avverrà a gruppi, con un criterio di rotazione che consenta a tutti di lavorare sino all'esaurimento delle scorte del magazzino semilavorati.

I sindacalisti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e i componenti del consiglio di fabbrica si manterranno in contatto con il liquidatore, dottor Pier Fortunato Calvelli, designato dal tribunale quando è stato omologato il concordato preventivo concesso dai creditori. Inizialmente due aziende e una banca si erano dichiarate propense al fallimento, ma hanno poi rinunciato al proposito.

«In magazzino — dice Cesare Penna — vi sono ancora *molte pezze, naturalmente di nostra produzione, che sono appunto dei semilavorati. Abbiamo ancora recentemente ricevuto da alcuni dei nostri clienti richieste consistenti di forniture che siamo in grado di evadere, nell'interesse dei creditori. E' ovvio che i prodotti finiti valgono di più dei semilavorati».*

Aldo Torelli, 55 anni, addetto al magazzino e componente del consiglio di fabbrica, sottolinea le ripercussioni positive della ripresa parziale dell'attività. «Può così — dice — *essere attivata la cassa integrazione guadagni. Il direttore provinciale dell'Inps di Vercelli, dottor Pierino Casaola, a suo tempo ha sostenuto che non ne avevamo più diritto, in contrasto con il parere dell'apposita commissione, perché la fabbrica era inattiva. Ora si può dimostrare che le nostre richieste sono fondate. Ci sono lavoratori che si trovano in condizioni economiche drammatiche».*

A partire dalle 14 di lunedì prossimo, 26 febbraio, negli uffici della Sensitiva, in Costa delle Noci 2, saranno versate 300 mila lire a ogni lavoratore. E' un acconto sulla cassa integrazione maturata lo scorso anno.

p. m.

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per l'assunzione di istruttori di educazione fisica e di pallacanestro per le scuole dell'obbligo.

Candidati per elezioni del Centro d'incontro

BIELLA — *Sono state rese note le candidature dei pensionati che dovranno essere eletti dagli anziani che frequentano il Centro d'incontro del Comune. Le elezioni avverranno mercoledì prossimo 28 febbraio. Il seggio sarà allestito presso gli uffici dell'Assistenza sociale, in via Repubblica 22.*

I candidati sono Sereno Bertoglio, 70 anni; Roberto Bielli, 65; Vitale Calò, 62; Vittorio De Bernardi, 51; Ennio Garavello, 52; Carlo Oliino, 58; Assunta Elsa Guelpa, 66; Antonio Matarrese, 71; Floris Negro, 67; Italo Pagano, 61; Olga Pollone, 54; Bruna Zanello, 55. Gli eletti faranno parte del comitato di partecipazione, che gestirà il servizio.

Possono votare solamente i pensionati che frequentino abitualmente il Centro. Gli eletti, inoltre, devono essere residenti a Biella e non devono svolgere alcuna attività lavorativa.

d. ca.

La polemica sul sottopassaggio del rione Isola

La replica del dc Boggio alle critiche comuniste

VERCELLI — *Dura replica del senatore democristiano Carlo Boggio alle accuse lanciate dal segretario del comitato cittadino del pci, Tommaso Diglio. In un documento inviato a tutti gli organi di informazione locali, Diglio definiva «elettoralistiche» le ultime prese di posizione della dc a proposito del sottopassaggio del rione Isola, della situazione economica e gestionale della municipalizzata per la nettezza urbana (Amnu) e dello sciopero dei dipendenti comunali per la questione dell'«uno per cento».*

«La richiesta della dc di considerare prioritarie le esigenze del rione Isola — *scrive Boggio* — sono da mettere in relazione alla costruzione del cavalcaferrovia su via Trino. Esso, allo stato delle necessità cittadine, non è affatto necessario: rappresenta solo uno sperpero di pubblico denaro che molto più proficuamente avrebbe dovuto essere impiegato per migliorare i collegamenti dell'Isola con il resto della città».

Sull'Amnu il senatore democristiano precisa, fra l'altro, che «quando si afferma che in questi anni il servizio ha registrato notevoli progressi, si dà ragione alla scelta aziendale (compiuta dalla precedente giunta), che produce frutti sul piano operativo. Quello che la dc non ha voluto e non vuole è l'aumento indiscriminato e vessatorio delle tariffe. Vi sono servizi, come il doposcuola, gli asili nido, le strade, l'illuminazione pubblica e, per l'appunto, la nettezza urbana, che creano deficit, che devono essere compensati anche con economie da altre parti».

Quanto alla vertenza dei dipendenti comunali «ho detto e ripeto — *conclude Boggio* — che è biasimevole l'inerzia della giunta di sinistra, che ha lasciato incancrenire una questione che poteva e doveva essere affrontata molto tempo prima».

d. co.

Trovati 716 proiettili in un sacco di farina

VERCELLI — Un sacco pieno di proiettili è stato scoperto ieri pomeriggio da una pattuglia della polizia stradale di Villarboit sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Novara. Dentro al sacco che era stato usato per la farina, sistemato sotto un ponticello, c'erano 716 proiettili militari di diverso tipo, tutti perfettamente efficienti.

Si presume che si tratti di una «riserva» dei rapinatori che, sempre con maggior frequenza, battono l'autostrada alla caccia di «Tir» oppure per far perdere le tracce dopo un colpo in banca o negli uffici postali della zona.

I proiettili rinvenuti sono: per fucile mitragliatore, 44 Magnum, per moschetto 91, per carabina 3,7, calibro corto, calibro 38 calibro 9 lungo, calibro 22 corrazzato, calibro 7,65 e calibro 22. (e.d.m.)

Al Museo Leone il reperto archeologico

Coperchio di sarcofago romano donato da giovani vercellesi

VERCELLI — Il coperchio del sarcofago romano donato da due giovani vercellesi, i fratelli Daniele e Dario Gaviglio, al museo Leone ha risvegliato l'interesse della città verso l'archeologia e suscitato qualche polemica.

Da alcuni anni, in città, opera un attivissimo Gruppo archeologico (il Gav). Lo dirige un giovane appassionato, Gianni Sommo, avvalendosi della collaborazione di un notevole numero di soci. Vice direttore del Gav è Marco Sampietro, studioso, ed esperto in modo particolare in ricerche archivistiche.

Sul sarcofago donato al «Leone», Sampietro osserva: «*I due giovani archeologi non hanno niente a che fare con il Gav. Hanno agito in un modo abbastanza strano. Noi, prima di toccare qualsiasi cosa, avvertiamo la Sovrintendenza: è questa la prassi corretta*».

A proposito della Sovrintendenza, Sampietro ricorda le mille firme di cittadini vercellesi che il Gav le aveva inviato per riavere i 400 pezzi archeologi sottratti a «tombaioli» in via Asiago e in via Gamberoni.

«*I reperti* — dice Sampietro — *furono salvati grazie al nostro intervento e affidati alla Sovrintendenza di Torino. E' passato un anno e Vercelli non li ha ancora rivisti. Abbiamo chiesto che ci vengano restituiti o almeno prestati per una mostra. Da mesi la Sovrintendenza ha avuto la nostra sollecitazione sottoscritta da un migliaio di vercellesi, però nicchia ancora. Abbiamo il forte sospetto che il prezioso materiale archeologico sarà destinato al nuovo museo regionale*».

e. d. m.

CIGLIANO — Il primo flauto della banda musicale «La Ciglianese», ha smarrito lo strumento musicale con una serie di spartiti e la patente di guida che erano contenuti in una semplice borsa di pelle e che Tiziana Perinotti, 18 anni, liceale, aveva lasciato momentaneamente in auto uscendo l'altra sera dalle prove.

La risposta del presidente provinciale della Fips

«Ha ragione il pescatore di Villanova»

VERCELLI — *Ritenendo che il signor Pier Carlo Bellingeri di Villanova Monferrato (Alessandria) abbia voluto, attraverso il suo giornale del 20 febbraio scorso, rivolgersi a me per avere una risposta al quesito «A Vercelli non si può pescare» pubblichi questa mia risposta.*

Innanzitutto, occorre sapere che da molto tempo, in tutta Italia, il rilascio della licenza di pesca è di pertinenza delle Amministrazioni provinciali e non più delle Prefetture. L'Amministrazione provinciale di Vercelli, come tante altre amministrazioni provinciali ha, a suo tempo, reso noto quanto segue: «Il pescatore che, in attesa di entrare in possesso della "licenza", eserciti la pesca munito della sola ricevuta di versamento della tassa di concessione, è perseguibile ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. 11 aprile 1938 n. 1183 (licenza non conseguita)».

Per la verità, ritengo doveroso far rilevare che l'Amministrazione provinciale di Vercelli provvede al rilascio della licenza di pesca, valida per cinque anni, entro dieci giorni dalla data della richiesta, quando si tratta di periodi di punta, diversamente, anche in un tempo più breve. E' anche vero che, se richiesta, l'Amministrazione provinciale rilascia, nella giornata stessa, una licenza provvisoria valida per un mese. Queste sono le disposizioni di legge e la normativa praticata in provincia di Vercelli.

Se mi è consentito, desidero precisare che il pretore di Salò in data 18 aprile 1964 e 24 giugno 1968 ha riconosciuto che è lecito l'esercizio della pesca da parte di chi non sia munito di licenza, ma abbia effettuato il versamento delle tasse e soprattasse per il rilascio dell'autorizzazione, per il periodo massimo di un mese.

In relazione a tali sentenze abbiamo chiesto, a suo tempo, all'Amministrazione provinciale di Vercelli di adeguare le sue disposizioni per trarre anche un vantaggio dall'eliminazione del rilascio delle licenze provvisorie. E' nostra convinzione che a fronte delle giuste preoccupazioni espresse dal pescatore di Villanova Monferrato, l'Amministrazione provinciale, solerte nei confronti dei pescatori della provincia di Vercelli, sia sensibile a recepire la disposizione e così permettere l'esercizio della pesca, almeno per un mese di quei pescatori di altre province, che pur avendo regolarmente pagato le tasse e soprattasse non sono ancora in possesso della licenza.

Se ancora mi è consentito, vorrei far rilevare che l'esigenza maggiore è di una regolamentazione da parte della Regione Piemonte, come ha fatto la Regione Lombardia, la quale fin dal gennaio 1975 si è pronunciata nel modo seguente: «La ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione regionale sostituisce la licenza purché accompagnata da legale documento di riconoscimento; della [illegible] cesserà al momento del rilascio della licenza».

Fiducioso di aver fatto chiarezza per quanto richiestomi dall'amico pescatore, che ringrazio per aver sollevato un giusto problema di tutti i pescatori, voglio sperare che la Regione Piemonte recepisca la realtà esistente, diversa fra provincia e provincia, e conseguentemente provveda a porre rimedio con apposita disposizione di carattere regionale a tutte le Amministrazioni provinciali.

Antonio Mandrino
Presidente Sezione provinciale F.I.P.S.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi diventa principessa.
Civico: Ragazze a pagamento.
Nuovo Italia: Il Paradiso può attendere.
Principe: Zingari del mare.
Verdi: Colla d'acciaio.
Viotti: Gli occhi di Laura Mars.

BORGO D'ALE

Vittoria: La evasa.

CIGLIANO

Aurora: Manuela.
Splendor: American Graffiti.

CRESCENTINO

Moderno: La moglie di mio padre.

GATTINARA

Italia: Grazie tante e arrivederci.
Lux: La linea del fiume.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Love Story.

SALUGGIA

Comunale: Moglie amante.

SAN GERMANO

Italia: L'inquilino del piano di sopra.

SANTHIA'

Ideal: L'ultimo combattimento di Chen.
Splendor: Messaggi da forze sconosciute.

TRINO

Astor: Visite a domicilio.
Moderno: Battaglia nella galassia.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Magenta Prestinari 150; Centrale, via Lanza 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Ferrova Italia 167.

BIELLA

Apollo: Sexy symphony.
Impero: L'ingorgo.
Marconi: Il deserto dei tartari.
Massimo: Mazinga contro gli Ufo-robot.
Odeon: Gulp Nil.
Sociale: Frau Marlene.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Le disavventure di un commissario di polizia.
Lux: La grande avventura continua.

COGGIOLA

Italia: Una femmina infedele.
Enalc: La sorella di Ursula.
Italia: Primo amore.

COSSATO

Michelotti: Le avventure di Bianca e Bernie (pomeridiano). Serale: L'ultimo combattimento di Chen.
Nuovo Orsetti: Heidi torna tra i monti.

CREVACUORE

Aurora: Squadra antifurto.

PONZONE

Giletti: L'insegnante viene a casa.

PRAY

Excelsior: Amori miei.

SERRAVALLE

Corso: Fury.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Coma profondo.

VARALLO

Teatro Civico: La montagna del Dio cannibale.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 17,30: Videoinformatore; 18: Un sabato tutto animato; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Cineteca; 22: Videogiornale; 22,15: Spettacolo di varietà.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	4	1
Biella	6	3

Temperature il 23 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5; 4); Biella (12; 7). Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 90 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54; A Biella sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,53.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Altro colpo di scena al Consiglio

Valdengo: solo un assessore ha mantenuto le dimissioni

VALDENGO — *Ancora colpi di scena al consiglio comunale: uno dei tre assessori dimissionari per protesta contro il comportamento del sindaco Roberto Preridi, ha mantenuto la decisione, gli altri due l'hanno sospesa per cinque giorni. La matassa si è quindi ulteriormente ingarbugliata.*

Dopo le elezioni, l'amministrazione comunale era formata da sette iscritti al pci, da quindici indipendenti di sinistra e, all'opposizione, da tre indipendenti di centro. L'equilibrio che si era formato è stato bruscamente interrotto, poco più di un mese fa, da un comunicato della sezione di Valdengo del psi, dal quale si è appreso che il sindaco Preridi, un impresario edile di 52 anni, avrebbe presentato le dimissioni per consentire di fare chiarezza su un presunto fatto illecito in campo edilizio. Sembra che Roberto Preridi avrebbe favorito se stesso.

Riunito il consiglio comunale non per una presa d'atto della sua decisione, ma per esaminare la «proposta di dimissioni», dopo una discussione piuttosto confusa, il sindaco dichiarò chiusa la seduta proprio nel momento in cui i presenti si accingevano a pronunciarsi sulla «proposta».

Nel frattempo, c'era stato un mutamento nello schieramento politico: i cinque indipendenti si sono schierati con Preridi.

Dopo aver insistito inutilmente sull'opportunità che il sindaco si dimettesse, hanno deciso di uscire dalla giunta Massimo Versaldo, Beniamino Vanzan e Azor Rossi, tutti del pci. Versaldo ha confermato l'intenzione di dimettersi ed è stato sostituito da Pietro Baldi, indipendente. Vanzan e Rossi mantengono temporaneamente l'incarico.

p. m.

VERCELLI — E' stato rubato il portafogli del primario di traumatologia dell'ospedale «Sant'Andrea», prof. Franco Fusi, 55 anni, abitante in via Ferrari 19. L'altro giorno un ladro è entrato nel suo studio all'ospedale e, approfittando dell'assenza del medico, gli ha sfilato dalla tasca della giacca il portafogli, che conteneva 35 mila lire e alcuni documenti.

Esposto al pretore

Scavano ghiaia senza il permesso

VERCELLI — La squadra mobile ha inviato un esposto al pretore su una ditta di Torino che avrebbe fatto escavazioni abusive in riva al fiume Sesia. La ditta, di Giuseppe Menardi, ha sede in via Pertinace 1.

Alcuni cittadini avevano notato da tempo delle escavazioni di ghiaia sospette alla regione Vela. Qualche giorno fa hanno chiamato la polizia che ha sorpreso cinque operai torinesi mentre stavano caricando ghiaia su un camion.

E' risultato che stavano lavorando senza il permesso del demanio e del comune di Vercelli, per giunta su un'area privata. Di qui l'esposto in pretura.

(e.d.m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sempre grave la situazione finanziaria

Pro: incontro chiave domani col Monselice

VERCELLI — *«La Pro è senza una lira, viaggia sempre in acque difficili, speriamo che poco alla volta si riesca a trovare una risoluzione al problema finanziario»*. Così, ancora una volta, Fernando Vanzini, il dirigente che tiene i rapporti con i giornalisti, ha incominciato la consueta conferenza stampa settimanale.

La società bianca ha bisogno assolutamente di uscire da questo tunnel che condiziona anche l'andamento della squadra, poiché i giocatori «avvertono» non poche manchevolezze e conseguentemente com'è possibile ottenere da loro la massima concentrazione in campo?

Ci vorrebbero forze nuove dirigenziali. Ma ci sono queste forze? C'è chi dice di sì e chi dice di no. Sappiamo che esistono, ma a quali condizioni assumerebbero impegni finanziari e dirigenziali nella società?

E' questo il nodo da sciogliere. Se la risposta degli attuali dirigenti sarà volta in una certa direzione, è possibile sperare davvero che in casa bianca incominci ad entrare un raggio di luce.

In questa ingarbugliata situazione, la squadra si prepara all'incontro-chiave di domani con il Monselice. Per quanto riguarda la formazione che affronterà la squadra di Heriberto Herrera, dovrebbe essere quella base. Rientreranno sia Sattin che Cavanzo che non hanno giocato con l'Omegna perché squalificati.

Con questi due uomini base, la Pro dovrebbe dare, anzi darà sicuramente un rendimento maggiore. Il Monselice non ha una grande classifica, lotta per evitare la retrocessione, proprio per questo è un avversario molto difficile, perché si batterà per il risultato e senza timori di sorta.

Ricordiamo che la partita incomincerà alle 14,30. L'anticipo permetterà anche ai tifosi di gustarsi il finale della sfilata di carri allegorici per le vie della città.

C. I.

Ottima prova dei giocatori

La Biellese è pronta al derby col Novara

BIELLA — In preparazione al derby di domenica prossima a Novara, Gori ha fatto disputare una partita tra titolari e formazione Berretti. Assenti i militari Conforto, Capozzucca e Caligaris oltre all'infortunato Sadocco, l'allenatore ha schierato la seguente formazione: Morone, Franciscelli, Borghi, Capon, Braghin, Palese, Pollero, Lamia-Caputo, Enzo, Jacolino, Schillirò, ai quali Clemente ha opposto: Reali, Motta, Sperandio, Merlo, Perciballi, Perino, La Questa, Marostica, Borgia, Scalcon, Ferraletto.

Netto predominio dei giocatori della prima squadra che si sono imposti per 5-0, con doppiette di Enzo e Franciscelli e gol di Jacolino. Franciscelli ha quindi superato positivamente il provino e per domenica il suo rientro è quasi certo. Recuperando Conforto che ha scontato il suo turno di squalifica, l'unico problema da risolvere per Gori sarà quello della sostituzione di Sadocco.

«Siamo quasi a posto — ha detto l'allenatore a fine incontro — Le indicazioni sulla prova generale alla vigilia del difficile incontro con il Novara possono considerarsi positive. Tutti i giocatori sono in forma, di conseguenza potremo partire con una certa tranquillità».

Presente alla gara il direttore sportivo Edoardo Fusaro, che ha accompagnato Braghin all'allenamento della Nazionale sempre Under 21 di Coverciano.

«Ho visto — ha detto — un grosso miglioramento nel giocatore Braghin, avendo finalmente trovato il suo ruolo stabile come libero, può muoversi con maggiore tranquillità e rendere al massimo».

g. s.

Giudizio della partita di Flaborea

Lana Gatto affronta il Quarry Cremona

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 21, la Lana Gatto Biella ospiterà il Quarry Cremona per la quarta giornata di andata del campionato, fase promozionale alla serie B.*

Dopo due sconfitte consecutive i «laniери» dovrebbero tornare al successo, non essendo la squadra lombarda compagine in grado di impensierire i biellesi.

«Non sono d'accordo — dice Flaborea — nel definire l'incontro di questa sera poco impegnativo e d'ordinaria amministrazione. Ho sempre sostenuto, confortato dalla mia lunga carriera cestistica, che incontri facili nel basket non ne esistono. Inoltre il Quarry ha dimostrato con i fatti di essere squadra capace, nell'incontro vinto domenica scorsa sull'Alcione di Chiavari con un netto punteggio 82-74».

— D'accordo, però se non si vince questa sera è l'addio alla serie B, vero?

«Proprio così. Per questo sono un po' preoccupato in quanto non vorrei che l'assoluta necessità di vittoria condizionasse negativamente i miei ragazzi. Sul piano tecnico non dovremmo invece aver problemi. Conosco molto bene la squadra avversaria e ritengo che ci sia inferiore».

«Da Legnano — ha concluso Flaborea — pur sconfitti, siamo tornati rinfrancati per il risveglio di alcuni elementi. Se ci sarà una conferma anche questa sera la vittoria non ci sfuggirà».

La Lana Gatto giocherà con: Flaborea, Sersalli, Velli, Celoria, Bulgarelli, Carucci, Barbieri, Rassino, Calandri, Fiasore.

Questo il calendario della quarta giornata: questa sera: Lana Gatto - Quarry Cremona, Legnano - Rho. Domani sera: Bergamo - Arosio e Alcione Chiavari - Pavia.

g. s.

ECONOMICI

Insoddisfatti gli agricoltori all'assemblea annuale di categoria

Fallito l'incontro al ministero sulle proteste del riso importato

VERCELLI — L'insoddisfazione dei produttori agricoli vercellesi circa il nulla di fatto ai colloqui [illegible] di giovedì in sede di ministero per il Commercio estero sulla ben nota questione della «temporanea importazione» di risone, si è manifestata in tutta la sua dimensione nell'ambito dell'assemblea annuale della associazione provinciale agricoltori svoltasi ieri nel salone dei congressi della Camera di commercio alla presenza del presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra.

Nota è la questione della «temporanea importazione» di risone dall'estero da parte del mondo industriale e che i produttori di riso vorrebbero regolamentata perché così come è attuata è considerata dannosa ai fini della commercializzazione del prodotto nazionale e della determinazione del prezzo di mercato oggi per niente remunerativo anche se si registra in questi giorni un accenno di miglioramento in ragione di mille lire il quintale.

La riunione di giovedì a Roma era stata richiesta dal prefetto di Vercelli dott. Beatrice dopo le vivaci dimostrazioni di agricoltori di alcune settimane or sono prima a Vercelli e poi a Garlasco, nel Pavese; il ministro Ossola aveva aderito all'incontro ma il perdurare della crisi governativa ha visto al tavolo della trattativa uno spiegamento rigido di funzionari.

Sono state prospettate soluzioni aventi carattere di temporaneità che la delegazione dei produttori — intervenuta all'incontro unitamente ad una delegazione di industriali ed al comitato di presidenza dell'Ente nazionale risi — non ha accettato.

Il fallimento di questo primo incontro (se ne prospetta un secondo con le sole categorie produttive e si attende inoltre un intervento del ministero delle Finanze dietro sollecitazione dell'ex presidente del Consiglio Andreotti) è stato vivacemente sottolineato dal presidente dell'associazione provinciale agricoltori Leo Carra al termine del suo intervento.

«Non accettiamo — ha detto — che certi funzionari sposino la causa degli industriali senza mettersi a discutere sulle nostre proposte. Si è cercato da parte loro e degli industriali di prospettare soluzioni provvisorie per salvare capra e cavoli. Noi non vogliamo l'abolizione della temporanea importazione ma la regolamentazione secondo le norme comunitarie. Se le cose dovessero protrarsi potremmo passare ad azioni determinanti».

L'intervento del presidente confederale Serra ha cercato di allargare il discorso a tutti gli aspetti che interessano il mondo agricolo non solo locale ma dell'intero Paese dando una valutazione positiva all'attività svolta da Marcora a Bruxelles in difesa dell'agricoltura italiana.

Serra è stato duro nei confronti della scarsa considerazione che il mondo agricolo gode a livello Cee respingendo le accuse fatte all'Italia «di non essere in linea» e di voler imporre un riso «che nessuno vuol mangiare». Ha rivendicato poi al Paese una posizione ben più prestigiosa che non il ruolo di «pattumiera» costretta ad accettare i prodotti imposti dagli altri membri della Comunità (vedi ad esempio la carne ed il latte tedeschi).

Walter Nasi

Il presidente della Confagricoltura all'assemblea dei produttori di riso (Greppi)

Le manifestazioni di domani

Carri di Carnevale nella provincia

VERCELLI — *Grande attesa in città per la sfilata dei carri in programma domani e martedì pomeriggio. Nell'attesa del corso mascherato (forse il più imponente del Piemonte), le maschere e i rioni cittadini vivranno quest'oggi una vigilia frenetica.*

Innanzitutto, incominceranno le «fagiolate». Da oggi a martedì ne saranno organizzate una decina in tutti i rioni di Vercelli. «Secondo un calcolo indicativo *— dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino —* saranno distribuite 30.000 razioni, vale a dire 30 quintali di fagioli, cotechini e salamini».

Ma centriamo il discorso sulle manifestazioni carnevalesche di quest'oggi, incominciando dalle visite «benefiche» del Bicciolano e della Bela Majin. Il giro comincerà di buon mattino con la visita all'Intendenza di finanza; quindi, le due maschere vercellesi si recheranno a Stroppiana, a Prarolo, parteciperanno alla fagiolata del Cerretto, raggiungeranno Saluggia (visita al «Bambin Gesù»), Sant'Antonino di Saluggia e Tronzano. Anche nei giri «periferici» Renzo Roncarolo e Barbara Luchetta saranno accompagnati dalle maschere rionali, tra le quali il Gioiu (Walter Regis) e la Majot (Daniela Bertolone) dei Cappuccini, ritratti nella foto di Greppi.

E veniamo alle altre manifestazioni odierne nell'ambito del Carnevale. Al salone dell'oratorio del Villaggio Concordia (ore 14,30) «baby carneval» con giochi per i bambini delle elementari coordinati dagli insegnanti. Sempre nel salone dell'oratorio la sera, alle 21, veglione danzante con l'elezione della «miss» e di «mister» Carnevale. A proposito di veglioni, due ne organizza quest'oggi il «New Astoria Club» di Vercelli: alle 14,30, per i bambini (gran ballo mascherato), alle 21,30 per gli adulti (gran festa di Carnevale).

Concludiamo con la notizia dello spettacolo-folk organizzato lunedì sera a Stroppiana nella sala del Circolo ricreativo per i restauri della Chiesa di Santa Maria. Ospite del «controcarnevale» stroppianese il gruppo folk di Trinerro.

(e. d. m.)

CRESCENTINO — Anche Crescentino avrà un suo depuratore. Sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del depuratore delle acque fognarie cittadine. L'impianto, progettato ed appaltato dalla precedente Amministrazione di credito ha perfezionato il mutuo solamente nello scorso anno. L'opera, comprendente un collettore, la vasca ed i relativi impianti, sorgerà a sud-est di Crescentino in regione Caravella. E' prevista una spesa di 350 milioni che sarà finanziata dalla Regione con 27 milioni annui.

Dal 12 marzo con un primo gruppo di operai

Tra breve alla Sensitiva si riprenderà a lavorare

BIELLA — La parziale ripresa dell'attività produttiva del Maglificio Sensitiva, di cui sono titolari i fratelli Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni, è prevista per il 12 marzo prossimo. L'impiego dei 140 dipendenti rimasti in forza all'azienda (all'inizio della crisi, un anno fa, erano 330), avverrà a gruppi, con un criterio di rotazione che consenta a tutti di lavorare sino all'esaurimento delle scorte del magazzino semilavorati.

I sindacalisti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e i componenti del consiglio di fabbrica si manterranno in contatto con il liquidatore, dottor Pier Fortunato Calvelli, designato dal tribunale quando è stato omologato il concordato preventivo concesso dai creditori. Inizialmente due aziende e una banca si erano dichiarate propense al fallimento, ma hanno poi rinunciato al proposito.

«In magazzino — dice Cesare Penna — *ci sono ancora molte pezze, naturalmente di nostra produzione, che sono appunto dei semilavorati. Abbiamo ancora recentemente ricevuto da alcuni dei nostri clienti richieste consistenti di forniture che siamo in grado di evadere, nell'interesse dei creditori. E' ovvio che i prodotti finiti valgono di più dei semilavorati».*

Aldo Torelli, 55 anni, addetto al magazzino e componente del consiglio di fabbrica, sottolinea le ripercussioni positive della ripresa parziale dell'attività. «Può così — dice — *essere attivata la cassa integrazione guadagni. Il direttore provinciale dell'Inps di Vercelli, dottor Pierino Cazzola, a suo tempo ha sostenuto che non ne avevamo più diritto, in contrasto con il parere dell'apposita commissione, perché la fabbrica era inattiva. Ora si può dimostrare che le nostre richieste sono fondate. Ci sono lavoratori che si trovano in condizioni economiche drammatiche».*

A partire dalle 14 di lunedì prossimo, 26 febbraio, negli uffici della Sensitiva, in Costa delle Noci 2, saranno versate 200 mille lire a ogni lavoratore. E' un acconto sulla cassa integrazione maturata lo scorso anno.

p. m.

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per l'assunzione di istruttori di educazione fisica e di pallacanestro per le scuole dell'obbligo.

Candidati per elezioni del Centro d'incontro

BIELLA — *Sono state rese note le candidature dei pensionati che dovranno essere eletti dagli anziani che frequentano il Centro d'incontro del Comune. Le elezioni avverranno mercoledì prossimo 28 febbraio. Il seggio sarà allestito presso gli uffici dell'Assistenza sociale, in via Repubblica 22.*

I candidati sono Serena Bertoglio, 70 anni; Roberto Bielli, 65; Vitale Colò, 62; Vittorio De Bernardi, 53; Ennio Cavarello, 52; Carlo Gillina, 58; Assunta Elsa Guelpa, 56; Antonio Maiarrese, 71; Flavio Negro, 67; Italo Pagano, 61; Olga Pollone, 34; Bruno Zanella, 55. Gli eletti faranno parte del comitato di partecipazione, che gestirà il servizio.

Possono votare solamente i pensionati che frequentano abitualmente il Centro. Gli eletti, inoltre, devono essere residenti a Biella e non devono svolgere alcuna attività lavorativa.

d. ca.

La polemica sul sottopassaggio del rione Isola

La replica del dc Boggio alle critiche comuniste

VERCELLI — *Dura replica del senatore democristiano Carlo Boggio alle accuse lanciate dal segretario del comitato cittadino del pci, Tommaso Diglio. In un documento inviato a tutti gli organi di informazione locali, Diglio definisce «elettoralistiche» le ultime prese di posizione della dc a proposito del sottopassaggio del rione Isola, della situazione economica e gestionale della municipalizzata per la nettezza urbana (Amau) e dello sciopero dei dipendenti comunali per la questione dell'«uno per cento».*

«La richiesta della dc di considerare prioritarie le esigenze del rione Isola — *scrive Boggio* — sono da mettere in relazione alla costruzione del cavalcaferrovia su via Trino. Esso, allo stato delle necessità cittadine, non è affatto necessario: rappresenta solo uno sperpero di pubblico denaro che molto più proficuamente avrebbe dovuto essere impiegato per migliorare i collegamenti dell'Isola con il resto della città».

Sull'Amau il senatore democristiano precisa, fra l'altro, che «quando si afferma che in questi anni il servizio ha registrato notevoli progressi, si dà ragione alla scelta aziendale (compiuta dalla precedente giunta), che produce frutti sul piano operativo. Quello che la dc non ha voluto e non vuole è l'aumento indiscriminato e vessatorio delle tariffe. Vi sono servizi, come il doposcuola, gli asili nido, le strade, l'illuminazione pubblica e, per l'appunto, la nettezza urbana, che creano deficit, che devono essere compensati anche con economie da altre parti».

Quanto alla vertenza dei dipendenti comunali «ho detto e ripeto — *conclude Boggio* — che è biasimevole l'inerzia della giunta di sinistra, che ha lasciato incancrenire una questione che poteva e doveva essere affrontata molto tempo prima».

d. co.

Al Museo Leone il reperto archeologico

Coperchio di sarcofago romano donato da giovani vercellesi

VERCELLI — Il coperchio del sarcofago romano donato da due giovani vercellesi, i fratelli Daniele e Dario Gavighio, al museo Leone ha risvegliato l'interesse della città verso l'archeologia e suscitato qualche polemica.

Da alcuni anni, in città, opera un attivissimo Gruppo archeologico (il Gav). Lo dirige un giovane appassionato, Gianni Sommo, avvalendosi della collaborazione di un notevole numero di soci. Vice direttore del Gav è Marco Sampietro, studioso, ed esperto in modo particolare in ricerche archivistiche.

Sul sarcofago donato al «Leone», Sampietro osserva: *«I due giovani archeologi non hanno niente a che fare con il Gav. Hanno agito in un modo abbastanza strano. Noi, prima di toccare qualsiasi cosa, avvertiamo la Sovrintendenza: è questa la prassi corretta».*

A proposito della Sovrintendenza, Sampietro ricorda le mille firme di cittadini vercellesi che il Gav le aveva inviato per riavere i 400 pezzi archeologici sottratti a «tombaroli» in via Asiago e in via Cimberoni.

«I reperti — dice Sampietro — *furono salvati grazie al nostro intervento e affidati alla Sovrintendenza di Torino. E' passato un anno e Vercelli non li ha ancora rivisti. Abbiamo chiesto che ci vengano restituiti o almeno prestati per una mostra. Da mesi la Sovrintendenza ha avuto la nostra sollecitazione sottoscritta da un migliaio di vercellesi, però nicchia ancora. Abbiamo il forte sospetto che il prezioso materiale archeologico sarà destinato al nuovo museo regionale».*

e. d. m.

CIGLIANO — Il primo flauto della banda musicale «La Ciglianese», ha smarrito lo strumento musicale con una serie di spartiti e la patente di guida che erano contenuti in una semplice borsa di pelle e che Tiziana Perinotti, 18 anni, liceale, aveva lasciato momentaneamente in auto uscendo l'altra sera dalle prove.

La risposta del presidente provinciale della Fips

«Ha ragione il pescatore di Villanova»

VERCELLI — Ritenendo che il signor Pier Carlo Bellingeri di Villanova Monferrato (Alessandria) abbia voluto, attraverso il suo giornale del 20 febbraio scorso, rivolgersi a me per avere una risposta al quesito «A Vercelli non si può pescare» pubblichi questa mia risposta.

Innanzitutto, occorre sapere che da molto tempo, in tutta Italia, il rilascio della licenza di pesca è di pertinenza delle Amministrazioni provinciali e non più delle Prefetture. L'Amministrazione provinciale di Vercelli, come tante altre amministrazioni provinciali ha, a suo tempo, reso noto quanto segue: «Il pescatore che, in attesa di entrare in possesso della "licenza", esercita la pesca munito della sola ricevuta di versamento della tassa di concessione, è perseguibile ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. 11 aprile 1938 n. 1183 (licenza non conseguita)».

Per la verità, ritengo doveroso far rilevare che l'Amministrazione provinciale di Vercelli provvede al rilascio della licenza di pesca, valida per cinque anni, entro dieci giorni dalla data della richiesta, quando si tratta di periodi di punta, diversamente, anche in un tempo più breve. E' anche vero che, se richiesta, l'Amministrazione provinciale rilascia, nella giornata stessa, una licenza provvisoria valida per un mese. Queste sono le disposizioni di legge e la normativa praticata in provincia di Vercelli.

Se mi è consentito, desidero precisare che il pretore di Salò in data 10 aprile 1964 e 24 giugno 1966 ha riconosciuto che è lecito l'esercizio della pesca da parte di chi non sia munito di licenza, ma abbia effettuato il versamento delle tasse e soprattasse per il rilascio dell'autorizzazione, per il periodo massimo di un mese.

In relazione a tali sentenze abbiamo chiesto, a suo tempo, all'Amministrazione provinciale di Vercelli di adeguare le sue disposizioni per trarre anche un vantaggio dall'eliminazione del rilascio delle licenze provvisorie. E' nostra convinzione che a fronte delle giuste preoccupazioni espresse dal pescatore di Villanova Monferrato, l'Amministrazione provinciale, solerte nei confronti dei pescatori della provincia di Vercelli, sia sensibile a recepire la disposizione e così permettere l'esercizio della pesca, almeno per un mese di quei pescatori di altre province, che pur avendo regolarmente pagato la tassa e soprattassa non sono ancora in possesso della licenza.

Se ancora mi è consentito, vorrei far rilevare che l'esigenza maggiore è di una regolamentazione da parte della Regione Piemonte, come ha fatto la Regione Lombardia, la quale fin dal gennaio 1973 si è pronunciata nel modo seguente: «La ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione regionale sostituisce la licenza purché accompagnata da legale documento di riconoscimento: detta norma transitoria cesserà al momento del rilascio della licenza».

Fiducioso di aver fatto chiarezza per quanto richiesto dall'amico pescatore, che ringrazio per aver sollevato un giusto problema di tutti i pescatori, voglio sperare che la Regione Piemonte recepisca la realtà esistente, diversa fra provincia e provincia, e conseguentemente provveda a porre rimedio con apposita disposizione di carattere regionale a tutte le Amministrazioni provinciali.

Antonio Mandrino
Presidente Sezione provinciale F.I.P.S.

Trovati 716 proiettili in un sacco di farina

VERCELLI — Un sacco pieno di proiettili è stato scoperto ieri pomeriggio da una pattuglia della polizia stradale di Villarboit sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Novara. Dentro al sacco che era stato usato per la farina, sistemato sotto un ponticello, c'erano 716 proiettili militari di diverso tipo, tutti perfettamente efficienti.

Si presume che si tratti di una «riserva» dei rapinatori che, sempre con maggior frequenza, battono l'autostrada alla caccia di «Tir» oppure per far perdere le tracce dopo un colpo in banca o negli uffici postali della zona.

I proiettili rinvenuti sono: per fucile mitragliatore, 44 Magnum, per moschetto 91, per carabina 3,7, calibro corto; calibro 38 calibro 9 lungo, calibro 22 corrazzato, calibro 7,65 e calibro 22. (e.d.m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Heidi diventa principessa
Civico: Ragazze a pagamento
Nuovo Italia: Il Paradiso può attendere
Principe: Zingari del mare
Verdi: Cobd d'acciaio
Viotti: Gli occhi di Laura Mars

BORGO D'ALE
Vittoria: Le avaine

CIGLIANO
Aurora: Mannaia
Splendor: American Graffiti

CRESCENTINO
Moderno: La moglie di mio padre

GATTINARA
Italia: Grazie tante e arrivederci
Lux: La linea del fiume

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Love Story

SALUGGIA
Comunale: Moglie amante

SAN GERMANO
Italia: L'inquilino del piano di sopra

SANTHIA'
Ideal: L'uomo, combattimento di Chen
Splendor: Massacro alle tenebre [illegible]

TRINO
Astor: Visite a domicilio
Modernissimo: Battaglia nella galassia

Temperature ieri — Massime e minime

Vercelli	4	1
Biella	6	3

Temperature il 23 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5, 4); Biella (12, 7). Umidità media: Vercelli 90 per cento, Biella 90 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54. A Biella sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,53.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 158; Centrale, via Laviny 5

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

BIELLA
Apollo: Sexy symphony
Impero: L'ingorgo
Marconi: Il deserto dei tartari
Massini: Mazinga contro gli Ufo-robot
Odeon: Ciao Ni!
Sociale: Frau Marlene

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Le disavventure di un commissario di polizia
Lux: La grande avventura continua

COGGIOLA
Italia: Una femmina infedele
Ertolo: La sorella di Ursula
Radar: Primo amore

COSSATO
Michelino: Le avventure di Bianca e Bernie (pomeridiano). Serale: L'ultimo combattimento di Chen
Nuovo Grandi: Heidi torna tra i monti

CREVACUORE
Aurora: Squadra antifurto

PONZONE
Giletti: L'insegnante viene a casa

PRAY
Excelsior: Amori miei

SERRAVALLE
Corso: Fury

VALLEMOSSO
[illegible]: Gola profonda

VARALLO
Teatro Civico: La montagna del Dio cannibale

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7
Cossato: Vialla, via Mazzini 60
Varallo: Orino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA
Ore 12,30: Videoinformatore; 18: Un sabato tutto animato; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Conliscia; 22: Videogiornale; 22,15: Spettacolo di varietà

Altro colpo di scena al Consiglio

Valdengo: solo un assessore ha mantenuto le dimissioni

VALDENGO — *Ancora colpi di scena al consiglio comunale: uno dei tre assessori dimissionari per protesta contro il comportamento del sindaco Roberto Preridi, ha mantenuto la decisione, gli altri due l'hanno sospesa per cinque giorni. La matassa si è quindi ulteriormente ingarbugliata.*

Dopo le elezioni, l'amministrazione comunale era formata da sette iscritti al pci, da quindici indipendenti di sinistra e, all'opposizione, da tre indipendenti di centro. L'equilibrio che si era formato è stato bruscamente interrotto, poco più di un mese fa, da un comunicato della sezione di Valdengo del psi, dal quale si è appreso che il sindaco Preridi, un impresario edile di 52 anni, avrebbe presentato le dimissioni per consentire di fare chiarezza su un presunto fatto illecito in campo edilizio. Sembra che Roberto Preridi avrebbe favorito se stesso.

Riunito il consiglio comunale non per una presa d'atto della sua decisione, ma per esaminare la «proposta di dimissioni», dopo una discussione piuttosto confusa, il sindaco dichiarò chiusa la seduta proprio nel momento in cui i presenti si accingevano a pronunciarsi sulla «proposta».

Nel frattempo, c'era stato un mutamento nello schieramento politico: i cinque indipendenti si sono schierati con Preridi.

Dopo aver insistito inutilmente sull'opportunità che il sindaco si dimettesse, hanno deciso di uscire dalla giunta Massimo Versaldo, Beniamino Vanzan e Azor Rossi, tutti del pci. Versaldo ha confermato l'intenzione di dimettersi ed è stato sostituito da Pietro Baldi, indipendente. Vanzan e Rossi mantengono temporaneamente l'incarico.

p. m.

VERCELLI — E' stato rubato il portafogli del primario di traumatologia dell'ospedale «Sant'Andrea», prof. Franco Fusi, 55 anni, abitante in via Ferrari 19. L'altro giorno un ladro è entrato nel suo studio all'ospedale e, approfittando dell'assenza del medico, gli ha sfilato dalla tasca della giacca il portafogli, che conteneva 35 mila lire e alcuni documenti.

Esposto al pretore

Scavano ghiaia senza il permesso

VERCELLI — La squadra mobile ha inviato un esposto al pretore su una ditta di Torino che avrebbe fatto escavazioni abusive in riva al fiume Sesia. La ditta, di Giuseppe Menardi, ha sede in via Pertinace 1.

Alcuni cittadini avevano notato da tempo delle escavazioni di ghiaia sospette alla regione Vola. Qualche giorno fa hanno chiamato la polizia che ha sorpreso cinque operai torinesi mentre stavano caricando ghiaia su un camion.

E' risultato che stavano lavorando senza il permesso del demanio e del comune di Vercelli, per giunta su un'area privata. Di qui l'esposto in pretura. (e.d.m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sempre grave la situazione finanziaria

Pro: incontro chiave domani col Monselice

VERCELLI — «La Pro è senza una lira, viaggia sempre in acque difficili, speriamo che presto alla volta si riesca a trovare una risoluzione al problema finanziario». Così, ancora una volta, Fernando Vanzini, il dirigente che tiene i rapporti con i giornalisti, ha incominciato la consueta conferenza stampa settimanale.

La società bianca ha bisogno assolutamente di uscire da questo tunnel che condiziona anche l'andamento della squadra, poiché i giocatori «avanzano» non poche mensilità e conseguentemente com'è possibile richiedere loro la massima concentrazione in campo?

Ci vorrebbero forze nuove, dirigenziali. Ma ci sono queste forze? C'è chi dice di sì e chi dice di no. Sappiamo che esistono, ma a quali condizioni assumerebbero impegni finanziari e dirigenziali nella società?

E' questo il nodo da sciogliere. Se la risposta degli attuali dirigenti sarà volta in una certa direzione, è possibile sperare davvero che in casa bianca incominci ad entrare un raggio di luce.

In questa ingarbugliata situazione, la squadra si prepara all'incontro-chiave di domani con il Monselice. Per quanto riguarda la formazione che affronterà la squadra di Heriberto Herrera, dovrebbe essere quella base. Rientreranno sia Sallio che Davanzo che non hanno giocato con l'Omegna perché squalificati.

Con questi due uomini base, la Pro dovrebbe dare, una dato sicuramente un rendimento maggiore. Il Monselice non ha una grande classifica, lotta per evitare la retrocessione proprio per questo è un avversario molto difficile, perché si batterà per il risultato e senza timori di sorta.

Ricordiamo che la partita incomincerà alle 14,30. L'anticipo permetterà anche ai tifosi di gustarsi il finale della sfilata di carri allegorici per le vie della città.

f. l.

Ottima prova dei giocatori

La Biellese è pronta al derby col Novara

BIELLA — In preparazione al derby di domenica prossima a Novara, Gori ha fatto disputare una partita tra titolari e formazione Berretti. Assenti i militari Conforto, Capozzucca e Caligaris oltre all'infortunato Sadocco, l'allenatore ha schierato la seguente formazione: Morone, Franciselli, Borghi, Capon, Braghin, Palese, Pellerei, Lamia-Caputo, Enzo, Jacolino, Schiliro, ai quali Clemente ha opposto: Reali, Motta, Sperandio, Merlo, Percibelli, Panno, La Quosta, Marostica, Borgia, Scalcon, Ferraretto.

Netto predominio dei giocatori della prima squadra che si sono imposti per 6-0, con doppietta di Enzo e Franciselli e gol di Jacolino. Franciselli ha quindi superato positivamente il provino e per domenica il suo rientro è quasi certo. Recuperando Conforto che ha scontato il suo turno di squalifica, l'unico problema da risolvere per Gori sarà quello della sostituzione di Sadocco.

«Siamo quasi a posto — ha detto l'allenatore a fine incontro —. *Le indicazioni sulla prova generale alla vigilia del difficile incontro con il Novara possono considerarsi positive. Tutti i giocatori sono in forma; in conseguenza potremo partire con una certa tranquillità».*

Presente alla gara il direttore sportivo Edoardo Fusero, che ha accompagnato Braghin all'allenamento della Nazionale semipro Under 21 a Coverciano.

«Ho notato — ha detto — *un grosso miglioramento nel giocatore Braghin, avendo finalmente trovato il suo ruolo stabile come libero, può muoversi con maggiore tranquillità e rendere al massimo».* **g. s.**

Giudizio della partita di Flaborea

Lana Gatto affronta il Quarry Cremona

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 21, la Lana Gatto Biella ospiterà il Quarry Cremona per la quarta giornata di andata del campionato, fase promozionale alla serie B.*

Dopo due sconfitte consecutive i «laniero» dovrebbero tornare al successo, non essendo la squadra lombarda compagine in grado di impensierire i biellesi.

«Non sono d'accordo — *dice Flaborea* — nel definire l'incontro di questa sera poco impegnativo e d'ordinaria amministrazione. Ho sempre sostenuto, confortato dalla mia lunga carriera cestistica, che incontri facili nel basket non ne esistono. Inoltre il Quarry ha dimostrato con i fatti di essere squadra capace, nell'incontro vinto domenica scorsa sull'Alcione di Chiavari con un netto punteggio 92-74».

— *D'accordo, però se non si vince questa sera è l'addio alla serie B, vero?*

«Proprio così. Per questo sono un po' preoccupato in quanto non vorrei che l'assoluta necessità di vittoria condizionasse negativamente i miei ragazzi. Sul piano tecnico non dovremmo invece aver problemi. Conosco molto bene la squadra avversaria e ritengo che ci sia inferiore».

«Da Legnano — *ha concluso Flaborea* — pur sconfitti, siamo tornati rinfrancati per il risveglio di alcuni elementi. Se si sarà una conferma anche questa sera la vittoria non ci sfuggirà».

La Lana Gatto giocherà con: Flaborea, Sarcelli, Vindi, Celona, Bulgarelli, Carucci, Barbieri, Rasplino, Calandri, Fasola.

Questo il calendario della quarta giornata, questa sera: Lana Gatto - Quarry Cremona; Legnano - Rho. Domani sera: Bergamo - Arona e Alcione Chiavari - Pavia.

g. s.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il petroliere liberato, atteso in paese da un momento all'altro

Dino Armani, un incubo che finisce anche per i molti amici di Trecate

Il fratello, gli altri famigliari e i conoscenti sono partiti per Milano, subito dopo che il primo rapito italiano del '79 è stato rilasciato dai banditi – La felicità degli sportivi a cui l'industriale è molto legato

TRECATE — A Trecate attendono l'arrivo di Dino Armani, sequestrato il 9 gennaio e liberato l'altra notte alla periferia di Milano, nei pressi del sobborgo di Zibido.

L'industriale petroliere, di famiglia piacentina, è residente a Milano ma ha [illegible] rato stretti legami di amicizia con la gente trecatese che lo considera, di fatto, un concittadino di adozione.

A Trecate, infatti, abita il fratello Giampiero con la moglie Tina. A Trecate è stato costruito il deposito principale dell'industria petrolifera degli Armani. E a Trecate lo stesso commendator Dino aveva intenzione di trasferirsi definitivamente: aveva già fatto iniziare i lavori per restaurare una casa a San Martino, alla periferia di Trecate, verso Novara. I fratelli e gli amici, appena saputa la notizia del suo rilascio (che secondo indiscrezioni sarebbe costato due miliardi) si sono precipitati a Milano dove hanno steso una cortina di silenzio: dicono che il commendatore «sta bene ma è stanco dopo 45 giorni di prigionia ed ha bisogno di qualche ora di tranquillità».

Si prenderà un periodo di riposo che trascorrerà, probabilmente, proprio a Trecate. In casa di Giancarlo Armani, però, il telefono squilla a vuoto.

Dino Armani, l'industriale fotografato subito dopo il rilascio (Tel. Ansa)

In fabbrica le impiegate si dicono «felici» per come si è conclusa la vicenda ma dicono di avere appreso la notizia soltanto dai giornali e dalla radio. «In azienda — aggiungono — non si è visto nessuno della famiglia: ma è comprensibile...».

Dino Armani, che era stato vicepresidente del Milan è, insieme a tutta la sua famiglia, particolarmente vicino agli ambienti sportivi della cittadina novarese. La cognata Tina è vicepresidentessa della squadra di calcio del Trecate. Il fratello Giancarlo è consigliere del direttivo e lo stesso Dino aveva già dato la sua adesione per entrare tra i dirigenti del sodalizio sportivo. Pier Antonio Zanotti, segretario della società biancorossa, ha commentato: «Non si può non essere soddisfatti per la felice conclusione di una vicenda tanto dolorosa. Siamo rimasti in pena per quasi due mesi ma abbiamo sempre sperato di potere rivere presto Dino fra noi». Giampiero Armani è presidente della squadra di tiro a volo e con il fratello Dino guida la squadra di pallavolo «Fratelli Armani».

All'inizio del campionato, quando già l'industriale era nelle mani dei suoi sequestratori, i dirigenti del sodalizio, Enrico Lavazzi per primo, avevano pensato di non scendere in campo a giocare in segno di dolore. Poi hanno pensato che il rapito, grande appassionato e sostenitore di qualunque disciplina, avrebbe fatto più piacere se avessero proseguito regolarmente la loro attività.

La squadra è scesa in campo: ha perso il primo incontro ma, poi, ha vinto tutte le altre gare piazzandosi al primo posto in classifica. I punti conquistati sono stati idealmente dedicati al presidente della società.

«Non si parla d'altro a Trecate — ha commentato Luigi Rosina, ex sindaco della cittadina, dirigente della azienda petrolifera Sarpom che ha rapporti finanziari con l'azienda degli Armani — poco più di un mese fa, in città, ma soprattutto a San Martino, eravamo tutti sgomenti. Oggi siamo in preda ad una euforia incontenibile. Il caso Armani pesava come una cappa di piombo: è finita per lui, la sua famiglia, i suoi amici. Siamo contenti».

Lorenzo Del Boca

Processo in tribunale per la sconcertante impresa dell'impiegata di Novara

Sei mesi (ma subito scarcerata) alla donna che ha tentato di rapinare una parrucchiera

NOVARA — La donna che, colta da raptus, giovedì della scorsa settimana ha tentato la rapina in un negozio di parrucchiere per signora, processata per direttissima in tribunale, è stata condannata a sei mesi di reclusione e subito scarcerata.

Protagonista dello sconcertante episodio, Maria Luisa Cavallazzi, 45 anni, via Col di Lana 3, sposata, madre di un ragazzo di [illegible] anni, da 25 impiegata all'ufficio acquisti della Sarpom di San Martino di Trecate. Proprietaria di casa e quindi in buone condizioni economiche.

Davanti ai giudici non ha detto una sola parola. Il presidente le ha chiesto se confermasse la confessione resa subito dopo l'arresto. Ha fatto cenno di sì con il capo ed è stato il solo gesto di tutta l'udienza che la Cavallazzi ha seguito come un automa.

La vittima della tentata rapina, Rosa Saggia, ha raccontato che verso le 10, nel suo negozio di viale Giulio Cesare [illegible], le si è parato dinnanzi un individuo mascherato che impugnava una pistola. «Indossava i pantaloni, in testa aveva un cappellaccio e al momento non avevo capito fosse una donna. Ho avuto qualche sospetto quando minacciandomi ha detto: "Fuori i soldi se no ti sparo". Sono indietreggiata sino al retrobottega dove c'era mio marito».

Questi, Teresio Migliorini, dal canto suo ha raccontato: «A tutta prima ho creduto ad uno scherzo di carnevale poi ho strappato la calzamaglia dal viso della donna e poiché mia moglie, temendo che fuori ci fosse un complice che potesse farci del male, mi invitava a lasciarla andare, l'ho mollata».

Rosa Saggia — Maria Luisa Cavallazzi

Il Migliorini ha seguito tuttavia la donna annotando il numero di targa dell'auto sulla quale si era allontanata. La Cavallazzi si era servita per quella rapina della sua utilitaria cosicché gli agenti poco dopo giungevano alla sua abitazione e l'arrestavano. Rendeva subito una piena confessione.

«Ho comprato la pistola giocattolo di cui mi sono servita, in un negozio di corso Mazzini. L'ho fatto non perché avessi in mente la rapina ma per avere qualcosa che mi facesse sentire forte». Successivamente al magistrato, spiegava di non essersi neppur resa conto di quel che faceva. «Saranno gli scherzi della menopausa — aveva aggiunto — mi sentivo tanto sola, ero in cura per un forte esaurimento nervoso e quel gesto l'ho compiuto così, come per realizzarmi».

Il p.m., pure con le attenuanti, ha chiesto la condanna della Cavallazzi, ad un anno e 8 mesi di reclusione. «Siamo di fronte ad una situazione patologica — ha detto il difensore avvocato Di Tieri — che merita tutta la comprensione dei giudici».

p.b.

L'imputazione: calunnia aggravata a mezzo stampa

Rinviati a giudizio i dirigenti dc querelati da un assessore del pci

I dirigenti dc querelati dall'assessore: da sin. Nerviani, Tunis, Pezzana, Brustia e Luberti

NOVARA — *I dirigenti provinciali della democrazia cristiana sono stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di «calunnia aggravata a mezzo stampa».*

Il processo che, come vuole la legge, deve essere istruito con «procedura d'urgenza» verrà celebrato nel tribunale di Novara a metà marzo.

Gli interessati sono Emilio Luberti, impiegato alla Montedison, che nel partito occupa l'incarico di coordinatore del «gruppo di impegno politico», Adelino Brustia e Dorino Tunis, segretario e vicesegretario provinciale del partito della democrazia cristiana, Enrico Nerviani, ex assessore all'Istruzione e consigliere comunale, Guido Pezzana, consigliere comunale.

Gli imputati sono stati querelati dall'avvocato Giovanni Correnti, assessore comunista alle Finanze il quale si è sentito diffamato da un volantino distribuito dagli attivisti dc davanti al portone del municipio, prima dell'inizio di un consiglio comunale dell'ottobre 1978.

I ciclostilati riportavano le denunce dei redditi di alcuni esponenti comunisti presenti in Consiglio comunale. In particolare era stato messo in evidenza che, per l'anno 1975, Correnti aveva denunciato al fisco tre milioni e settecento mila lire e si sottolineava che lo stesso Correnti «aveva dichiarato con grinta alla stampa: "Non daremo tregua agli evasori fiscali"».

Il professionista novarese avrebbe ravvisato nel testo del volantino firmato Gip (Gruppo di impegno politico) una velata accusa di evasione fiscale e si è rivolto alla magistratura per farsi tutelare. Durante l'inchiesta è stato interrogato Emilio Luberti il quale ha ammesso che il gruppo politico da lui rappresentato era l'autore del volantino. Ha anche sostenuto che i contenuti del ciclostilato erano stati ispirati alla «linea» dei dirigenti provinciali del partito della democrazia cristiana Brustia, Nerviani, Tunis e Pezzana che finiranno sul banco degli imputati per «chiamata di correo».

Il rinvio a giudizio ha destato sorpresa perché, sostengono gli interessati, è la prima volta che un confronto ideologico, «pesante» e serrato finché si vuole, finisce davanti al giudizio di un magistrato. I democristiani aggiungono che non si tratta di un processo usuale perché viene chiamato in causa, direttamente, tutto il partito che «dovrà difendersi in termini politici».

Il collegio di difesa sarà formato da avvocati di partito.

l. d. b.

Due banditi nell'agenzia della Popolare di Intra

Rapina a Fontaneto: 10 milioni

BORGOMANERO — Inutile anche il vetro antiproiettile contro i rapinatori di banche. L'impianto di protezione degli uffici bancari mediante un cristallo a prova di proiettile, che in passato aveva salvato alcune agenzie della Banca Popolare di Intra, ha rivelato ieri la sua inutilità di fronte a dei banditi decisi a tutto.

E' accaduto alle 12,30 a Fontaneto d'Agogna, nell'agenzia locale della Banca di Intra. Due rapinatori, con il viso nascosto da un passamontagna hanno fatto irruzione nell'ufficio, pistola in pugno, ed hanno subito puntato le armi contro i quattro clienti che si trovavano nel locale, gridando agli impiegati, che erano dall'altra parte del bancone, protetti dal vetro antiproiettile: «Attenzione, noi non scherziamo. Se non ci aprite, li facciamo fuori tutti e quattro».

Dall'altra parte c'erano l'agente Egidio Castelletta e l'impiegato Renato Di Sabato. Questi hanno avuto qualche istante di esitazione, ma i banditi hanno ripetuto la minaccia. Era un ultimatum. Ai due bancari non è rimasto altro da fare che lasciare entrare i due uomini mascherati e armati, che hanno spinto avanti i clienti atterriti. Impiegati e clienti sono stati rinchiusi in uno sgabuzzino. Quindi, i rapinatori si sono impadroniti di una somma di circa dieci milioni, che hanno portato via con una borsa di plastica. Fuori li aspettava un compagno al volante di un'auto.

f. a.

Un muratore di Domodossola

Cinghiate a moglie e figlia: è arrestato

DOMODOSSOLA — Un muratore di 28 anni, Vittorio Bonacci, abitante a Domodossola, frazione Calice, è stato arrestato per aver preso a cinghiate la moglie e la figlioletta di 7 anni. Il Bonacci si è presentato spontaneamente alla caserma dei carabinieri di Domodossola: «Andate a casa mia — ha detto — devo aver combinato un disastro». Il muratore era visibilmente alterato.

I carabinieri sono accorsi alla sua abitazione e hanno trovato la moglie, Angelina Vitella, 26 anni, coperta di lividi e la figlia, Luisa, che presentava ecchimosi in tutto il corpo. La bimba, ancora singhiozzante, è stata visitata da un medico che l'ha giudicata guaribile in sette giorni. Le indagini dei carabinieri avrebbero accertato che il muratore ha agito in preda ai fumi dell'alcol.

Il Bonacci aveva partecipato con alcuni colleghi a una cena per festeggiare la conclusione di un lavoro. Rientrato a casa piuttosto alticcio, era stato rimproverato dalla moglie. Il muratore ha reagito sfilandosi la cinghia dei pantaloni e colpendo ripetutamente la donna e la bambina: è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

Vittorio Bonacci

OMEGNA — Due nuovi vigili urbani, vincitori del concorso bandito dal Comune di Omegna, entreranno a far parte dell'organico delle guardie municipali cittadine dal primo marzo. La novità di queste assunzioni è che Omegna, dopo Gravellona e Casale Corte Cerro, avrà il suo primo vigile in gonnella. E' Monica Bragante, [illegible] anni, di Mergozzo.

Al termine delle lezioni, mentre aspettava di tornare a casa

Gambe fratturate a uno studente di Omegna che è finito sotto le ruote dello scuolabus

OMEGNA — E' stato ricoverato all'ospedale cittadino, per frattura di entrambe le gambe, Paolo Barchi, 12 anni, residente nella frazione Cireggio, via Leonardo da Vinci 82, allievo della prima media.

Al termine delle lezioni, verso le 12,30, mentre era in attesa con altri compagni del pullman, della società Aspan, per far ritorno a casa, è finito sotto le ruote posteriori dell'automezzo. La prognosi è di 60 giorni.

Incidenti di questo tipo non sono rari all'uscita degli studenti dalle scuole alla fine delle lezioni, per l'imprudenza dei ragazzi, i quali si precipitano in strada spingendosi gli uni contro gli altri, senza preoccuparsi dei pericoli cui vanno incontro sulla strada.

Nonostante l'intervento dei vigili, non sempre si riesce ad evitare degli incidenti. Il brigadiere Viola, del comando vigili urbani afferma che «l'uscita degli alunni delle scuole è un momento di viva preoccupazione, in quanto la naturale esuberanza, dopo ore di permanenza nelle aule scolastiche, li porta a scorrazzare per le vie senza un minimo di prudenza per i pericoli del traffico».

a. m.

Paolo Barchi, il ragazzo di 12 anni ferito

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Coccia: La sirenetta
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: L'ultima odissea
Faraggiana: La taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Cuore: Papillon story

ARONA
San Carlo: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Roma: La vendetta della pantera rosa
Moderno: La montagna del dio Cannibale
Lux: Eutanasia di un amore

BORGOMANERO
Moderno: Driver l'imprendibile
Nuovo: Il paradiso può attendere

CALTIGNAGA
S. Giuliano: Io uomo il più grande

DOMODOSSOLA
Catena: Driver l'imprendibile
Corso: Forza 10 da Navarone

GALLIATE
Smeraldo: 2001 Odissea nello spazio

GHEMME
Italia: L'ultima odissea

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Due sul pianerottolo

OLEGGIO
Comunale: Serata danzante
Moderno: Liceale alla classe dei ripetenti

OMEGNA
Sociale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Splendor: Massacro a Condor pass

VERBANIA
Apollo: 007 la spia che mi amava
Ariston: Confessione proibita di una monaca adolescente
Vip: Tre sulla
Sociale (Intra): La mazzetta
[illegible] (Pallanza): L'ingorgo

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Appuntamento con l'oro

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La carica dei 101
Astoria: Assassinio sul Nilo
Cagnoni: Pyramo
Moderno: Supersexymovie
Celli Tibaldi: Napoli, serenata calibro 9

MORTARA
Zigrego: [illegible]

FARMACIE
Novara: Defendi, c. Torino 6; Ferraro, c. Cavallotti 21; Comunale, c. Risorgimento 90; Madonna Pellegrina (notturna), c. Vercelli 13.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Pattio, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Bertolini.
Oleggio: Marzorelli, c. Matteotti.
Romagnano Sesia: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p.zza Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Basilio 22; Lamonia, via Troubetzkoy 142.

MERCATI
Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, [illegible], Vogogna, Mortara.

TELENOVARA
Ore 12,30: Telenovara notizie. 17,45: Replica film «Gli avvoltoi». 20: In cucina con... a cura di Silvano Silvani. 21: Telenovara notizie. 21,20: Cartoni animati. 21,45: Pronto dottore? Un medico alla settimana. 22,45: Film «I conquistatori della Luna». 24: Telenovara.

TELEBASSONOVARESE
Ore 19,45: Rally. 20,05: Fotoromanzo. 20,30: Novara oggi. 21: Almanacco [illegible]. 22: Telefilm serie «La legge del Far West». Al termine Novara oggi.

NOVARESE SPORT

Promozione: Grignasco è l'ultima inseguitrice

NOVARA — La seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione vede la capolista Borgosesia impegnata in trasferta (Crescentino) e l'ultima inseguitrice rimasta in lizza, Grignasco, che giocando in casa contro il Settimo spera di rosicchiare almeno un punto dei tre che attualmente la separano dalla prima.

Il Crescentino (che dall'inizio del 79 non ha mai perso: una vittoria e tre pareggi esterni) potrebbe in effetti dare una mano ai «mobilieri» a loro volta in serie ultrapositiva (4 vittorie di fila nelle ultime 4 gare).

Solo riducendo subito l'attuale divario il Grignasco di Silvino Bercellino può ancora sperare di insidiare il primato del Borgosesia guidato dal fratello Giancarlo detto «roccia».

I due Bercellino, protagonisti di una specie di «duello in famiglia», stanno caratterizzando questa fase del campionato con la quasi assoluta certezza che la promozione in «D», comunque vada a finire, resterà in famiglia.

Ma il torneo non vive solo della lotta fra Borgosesia e Grignasco. Nell'anticipo di oggi, per esempio, c'è da seguire il derby Oleggio-Castelletto, due formazioni del centroclassifica in cerca di gloria. Poi domani non mancheranno le gare interessanti a cominciare da Gozzano-Verbania, un match nel quale cusiani e verbanesi si giocano le poche chances loro rimaste di riaffacciarsi in vetta.

La gara Juve Domo-Gravellona è addirittura drammatica per i padroni di casa, ridotti in fondo alla classifica e con tre giocatori «sospesi» (Quattrone, Migliorati e Pesca). Solo una vittoria rimetterebbe i domesi in corsa per la salvezza ed è alla vittoria che i granata punteranno, anche se la matricola gravellonese non è certo un avversario docile.

In cerca di punti saranno domani Meina e Villadossola entrambe in trasferta, rispettivamente a Pont Donnaz e Cafasse. Sia i rossoblu di Gattico che gli azzurri di Gori hanno la possibilità di tornare a casa imbattuti.

m. s.

Hockey Novara l'incontro è posticipato?

NOVARA — Nessuna schiarita è intervenuta sulla questione del «Palazzetto dello Sport» bloccato dallo sciopero dei dipendenti comunali e quasi certamente l'incontro di hockey a rotelle «salterà». I sindacati hanno parlato di «grave provocazione» per aver permesso mercoledì scorso l'effettuazione della partita di basket ed hanno ora deciso di impedire che la cosa si ripeta, istituendo magari dei «picchetti» per impedire l'apertura dell'attrezzatura.

Cosa farà l'Hockey Novara? Perderà l'incontro a tavolino? Il presidente Santino Tarantola e tutti gli altri dirigenti stanno cercando di convincere gli avversari di Castiglione della Pescaia di rinviare l'incontro a martedì prossimo. «Ci costerà qualche centinaio di biglietti da mille — afferma Tarantola — ma siamo disposti anche a questo pur di evitare ulteriori scontri a livello sindacale-politico. Mi spiace soltanto dover rilevare che siamo sempre e sempre noi a dover "subire"».

I giovani tifosi novaresi (che hanno formato un gruppo compatto sia per calcio, hockey e basket) avevano pensato di organizzare una «marcia» sul palazzotto.

l. l.

Ammucchiata al vertice della Prima Categoria?

NOVARA — La seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Prima Categoria potrebbe provocare una bella «ammucchiata» in testa alla classifica. Infatti la capolista, Iris Borgoticino, sarà in trasferta sul terreno del Bellinzago contro una squadra che alimenta ancora speranze trovandosi a soli tre punti di distacco dagli avversari.

Il Bellinzago domenica scorsa ha vinto a Stresa e cercherà quindi di non perdere terreno tra le mura casalinghe nei confronti degli imbattuti ticinesi. «Il nostro compito sarà difficile — ammette l'anziano portiere Bonetti — ma non impossibile e sarebbe un grosso merito infliggere al "Borgo" la prima sconfitta stagionale».

Dall'altra parte l'allenatore Valli è fiducioso nei suoi giocatori: «Al limite — dice — a noi basterebbe un pareggio anche se abbiamo largamente dimostrato di giocare sempre per far bottino pieno. Sarà un incontro interessante ma non tale da mettere in crisi la mia squadra».

Altra accoppiata decisiva potrebbe essere quella tra Fara e Galliate. I «vinaioli» si trovano a 18 punti contro i 21 dei «galletti» ed è l'ultima occasione per la formazione allenata da Destro per inserirsi al vertice. Il Galliate, da tempo in serie positiva, giocherà anch'esso per far risultato sperando nel «regalo» da parte del Bellinzago.

Nel settore di coda interessante Olimpia-Stresa con i novaresi decisi a ritornare alla vittoria per togliersi dall'incomoda posizione. Stesso discorso per Suno-Sozzese mentre sugli altri campi si giocherà per le posizioni di centro: Jucameri-Baveno; Cerano-Briga (lotta fra le due matricole) e Dormelletto-Carpignano.

l. l.

VERBANIA — Organizzato dal Moto Club Verbania, si svolgerà a Pallanza, il 2-3-4 marzo, sotto i portici di Palazzo di Città, il «primo salone del ciclo e del motociclo». Vi parteciperanno una dozzina di ditte e negozi specializzati del Verbano, rappresentanti le più note Case italiane e straniere del settore.